

The Unipol logo is positioned in the top right corner. It features the word "Unipol" in a white, sans-serif font. A stylized horizontal line with green, white, and red segments is positioned below the letters "u" and "i".

Unipol



**2025**

**Relazione sulla Solvibilità  
e Condizione Finanziaria  
del Gruppo Unipol**





Gruppo Unipol

**Relazione sulla Solvibilità e Condizione  
Finanziaria**

■ 2025



# INDICE

<b>Premessa</b>	<b>7</b>	C.7 Altre informazioni	109
<b>Definizioni e glossario</b>	<b>8</b>	C.7.1 Analisi di sensitività	109
<b>Sintesi</b>	<b>11</b>		
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>23</b>	<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>113</b>
A.1 Attività	24	Introduzione	114
A.2 Risultati di sottoscrizione	44	D.1 Attività	120
A.3 Risultati di investimento	49	D.1.1 Criteri di valutazione	120
A.4 Risultati di altre attività	52	D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività	124
A.5 Altre informazioni	53	D.2 Riserve Tecniche	128
		D.2.1 Criteri di valutazione	128
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>55</b>	D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche	134
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	56	D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità	136
B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione	56	D.3 Altre Passività	137
B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche	68	D.3.1 Criteri di valutazione	137
B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio	68	D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività	137
B.1.4 Politiche di remunerazione	70	D.4 Metodi alternativi di valutazione	138
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	72	D.5 Altre informazioni	139
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	75		
B.3.1 Sistema di gestione dei rischi	75	<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>141</b>
B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)	78	E.1 Fondi propri	142
B.3.3 Governance del modello interno	80	E.1.1 Premessa	142
B.3.4 Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica	81	E.1.2 Politica di gestione del capitale	143
B.4 Sistema di controllo interno	82	E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili	144
B.5 Audit	85	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	152
B.6 Funzione attuariale	86	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	153
B.7 Esternalizzazione	87	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	153
B.8 Altre informazioni	90	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	156
		E.6 Altre informazioni	156
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>93</b>		
C.1 Rischio di sottoscrizione	94	<b>Modelli QRT</b>	<b>159</b>
C.2 Rischio di mercato	98		
C.3 Rischio di credito	101	<b>Relazione della società di revisione</b>	<b>179</b>
C.4 Rischio di liquidità	104		
C.5 Rischio operativo	104		
C.6 Altri rischi sostanziali	107		



## Premessa

La presente "Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria" è stata predisposta in applicazione:

- delle disposizioni in materia di informativa al pubblico di cui agli articoli da 290 a 303 del Titolo I, CAPO XII, e agli articoli da 359 a 364 del Regolamento delegato UE n. 35/2015 ("Regolamento"), che integra la direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e riassicurazione ("Direttiva");
- del Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895 del 4 aprile 2023 che stabilisce norme tecniche di attuazione per l'applicazione della Direttiva per quanto riguarda le procedure, i formati e i modelli per la pubblicazione da parte delle imprese di assicurazione e di riassicurazione della loro relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria, e che abroga il Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452;
- del Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, concernente l'informativa al pubblico e all'IVASS che contiene disposizioni integrative in materia di contenuti della relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("Solvency and Financial Condition Report") e della relazione periodica all'IVASS ("Regular Supervisory Report") ("Regolamento 33");
- della Lettera al Mercato IVASS Prot. N° 0093309/18 del 28/03/2018 avente ad oggetto "Esiti delle analisi comparative sulle relazioni relative alla solvibilità e alla condizione finanziaria (SFCR)";
- del Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione ("Regolamento 46").

I dati della sezione Modelli QRT sono espressi in migliaia di euro.

I dati delle rimanenti sezioni, laddove non diversamente specificato, sono espressi in milioni di euro.

## Definizioni e glossario

Si riepiloga di seguito il significato dei principali acronimi ed espressioni utilizzate nel seguito del documento.

Termine	Significato
Adeguatezza patrimoniale	Osservanza da parte dell'impresa/Gruppo dei requisiti patrimoniali regolamentari di solvibilità.
BBA	"Building Block Approach": modello generale di contabilizzazione dei contratti assicurativi senza elementi di partecipazione diretta previsto dal principio contabile IFRS 17.
BEL	Miglior stima delle passività derivanti da contratti assicurativi ("Best Estimate of Liabilities").
CAP	Codice delle Assicurazioni Private (Decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e s.m.).
Capitale a Rischio	Fabbisogno di capitale complessivo o relativo ad un determinato rischio che l'impresa/Gruppo ritiene necessario per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso.
Combined Ratio	Il Combined ratio è l'indicatore che misura l'equilibrio della gestione tecnica complessiva Danni, ossia il rapporto tra oneri e ricavi assicurativi. Il ratio viene calcolato, sulla base delle voci economiche risultanti dal conto economico consolidato, con la seguente formula: $1 - (\text{risultato servizi assicurativi}/\text{ricavi contratti assicurativi})$ . Il Combined ratio corrisponde alla somma di Loss ratio (che include tra gli oneri gli indennizzi e le spese riferibili ai sinistri) ed Expense ratio (che include tutti gli altri oneri assicurativi quali i costi di acquisizione a amministrazione e gli altri costi imputabili ai contratti assicurativi).
CARD	"Convenzione tra Assicuratori per il Risarcimento Diretto" - i sinistri R.C.Auto possono essere classificati come rientranti in tre diverse gestioni: - sinistri No Card: sinistri regolati dal regime ordinario che non rientrano nell'ambito di applicazione della CARD; - sinistri Card Debitrice: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è responsabile in tutto in parte, che vengono liquidati dalle compagnie di controparte alle quali la "nostra" compagnia deve corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Debitrice"); - sinistri Card Gestionaria: sinistri regolati dalla CARD in cui il "nostro" assicurato è non responsabile, in tutto o in parte, che vengono liquidati dalla "nostra" compagnia alla quale le compagnie di controparte devono corrispondere un rimborso forfetario ("Forfait Gestionaria"). Va tuttavia precisato che la classificazione sopra indicata rappresenta una schematizzazione semplificata in quanto, in realtà, un singolo sinistro può comprendere partite di danno rientranti in ognuna delle tre gestioni sopra indicate.
CSM	"Contractual Service Margin" - Passività assicurativa che sospende il profitto atteso nel tempo, per rilasciarlo a conto economico in modo coerente alla prestazione del servizio assicurativo.
EIOPA	Autorità europea di vigilanza delle assicurazioni e delle pensioni aziendali o professionali.
Excess organic capital generation	Ammontare di Organic capital generation che rimane una volta dedotta la quota di variazione del requisito patrimoniale (SCR) ad essa attribuibile e i dividendi prevedibili.
Funzioni Fondamentali	Le funzioni Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale.
LIC	"Liability for Incurred Claims" - Passività per sinistri avvenuti.
LOB	Area dell'attività assicurativa ("Line of Business") così come definita dall'allegato I del Regolamento.
LRC	"Liability for Remaining Coverage" - Passività per eventi in copertura relativi a servizi assicurativi futuri.
Market Consistent Balance Sheet (o anche "MCBS")	Situazione patrimoniale di solvibilità da redigere sulla base di appositi criteri definiti dalla normativa Solvency II basati sul concetto di fair value.
MCR	Requisito patrimoniale minimo di solvibilità ("Minimum Capital Requirement") come definito dal Titolo I - capo VII del Regolamento. Corrisponde all'importo dei fondi propri ammissibili al di sotto del quale i contraenti e i beneficiari sarebbero esposti ad un livello di rischio inaccettabile qualora alle imprese di assicurazione fosse consentito di continuare la propria attività.
MIP	Modello Interno Parziale utilizzato ai fini della determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità.
OF	Fondi propri ("Own Funds") come definiti dal Titolo I Capo IV e dal Titolo II Capo I e II del Regolamento. Rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dall'impresa/Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività di impresa in un'ottica di continuità aziendale.

Termine	Significato
Organic capital generation	Per Organic capital generation si intende la variazione (dopo le imposte) dei fondi propri regolamentari attribuibile alle attività operative ordinarie/ricorrenti del Gruppo Unipol. Come tale, include il rendimento atteso generato dal nuovo business e dal portafoglio in essere, il contributo delle collegate bancarie al netto degli interessi passivi sul debito esterno.
ORSA	Relazione all'Autorità sulla valutazione interna del rischio e della Solvibilità ("Own Risk and Solvency Assessment").
PAA	"Premium Allocation Approach" - Modello contabile semplificato previsto dal principio contabile IFRS 17 per contratti monoannuali, o contratti comunque ritenuti idonei in base a una variabilità non significativa dei flussi di cassa di adempimento durante la copertura.
RA	Passività assicurativa per riflettere la remunerazione richiesta dall'emittente per sopportare l'incertezza sull'importo e sulla tempistica dei flussi di cassa derivanti da rischi non finanziari.
RAF	"Risk Appetite Framework" - quadro di riferimento che definisce - in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model e il Piano Strategico - il Risk Appetite, le eventuali soglie di tolleranza, i limiti operativi di rischio, le politiche di gestione dei rischi specifici, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.
Risk Appetite	Livello di rischio (complessivo e per tipologia) che il Gruppo e/o la Società intende assumere per il perseguimento dei suoi obiettivi strategici.
RM	Margine per il rischio ("Risk Margin") corrispondente al costo per la detenzione di un importo di fondi propri ammissibili pari al SCR necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.
SCR	Requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement") dal Titolo I - capi V e VI del Regolamento. L'ammontare di tale requisito è determinato in maniera tale da consentire che le imprese o i gruppi assicurativi siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5 %, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi.
Standard Formula Market Wide	Metodologia di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità che prevede l'applicazione dei parametri standard definiti dal Regolamento.
TCM	Assicurazioni sulla vita caso morte di durata temporanea ("Temporanea Caso Morte").
Technical Provisions (TP)	Riserve tecniche determinate secondo i criteri Solvency II, in misura pari all'importo che un'impresa di assicurazione o di riassicurazione dovrebbe pagare se trasferisse immediatamente i suoi diritti e le sue obbligazioni contrattuali a un'altra impresa. Corrispondono alla somma di BEL e RM.
USP o GSP	"Undertaking Specific Parameters" o "Group Specific Parameters" - parametri di calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità specifici per l'impresa o il gruppo assicurativo, da utilizzarsi in sostituzione di quelli definiti dalla Standard Formula Market Wide. L'utilizzo di parametri specifici è soggetto all'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza.
VA	Aggiustamento per la volatilità ("Volatility Adjustment") corrispondente ad una rettifica facoltativa alla curva dei tassi di interesse privi di rischio (pubblicata da EIOPA) da applicare ai fini della determinazione delle BEL.
VFA	"Variable Fee Approach" - Modello contabile per i contratti con caratteristica di partecipazione diretta previsto dal principio contabile IFRS 17.





SINTESI

## Premessa

Nella presente sezione sono riportate, sinteticamente, le informazioni essenziali e le eventuali modifiche sostanziali intervenute nel corso dell'esercizio inerenti la solvibilità e condizione finanziaria del Gruppo con riferimento a:

- A. Attività e risultati
- B. Sistema di governance
- C. Profilo di rischio
- D. Valutazione ai fini della solvibilità
- E. Gestione del capitale.

Per maggiori informazioni si rimanda ai successivi capitoli predisposti con riferimento a quanto richiesto dalla normativa vigente precedentemente riepilogata.

## Attività e risultati<sup>1</sup>

Il Gruppo Unipol chiude l'esercizio 2025 con un **utile netto consolidato** pari a **1.530** milioni di euro, in significativa crescita (+36,8%) rispetto al dato dell'esercizio precedente (1.119 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

**Il risultato netto del Gruppo Assicurativo**, indicatore gestionale determinato escludendo gli effetti del consolidamento pro quota dei risultati delle collegate bancarie e considerando il contributo dei dividendi percepiti dalle medesime collegate, risulta pari a **1.208** milioni di euro (+40,5% rispetto a 860 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il miglioramento dei risultati economici è ascrivibile in particolare al positivo andamento tecnico del core business assicurativo, nonché al maggior contributo delle collegate bancarie.

Sul risultato dell'esercizio 2025 gravano accantonamenti per circa 77 milioni di euro (54 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) stanziati in relazione agli accordi sindacali stipulati nel mese di dicembre 2025 per l'accompagnamento alla pensione dei dipendenti che maturano i requisiti pensionistici nel triennio 2028-2030, i cui benefici in termini di riduzione delle spese per il personale si manifesteranno negli esercizi successivi. Nell'esercizio precedente erano stati stanziati accantonamenti per circa 173 milioni di euro (119 milioni di euro al netto del relativo effetto fiscale) in relazione agli accordi sindacali in materia di accompagnamento alla pensione stipulati nel corso del 2024.

Al 31 dicembre 2025 la **raccolta diretta assicurativa** del Gruppo Unipol, al lordo delle cessioni in riassicurazione, si è attestata a 17.361 milioni di euro, in crescita rispetto ai 15.621 milioni di euro al 31 dicembre 2024 (+11,1%).

La raccolta diretta nel comparto **Danni**, pari a 9.584 milioni di euro, ha registrato una crescita del 4,5% rispetto agli 9.175 milioni di euro al 31 dicembre 2024. La crescita ha interessato tutti i comparti, in particolare il Salute (+11,1%), con ottime performance del canale sia corporate sia retail (Rete Agenziale e Reti Bancarie). Prosegue la crescita del canale Bancassicurazione Danni (+15,6%).

All'incremento della raccolta contribuiscono sia Unipol Assicurazioni, che registra premi Danni per 7.508 milioni di euro (+2,8%), sia le altre principali compagnie del Gruppo. In particolare:

- UniSalute ha incrementato la raccolta premi a 1.169 milioni di euro (+15,4%); prosegue con successo il progetto UniSalute 2.0, grazie al quale le reti distributive agenziali e di bancassicurazione del Gruppo propongono alla clientela retail e PMI i prodotti Salute offerti dalla Compagnia, leader del mercato di riferimento;
- Arca Assicurazioni riporta premi per 344 milioni di euro (+10,0%) confermando la strategicità del business bancassicurativo attraverso le filiali dei diversi partner bancari nelle quali vengono venduti i prodotti del Gruppo, in primis il Gruppo BPER;
- Linear raggiunge premi per 275 milioni di euro (+9,3%);
- SIAT, attiva nel comparto Trasporti, registra premi per 154 milioni di euro (-3,5%);
- DDOR, Compagnia serba del Gruppo Unipol, registra una raccolta premi pari a 135 milioni di euro (+2,5%).

---

<sup>1</sup> I dati economici riportati nella sezione Attività e risultati sono quelli risultanti dal bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 del Gruppo Unipol (il "Bilancio" o il "Bilancio consolidato") redatto sulla base dei principi contabili internazionali IAS/IFRS: si rimanda a tale documento per un'organica descrizione dei settori di attività in cui opera il Gruppo.

Positivi i risultati del comparto **Auto** che, con premi pari a 4.531 milioni di euro, registra una crescita del +3,6% rispetto all'esercizio precedente, grazie in particolare alle dinamiche di sviluppo delle garanzie CVT (+6,7%).

Il comparto **Non-Auto** ha raggiunto 5.053 milioni di euro (+5,2% rispetto al 2024), grazie al contributo di tutti i canali di vendita e dei principali rami di attività del Gruppo.

In ambito distributivo si segnala, infine, il lancio, nel corso del 2025, della nuova piattaforma di offerta retail **Unica**: un modello modulare e omnicanale che si propone come una vera e propria protezione su misura per tutta la famiglia in un unico contratto. Unica rappresenta l'azione di punta della direttrice "Faster Integrated Offer Model" del Piano Strategico Stronger|Faster|Better e una delle innovazioni più significative introdotte dal Gruppo Unipol negli ultimi anni. Il numero delle polizze Unica sottoscritte alla data del 31 dicembre 2025 è pari a circa 237 mila negli ambiti di protezione Veicoli e Mobilità, Casa e Famiglia e Persona.

La gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini industriali, in linea con le azioni previste nel Piano Strategico 2025-2027. Il **combined ratio** del Gruppo si attesta al 92,9% rispetto al 93,6% al 31 dicembre 2024, con un miglioramento del loss ratio di 2,5 p.p., da 67,6% nel 2024 a 65,2% nel 2025. Il combined ratio Auto si attesta al 94,8% (-5,2 p.p. rispetto al 100% registrato nel 2024).

Il **risultato ante imposte del settore Danni** è pari a 926 milioni di euro, in aumento rispetto agli 537 milioni di euro registrati al 31 dicembre 2024 (+72,5%), beneficiando anche del maggior contributo del risultato dei servizi assicurativi. Il risultato al 31 dicembre 2024 era stato impattato da alcuni costi one-off, tra cui in particolare la svalutazione di asset non assicurativi e oneri inerenti agli stanziamenti al fondo esodo in misura maggiore rispetto a quelli stanziati nel 2025.

Nel **comparto Vita**, il Gruppo ha realizzato una raccolta diretta pari a 7.777 milioni di euro, con una crescita del +20,6%, rispetto agli 6.446 milioni di euro registrati nell'esercizio 2024, alimentata dai canali sia bancassicurativo sia agenziale, nonché dalla raccolta apportata da grandi contratti collettivi previdenziali anche di nuova acquisizione. Al netto di questi ultimi, la crescita si attesta comunque al +12,9%.

Positivo risulta lo sviluppo del CSM (Contractual Service Margin) che mostra una crescita del 15,0% rispetto al 2024.

Il **risultato ante imposte del settore Vita** è pari a 369 milioni di euro contro i 325 milioni di euro dello scorso esercizio (+13,6%), frutto di uno sviluppo profittevole e disciplinato del business, focalizzato sul duplice obiettivo di riconoscere una remunerazione soddisfacente per i clienti (incremento del rendimento di pertinenza degli assicurati di 9bps, da 2,20% a 2,29%) mantenendo buoni margini per il Gruppo (incremento del margine trattenuto di 6bps, da 1,00% a 1,06%).

Con riferimento alla **gestione finanziaria**, l'asset allocation complessiva ha confermato un attrattivo profilo di rischio/rendimento.

La redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo (riferiti al portafoglio del settore Danni e del settore Vita Patrimonio Libero) ha ottenuto un rendimento pari al 5,2% degli asset investiti, di cui 4,2% da cedole e dividendi e 1,0% da realizzi e valutazioni.

Il **risultato ante imposte del settore Collegate bancarie** è pari a 691 milioni di euro di (393 milioni di euro al 31 dicembre 2024), attribuibile principalmente al consolidamento pro quota dei risultati consolidati di BPER Banca al 31 dicembre 2025 e del primo semestre 2025 di Banca Popolare di Sondrio, nonché agli effetti economici derivanti dall'adesione all'OPAS di BPER Banca su Banca Popolare di Sondrio.

Il **risultato ante imposte del settore Altre Attività** è pari a 72 milioni di euro (contro gli 61 milioni di euro del 31 dicembre 2024). Prosegue il positivo contributo di Gruppo UNA, primario operatore alberghiero nazionale, che evidenzia un incremento del 4,5% dei ricavi rispetto all'esercizio precedente. Il Gruppo UNA registra, altresì, un utile lordo in crescita pari a circa 34 milioni, dopo aver pagato affitti passivi per 52,8 milioni, la maggior parte dei quali relativi a immobili locati dal Gruppo Unipol, con una remunerazione lorda media di questi ultimi superiore al 9%.

Si riportano di seguito gli eventi di maggior rilievo avvenuti nel corso dell'esercizio.

In data **6 febbraio 2025**, BPER Banca S.p.A. ("**BPER**" o l'"**Offerente**") ha comunicato al mercato la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria (l'"**Offerta**" o l'"**Operazione**") sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("**BPSO**"). L'Operazione originariamente prevedeva, per ciascuna azione BPSO portata in adesione all'Offerta, il riconoscimento di un corrispettivo unitario di n. 1,45 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta stessa, corrispettivo successivo integrato con un conguaglio monetario aggiuntivo di 1 euro per azione.

In data **18 luglio 2025**, a fronte delle n. 89.426.000 azioni BPSO portate in adesione all'Offerta, Unipol Assicurazioni ha ricevuto n. 129.667.700 azioni BPER di nuova emissione e un corrispettivo monetario pari a circa 89,4 milioni di euro. Tenuto conto dei risultati definitivi dell'Operazione, con regolamento in data 1° agosto 2025 Unipol Assicurazioni, al fine di mantenere la propria partecipazione in BPER nei limiti della soglia autorizzata, ha provveduto a cedere n. 22.921.983 azioni BPER arrivando a detenere una partecipazione in BPER di n. 387.853.112 azioni, pari al 19,89% del capitale sociale di BPER.

In data **27 marzo 2025** il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha approvato il **Piano Strategico 2025-2027 "Stronger | Faster | Better"** (di seguito anche "il Piano").

Il nuovo Piano pone le sue basi sui risultati conseguiti dal Gruppo nel triennio 2022-2024 durante il quale sono stati superati i target di redditività, solidità patrimoniale e remunerazione per gli Azionisti previsti nel precedente Piano. Attraverso Stronger | Faster | Better, il Gruppo Unipol, facendo leva sugli asset distintivi sviluppati nel corso del tempo, ha l'obiettivo di rafforzare il proprio core business, migliorandolo ulteriormente.

Dal **21 maggio 2025** è operativa, per tutta la rete agenziale **Unica Unipol**, la nuova piattaforma di offerta assicurativa modulare e omnicanale di Unipol rivolta alla Clientela Retail, che rientra nella direttrice Faster integrated offering model del Piano. Le funzioni di omnicanalità sono state attivate nel corso del mese di giugno.

La campagna di lancio è stata diffusa a partire dal 12 settembre 2025 dai canali digitali Unipol, e dal 14 settembre a dicembre 2025 sui principali network pubblicitari.

In data **20 giugno 2025**, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A., Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A. (la "Scissione").

La Scissione ha avuto efficacia il 1° ottobre 2025 ed ha comportato l'estinzione di Cronos Vita, con conseguente cessazione della sua attività. Per effetto dell'operazione, il patrimonio di Cronos Vita è stato suddiviso tra le suddette Compagnie Beneficarie in modo che a ciascuna di esse sia assegnato un distinto compendio composto da un distinto portafoglio assicurativo e ulteriori elementi patrimoniali.

In data **27 giugno 2025** è stato sottoscritto il contratto relativo all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni dell'intera partecipazione detenuta da Banca Investis S.p.A. in BIM Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale della compagnia; l'operazione si è perfezionata in data 29 luglio 2025. Ad esito dell'operazione Unipol Assicurazioni detiene il 100% del capitale di BIM Vita S.p.A.. In data 6 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di Unipol e BIM Vita hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita in Unipol e contestualmente la fusione della Gestione Separata BIM Vita nella Gestione Separata Unipol RE. In attuazione delle delibere consiliari è stato avviato l'iter autorizzativo, che si è concluso positivamente nel febbraio 2026.

In data **11 luglio 2025**, allo Stadio San Siro, il Gruppo Unipol ha riunito oltre 20.000 persone per THE TIME, il più grande evento identitario e celebrativo mai realizzato in Italia da un'azienda per la propria comunità interna.

In data **3 ottobre 2025** si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Irma S.r.l. (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni), del 100% del capitale sociale di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l., in forma abbreviata "Esseaffe".

La società acquisita svolge attività di intermediazione assicurativa, nel territorio metropolitano milanese, di prodotti dei rami Danni e Vita sulla base dei mandati conferiti da Unipol e da UniSalute.

In data **14 luglio 2025** è stato siglato un accordo tra Unipol Finance S.p.A. ("Unipol Finance") e Opera Prima S.r.l. relativo all'acquisizione da parte di Unipol Finance dell'intera residua partecipazione nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("Pegaso"), pari al 55% del capitale sociale.

Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data **19 novembre 2025**, Unipol Assicurazioni è venuta a detenere, tramite la controllata Unipol Finance, il 100% del capitale sociale di Pegaso.

L'operazione ha conferito ad Unipol Assicurazioni il controllo su Pegaso e, tenuto conto delle partecipazioni da questa detenute, anche il controllo indiretto sulle società Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A. e Assicoop Toscana S.p.A., nelle quali Unipol già deteneva partecipazioni di collegamento.

In data **13 ottobre 2025**, Fitch Ratings ha alzato il rating di credito di SIAT a "A" con outlook stabile. Questo riconoscimento evidenzia la solidità finanziaria della Compagnia, la posizione stabile nel settore assicurativo ed il sostegno strategico del Gruppo Unipol.

In data **29 settembre 2025** l'assemblea straordinaria dei soci di Fin.Priv. S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.

Sulla base del bilancio finale e del piano di riparto, Unipol Assicurazioni è risultata assegnataria di un attivo netto pari a circa 90 milioni di euro, costituiti quasi esclusivamente da disponibilità liquide.

In data **5 dicembre 2025** la società Fin.Priv. S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

In data **17 dicembre 2025**, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 230 dipendenti, tramite esclusivo ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per coloro che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° gennaio 2028 ed il 31 dicembre 2030.

I Consigli di Amministrazione di Arca Vita International DAC e di Arca Vita S.p.A., riunitisi rispettivamente il 24 e il 26 marzo 2025, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in Arca Vita della società interamente controllata Arca Vita International.

L'operazione è stata perfezionata in data **31 dicembre 2025**, previo ottenimento delle autorizzazioni/nulla-osta da parte delle competenti Autorità.

Si riportano di seguito, infine, le principali evoluzioni intervenute con riferimento ai **rating creditizi** del Gruppo.

Nel corso del mese di **gennaio 2025** sono stati aggiornati i rating di credito a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. A Unipol è stato assegnato un *Insurance Financial Strength Rating* "Baa2/Stable Outlook" da Moody's, un *Insurer Financial Strength Rating* "A-/Positive Outlook" da Fitch e un *Financial Strength Rating* "A (high)/Stable Trend" da Morningstar DBRS.

In data **18 luglio 2025**, AM Best ha assegnato un Financial Strength Rating (FSR) di A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating (Long-Term ICR) di "A" (Eccellente) a Unipol. In data **31 luglio 2025**, Fitch Ratings ha migliorato l'Insurer Financial Strength (IFS) rating di Unipol Assicurazioni a 'A' da 'A-' e il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'A-' da 'BBB+'.

In data **25 novembre 2025**, l'agenzia di rating Moody's ha alzato l'Insurance Financial Strength Rating (IFSR) di Unipol Assicurazioni S.p.A. a "Baa1" da "Baa2" un notch sopra a quello dell'Italia (Baa2/Outlook stabile).

Inoltre, in data **13 ottobre 2025**, Fitch Ratings ha alzato il rating di credito di SIAT a "A" con outlook stabile. Questo riconoscimento evidenzia la solidità finanziaria della Compagnia, la posizione stabile nel settore assicurativo ed il sostegno strategico del Gruppo Unipol.

\*\*\*

L'incertezza legata alle politiche commerciali che si è generata dopo gli annunci del cosiddetto "Liberation Day" del 2 aprile 2025, sebbene sia progressivamente diminuita nel corso dell'anno, si mantiene ancora su livelli elevati. Il graduale calo dell'incertezza ha contribuito a rafforzare gli indici di fiducia globali, che hanno chiuso il 2025 su livelli elevati e in miglioramento rispetto all'inizio dell'anno 2025. Sul fronte geopolitico, oltre al protrarsi della guerra Russia-Ucraina e alle tensioni israelo-palestinesi, a partire dalla fine di febbraio 2026 si sono aggiunti gli scenari di guerra in Iran.

Le previsioni macroeconomiche di seguito riportate tengono conto dell'attuale scenario geopolitico, ipotizzando che la guerra attualmente in corso in Medio Oriente si concluda rapidamente. Qualora il conflitto dovesse invece protrarsi nel tempo, le stime di inflazione e tassi di crescita del PIL potrebbero registrare un significativo peggioramento.

In considerazione dell'attuale contesto, negli Stati Uniti nel 2026 ci si attende una crescita del PIL del +2,6%, dopo +1,9% del 2025, grazie al miglioramento della bilancia commerciale, per effetto dei dazi maggiorati, nonché agli ingenti investimenti privati nel settore IT legati allo sviluppo dell'intelligenza artificiale. Le attuali tensioni geopolitiche non dovrebbero comportare un incremento significativo dell'inflazione tenuto conto che gli USA sono esportatori netti di combustibili fossili.

Nell'Area Euro, le previsioni macroeconomiche per l'anno 2026 sono caratterizzate da aspettative di crescita intorno all'1,3%, sostenuta dagli ampi stimoli fiscali derivanti dalla parte conclusiva del PNRR in Italia e Spagna e dai piani di investimento tedeschi. Ci si attende che l'inflazione superi il 2% poiché ad un incremento del 2,3% nella componente core, si sommerebbero le attuali pressioni sui prezzi dell'energia. I rialzi dei prezzi energetici, però, non avrebbero conseguenze significative sulla crescita poiché potrebbero essere assorbite in larga misura dagli elevati risparmi dei consumatori europei.

In Italia, nel 2026 le aspettative di crescita rimangono modeste (+0,7%), per effetto della stagnazione dei consumi e di una politica fiscale restrittiva. Rispetto agli altri paesi di area Euro, l'Italia risulta maggiormente vulnerabile a possibili

shock derivanti dall'incremento dei prezzi dell'energia per effetto di una maggiore dipendenza energetica da combustibili fossili.

Per quanto concerne il business assicurativo Danni, gli effetti dei cambiamenti climatici stanno comportando interventi sui prodotti, sia a livello tariffario che normativo, oltre a una revisione dei trattati di riassicurazione. In ambito R.C. Auto, le azioni in corso, previste dal Piano Strategico 2025-2027 Stronger | Faster | Better, sono volte a perseguire l'ottenimento di una marginalità positiva, attraverso la selezione del portafoglio ed il contenimento dei costi, anche grazie al know-how acquisito nel campo della telematica e al costante impulso della canalizzazione dei sinistri auto sul network UnipolService e UnipolGlass, che consente ottimi risultati in termini di contenimento dei costi medi delle riparazioni.

Nel comparto Vita continuerà anche nel 2026 la proposizione, su tutte le reti produttive, di prodotti tradizionali di ramo I volta a favorire la redditività delle gestioni separate ai quali cui si affiancheranno prodotti multiramo e di protezione ed il mantenimento della leadership nel settore dei Fondi Pensione.

La gestione degli investimenti del Gruppo resta finalizzata alla coerenza tra attivi e passivi, all'ottimizzazione del profilo rischio-rendimento e di liquidità del portafoglio, nonché al mantenimento di un adeguato livello di solvibilità.

Le informazioni al momento disponibili consentono di confermare, in assenza di eventi attualmente non prevedibili anche legati a un'evoluzione sfavorevole del contesto di riferimento, le aspettative di un andamento reddituale della gestione per l'anno in corso, in linea con gli obiettivi fissati nel Piano Strategico 2025-2027.

### Sistema di governance

Unipol Assicurazioni S.p.A., in qualità di ultima società controllante italiana, ha adottato un sistema di governo societario di tipo "rafforzato", ai sensi del Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

La struttura di governance della Società è articolata secondo il "sistema tradizionale" di amministrazione e controllo, avendo quali organi principali: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari) e il Collegio Sindacale. Presso la Società sono istituite l'Audit, l'Area Risk, l'Area Compliance, l'Actuarial Function (congiuntamente le "Funzioni Fondamentali") e la Funzione Antiriciclaggio.

Il Consiglio di Amministrazione valuta la posizione di ciascuno dei suoi componenti attestando il possesso da parte degli stessi dei requisiti e il soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa tempo per tempo vigente, nonché l'insussistenza di situazioni di incompatibilità. Il Consiglio di Amministrazione verifica, altresì, il possesso dei requisiti di idoneità alla carica da parte di ciascuno dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, della Funzione Antiriciclaggio e del suo sostituto, ai sensi della politica aziendale in materia in vigore.

La Società è dotata di un articolato ed efficiente Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con l'obiettivo di garantire che i principali rischi afferenti alla propria attività siano correttamente identificati, misurati, gestiti e controllati, nonché risultino compatibili con una sana e corretta gestione. La Società garantisce, inoltre, che tale Sistema sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di Gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Il Consiglio di Amministrazione è responsabile di detto Sistema e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, l'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali.

La presente Relazione descrive, inoltre, i compiti di controllo in capo all'Actuarial Function con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II.

## Profilo di rischio

Il Gruppo, avendo ricevuto da parte dell'Autorità di Vigilanza le necessarie autorizzazioni, calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale ("MIP") al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il proprio reale profilo di rischio. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, la quale rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottano un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse. Per i moduli di rischio non in perimetro del MIP viene utilizzata la Standard Formula Market Wide.

Si precisa che le imprese controllate estere sono escluse dal perimetro di applicazione ("out of scope") del Modello Interno Parziale del Gruppo e, pertanto, il relativo requisito di capitale viene calcolato mediante la Standard Formula e sommato al requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR) (cfr. nella seguente tabella SCR - Modello Interno Parziale la voce "SCR imprese out of scope").

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 5,280 milioni di euro, in incremento di 164 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale aumento è principalmente determinato

- dalla riduzione dei Rischi Tecnici Assicurativi Danni e Salute riconducibile alla ricalibrazione del Modello Interno e alla variazione delle misure di volume;
- dall'incremento dei Rischi Tecnici Assicurativi Vita, dovuto:
  - all'incremento del rischio riscatto spiegato dall'aumento del valore degli utili futuri soggetti a tale rischio, in parte dovuto alla variazione del contesto di mercato. Si precisa che il Gruppo è esposto, come nel 2024, al rischio di un incremento dei tassi di riscatto ("lapse up");
  - ai maggiori volumi registrati per la controllata Arca Vita;
- dall'aumento dei Rischi di Mercato principalmente derivante dall'aumento del rischio Azionario e Spread, per effetto dell'aumento delle esposizioni in titoli corporate e titoli azionari, e del rischio Tasso di interesse;
- dalla diminuzione dei Rischi di Credito principalmente riconducibile alla diminuzione della liquidità depositata presso le banche e delle esposizioni verso compagnie assicurative e di riassicurazione;
- dall'aumento del beneficio risultante dalla Capacità di assorbimento di perdite derivanti da riserve tecniche, imputabile i) all'effetto positivo dovuto all'incremento del volume relativo alla nuova produzione e ii) al favorevole andamento dei mercati finanziari;
- dall'incremento del Requisito Patrimoniale Settore Finanziario, derivante quasi esclusivamente dal requisito patrimoniale di BPER calcolato in conformità alle regole del settore;
- dall'aumento del Conservative Margin che considera i) la componente relativa al Dynamic Policyholder behaviour (89 milioni di euro), ii) la componente relativa al Rischio NatCat (25 milioni di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (58 milioni di euro).

Si specifica che l'importo del SCR non-controlled participation al 31 dicembre 2024 rappresentava la quota proporzionale del requisito patrimoniale di solvibilità di Cronos Vita. Al 31 dicembre 2025, a seguito dell'assegnazione del compendio di Cronos Vita destinato a Unipol in ragione della quota detenuta in tale partecipata e della successiva operazione di fusione delle gestioni separate di Cronos Vita nelle gestioni separate di Unipol (con efficacia a decorrere dal 1° ottobre 2025), i rischi associati alle attività e passività derivanti da detto compendio sono stati incorporati, all'interno di ciascun modulo di rischio, nei rischi di Unipol.

L'importo del SCR per ogni modulo di rischio, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato<sup>2</sup>:

## SCR - Modello Interno Parziale

<i>Categorie di rischio</i>	2025	2024	Var. su 2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.823	1.880	(57)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	1.098	870	229
Rischi di Mercato	3.243	3.032	211
Rischi di Credito	745	794	(49)
Beneficio di diversificazione	(2.533)	(2.396)	(137)
<b>BSCR</b>	<b>4.376</b>	<b>4.179</b>	<b>197</b>
Rischi Operativi	563	551	13
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(1.651)	(1.417)	(233)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(602)	(634)	32
SCR delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate	108	124	(16)
SCR imprese out of scope	76	79	(3)
SCR non-controlled participation	0	53	(53)
Conservative margin	172	133	38
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità - settore assicurativo</b>	<b>3.042</b>	<b>3.068</b>	<b>(25)</b>
<b>Requisito Patrimoniale Settore Finanziario</b>	<b>2.238</b>	<b>2.049</b>	<b>190</b>
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)</b>	<b>5.280</b>	<b>5.116</b>	<b>164</b>

Si segnala che le valutazioni di rischio sono effettuate applicando come misura di lungo termine il Volatility Adjustment (VA).

## Valutazione ai fini di solvibilità

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, il Gruppo è tenuto a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance Sheet" o "MCBS"), in allegato alla presente Relazione, redatta sulla base di specifici criteri di valutazione e con modalità di consolidamento delle imprese partecipate, definiti dalla Direttiva e dal Regolamento, differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio consolidato.

Si precisa, in particolare, che le modalità di consolidamento previste dalla normativa Solvency II determinano un perimetro di consolidamento integrale più ristretto rispetto a quello applicabile ai fini del bilancio consolidato redatto secondo i principi contabili internazionali. In particolare, si segnala che:

- le entità che svolgono attività finanziarie e creditizie (Unipol Investimenti Sgr, UnipolPay S.p.A., BPER Banca S.p.A. e le società da questa controllate) sono consolidate sinteticamente in ragione della quota proporzionale dei fondi propri di tali entità determinate sulla base delle pertinenti norme settoriali ("Basilea III");
- le altre imprese controllate la cui attività non sia di natura assicurativa o strumentale all'attività assicurativa stessa sono oggetto di consolidamento sintetico (e non integrale come previsto dall'IFRS 10 ai fini della redazione del bilancio consolidato) sulla base di apposite situazioni patrimoniali redatte coerentemente ai criteri Solvency II.

Inoltre, i criteri di valutazione definiti dalla normativa Solvency II sono basati sul concetto di fair value e conseguentemente:

<sup>2</sup> Si precisa che tale modalità espositiva differisce da quella adottata ai fini della determinazione dei valori riportati nel QRT S.25.05.22 allegato alla Relazione, predisposto sulla base delle definizioni, perimetri e regole di classificazione introdotti dal Regolamento Delegato della Commissione Europea UE/2023/894 del 4 aprile 2023 e dalla c.d. "Insurance Data Point Model and Taxonomy 2.8.2" pubblicata da EIOPA.

- le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Nella valutazione delle passività non si tiene conto delle variazioni eventualmente intervenute nel merito creditizio della singola società appartenente al Gruppo, successivamente all'emissione.

Si segnala che non vi sono state modifiche sostanziali con riferimento ai criteri di valutazione adottati rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito si riepilogano la natura delle principali differenze che emergono tra il patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato e quello risultante dal MCBS alla data del 31 dicembre 2025 e alla fine dell'esercizio precedente.

<i>Valori in milioni di euro</i>		2025	2024
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio consolidato</b>	<b>10.716</b>	<b>9.628</b>
B	Rettifiche per riclassificazione di poste del patrimonio netto	(456)	(482)
	<i>Azioni proprie classificate come attività nel MCBS e come posta rettificativa del Patrimonio Netto nel bilancio consolidato</i>	40	14
	<i>Strumenti di capitale RT1 qualificati come Patrimonio Netto nel bilancio consolidato e come passività nel MCBS</i>	(496)	(496)
C	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(0)	(0)
D	Rettifiche per tipologia di attività o passività	1.390	939
	<i>Attivi immateriali</i>	(2.609)	(2.517)
	<i>Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti</i>	833	789
	<i>Altri investimenti finanziari</i>	(68)	266
	<i>Riserve tecniche</i>	4.250	3.095
	<i>Imposte differite</i>	(1.175)	(845)
	<i>Altre attività e passività</i>	159	152
<b>E=A+B+C+D</b>	<b>Patrimonio Netto da MCBS</b>	<b>11.650</b>	<b>10.084</b>

## Gestione del capitale

Il Gruppo dispone di fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali pari a 2,30 volte il SCR (2,12 al 31 dicembre 2024) e pari a 3,55 volte il Requisito Patrimoniale Minimo ("MCR"), 3,28 al 31 dicembre 2024.

Nelle tabelle seguenti sono riepilogati:

- la riconciliazione tra l'ammontare del patrimonio netto da MCBS e l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali;
- l'importo dei fondi propri ammissibili a copertura dei requisiti patrimoniali, con dettaglio per singoli livelli di tiering;
- l'importo dei requisiti patrimoniali (SCR e MCR);
- gli indici di copertura dei requisiti patrimoniali.

## Riconciliazione da MCBS a fondi propri ammissibili

Valori in milioni di euro	2025	2024	Var. su 2024
<b>Patrimonio netto da MCBS</b>	<b>11.650</b>	<b>10.084</b>	<b>1.566</b>
Passività subordinate e ibride computabili nei fondi propri quali strumenti di Tier 1 restricted e Tier 2	1.731	1.750	(19)
Dividendi prevedibili	(844)	(653)	(191)
Azioni proprie detenute direttamente o indirettamente	(48)	(16)	(32)
Rettifiche connesse alla trasferibilità dei fondi propri delle imprese partecipate o per la computabilità delle partecipazioni di minoranza	(335)	(325)	(10)
Altre deduzioni previste dal Regolamento o da specifiche disposizioni dell'Autorità di Vigilanza	(0)	(1)	(0)
<b>Totale fondi propri ammissibili a copertura del SCR</b>	<b>12.154</b>	<b>10.839</b>	<b>1.315</b>
Fondi propri non ammissibili a copertura del MCR	(3.948)	(3.998)	49
<b>Totale fondi propri ammissibili a copertura del MCR</b>	<b>8.206</b>	<b>6.842</b>	<b>1.364</b>

## Fondi propri ammissibili

Valori in milioni di euro	Totale	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Fondi propri ammissibili a copertura del SCR (A)	12.154	10.406	459	1.272	18
Fondi propri ammissibili a copertura del MCR (B)	8.206	7.285	459	462	

## SCR, MCR e Indici di copertura dei Requisiti Patrimoniali

Valori in milioni di euro	2025	2024	Var. su 2024
Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR) (C)	5.280	5.116	164
Requisito Patrimoniale Minimo (MCR) (D)	2.308	2.084	224
Indice di copertura del SCR (A / C)	2,30	2,12	0,18
Indice di copertura del MCR (B / D)	3,55	3,28	0,27

L'indice di copertura del SCR senza l'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità (volatility adjustment) è pari a 2,28 (2,04 al 31 dicembre 2024).

Si riportano di seguito i risultati delle analisi di sensitività svolte dal Gruppo. Le analisi sono relative all'esercizio in esame e assumono, quale scenario centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il MIP adottato dal Gruppo.

## Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	0 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	0 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-9 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-8 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-8 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-6 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha sempre mantenuto un'adeguata copertura sia del proprio SCR sia del proprio MCR.







A

ATTIVITÀ  
E RISULTATI

# A Attività e risultati

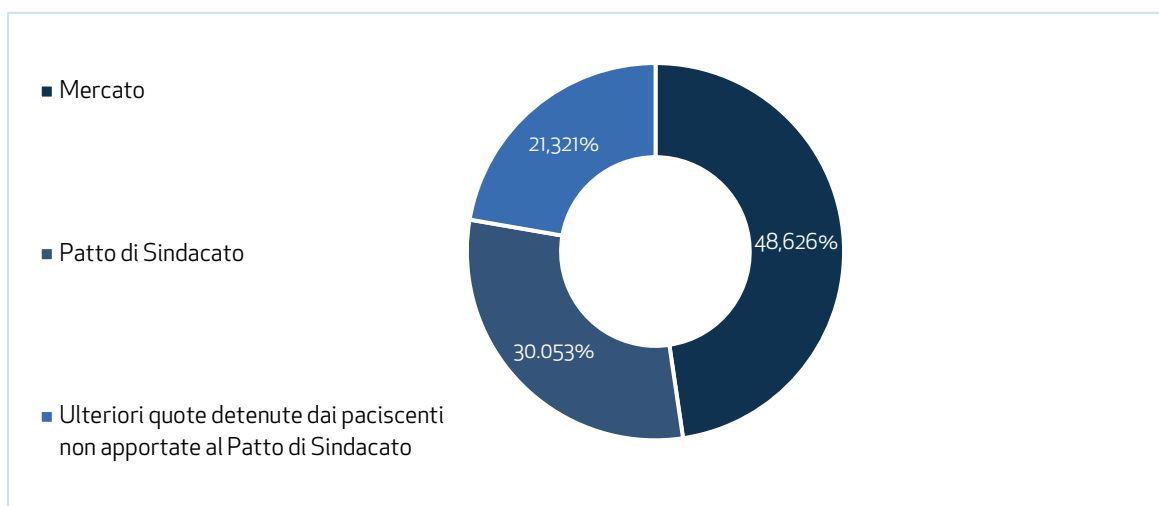
## A.1 Attività

### Informazioni societarie

**Unipol Assicurazioni S.p.A.** (anche "Unipol Assicurazioni" o "Unipol") è una società emittente titoli quotati sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("Euronext Milan") ed è inclusa, alla data attuale, nell'indice FTSE MIB®, che contiene i titoli delle società a maggiore capitalizzazione e MIB® ESG.

Unipol si qualifica quale "ultima società controllante italiana" ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e delle relative disposizioni di attuazione ed è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol, tra i principali gruppi assicurativi in Europa. Il Gruppo Unipol è sottoposto alla vigilanza dell'IVASS.

La struttura dell'azionariato è rappresentata nel grafico seguente:



Il Gruppo è soggetto, in qualità di gruppo assicurativo, a vigilanza da parte dell'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS).

Il Revisore esterno del Gruppo è EY S.p.A..

Di seguito si riporta la struttura societaria del Gruppo Unipol al 31 dicembre 2025.



## A Attività e risultati

Di seguito, si fornisce l'elenco delle imprese controllate e collegate al 31 dicembre 2025. Si segnala che a tale data non sono presenti imprese soggette a direzione unitaria.

### Elenco di tutte le società controllate e collegate

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Dritti di voto %
Arca Assicurazioni S.p.A.	Società per Azioni	Italia	98,12%
Arca Direct Assicurazioni S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Inlinea Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Sistemi Scarl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Arca Vita S.p.A.	Società per Azioni	Italia	63,39%
AssiCia Servizi Assicurativi S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	50,00%
Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A.	Società per Azioni	Italia	62,21%
Assicoop Emilia Nord S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	62,00%
Assicoop Modena & Ferrara S.p.A.	Società per Azioni	Italia	43,75%
Assicoop Romagna Futura S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	51,50%
Assicoop Toscana S.p.A.	Società per Azioni	Italia	69,67%
Athens R.E. Fund	Oicr	Italia	89,59%
BeRebel S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
BIM Vita S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Borsetto S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	44,93%
BPER Banca S.p.A.	Società per Azioni	Italia	19,97%
Cambiomarcia S.r.l. in liq.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Casa di Cura Villa Donatello - S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova S.r.l. in Liquidazione	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Consorzio Castello	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	99,57%
Consorzio tra Proprietari Centro Commerciale Porta Marcolfa	Consorzio tra Proprietari	Italia	68,46%
DaVinci Healthcare S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	80,26%
DDOR Auto - Limited Liability Company	Drustvo Sa Ogranienom Odgovornou-DOO	Serbia	100,00%
DDOR Garant	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	40,00%
DDOR Novi Sad	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	100,00%
DDOR Re	Akcionarsko Drustvo-ADO	Serbia	100,00%
Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	San Marino	60,00%
ESSEAFFE S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Finsai International Sa	Société Anonyme	Lussemburgo	100,00%
Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Fondazione Unipolis	Fondazione	Italia	100,00%
Fondo Emporion Immobiliare	Oicr	Italia	100,00%
Fondo Landev	Oicr	Italia	100,00%
Fondo Oikos	Oicr	Italia	100,00%
Funivie del Piccolo San Bernardo S.p.A.	Società per Azioni	Italia	23,55%
Gruppo UNA S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
I.Car S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Immobiliare C.S. S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
IRMA S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Ital H&R S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Leithà S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
LinearNext S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%

Denominazione	Forma giuridica	Stato	Diritti di voto %
Marina di Loano S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Meridiano Secondo S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Midi S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
NUOVE TERME PETRIOLO S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Pegaso Finanziaria S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Santagostino Servizi e Prodotti S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
SCS Azioninnova S.p.A.	Società per Azioni	Italia	42,85%
Siat-Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	Società per Azioni	Italia	94,69%
SiSalute S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Società e Salute S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Tantosvago S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	75,00%
Tenute del Cerro S.p.A. - Società Agricola	Società per Azioni	Italia	100,00%
Tenute del Cerro Wines S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Tikal R.E. Fund	Oicr	Italia	100,00%
Uci - Ufficio Centrale Italiano	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	38,43%
UniAssiTeam S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	65,00%
Unicasa Italia S.p.A.	Società per Azioni	Italia	70,00%
Unipol Assicurazioni S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Finance S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Investimenti Sgr S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
Unipol Motor Partner S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
Unipol Rental S.p.A.	Società per Azioni	Italia	97,78%
Unipol Welfare Solutions S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
UnipolAssistance Scrl	Società Consortile a Responsabilità Limitata	Italia	100,00%
UnipolGlass S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	70,00%
UnipolHome S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolPay S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolReC S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolService S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
UnipolTech S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%
UniSalute S.p.A.	Società per Azioni	Italia	98,99%
Universo S.r.l.	Società a Responsabilità Limitata	Italia	50,00%
WelBee S.p.A.	Società per Azioni	Italia	100,00%

## Variazioni dell'area di consolidamento rispetto al 31/12/2024

In data 27 giugno 2025 è stato sottoscritto il contratto relativo all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni dell'intera partecipazione detenuta da Banca Investis S.p.A. in BIM Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale della compagnia; l'operazione si è perfezionata in data 29 luglio 2025 a fronte di un corrispettivo pari a 10 milioni di euro. A esito dell'operazione Unipol Assicurazioni detiene il 100% del capitale di BIM Vita S.p.A..

In data 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha deliberato la propria adesione all'Offerta pubblica di scambio promossa da BPER ("OPAS") su Banca Popolare di Sondrio. Ad esito dell'Operazione, così come descritta nella sezione "Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025", Unipol ha aderito all'OPAS conferendo l'intera partecipazione nella società collegata Banca Popolare di Sondrio, e tenuto conto delle cessioni e acquisti di azioni BPER avvenute successivamente all'OPAS stessa nel corso del mese di luglio detiene, al 31 dicembre 2025, una partecipazione pari al 19,94% del capitale sociale complessivo di BPER.

## A Attività e risultati

---

In data 20 giugno 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. ("**Cronos Vita**") in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A., Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A. Con il perfezionamento della scissione, avvenuta in data 1° ottobre 2025, Unipol ha rilevato la derecognition della partecipazione precedentemente detenuta nella società collegata Cronos Vita e ha provveduto al consolidamento integrale delle attività e passività costituenti il compendio aziendale ricevuto in assegnazione.

In data 3 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione, a fronte del pagamento di un corrispettivo pari a 2,4 milioni di euro da parte di Irma S.r.l. (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni S.p.A.), del 100% del capitale sociale di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l., in forma abbreviata "Esseaffe".

In data 14 luglio 2025 è stato siglato un accordo tra Unipol Finance S.p.A. e Opera Prima S.r.l. relativo all'acquisizione da parte di Unipol Finance dell'intera residua partecipazione nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("Pegaso"), pari al 55% del capitale sociale.

Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 19 novembre 2025 a fronte di un corrispettivo pari a 9,2 milioni di euro, Unipol Assicurazioni è venuta a detenere, tramite la controllata Unipol Finance, il 100% del capitale sociale di Pegaso.

L'operazione ha conferito ad Unipol Assicurazioni il controllo su Pegaso e, tenuto conto delle partecipazioni da questa detenute, anche sulle società Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A. e Assicoop Toscana S.p.A., nelle quali Unipol già deteneva partecipazioni di collegamento.

Ad esito dell'operazione Unipol ha anche assunto (indirettamente) il controllo della società Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l. ("Dipas") controllata al 64% da Assicoop Romagna Futura S.p.A. e una partecipazione di collegamento in Universo S.r.l. e Assicia Servizi Assicurativi S.r.l.

In data 3 dicembre 2025 Assicoop Romagna Futura S.p.A. ha ceduto il 4% del capitale sociale di Dipas.

In data 29 settembre 2025 l'assemblea straordinaria dei soci di Fin.Priv. S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.

Sulla base del bilancio finale e del piano di riparto, Unipol Assicurazioni S.p.A. è risultata assegnataria di un attivo netto pari a circa 90 milioni di euro, costituiti quasi esclusivamente da disponibilità liquide.

In data 5 dicembre 2025 la società è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

In data 30 settembre 2025 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Gratia et Salus S.r.l. nella controllante diretta Società e Salute S.p.A..

In data 31 dicembre 2025, previo ottenimento delle autorizzazioni/nulla-osta da parte delle competenti Autorità, è stata perfezionata la fusione per incorporazione in Arca Vita della società interamente controllata Arca Vita International.

## Principali differenze tra l'area di consolidamento considerata ai fini del bilancio consolidato redatto ai sensi dell'articolo 95 del Codice delle Assicurazioni private ("CAP") e l'area di consolidamento considerata ai fini del calcolo della solvibilità di gruppo ai sensi dell'articolo 216-ter del CAP

Il MCBS del Gruppo Unipol è stato determinato secondo il metodo 1 (metodo basato sul bilancio consolidato descritto dall'articolo 335 del Regolamento). A tal fine è stata predisposta una situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo espressa a valori di mercato, redatta sulla base dei criteri indicati dal Regolamento.

Il perimetro del Gruppo per la redazione del MCBS comprende n. 77 società, di cui:

- A. n. 48 società consolidate integralmente in applicazione dell'art. 335 c.1 (a) del Regolamento (imprese di assicurazione o di riassicurazione, imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, società di partecipazione assicurativa, società di partecipazione finanziaria mista e imprese strumentali che sono imprese figlie dell'impresa madre);
- B. n. 3 società per le quali è stata consolidata la quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali di cui all'articolo 2, punto 7, della direttiva 2002/87/CE in applicazione dell'art. 335 c.1 (e) del Regolamento (imprese partecipate che sono enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM);
- C. n. 26 società valutate conformemente all'articolo 13 del Regolamento (altre società controllate, collegate, rientranti nella definizione di partecipazioni diverse dalle precedenti), consolidate con il metodo del patrimonio netto Solvency II in applicazione dell'art. 335 c.1 (f) del Regolamento stesso.

Non sono presenti società di cui al comma 1, lettere b), c) e d) dell'articolo 335 del Regolamento (consolidamento integrale delle società veicolo come definite dall'art. 13 della Direttiva, consolidamento proporzionale o con il metodo del patrimonio netto di partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, delle imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, delle società di partecipazione assicurativa, delle società di partecipazione finanziaria mista e delle imprese strumentali che non siano imprese figlie dell'impresa madre).

Le principali differenze dell'area di consolidamento del MCBS rispetto all'area di consolidamento utilizzata per la redazione del bilancio consolidato Unipol derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscano imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol, ad eccezione di alcune entità controllate la cui attività è stata ritenuta assimilabile alle imprese strumentali stesse quali i fondi immobiliari controllati e le società controllate direttamente da Unipol che mettono a disposizione le proprie risorse finanziarie alla capogruppo mediante il sistema di cash pooling (UnipolReC).

Per ulteriori dettagli circa il perimetro di consolidamento e le modalità di calcolo applicate alle singole entità, si rimanda a quanto riportato nel QRT S.32.01.22 nella sezione Modelli QRT.

## Rapporti con imprese del Gruppo

**Unipol Assicurazioni** eroga i seguenti servizi a favore delle società del Gruppo:

- Governance (prestazioni a supporto del controllo interno, della gestione dei rischi, della compliance e della *Actuarial Function*);
- Finanza;
- Innovation;
- Comunicazione e rapporti con i Media;
- Antiriciclaggio e antiterrorismo;
- Supporto 231;
- Relazioni istituzionali;
- Risorse umane e relazioni industriali (amministrazione del personale, selezione esterna, sviluppo e sistemi di remunerazione, iniziative di *welfare*, gestione del personale, relazioni sindacali, contenzioso dipendenti, *welfare* dipendenti, sicurezza);
- Organizzazione;
- Area *marketing* comunicazione commerciale: *CRM, targetinge campaign management, voice of customer*;
- Formazione;
- Legali e societari (societari, gestione albo legali di gruppo, antifrode, riscontro autorità, consulenza legale assicurativa, consulenza e supporto *privacy*, consulenza legale *antitrust*, consulenza legale generale, servizi legali di contenzioso, legale *corporate*, reclami);
- Liquidazione sinistri;

## A Attività e risultati

---

- Assicurativi (normativa reti distributive, gestione del portafoglio auto, riassicurazione, elaborazione tariffe auto, bancassicurazione vita, assistenza di primo livello alle agenzie, assistenza sul territorio alle agenzie, test utente finale e manualistica, servizi gestionali danni e *knowledge management*, gestione canale broker);
- Servizi informatici;
- Funzione Attuariale *Calculation*;
- Amministrativi (prestazioni di natura contabile, fiscale, amministrativa e bilancistica);
- Controllo di gestione;
- Acquisti di beni e servizi (anche immobiliari) e servizi generali;
- Servizi per la gestione delle segnalazioni *Whistleblowing*;
- Servizi di supporto all'Organismo di Vigilanza;
- Sostenibilità;
- Servizi di *corporate social responsibility*(CSR);
- Immobiliari (coordinamento processi urbanistici, servizi di *value added*, gestione operativa delle vendite e degli acquisti immobiliari, servizi per la locazione degli immobili, *project management*, logistica e servizi immobiliari, *facility management*, gestione patrimoniale tasse e tributi, *property management*).

**UniSalute** presta i seguenti servizi a favore di Unipol:

- Gestione dei servizi di indirizzamento, assistenza medica telefonica, prenotazione, trattazione e liquidazione di sinistri relativi a specifiche garanzie/prodotti per conto di Unipol.

I servizi erogati da UniSalute alla sua controllata SiSalute hanno interessato principalmente le seguenti aree:

- Amministrazione e controllo di gestione;
- Reclami, normativo e gare;
- Servizi informatici;
- Digital Marketing e Comunicazione;
- Gestione Network Fornitori e Coordinamento Medico;
- Presidio risorse umane e Formazione;
- Centrale Operativa Collettive – Ass.za Ramo 18 e case Management LTC.

UniSalute eroga alle Società a cui si applica il CIA la gestione diretta dei pagamenti delle prestazioni sanitarie effettuate dai dipendenti (compresi i dirigenti).

**SIAT** eroga a favore di Unipol i seguenti servizi:

- Supporto tecnico nella trattazione e stipula dei contratti trasporti e aviazione;
- Servizi di portafoglio per i contratti del settore trasporti;
- Gestione dei progetti di sviluppo del settore Trasporti.

**UnipolService** effettua, a favore di alcune Società del Gruppo, la fornitura di servizi di autoriparazione, mentre **UnipolGlass** fornisce servizi di riparazione cristalli.

**Unipol Welfare Solutions** svolge, a favore di alcune società del Gruppo, la gestione amministrativa dei fondi pensione aperti.

**UnipolTech** garantisce competitività alle società assicurative del Gruppo attraverso la continua innovazione tecnologica e l'evoluzione dei servizi telematici e di pagamento in mobilità. In particolare:

- gestisce le scatole telematiche, progettate e continuamente innovate internamente, complete di software proprietari, collegate a polizze Auto e Moto e Flotte, confermando il Gruppo Unipol quale leader di mercato. Le scatole telematiche sono direttamente collegate alla propria centrale di servizio (TSP) al fine di garantire servizi assicurativi di sicurezza e assistenza attraverso una complessa analisi dei dati a partire dal riconoscimento e ricostruzione del crash, l'assistenza stradale, il furto sino a servizi a valore aggiunto quali chiamata di emergenza privata, oltre ai VAS disponibili su mobile App;
- supporta Unipol nell'individuazione di tecnologia IoT e Partner leader di mercato per l'erogazione di servizi di safety e security collegati a polizze assicurative a tutela della casa, dei negozi e delle imprese commerciali (smart home);
- sviluppa dispositivi telematici collegati a polizze assicurative a tutela dei propri animali domestici;
- ha avviato lo sviluppo di soluzioni tecnologiche che integrano la telematica ed il telepedaggio sempre in ottica distintività dell'offerta assicurativa.

La Società ha sviluppato prodotti e servizi che vengono offerti tramite la rete agenziale di Unipol, la multicanalità Unipol e su libero mercato quali:

- Qshino, il prodotto che offre il servizio antiabbandono per i seggiolini bimbo come previsto dalla legge 1° ottobre 2018, n. 117 che ne obbliga l'utilizzo;
- UnipolMove, servizio di pagamento elettronico del pedaggio autostradale che, a partire dal mese di marzo 2022, è stato reso disponibile a tutti i clienti del Gruppo e non solo, in quanto UnipolTech è stata accreditata al Servizio Europeo di Telepedaggio (prima azienda a livello nazionale ed europeo per i veicoli leggeri e pesanti).

Ad integrazione del Telepedaggio, continua a supportare Unipol nello sviluppo di soluzioni di pagamento in mobilità per offrire ai clienti un modello integrato di servizi distintivi complementare al business assicurativo: i primi servizi disponibili sulle App Unipol ed UnipolMove offrono la possibilità di effettuare il pagamento di parcheggi in struttura, strisce blu, accesso ad alcune zone ZTL (es. Area C di Milano), multe e bollo auto, carburante.

Esiste inoltre un accordo di partnership tra **Unipol** e **UnipolTech** avente l'obiettivo di rafforzare le reciproche posizioni nei mercati di riferimento: in tal senso l'accordo prevede la pubblicità sul sito e sull'App di Unipol, e in particolare attraverso anche la rete agenziale, dei servizi offerti da UnipolTech.

**Leithà** progetta, sviluppa e fornisce, a favore delle società del Gruppo, servizi, applicazioni, componenti data-intensive e strumenti innovativi ad alto valore tecnologico basati principalmente su soluzioni di Intelligenza Artificiale, Machine Learning, Process Automation e Computer Vision. Inoltre, si occupa dello studio e dell'analisi dei dati a supporto dello sviluppo di nuove soluzioni assicurative (sia in ambito attuariale che di distribuzione applicativa del prodotto), dei processi e dell'evoluzione del business. Sono altresì comprese le attività necessarie, prodromiche e strumentali per la realizzazione dei progetti di ricerca commissionati e lo sviluppo del software di ambiente, dei sistemi operativi, degli applicativi e del database management inerente e funzionale ai progetti stessi.

Tra le principali aree progettuali presidiate vi sono:

- sviluppo software a supporto della ricostruzione e liquidazione dei sinistri;
- sviluppo software a supporto dell'assunzione tariffaria;
- sviluppo di soluzioni per la gestione del sinistro real time;
- supporto ai processi di sofisticazione tariffaria attraverso data enrichment e modellistica- machine learning;
- ottimizzazione tariffaria;
- eventi naturali e servizi di alert meteo;
- supporto alla riassicurazione;
- strumenti di comunicazione per la rete agenziale;
- telematica da smartphone;
- attività di divulgazione scientifica mediante la collaborazione con importanti progetti europei e centri di ricerca (es. ADA - Adaptation in Agriculture e sviluppo dell'indice E3CI - European Extreme Events Climate Index, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR).

**UnipolAssistance** eroga i seguenti servizi a favore delle Società partecipanti al Consorzio e a soggetti terzi non assicurativi:

- organizzazione, erogazione e gestione 24h su 24h delle prestazioni previste dalle coperture assicurative di assistenza Ramo 18, attraverso la fornitura degli interventi richiesti e la gestione dei rapporti con i professionisti e i fornitori indipendenti ai quali viene affidata materialmente l'esecuzione dell'intervento, comprendendo, altresì, la liquidazione dei relativi compensi. Attività di natura analoga vengono rese anche verso Consorziati non svolgenti attività assicurativa.

Nell'ambito della gestione dei sinistri Turismo per le sole Consorziati svolgenti attività assicurativa, oltre alla normale erogazione di prestazioni di Assistenza, UnipolAssistance, a richiesta della singola Consorziata, potrà procedere ad anticipazioni di pagamenti di spese mediche in nome e per conto della Consorziata stessa;

- attività di contact center dedicata ai clienti o ai prospect, ai professionisti e alle agenzie del Gruppo i cui servizi consistono in:
  - fornire attività di front-office e back office verso clienti, effettivi o potenziali, in ogni fase del rapporto con le Società del Gruppo e la rispettiva rete di vendita o verso eventuali intermediari che operino per loro conto (broker, banche);
  - fornire attività di post-vendita sullo stato delle polizze o su eventuali operazioni effettuabili sulle polizze in essere;
  - fornire attività di supporto alla rete agenziale nella relazione con i clienti, i potenziali clienti e le consorziate aventi natura assicurativa;

## A Attività e risultati

---

- fornire attività di front-office per dare supporto nel pre e post-vendita alla rete agenziale nella relazione con i clienti, i potenziali clienti e le consorziate non aventi natura assicurativa;
- fornire attività di contact center dedicata all'apertura di sinistri e relative richieste di informazioni.

**Arca Vita** eroga nei confronti delle proprie controllate i seguenti servizi:

- gestione e sviluppo risorse umane, organizzazione, affari societari, acquisti, servizio legale e reclami, segreteria e servizi generali, sicurezza e privacy, amministrazione, pianificazione vita a favore delle proprie controllate;
- immobiliari e locazione di parti di immobili a favore di alcune società del Gruppo.

È inoltre stato attivo, fino alla data di incorporazione, un accordo con Arca Vita International per la licenza di utilizzo del marchio "Arca Vita International" di proprietà Arca Vita.

**Arca Inlinea** eroga servizi di supporto nelle attività di vendita a favore delle società Arca Assicurazioni, Arca Vita nonché, fino al 31 dicembre 2025, Arca Vita International, società incorporata in pari data nella controllante Arca Vita.

**Arca Sistemi** presta i seguenti servizi a favore principalmente delle società partecipanti al consorzio:

- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione di sistemi informativi;
- fornitura di servizi di progettazione, sviluppo e gestione della conservazione sostitutiva.

Inoltre, Arca Sistemi fornisce servizi informatici a favore di UniSalute.

**Arca Direct Assicurazioni** ha in essere accordi di intermediazione assicurativa con Unipol, Arca Vita e Arca Assicurazioni.

**UnipolRental** eroga servizi di noleggio di autoveicoli a medio lungo termine alle società del Gruppo.

**UnipolHome** effettua, a favore di Unipol, la fornitura di servizi peritali e di riparazione per i prodotti assicurativi che prevedono questa soluzione.

**UnipolPay** si pone come centro di competenza delle soluzioni e delle esperienze di pagamento per le Compagnie del Gruppo. In tale ambito, UnipolPay offre alle società del Gruppo un conto di pagamento con associati diversi servizi per le attività di incasso e di pagamento.

**Welbee** progetta, sviluppa e fornisce programmi di welfare per i dipendenti di Unipol, resi disponibili attraverso una piattaforma digitale, che si concentrano prevalentemente su flexible benefit nei settori del welfare e della salute.

**Tantosvago** provvede alla fornitura, a favore di Welbee, dei servizi di contenuti ed esperienze di welfare aziendale; inoltre, la società progetta, sviluppa e fornisce, a favore di Unipol, programmi di incentive, loyalty e concorsi a premi.

**DaVinci Healthcare** fornisce a Unipol e ad altre Società del Gruppo servizi di Mental Coach e Medico Dedicato.

**Società e Salute**, che ha incorporato Gratia et Salus in data 30 settembre 2025, fornisce ad Unipol e ad altre società del Gruppo servizi di Sorveglianza sanitaria ed attività di Medico competente.

**SiSalute** eroga servizi di teleassistenza per conto di UniSalute e servizi di call center per Società e Salute ed UniSalute.

Si evidenzia inoltre che le società del Gruppo intrattengono tra loro normali rapporti di:

- riassicurazione e coassicurazione;
- locazione di immobili e altri beni materiali;
- mandati agenziali;
- intermediazione di incassi e pagamenti;
- distacchi di personale;
- gestione di progetti formativi.

Tutti i rapporti sopra elencati non comprendono operazioni atipiche o inusuali.

I corrispettivi riconosciuti vengono principalmente determinati sulla base dei costi esterni sostenuti, dovuti per esempio a prodotti e servizi acquisiti da propri fornitori, e dei costi derivanti da attività autoprodotte, ossia generate attraverso proprio personale, e con logiche che considerano:

- gli obiettivi di performance che la prestazione del servizio a favore della società deve garantire;

- gli investimenti strategici da attuare per assicurare i livelli di servizio pattuiti.
- In particolare, vengono considerate le seguenti componenti:
- costo del personale;
  - costi di funzionamento (logistica, ecc.);
  - costi generali (IT, consulenze, ecc.).

Per le attività fornite da Leithà il corrispettivo è determinato in misura pari ai costi definiti in precedenza ai quali viene applicato un mark-up che costituisce il margine operativo per la prestazione fornita.

Per la Gestione Finanziaria i corrispettivi sono calcolati mediante l'applicazione di una commissione sulle masse gestite. I servizi prestati da UniSalute (a eccezione dei servizi di funzionamento erogati a SiSalute per i quali si procede alla ripartizione dei costi), SiSalute e UnipolService prevedono dei corrispettivi fissi.

Sia la Capogruppo **Unipol Assicurazioni** sia le controllate, tra cui **Arca Vita** e **Arca Assicurazioni**, effettuano distacchi di personale a favore delle società del Gruppo al fine di ottimizzare le sinergie all'interno del Gruppo.

### Regime fiscale per la tassazione di gruppo (c.d. consolidato fiscale)

La capogruppo Unipol ha esercitato l'opzione congiunta per il regime di tassazione di Gruppo disciplinato dal Titolo II, Capo II, sezione II del DPR 917/86 (TUIR - art.117 e seguenti), in qualità di consolidante, congiuntamente alle società appartenenti al Gruppo Unipol aventi, tempo per tempo, i requisiti normativamente previsti. L'opzione ha durata triennale e si rinnova automaticamente salvo disdetta.

### Gruppo IVA Unipol

Unipol e le società controllate, per le quali sussistono i vincoli economici, finanziari ed organizzativi, hanno esercitato l'opzione per la costituzione del Gruppo IVA Unipol ai sensi degli artt. 70-bis e seguenti del D.P.R. n. 633/1972 e del D.M. del 6 aprile 2018. L'opzione, valida inizialmente per il triennio 2019-2021, si rinnova di anno in anno fino a revoca.

Oltre a quanto menzionato in precedenza, per la natura stessa del Gruppo, sono presenti operazioni infragruppo significative concernenti "operazioni relative a strumenti di capitale di debito e trasferimenti di attività". Tali operazioni, si sostanziano nella detenzione di partecipazioni, nell'erogazione di finanziamenti e nella gestione di servizi di tesoreria accentrata ("cash pooling") e nelle relative operazioni conseguenti (pagamento di dividendi e interessi e rimborsi). Con entità bancarie socie delle compagnie di bancassurance e con società collegate (BPER) sono attivi rapporti di conto corrente e di deposito titoli, oltre che accordi di distribuzione di prodotti assicurativi.

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche o inusuali, sono regolati a condizioni di mercato.

## Aree di attività

L'attività del Gruppo si articola principalmente nelle seguenti aree di business:

### **Area Assicurativa**

Il Gruppo offre sul mercato l'intera gamma di soluzioni a copertura dei rischi: per la mobilità (veicoli, nautica e viaggi), la casa e i condomini, il lavoro (prodotti dedicati a imprese, commercianti, professionisti e alla tutela legale), la protezione delle persone (in particolare polizze infortuni e tutela della salute), gli investimenti e la previdenza. L'offerta di servizi assicurativi è proposta ai clienti attraverso una pluralità di canali, dalla rete agenziale a quella bancaria (dove Unipol opera sulla base di accordi di bancassicurazione), dalla vendita diretta al canale broker.

**Unipol Assicurazioni** è la principale Compagnia Assicurativa, a cui si affiancano compagnie specializzate: **UniSalute**, specializzata nel comparto Salute; **Linear**, società specializzata nella vendita diretta, attraverso Internet e call center, di prodotti del comparto Auto; **SIAT**, società operante nel ramo Trasporti, con clienti corporate raggiunti prevalentemente tramite broker. Attraverso il canale della **bancassicurazione** il Gruppo opera principalmente mediante le società **Arca Vita**<sup>3</sup> e **Arca Assicurazioni**, che distribuiscono i propri prodotti tramite le reti del Gruppo BPER Banca.

Al di fuori dell'Italia il Gruppo offre prodotti assicurativi in Serbia, attraverso la controllata **DDOR Novi Sad** e la compagnia di riassicurazione captive ad essa dedicata **DDOR Re**.

Il Gruppo è altresì direttamente attivo nella distribuzione di prodotti assicurativi sia tramite canali tradizionali, mediante le società **Assicoop**, **IRMA**, **Esseeffe** e **Dipas**, sia innovativi tramite **BeRebel**.

Sempre con riferimento al Settore assicurativo, Unipol opera con una pluralità di società che ne supportano l'attività o, in senso più ampio, rispondono a esigenze dei clienti in tema di mobilità, di salute e benessere, di gestione della proprietà e del lavoro.

Il Gruppo è infatti un partner a 360° per tutto il ciclo di vita della mobilità, occupandosi in particolare di: gestione del processo di riparazione di veicoli con **UnipolService** e cristalli auto con **UnipolGlass**; risoluzione delle richieste di assistenza con **Unipol Assistance**; noleggio a lungo termine con **UnipolRental**; telepedaggio e pagamenti in mobilità con **UnipolMove**, brand di **UnipolTech** che è provider telematico di Unipol e delle altre società del Gruppo; fornitura di sistemi antifurto tramite identificazione del veicolo con **I.Car**.

Il Gruppo gestisce un network di strutture sanitarie proprietarie e convenzionate, con i 51 poliambulatori Santagostino e Dyadea gestiti da **Società&Salute** e le case di cura **Villa Donatello** e **Centro Florence**, massimizzando le sinergie con le prestazioni assicurative. Offre, inoltre, tramite **DaVinci HealthCare**, piattaforma di sanità digitale, ulteriori servizi di digital health, inclusa la telemedicina, di prevenzione e di assistenza domiciliare di tipo infermieristico, fisioterapico e socio-assistenziale. Infine, completa l'offerta il welfare provider Welbee tramite la piattaforma di flexible benefits (gestita dalla digital company **Tantosvago**), ottimizzata sia per le PMI, sia per le grandi aziende.

Nell'ambito del Property, il Gruppo offre attraverso UnipolHome la fornitura di servizi peritali e di riparazione a favore dei danneggiati Unipol e attraverso Unicasa una rete franchising per l'erogazione di servizi ad amministratori e condomini.

---

<sup>3</sup> Con effetto in data 31 dicembre 2025, Arca Vita ha incorporato la controllata Arca Vita International, compagnia con sede in Irlanda operante nel ramo vita i cui prodotti venivano commercializzati in Italia tramite i medesimi canali di bancassurance.

### **Altre Attività**

Il Gruppo è uno dei principali operatori immobiliari in Italia quanto a patrimonio, che include sia immobili "strumentali", utilizzati prevalentemente per lo svolgimento di attività delle società del Gruppo, sia immobili "uso terzi", ossia fabbricati che rappresentano per il Gruppo investimenti (gestiti direttamente, da società del Gruppo a questo vocate, o indirettamente) e sono per lo più locati a soggetti terzi.

Tramite **Unipol Investimenti SGR** il Gruppo Unipol gestisce fondi comuni di investimento immobiliare, i cui asset fanno parte del patrimonio immobiliare del Gruppo.

Unipol è attiva altresì nei settori:

- alberghiero con il **Gruppo UNA**, che gestisce, al 31 dicembre 2025, 58 strutture (hotel, residence e resort attraverso formule di leasing, franchising e management) in alcune delle principali città e delle più rinomate località turistiche italiane;
- agricolo con **Tenute del Cerro**, proprietaria di circa 4.000 ettari di terreno in Toscana e Umbria, tra cui 300 ettari di vigneti tra i più vocati per la produzione di vino di alta qualità;
- portuale con la struttura di **Marina di Loano**, che gode di una posizione centrale nel Ponente Ligure ed è in grado di accogliere quasi mille imbarcazioni e yacht da 6 a 77 metri di lunghezza.

**Leithà** è la società specificamente dedicata all'innovazione e alla trasformazione digitale.

**UnipolPay**, istituto di moneta elettronica (IMEL), è autorizzata a fornire servizi di pagamento e di moneta elettronica in Italia.

**Unipolis** è la fondazione d'impresa del Gruppo Unipol, del quale costituisce uno degli strumenti più rilevanti per realizzare iniziative di responsabilità sociale, nel quadro della più complessiva strategia di sostenibilità.

### Fatti significativi avvenuti nel corso dell'esercizio 2025

#### **Stronger|Faster|Better: approvato il nuovo piano strategico 2025-2027**

In data 27 marzo 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha approvato il **Piano Strategico 2025-2027 "Stronger | Faster | Better"** (di seguito anche "il Piano").

Il nuovo Piano pone le sue basi sui risultati conseguiti dal Gruppo nel triennio 2022-2024 durante il quale sono stati superati i target di redditività, solidità patrimoniale e remunerazione per gli Azionisti previsti nel precedente Piano. Attraverso Stronger | Faster | Better, il Gruppo Unipol, facendo leva sugli asset distintivi sviluppati nel corso del tempo, ha l'obiettivo di rafforzare il proprio core business, migliorandolo ulteriormente.

I **target finanziari del triennio 2025-2027** prevedono **utili netti consolidati** cumulati pari a **3,8 miliardi di euro**, **utili netti del Gruppo assicurativo** cumulati pari a **3,4 miliardi di euro**, con una crescita annua composta del 13% e **dividendi** cumulati pari a **2,2 miliardi di euro**, con una crescita annua composta del 10% circa. È previsto, inoltre, un **excess organic capital generation** in arco Piano pari a **1 miliardo di euro**. A livello industriale, il Gruppo Unipol si pone come obiettivi al 2027 una **raccolta nel comparto Danni** pari a **10,6 miliardi di euro** (crescita annua composta del +4,9%), un **Combined Ratio Danni al 92%** (-1,6 punti percentuali rispetto al 31 dicembre 2024) e una **raccolta nel comparto Vita** pari a **7,4 miliardi di euro** (crescita annua composta del +4,8%).

Il Piano si articola su quattro direttrici strategiche:

- **Stronger Industrial Profitability**: la creazione di valore assicurativo sarà imperniata sullo **sviluppo disciplinato** in termini di linee di business e canali distributivi, l'ulteriore sofisticazione dell'**ingegneria di prodotto**, la **velocità di manovra**, il **de-risking** e la **gestione delle esposizioni**.

Nel segmento **Auto**, l'obiettivo è quello di rafforzare la redditività attraverso lo sviluppo di algoritmi di Intelligenza Artificiale e di *machine learning* volti a migliorare i modelli di *retention*, *conversion* e profittabilità, la diffusione di una piattaforma di offerta innovativa e "*data-driven*" *retail* e un modello liquidativo più efficace ed industrializzato.

Nel segmento **Non Auto**, l'obiettivo di redditività sarà perseguito attraverso l'ulteriore sofisticazione dell'ingegneria di prodotto e del *pricing* dinamico sulla nuova produzione e sui rinnovi, l'offerta per le catastrofi naturali con una gestione disciplinata delle esposizioni e un nuovo modello di liquidazione dei sinistri catastrofali potenziato dall'innovazione dei processi, dalla tecnologia e dall'Intelligenza Artificiale.

Nel segmento **Vita e Salute**, gli obiettivi di profittabilità verranno perseguiti attraverso il lancio di un nuovo modello di offerta Salute omnicanale e modulare, l'ingegneria di prodotto avanzata per la gestione della frequenza sinistri, l'automazione della liquidazione dei sinistri, l'ampliamento del catalogo prodotti di investimento e risparmio, la gestione del portafoglio Vita con focus sui rinnovi e il rafforzamento della *leadership* del Gruppo nei Fondi Pensione e nei Fondi Sanitari.

- **Faster Integrated Offer Model**: il modello di offerta del Gruppo Unipol sarà caratterizzato da un'ulteriore evoluzione in logica integrata; in particolare, è prevista la diffusione di **Unica Unipol**, piattaforma di offerta retail innovativa e "*data-driven*", con una proposta assicurativa completa e personalizzata che copre molteplici bisogni e con un'esperienza Cliente innovativa.

L'offerta Salute sarà integrata in ottica **digitale, omnicanale e modulare, abbinata ai servizi sanitari** (in primis, tramite SiSalute e i Centri Medici proprietari Santagostino), per cogliere la crescente domanda di servizi sanitari.

Nel Motor è prevista una nuova offerta congiunta telematica e telepedaggio che, grazie a un dispositivo unico denominato **Smart Move**, permetterà di attivare e disattivare i servizi telematico-assicurativi e di telepedaggio in base alle scelte del Cliente.

- **Stronger distribution network**, il modello distributivo omnicanale "*value-driven*" incentrato sulla Rete Agenziale verrà potenziato da tecnologia e specializzazione; in particolare, è previsto un nuovo sistema di CRM avanzato per supportare la strategia commerciale e di *targeting*, una pianificazione evoluta grazie ai nuovi strumenti di allocazione della *capacity* commerciale in ottica "*value-driven*" e il potenziamento della specializzazione delle figure di rete. È, inoltre, previsto il **potenziamento della produttività assicurativa del canale bancario** attraverso l'evoluzione dell'offerta in termini di innovazione di prodotto e di servizi

multicanale, il potenziamento dell'offerta di prodotti a minor assorbimento di capitale, il rafforzamento del business della protezione con soluzioni in abbinamento e la nuova piattaforma IT dedicata alla bancassurance (Uniport).

- **Better Tech & People Skills:** Unipol continuerà a **investire in tecnologia e persone** con l'obiettivo di governare al meglio l'evoluzione tecnologica e lo sviluppo di nuove competenze per accelerare la strategia di business, automatizzare i processi e aumentare la produttività, attraverso l'evoluzione delle soluzioni di Intelligenza Artificiale e lo sviluppo di *coding automation*, il potenziamento delle piattaforme tecnologiche, l'evoluzione delle competenze basata sul primato tecnico e su un *mindset* di Intelligenza Artificiale, il ricambio generazionale e il *workforce planning* a medio lungo termine.

In ambito **asset allocation strategica**, il Gruppo implementerà le proprie strategie attraverso la maggiore diversificazione del segmento obbligazionario (con affinamento del profilo rischio/ rendimento), una strategia di *asset e liability management* e una *asset allocation* strategica volte a ottimizzare la generazione di capitale nel lungo periodo e a minimizzarne la volatilità, il consolidamento degli investimenti in *real asset* e la progressiva riduzione del *leverage* finanziario.

Gli **obiettivi di sostenibilità** del Gruppo sono integrati e coerenti con la strategia di business; in tal senso, le iniziative del Piano sono funzionali a contribuire alla **resilienza di imprese e persone al cambiamento climatico**, supportare la popolazione nelle **risposte ai bisogni di salute e benessere**, sostenere la **transizione ambientale e governare il ricambio generazionale in azienda, l'evoluzione tecnologica e le nuove competenze**.

#### **Adesione all'offerta pubblica di scambio promossa da BPER su Banca Popolare di Sondrio**

In data 6 febbraio 2025, BPER Banca S.p.A. ("**BPER**" o l'"**Offerente**") ha comunicato al mercato la promozione di un'offerta pubblica di scambio volontaria (l'"**Offerta**" o l'"**Operazione**") sulla totalità delle azioni ordinarie di Banca Popolare di Sondrio S.p.A. ("**BPSO**"). L'Operazione originariamente prevedeva, per ciascuna azione BPSO portata in adesione all'Offerta, il riconoscimento di un corrispettivo unitario di n. 1,45 azioni ordinarie dell'Offerente di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale sociale a servizio dell'Offerta stessa.

In data 26 giugno 2025, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni ha deliberato l'adesione all'Offerta, confermando la propria condivisione dei razionali strategici e industriali dell'Operazione e riscontrando gli effetti positivi per la stessa Unipol Assicurazioni, nella sua posizione di azionista sia di BPER, sia di BPSO, in termini di convenienza economico-finanziaria, di capacità di generazione di valore e di sostenibilità degli impatti sul capitale regolamentare.

A supporto di detta decisione, il Consiglio di Amministrazione ha acquisito, in via volontaria, il preventivo e motivato parere favorevole del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

BPER ha successivamente comunicato, in data 3 luglio 2025, di aver deliberato di aumentare il corrispettivo dell'Offerta e di riconoscere, per ciascuna azione di BPSO portata in adesione all'Offerta, oltre che un corrispettivo unitario pari a n. 1,45 azioni BPER di nuova emissione in esecuzione dell'aumento di capitale al servizio dell'Offerta, anche un corrispettivo aggiuntivo mediante una componente in denaro pari a euro 1,00.

In data 15 luglio 2025, BPER ha diffuso i risultati dell'Offerta al termine del periodo di adesione conclusosi l'11 luglio e confermato che risultava avverata la condizione soglia (i.e. adesioni all'Offerta pari ad almeno il 50%+1 del capitale sociale di BPSO) al cui raggiungimento era subordinato, tra l'altro, il perfezionamento dell'Offerta. In particolare, a tale data erano state portate in adesione all'Offerta n. 263.633.476 azioni BPSO, pari a circa il 58,15% del capitale sociale. Contestualmente è stata comunicata la riapertura dei termini dell'Offerta stessa, per il periodo dal 21 al 25 luglio 2025 (la "Riapertura").

In data 18 luglio 2025, a fronte delle n. 89.426.000 azioni BPSO portate in adesione all'Offerta, Unipol Assicurazioni ha ricevuto n. 129.667.700 azioni BPER di nuova emissione e un corrispettivo monetario pari a circa euro 89,4 milioni.

In data 28 luglio 2025, BPER ha diffuso i risultati definitivi della Riapertura, nel corso della quale sono state portate in adesione ulteriori n. 100.660.069 azioni BPSO pari al 22,20% del capitale sociale, per un totale di n. 364.293.545 azioni BPSO aderenti all'Offerta, pari a circa l'80,35% del capitale sociale di BPSO, tenuto conto delle n. 263.633.476 azioni già portate in adesione sino all'11 luglio 2025.

Tenuto conto dei risultati definitivi dell'Operazione, con regolamento in data 1° agosto 2025 Unipol Assicurazioni, al fine di mantenere la propria partecipazione in BPER nei limiti della soglia autorizzata, ha provveduto a cedere n. 22.921.983

## A Attività e risultati

---

azioni BPER arrivando a detenere una partecipazione in BPER di n. 387.853.112 azioni, pari al 19,89% del capitale sociale di BPER.

Inoltre, in data 3 ottobre 2025, Unipol Assicurazioni ha provveduto a risolvere, anticipatamente rispetto alla scadenza, il contratto di equity forward su 82 milioni di azioni ordinarie BPER, attivato nel corso del primo semestre al fine di stabilizzare i flussi di cassa derivanti dalla prevedibile cessione di parte dei titoli azionari BPER nell'ambito della prospettata adesione all'OPAS. Il contratto di equity forward è stato regolato tramite consegna fisica di n. 73.141.966 azioni BPER, a fronte di un incasso pari a euro 444,7 milioni, e in parte anche per cassa, limitatamente al nozionale residuo di 8.858.034 azioni BPER, riconoscendo alla controparte un importo di euro 27,5 milioni.

Al fine di ripristinare la propria partecipazione in BPER, successivamente alla chiusura dell'equity forward, Unipol ha acquistato sul mercato n. 77.003.969 azioni BPER ad un corrispettivo pari a euro 756,8 milioni raggiungendo, alla data della presente Relazione, una partecipazione di n. 391.715.115 azioni, pari al 19,94% del capitale sociale di BPER.

### Unica Unipol

Unica Unipol è la nuova piattaforma di offerta assicurativa modulare e omnicanale di Unipol rivolta alla Clientela Retail, che rientra nella direttrice *Faster integrated offering model* del Piano. Superando il concetto tradizionale di polizza assicurativa, costituisce un sistema integrato dedicato ai nuclei familiari per soddisfare tutte le principali esigenze assicurative dei clienti e dei loro familiari, accompagnandoli nel loro ciclo di vita. Unica Unipol rappresenta un nuovo approccio distributivo che integra la rete delle agenzie Unipol con i canali digitali. Dal 21 maggio 2025 la piattaforma è stata messa a disposizione della rete agenziale, mentre le funzioni di omnicanalità sono state attivate nel corso del mese di giugno. La campagna di lancio è stata diffusa a partire dal 12 settembre 2025 dai canali digitali Unipol, e dal 14 settembre a dicembre 2025 sui principali network pubblicitari.

### Aggiornamento al rialzo dei rating

Nel corso del mese di gennaio 2025 sono stati aggiornati i rating di credito a seguito del perfezionamento della fusione per incorporazione di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. A Unipol è stato assegnato un *Insurance Financial Strength Rating* "Baa2/Stable Outlook" da Moody's, un *Insurer Financial Strength Rating* "A-/Positive Outlook" da Fitch e un *Financial Strength Rating* "A (high)/Stable Trend" da Morningstar DBRS.

Inoltre, Moody's ha aggiornato il rating del debito senior non garantito e il rating dell'emittente a lungo termine di Unipol a "Baa3" dal precedente "Ba1" e il programma di senior *unsecured medium term note* a "(P)Baa3" da "(P)Ba1", con Outlook Stabile. Fitch ha migliorato le senior notes di Unipol a "BBB+" da "BBB" e ha confermato il *Long-Term Issuer Default Rating* a "BBB+", con *outlook* positivo. Morningstar DBRS ha aggiornato l'Issuer Rating di Unipol a "A(high)" da "BBB" con trend stabile.

In data 18 luglio 2025, AM Best ha assegnato un Financial Strength Rating (FSR) di A (Eccellente) e un Long-Term Issuer Credit Rating (Long-Term ICR) di "A" (Eccellente) a Unipol. L'*outlook* assegnato a tali rating di credito è stabile. Nella sua valutazione, AM Best riconosce la solidità patrimoniale di Unipol come very strong, supportata, inter alia, da una buona generazione interna di capitale. AM Best ha inoltre riconosciuto la solidità e stabilità delle performance operative di Unipol. Il principale fattore di rischio evidenziato dall'agenzia è l'elevata concentrazione geografica del business e degli investimenti.

In data 31 luglio 2025, Fitch Ratings ha migliorato l'*Insurer Financial Strength* (IFS) rating di Unipol Assicurazioni a 'A' da 'A-' e il Long-Term Issuer Default Rating (IDR) a 'A-' da 'BBB+'. Gli Outlook sono Stabili. L'*upgrade* riflette la significativa riduzione del rapporto di leva finanziaria di Unipol conseguente al rimborso a scadenza (marzo 2025) di un prestito obbligazionario senior da 1 miliardo di euro che non è stato rifinanziato. I rating continuano a riflettere l'elevata, sebbene in diminuzione, concentrazione degli investimenti di Unipol nel debito sovrano italiano (IDR: BBB/Positivo), la sua posizione di leader nel settore assicurativo italiano danni e la sua forte capitalizzazione.

In data 25 novembre 2025, l'agenzia di rating Moody's ha alzato l'*Insurance Financial Strength Rating* (IFSR) di Unipol Assicurazioni S.p.A. a "Baa1" da "Baa2" un notch sopra a quello dell'Italia (Baa2/Outlook stabile). Di conseguenza, i ratings di long-term issuer e senior unsecured debt sono passati a "Baa2" da "Baa3" mentre il rating del debito subordinato a Baa3(hyb) da Ba1(hyb) e il preferred stock non-cumulative rating a Ba1(hyb) da Ba2(hyb). L'*outlook* è stato cambiato a stabile da positivo. L'*upgrade* di Unipol fa seguito al recente miglioramento pari a un notch del rating sovrano dell'Italia.

Inoltre, in data 13 ottobre 2025, Fitch Ratings ha alzato il rating di credito di SIAT a "A" con outlook stabile. Questo riconoscimento evidenzia la solidità finanziaria della Compagnia, la posizione stabile nel settore assicurativo ed il sostegno strategico del Gruppo Unipol.

### **Scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A.**

In data 20 giugno 2025, l'Assemblea straordinaria degli Azionisti di Unipol ha approvato il progetto di scissione totale non proporzionale di Cronos Vita Assicurazioni S.p.A. in favore di Unipol Assicurazioni S.p.A, Allianz S.p.A., Fideuram Vita S.p.A., Generali Italia S.p.A. e Poste Vita S.p.A. (la "Scissione").

La Scissione ha avuto efficacia il 1° ottobre 2025 ed ha comportato l'estinzione di Cronos Vita, con conseguente cessazione della sua attività. Per effetto dell'operazione, il patrimonio di Cronos Vita è stato suddiviso tra le suddette Compagnie Beneficiarie in modo che a ciascuna di esse sia assegnato un distinto compendio composto da un distinto portafoglio assicurativo e ulteriori elementi patrimoniali.

La Scissione rappresenta il completamento della più ampia soluzione di sistema che nel 2023 ha portato, con il supporto dei principali Istituti di Credito italiani e in stretta collaborazione con le competenti Autorità Governative e di Vigilanza, alla salvaguardia dei clienti di Eurovita S.p.A. sottoposta a liquidazione coatta amministrativa.

Il 1° ottobre 2025, data di efficacia della Scissione, Unipol ha conseguentemente acquisito un compendio aziendale, identificato nel progetto di scissione, composto da attività e passività, nonché dai relativi rapporti giuridici riferibili principalmente a un distinto portafoglio assicurativo.

Per tutte le informazioni di dettaglio relative alla Scissione, si rinvia alla documentazione pubblicata ai sensi di legge e disponibile sul sito internet della di Unipol Assicurazioni all'indirizzo [www.unipol.com](http://www.unipol.com) Sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Assemblea straordinaria degli Azionisti – 20 giugno 2025.

Per informazioni relative alla business combination si rinvia alle Note Informative Integrative del Bilancio Consolidato.

### **THE TIME – Unipol Night**

In data 11 luglio 2025, allo Stadio San Siro, il Gruppo Unipol ha riunito oltre 20.000 persone per THE TIME, il più grande evento identitario e celebrativo mai realizzato in Italia da un'azienda per la propria comunità interna. L'iniziativa ha coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo, gli agenti e i collaboratori di agenzia, nonché i dipendenti di BPER Banca, con l'obiettivo di rafforzare il senso di appartenenza e rendere tangibile il patrimonio valoriale costruito nel tempo. Attraverso un racconto immersivo e simbolico, l'evento ha tradotto in esperienza condivisa i valori di Visione, Coraggio, Determinazione e Orgoglio, evidenziando la coerenza tra scelte strategiche e identità aziendale.

### **Accordo sindacale in materia di Personale e accesso al Fondo di Solidarietà**

Il Gruppo ha intrapreso da anni un percorso volto a perseguire un continuo e graduale ricambio generazionale nonché il rafforzamento di nuove specializzazioni e competenze, mediante sottoscrizione di accordi con le Organizzazioni sindacali finalizzati all'attuazione di piani di accompagnamento alla pensione del personale dipendente su base volontaria.

In esecuzione dell'accordo stipulato in data 15 luglio 2024, hanno aderito al piano di accompagnamento alla pensione numero 602 dipendenti con risoluzione consensuale del rapporto di lavoro nel corso del 2025. In particolare:

- sono state riconosciute incentivazioni all'esodo in favore di 72 dipendenti che hanno maturato il requisito al trattamento pensionistico ex "riforma Fornero" entro il 31 ottobre 2025; in tale caso la risoluzione consensuale del rapporto di lavoro è intervenuta in data 31 gennaio 2025 ovvero, tempo per tempo, nell'ultimo giorno precedente la decorrenza del predetto trattamento pensionistico;
- è stato pattuito il ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per i colleghi che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2029; in tale caso le risoluzioni consensuali dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti sono avvenute con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal:
  - 1° febbraio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 31 gennaio 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° novembre 2025 ed il 31 dicembre 2027, per un numero complessivo di 68 dipendenti;
  - 1° luglio 2025 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2025) per coloro che matureranno il trattamento pensionistico tra il 1° gennaio 2028 ed il 31 dicembre 2029, per un numero complessivo di 462 dipendenti.

In data 17 dicembre 2025, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale finalizzato all'attuazione di un piano di accompagnamento alla pensione su base volontaria per circa 230 dipendenti, tramite esclusivo ricorso alla sezione straordinaria del Fondo di solidarietà, per coloro che raggiungano i requisiti pensionistici nell'arco temporale fra il 1° gennaio 2028 ed il 31 dicembre 2030; in proposito, è stato definito che la risoluzione consensuale dei rapporti di lavoro dei predetti dipendenti avverrà con accesso alle prestazioni straordinarie del Fondo di Solidarietà a far tempo dal 1° luglio 2026 (cessazione/ultimo giorno di lavoro il 30 giugno 2026).

Con riferimento al personale dirigente, nel mese di dicembre 2024 è stato sottoscritto un accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per i dirigenti che raggiungeranno i requisiti pensionistici di anzianità contributiva

## A Attività e risultati

---

o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2029. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 15 dirigenti. Nel corso dell'esercizio 2025 hanno aderito al piano 8 dirigenti, per i quali è stato consensualmente risolto il rapporto di lavoro a far data dal 1° dicembre 2025.

Infine, nel mese di dicembre 2025, è stato sottoscritto un nuovo accordo sindacale in materia di accompagnamento alla pensione per il personale dirigente che raggiungerà i requisiti pensionistici di anzianità contributiva o di vecchiaia entro il 31 dicembre 2030. L'accordo citato fa riferimento alle previsioni dell'istituto disciplinato dall'art. 4, commi da 1 a 7 ter, della legge n. 92 del 28 giugno 2012 (c.d. legge Fornero), così come modificata dall'art. 34, comma 54, della legge n. 221 del 17 dicembre 2012 e dall'art. 1, comma 160, della legge n. 205 del 27 dicembre 2017.

Destinatari potenziali del piano di accompagnamento sono 20 dirigenti.

### **Fusione per incorporazione di Arca Vita International in Arca Vita**

I Consigli di Amministrazione di Arca Vita International DAC e di Arca Vita S.p.A., riuniti rispettivamente il 24 e il 26 marzo 2025, hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione in Arca Vita della società interamente controllata Arca Vita International.

L'operazione si inserisce nell'ambito di un più ampio processo di razionalizzazione e semplificazione della struttura societaria estera del gruppo facente capo a Unipol già avviato con operazioni simili implementate nel recente passato, e ciò anche al fine di ottimizzare l'assetto delle fabbriche prodotte e assicurare al contempo sinergie di costo con maggiore efficienza delle attività del Business Life.

L'operazione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2025, previo ottenimento delle autorizzazioni/nulla-osta da parte delle competenti Autorità.

### **Acquisizione della partecipazione del 50% di BIM Vita detenuta da Banca Investis**

In data 27 giugno 2025 è stato sottoscritto il contratto relativo all'acquisizione da parte di Unipol Assicurazioni dell'intera partecipazione detenuta da Banca Investis S.p.A. in BIM Vita S.p.A., pari al 50% del capitale sociale della compagnia; l'operazione si è perfezionata in data 29 luglio 2025. Ad esito dell'operazione Unipol Assicurazioni detiene il 100% del capitale di BIM Vita S.p.A.

### **Progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita S.p.A. in Unipol Assicurazioni S.p.A.**

In data 6 novembre 2025 i Consigli di Amministrazione di Unipol e BIM Vita hanno approvato il progetto di fusione per incorporazione di BIM Vita in Unipol e contestualmente la fusione della Gestione Separata BIM Vita nella Gestione Separata Unipol RE. In attuazione delle delibere consiliari è stato avviato l'iter autorizzativo, che si è concluso positivamente nel febbraio 2026.

### **Acquisizione di partecipazione di controllo in Pegaso Finanziaria S.p.A.**

In data 14 luglio 2025 è stato siglato un accordo tra Unipol Finance S.p.A. ("Unipol Finance") e Opera Prima S.r.l. relativo all'acquisizione da parte di Unipol Finance dell'intera residua partecipazione nella società collegata Pegaso Finanziaria S.p.A. ("Pegaso"), pari al 55% del capitale sociale.

Ad esito del perfezionamento dell'operazione, avvenuto in data 19 novembre 2025, Unipol Assicurazioni è venuta a detenere, tramite la controllata Unipol Finance, il 100% del capitale sociale di Pegaso.

L'operazione ha conferito ad Unipol Assicurazioni il controllo su Pegaso e, tenuto conto delle partecipazioni da questa detenute, anche il controllo indiretto sulle società Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A., Assicoop Emilia Nord S.r.l., Assicoop Romagna Futura S.p.A. e Assicoop Toscana S.p.A., nelle quali Unipol già deteneva partecipazioni di collegamento.

Ad esito dell'operazione Unipol ha anche assunto (indirettamente) il controllo della società Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l. ("Dipas") controllata al 64% da Assicoop Romagna Futura S.p.A. e una partecipazione di collegamento in Universo s.r.l. e Assicia Servizi Assicurativi s.r.l.

In data 3 dicembre 2025 Assicoop Romagna Futura S.p.A. ha ceduto il 4% del capitale sociale di Dipas.

### **Liquidazione Fin.Priv. S.r.l.**

In data 29 settembre 2025 l'assemblea straordinaria dei soci di Fin.Priv. S.r.l. ha deliberato lo scioglimento anticipato della società e la sua messa in liquidazione.

Sulla base del bilancio finale e del piano di riparto, Unipol Assicurazioni è risultata assegnataria di un attivo netto pari a circa euro 90 milioni, costituiti quasi esclusivamente da disponibilità liquide.

In data 5 dicembre 2025 la società Fin.Priv. S.r.l. è stata cancellata dal Registro delle Imprese.

#### **Fusione per incorporazione di Gratia et Salus S.r.l. in Società e Salute S.p.A.**

In data 30 settembre 2025 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Gratia et Salus S.r.l. nella controllante diretta Società e Salute S.p.A.

#### **Acquisizione di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l. ("Esseaffe")**

In data 3 ottobre 2025 si è perfezionata l'acquisizione, da parte di Irma S.r.l. (controllata al 100% da Unipol Assicurazioni), del 100% del capitale sociale di Servizi Assicurativi e Finanziari S.r.l., in forma abbreviata "Esseaffe".

La società acquisita svolge attività di intermediazione assicurativa, nel territorio metropolitano milanese, di prodotti dei rami Danni e Vita sulla base dei mandati conferiti da Unipol e da UniSalute.

## **Ulteriori informazioni**

#### **Scissione parziale proporzionale di Tenute del Cerro in Tenute del Cerro Wines**

In data 1° gennaio 2026 ha avuto efficacia la scissione parziale proporzionale di Tenute del Cerro con assegnazione di parte del suo patrimonio in favore di Tenute del Cerro Wines. L'operazione consiste nel trasferimento da parte di Tenute del Cerro in favore di Tenute del Cerro Wines di un ramo costituito dalle attività produttive svolte nelle Cantine di Montepulciano.

#### **Arbitro Assicurativo**

Il Decreto 6 novembre 2024, n. 215, emanato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy di concerto con il Ministero della Giustizia (di seguito "Decreto"), entrato in vigore il 24 gennaio 2025, col quale è stato istituito l'**Arbitro Assicurativo**, rappresenta un'importante evoluzione nella regolamentazione delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie in ambito assicurativo. Il 23 maggio 2025, IVASS ha adottato le disposizioni tecniche ed attuative di dettaglio, come stabilito dall'art. 13 del Decreto, mentre con provvedimento del 7 ottobre 2025 ha dichiarato l'avvio dell'operatività dell'Arbitro Assicurativo, nominando i componenti del Collegio e fissando nel 15 gennaio 2026 la data a partire dalla quale la clientela può presentare ricorso.

Per questo importante cambiamento, il Gruppo ha definito il modello organizzativo di gestione dei ricorsi all'Arbitro Assicurativo e avviato un piano strutturato di:

- comunicazioni agli intermediari;
- interventi sugli strumenti informatici;
- aggiornamento delle informative alla clientela disponibili sui siti internet delle Compagnie e della documentazione contrattuale.

#### **UnipolMove raggiunge i circa 2,4 milioni di dispositivi**

Nel mese di dicembre 2025, UnipolMove ha raggiunto i circa 2,4 milioni di dispositivi in circolazione, un risultato che conferma la crescita costante del servizio e l'impegno nel garantire soluzioni di mobilità sempre più efficienti e complete.

Parallelamente, il servizio continua a crescere anche nell'ambito dei parcheggi, con l'attivazione della convenzione con i parcheggi ufficiali degli aeroporti di Milano Malpensa, Milano Linate e Bergamo Orio al Serio, ampliando ulteriormente le possibilità per gli utenti.

#### **Nasce la nuova piattaforma per le polizze catastrofali**

In data 3 novembre 2025 è stata presentata, presso la sede di Confindustria a Roma, la nuova piattaforma digitale per le polizze catastrofali, sviluppata in collaborazione con Unipol, Intesa Sanpaolo Protezione e Poste Assicura. L'iniziativa nasce in risposta alle disposizioni della Legge di Bilancio 2024, che rendono obbligatoria per tutte le imprese la stipula di contratti assicurativi contro i danni causati da calamità naturali ed eventi catastrofali, come sismi, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni. L'Italia è infatti tra i Paesi europei più esposti ai rischi catastrofali naturali, e, proprio per rispondere a questo scenario di rischio diffuso, la piattaforma adotta un modello di coassicurazione tra i tre partner, con Unipol nel ruolo di impresa delegataria. Una soluzione concreta per proteggere la competitività delle imprese italiane in un contesto di crescente esposizione ai rischi naturali, in linea con gli obiettivi del Piano Strategico Stronger | Faster | Better, in particolare con riferimento alla promozione di un modello pubblico-privato per la resilienza climatica.

## A Attività e risultati

---

### **Unipol apre la nuova sede di Bruxelles e organizza un convegno al Parlamento Europeo: "Il contributo delle assicurazioni alla competitività europea"**

Il 18 novembre 2025, a Bruxelles, il Gruppo Unipol ha inaugurato la nuova sede di rappresentanza istituzionale in Avenue Marnix 23 e organizzato presso il Parlamento Europeo il convegno **"Il contributo delle assicurazioni alla competitività europea"**. Due iniziative che rafforzano il ruolo del Gruppo nei *public affairs* e nel dialogo con istituzioni ed esponenti del mondo economico europei. Il convegno ha evidenziato il contributo strategico delle compagnie assicurative alla nuova agenda per la competitività europea e al progetto di rilancio e sviluppo della struttura finanziaria dell'Unione **Savings and Investments Union (SIU)**, volto a mobilitare investimenti privati per sostenere crescita, stabilità finanziaria e protezione sociale.

### **Advertising e sponsorizzazioni**

#### **Unipol official sponsor del team Luna Rossa nella sfida per la trentottesima America's cup a Napoli**

Al fine di dare continuità alla sinergia nata nel 2022, Unipol rinnova la partnership con Luna Rossa per la sfida alla trentottesima America's Cup nell'affascinante e iconica cornice del golfo di Napoli, confermandosi Official Sponsor del team.

Innovazione e *high-performance, leadership* e lavoro di squadra, tecnologia avanzata e sostenibilità. Questi i *key-drivers* che accomunano Unipol e Luna Rossa, eccellenze italiane unite dalla volontà di collaborare con partner che fanno la differenza nella visione e nell'azione. Unipol metterà a disposizione anche il suo *know-how* tecnico-innovativo in qualità di partner assicurativo del team.

#### **Unipol a Codemotion Roma 2025: innovazione, competenze e dialogo con la community tech**

In data 14 aprile 2025 si è tenuto a Roma Codemotion 2025, uno dei principali eventi italiani dedicati al mondo dello sviluppo software, dell'ingegneria informatica e delle architetture digitali. Unipol ha partecipato con una delegazione dei team Chief Information Officer e Human Resources, con l'obiettivo di rafforzare la propria presenza all'interno della community tecnologica e promuovere l'azienda per i professionisti del settore.

#### **Apre in Unipol Tower a Milano la terza sede di CUBO, museo d'impresa del Gruppo Unipol**

È stata inaugurata il 16 aprile 2025, presso la Unipol Tower a Milano, la terza sede di CUBO, museo d'impresa del Gruppo Unipol.

Nell'innovativo grattacielo progettato da Mario Cucinella, ha aperto le sue porte, direttamente su Piazza Gae Aulenti, un nuovo spazio dedicato alla cultura, all'arte contemporanea e alle attività educative, destinato a tutti coloro che amano la conoscenza e la sua condivisione, con un'attenzione particolare alle giovani generazioni.

### **Riconoscimenti**

#### **MF Insurance Awards**

Lo scorso 27 marzo 2025, durante la cerimonia di premiazione degli MF Insurance Awards 2025, Unipol ha ricevuto 6 premi: "Miglior Risultato Tecnico – Ramo RC Auto" e "Miglior Risultato Tecnico – Ramo Assistenza" nella categoria "Imprese di Valore"; "Miglior Risultato Tecnico – Ramo RC Generale" e "Miglior Risultato Tecnico – Ramo Tutela Legale" nella categoria "Compagnie di valore"; "Migliore creazione di valore borsistico" nella categoria "Insurance Elite" e "Miglior rating ESG Standard Ethics" nella categoria "Elite ESG".

#### **Insurance Communication Grand Prix**

Il 3 aprile 2025, alla terza edizione dell'Insurance Communication Grand Prix (ICGP), Unipol ha vinto nella categoria "Comunicazione Corporate" per il Settore Compagnie Assicurative, con il progetto "Unipol: una media company sulla cultura di futuro".

#### **Insurance Forum 2025**

Unipol ha ottenuto un premio nell'edizione 2025 degli Italy Insurance Award consegnato in occasione dell'[Italy Insurance Forum](#). Il riconoscimento è stato assegnato per il nuovo modello di liquidazione dei sinistri Nat-Cat Property, che ha l'obiettivo di facilitare i processi di liquidazione attraverso un approccio integrato e dinamico, in uno scenario in cui gli eventi catastrofici naturali sono sempre più frequenti.

### SIAT premiata al Galà della Logistica

In data 23 luglio 2025 SIAT ha ricevuto il premio "Innovation Logistics" alla prima edizione del Galà della Logistica, evento promosso da Federlogistica - federazione italiana delle imprese di logistica, nella categoria Servizi, come azienda innovativa nel mondo delle assicurazioni trasporti. Il riconoscimento ottenuto rappresenta un importante traguardo, e al tempo stesso un nuovo stimolo a proseguire con determinazione la strada dell'innovazione.

### Unipol premiata da IBM con il Tech Visionary Award 2025

In data 16 settembre 2025 Unipol ha ricevuto l'esclusivo riconoscimento "Tech Visionary Award 2025" per l'altissimo livello dei progetti di innovazione tecnologica che l'area Chief Information Officer sta guidando nel Gruppo Unipol in collaborazione con IBM. In particolare, l'adozione e la messa in produzione di una soluzione basata sulla *generative AI* di IBM ha significativamente migliorato la qualità del servizio IT, riducendo sensibilmente i tempi di risposta e i costi operativi grazie anche al supporto dell'infrastruttura *Hybrid Cloud* di IBM.

### "U come Unipol" premiato agli Ascai Media Awards 2025

Il Gruppo Unipol ha conquistato il primo posto nella categoria Vodcast agli Ascai Media Awards 2025 con il format "U come Unipol - Persone: saper fare, saper innovare", il primo vodcast realizzato dalle persone del Gruppo e diffuso sia internamente che all'esterno. La premiazione si è svolta il 14 ottobre 2025 a Torino, presso il grattacielo Intesa Sanpaolo, durante Comunicalmpresa, l'evento annuale organizzato da ASCAI. Il riconoscimento celebra un progetto innovativo che racconta l'evoluzione dei mestieri e delle competenze in Unipol. Questa la motivazione della giuria: *"Un prodotto di valore, confezionato in modo impeccabile, che con forma coinvolgente e accessibile racconta la continua evoluzione dell'Azienda e che vede i giovani e i lavori del futuro protagonisti della comunicazione del brand."*

### THE TIME – Unipol Night pluri-premiato ai Best Event Awards 2025

THE TIME – Unipol Night, il grande evento del Gruppo Unipol tenutosi l'11 luglio 2025 allo stadio di San Siro, ha ottenuto importanti riconoscimenti ai BEA – Best Event Awards Italia 2025, il principale appuntamento dedicato all'eccellenza nel settore eventi. L'iniziativa è stata premiata in due delle tre macro-categorie:

- Oro come miglior evento B2I (*audience* interne: dipendenti, reti di vendita affiliate, *stakeholder corporate*)
- Bronzo nella categoria B2B (*audience business*).

Innovazione del format, qualità dei contenuti corporate e artistici, cura dei dettagli e gestione di una complessità organizzativa senza precedenti (il più grande evento aziendale mai realizzato in Italia) sono le motivazioni che hanno portato a premiare Unipol e Balich Wonder Studio, ideatori e produttori di THE TIME – Unipol Night.

### Unipol unica italiana nel Wall of Fame dell'IBM Innovation Center

In data 12 novembre 2025 a New York, Unipol ha partecipato come unica azienda italiana all'IBM Council, il prestigioso gruppo internazionale che riunisce i 15 clienti più innovativi selezionati da IBM a livello mondiale. Il riconoscimento premia la capacità di adottare e valorizzare le nuove tecnologie, permettendo alle aziende invitate di confrontarsi direttamente con i vertici di IBM su temi come intelligenza artificiale, *quantum computing* e innovazione digitale. La Compagnia ha ricevuto il premio "Hero Story", dedicato ai progetti più innovativi realizzati a livello globale e il riconoscimento è stato assegnato al progetto NAMI, *l'Intelligent Control Room* che migliora ulteriormente il presidio dei servizi erogati tramite Data Center. Il progetto conferma la *leadership* nell'innovazione tecnologica e si è distinto per l'utilizzo della *Generative AI* a supporto della gestione dei sistemi delle infrastrutture tecnologiche.

### Tris di premi per Unipol agli Insurance Connect Awards

Il Gruppo Unipol si è aggiudicato tre premi agli Insurance Connect Awards 2025, l'appuntamento annuale di Insurance Connect s.r.l. dedicato alle eccellenze del settore assicurativo.

Ad Unipol sono stati assegnati i premi come:

**Migliore compagnia per lo sviluppo strategico**, grazie al potenziamento della distribuzione in ottica omnicanale e all'attenzione all'evoluzione tecnologica.

**Miglior progetto di innovazione IT**, grazie alla revisione del sistema danni di Unipol, anche attraverso l'utilizzo di strumenti AI, e alla revisione di tutta l'offerta assicurativa che ha portato al lancio di **Unica Unipol**.

**UniSalute** ha ottenuto il riconoscimento per la **Miglior campagna di comunicazione** con **"UniSalute è per te"**, evidenziando l'impegno della Compagnia nel prendersi cura delle persone e delle loro esigenze di salute, con una serie di spot diretti da Paolo Genovese.

### Best Italian Healthcare Awards 2025

Santagostino ha conquistato il terzo posto ai Best Italian Healthcare Awards 2025, il premio nazionale che valorizza le eccellenze della sanità italiana per qualità, performance, trasparenza e sostenibilità. Questo traguardo si inserisce tra

## A Attività e risultati

---

gli obiettivi del Piano Strategico Stronger | Faster | Better, in particolare per la direttrice Stronger Industrial Profitability, con riguardo alla crescita sostenibile del business Salute, investendo nella sanità territoriale di qualità.

### World Luxury Hotel Awards

In data 12 dicembre 2025, Principi di Piemonte | UNA Esperienze, l'hotel cinque stelle di UNA Italian Hospitality, ha ottenuto ben tre riconoscimenti nel corso dell'ultima edizione dei World Luxury Hotel Awards, i premi internazionali che celebrano l'eccellenza nel settore alberghiero di lusso.

Le categorie in cui l'hotel ha raggiunto l'apice del successo sono Best Luxury Hotel in Italy, Best Luxury Historical Hotel in Italy e Best Luxury City Hotel in Europe.

Tra i motivi che hanno portato a questa vittoria spiccano la qualità impeccabile della struttura, la grande professionalità di tutto il team e l'apprezzamento che gli ospiti continuano a dimostrare.

## A.2 Risultati di sottoscrizione

### Premessa

Al fine di fornire una rappresentazione dei risultati economici del Gruppo coerente con quanto rappresentato nel bilancio consolidato e con le sottostanti logiche gestionali, il Risultato di sottoscrizione, commentato nella presente sezione, corrisponde al Risultato dei servizi assicurativi di cui alla voce 5 del Conto Economico IFRS di Gruppo.

Si precisa che il "**Risultato di sottoscrizione**" così determinato differisce in maniera significativa rispetto al saldo delle grandezze economiche rappresentate nel modello quantitativo ("Quantitative Reporting Template" o "QRT") S.05.01.02 "Premiums claims and expenses by LoB" incluso tra gli allegati della presente relazione, sia in termini di perimetro di analisi, sia in termini di modalità di valutazione delle risultanze economiche da tali contratti.

In particolare, con riferimento al perimetro di contratti, si precisa che al Risultato dei servizi assicurativi non contribuiscono i contratti che, in assenza di un rischio assicurativo significativo e di elementi di partecipazione discrezionale agli utili, costituiscono prodotti di investimento contabilizzati secondo l'IFRS 9. Con riferimento alle modalità di valutazione delle risultanze economiche, il principio IFRS 17 prevede un'articolata modalità di rappresentazione della redditività dei contratti, mediante una rappresentazione del Conto Economico per margini, con l'esplicita raffigurazione dei flussi effettivi e dei flussi stimati. In particolare, il Risultato dei servizi assicurativi è determinato quale differenza tra:

A. Ricavi assicurativi, costituiti principalmente:

- dall'ammontare delle spese per servizi assicurativi che l'assicuratore si attende di sostenere nel corso dell'esercizio;
- dall'evoluzione della passività per l'aggiustamento esplicito per il rischio per la componente relativa ai servizi forniti;
- dall'attribuzione all'esercizio di una quota del margine atteso per i servizi contrattuali (Contractual Service Margin o "CSM") in ragione della quota di servizi prestati al lordo della componente degli oneri di acquisizione.

B. Costi assicurativi, costituiti principalmente:

- dall'ammontare delle spese per servizi assicurativi effettivamente sostenute nell'esercizio in corso (sinistri accaduti e variazione delle passività per sinistri accaduti e spese amministrative);
- dalla quota degli oneri di acquisizione dei contratti attribuita per competenza all'esercizio;
- dalle perdite su contratti onerosi e relativo reversal.

Il **Risultato degli investimenti**, di cui alla successiva sezione A.3, corrisponde al Risultato finanziario netto di cui alla voce 12 del Conto Economico IFRS di Gruppo.

Si rimanda a quanto riportato nel bilancio consolidato dell'esercizio 2025 per una più ampia informativa circa la specifica composizione e logica di calcolo del Risultato dei servizi assicurativi e del Risultato finanziario netto.

I **Risultati di altre attività**, di cui alla successiva sezione A.4, sono stati conseguentemente determinati includendo tutte le componenti economiche non incluse nelle precedenti sezioni quali, a titolo esemplificativo, altri proventi e altri oneri ordinari e straordinari non di natura finanziaria.

## Gestione assicurativa danni

I premi complessivi (diretti e indiretti) del portafoglio Danni al 31 dicembre 2025 ammontano a 9,648 milioni di euro (9.238 milioni di euro al 31/12/2024, +4,4%). I premi del solo **lavoro diretto** ammontano a 9,584 milioni di euro (9.175 milioni di euro al 31/12/2024, +4,5%).

I **premi ceduti** ammontano a 583 milioni di euro (522 milioni di euro al 31/12/2024) mantenendo l'indice di conservazione sostanzialmente stabile. I premi emessi, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano conseguentemente a 9.065 milioni di euro (8.717 milioni di euro al 31/12/2024).

La raccolta diretta nel **comparto Danni**, pari a 9,584 milioni di euro, ha registrato una crescita del 4,5% (9.175 milioni di euro al 31/12/2024). A tale ammontare contribuiscono Unipol Assicurazioni, che registra premi per 7.508 milioni di euro (+2,8%) e le altre principali compagnie del Gruppo: UniSalute per 1.169 milioni di euro (+15,4%), Linear per 275 milioni di euro (+8,5%) e Arca Assicurazioni per 344 milioni di euro (+10%).

Nel **comparto Auto**, la raccolta premi del ramo R.C. Auto si è attestata a 3,342 milioni di euro, in crescita del 2,6% rispetto al 31/12/2024, e quella del ramo Corpi Veicoli Terrestri a 1.189 milioni di euro (+6,7% rispetto al 31/12/2024).

In crescita anche la raccolta premi del **comparto Non Auto**, che risulta pari a 5,053 milioni di euro, registrando un incremento del 5,2% cui contribuiscono in particolare i rami Infortuni e Malattia (+8,8%).

Il **combined ratio** al 31 dicembre 2025 si attesta al 92,9% rispetto al 93,6% al 31 dicembre 2024, con un miglioramento del loss ratio di 2,5 p.p., da 67,6% nel 2024 a 65,2% nel 2025, mentre l'expense ratio si è attestato al 27,8% (contro il 26% al 31 dicembre 2024).

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi netta per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione complessivo del settore danni durante il periodo di riferimento considerato.

### Premi emessi Danni 2025 e 2024 al netto delle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro		2025	2024	Var su 2024
Aree di attività - Business Danni				
Lavoro diretto e indiretto proporzionale	1 - Assicurazione spese mediche	1.241	1.143	98
	2 - Assicurazione protezione del reddito	718	676	42
	3 - Assicurazione di compensazione dei lavoratori			
	4 - Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.336	3.237	99
	5 - Altre assicurazioni auto	1.140	1.100	40
	6 - Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	60	56	3
	7 - Assicurazione contro l'incendio e altri danni a beni	1.357	1.316	41
	8 - R.C. Generale	784	787	(2)
	9 - Assicurazione di credito e cauzione	28	26	2
	10 - Assicurazione tutela giudiziaria	24	23	2
	11 - Assistenza	274	254	20
	12 - Perdite pecuniarie di vario genere	91	84	7
Lavoro indiretto non proporzionale	13 - Riassicurazione non proporzionale malattia			
	14 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	12	14	(2)
	15 - Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti			
	16 - Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC			
<b>Totale</b>		<b>9.065</b>	<b>8.717</b>	<b>349</b>

## A Attività e risultati

### Risultati di sottoscrizione Danni 2025 e 2024

<i>Valori in milioni di euro</i>	2025	2024	Var su 2024
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	9.294	9.112	181
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(8.344)	(8.369)	25
Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	101	206	(105)
Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(394)	(367)	(27)
<b>Totale</b>	<b>657</b>	<b>582</b>	<b>74</b>

I premi emessi al netto delle cessioni in riassicurazione, pari a 9.065 milioni di euro (8.717 milioni di euro al 31 dicembre 2024), corrispondono all'ammontare dei premi relativi al lavoro diretto e indiretto proporzionale (9.634 milioni di euro rispetto a 9.222 milioni di euro al 31 dicembre 2024), al lavoro indiretto non proporzionale (14 milioni di euro rispetto a 17 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e delle cessioni in riassicurazione (583 milioni di euro rispetto a 522 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Complessivamente, il comparto Danni evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di 657 milioni di euro (582 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Il **tasso di sinistralità (loss ratio al netto)** della riassicurazione nei rami Danni) è pari al 65,2% (67,6% al 31/12/2024).

Anche nel corso dell'esercizio 2025 la gestione ha risentito positivamente dell'attività di miglioramento dei margini volta a far fronte alla crescita del costo sinistri legata alla dinamica inflattiva che ha interessato il comparto, sia per quanto concerne i costi di riparazione dei veicoli che sia gli adeguamenti normativi dei valori di riferimento dei danni per macro-lesioni.

Il numero dei sinistri denunciati, senza considerare il ramo R.C. Auto, registra un incremento del 9,6%.

Per quanto riguarda il ramo R.C. Auto, dove si applica la convenzione CARD, nel 2025 le gestioni relative a sinistri "causati" (No Card, Card Debitori o Card Naturali) denunciati sono n. 493.462 in diminuzione del 3,1% (n. 509.292 nel 2024).

I sinistri denunciati che presentano almeno una gestione Card Debitrice sono n. 313.426 in calo dell'1,8% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

I Card Gestionari sono n. 366.870 (comprensivi di n. 67.430 Card Naturali, sinistri avvenuti tra assicurati presso la medesima compagnia) in calo del 3,1%. La velocità di liquidazione nell'esercizio 2025 è stata del 79,4% contro il 78,9% dell'esercizio precedente.

Il peso delle gestioni conformi ai principi di applicabilità della convenzione Card (sia gestionarie sia debitorie) sul totale delle gestioni (No Card + Card Gestionarie + Card Debitrici) al 31 dicembre 2025 è pari a 85,8% (85,4% al 31/12/2024).

### Gestione assicurativa Vita

La **raccolta diretta** Vita, che rappresenta la quasi totalità della raccolta, ammonta complessivamente a 7.777 milioni di euro (6.446 milioni di euro al 31/12/2024), di cui 2.916 milioni di euro di prodotti di investimento (1.997 milioni di euro al 31/12/2024).

I **premi ceduti** ammontano a 26 milioni di euro (23 milioni di euro al 31/12/2024), mantenendo l'indice di conservazione sostanzialmente stabile. I premi emessi, al netto delle cessioni in riassicurazione, ammontano conseguentemente a 7.751 milioni di euro (6.424 milioni di euro al 31/12/2024).

La raccolta diretta riconducibile alla Capogruppo **Unipol Assicurazioni** è pari a 4.562 milioni di euro (3.601 milioni di euro al 31/12/2024, +26,7%). Il confronto tra il 2025 e il 2024 mostra un diverso sviluppo della raccolta per ramo ministeriale. Nel settore delle polizze individuali, anche grazie al reinvestimento di una polizza *Corporate*, si evidenzia un incremento pari al 19,5% rispetto all'esercizio precedente.

La scelta distributiva 2025 ha confermato una strategia in linea con il 2024 proseguendo nella spinta sui prodotti Gestioni Separate *stand alone* attraverso nuove *tranche* del prodotto Unipol Investimento MultiGest, già a listino dal

2024, costruito con un mix di Gestioni Separate per garantire un rendimento prospettico elevato tale da rendere il prodotto competitivo rispetto ad altri strumenti finanziari.

Nelle polizze collettive si evidenzia un incremento del 32,5% rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente, imputabile alla già citata maggior raccolta nel Ramo VI.

A completamento della lettura dei dati per ramo ministeriale, si segnala inoltre l'incremento del 10,6% nel Ramo IV che mostra un importante interesse da parte della clientela verso i prodotti di puro rischio.

L'incremento dei premi di prima annualità rispetto all'esercizio precedente (+6,6%) è attribuibile anche all'aumento della raccolta dei premi di Ramo III (+42,6%).

Le somme pagate (lavoro diretto e indiretto) sono state pari a 3,876 milioni di euro, con un incremento del 9,5% rispetto all'analogo periodo dell'esercizio precedente, dovuto principalmente all'aumento delle polizze giunte a scadenza rispetto all'anno precedente. Nello specifico, nel corso del 2025 si rileva un aumento delle somme pagate sul Ramo I (+1,6%), sul Ramo III (+45,2%) e sul Ramo VI (+17,4%). Tale dinamica determina una crescita significativa delle liquidazioni su capitali e rendite maturate, pari al +48,8%.

Nel corso dell'anno la Compagnia ha rafforzato le attività di recupero dei capitali attraverso l'emissione di nuove polizze, al fine di compensare i volumi in uscita. Le liquidazioni per riscatto registrano un lieve incremento (+2,2%), influenzato dalla liquidazione straordinaria di una polizza *Corporate* di Ramo V per un importo pari a 123,9 milioni di euro, successivamente reinvestito a nuove condizioni in un fondo previdenziale. Al netto di tale operazione, i riscatti risultano in diminuzione (-2,2%), evidenziando segnali di una progressiva riduzione della frequenza dei riscatti rispetto all'anno precedente. Si rileva, infine, un aumento delle somme liquidate per sinistri, pari al +22%.

**BIM Vita** registra un risultato economico al 31 dicembre 2025 di 1,5 milioni di euro (1,02 milioni di euro alla fine del 2024). In termini di raccolta, i premi riferiti a contratti assicurativi ammontano a 3,8 milioni di euro (circa 8,2 milioni di euro al 31/12/2024 -53,7%), a cui si aggiungono prodotti finanziari per 8 milioni di euro (10,9 milioni di euro al 31/12/2024, -27%). Il volume degli investimenti si è attestato a 406 milioni di euro (470 milioni di euro al 31/12/2024).

Il canale di bancassicurazione del **Gruppo Arca** (Arca Vita e Arca Vita International) ha ottenuto un risultato economico, al netto dei dividendi incassati da società controllate, positivo per 76,1 milioni di euro (in aumento rispetto a 66,6 milioni di euro rilevati al 31/12/2024), mentre Arca Vita International registra una perdita pari a circa 2,3 milioni di euro (0,5 milioni di euro al 31/12/2024). Gruppo Arca ha realizzato una raccolta diretta (inclusi i prodotti di investimento) per 3.179 milioni di euro (2.805 milioni di euro al 31/12/2024, c.a. +13,4%). Arca Vita, nel corso del 2025, ha favorito il collocamento dei prodotti multiramo, anche attraverso campagne commerciali, incrementando in modo significativo la raccolta sul ramo III rispetto al 2024. Il volume degli investimenti complessivi ha raggiunto l'ammontare di 18.851 milioni di euro (16.884 milioni di euro al 31/12/2024).

Le tabelle che seguono riportano la raccolta premi netta per LoB e l'ammontare del risultato di sottoscrizione complessivo del settore vita durante il periodo di riferimento considerato.

### Premi emessi Vita 2025 e 2024 al netto delle cessioni in riassicurazione

Valori in milioni di euro		2025	2024	Var su 2024
Aree di attività - Business Vita				
Lavoro diretto	1 - Assicurazione malattia			
	2 - Assicurazione con partecipazione agli utili	4.565	4.166	399
	3 - Assicurazione collegata a indici o a quote	2.925	2.013	912
	4 - Altre assicurazioni vita	261	244	17
	5 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione malattia			
	6 - Rendite derivanti da contratti di assicurazione non vita e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia			
Lavoro indiretto	7 - Riassicurazione malattia			
	8 - Riassicurazione vita			
<b>Totale</b>		<b>7.752</b>	<b>6.424</b>	<b>1.328</b>

## A Attività e risultati

### Risultati di sottoscrizione Vita 2025 e 2024

<i>Valori in milioni di euro</i>	2025	2024	Var su 2024
Ricavi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	773	698	75
Costi per servizi assicurativi derivanti dai contratti assicurativi emessi	(476)	(428)	(48)
Ricavi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	17	14	2
Costi per servizi assicurativi derivanti da cessioni in riassicurazione	(26)	(25)	(1)
<b>Totale</b>	<b>287</b>	<b>259</b>	<b>28</b>

I premi emessi al netto delle cessioni in riassicurazione, pari a 7.752 milioni di euro (6.424 milioni di euro al 31 dicembre 2024), sono costituiti quasi esclusivamente da premi relativi al lavoro diretto per 7.777 milioni di euro (6.446 milioni di euro al 31 dicembre 2024), e da cessioni in riassicurazione (26 milioni di euro rispetto a 23 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Complessivamente, il comparto Vita evidenzia un risultato di sottoscrizione positivo di 287<sup>4</sup> milioni di euro (259 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

### Aree geografiche

Per quanto riguarda il lavoro diretto, con riferimento a tutte le aree di attività definite nell'Allegato I del Regolamento Delegato (UE) 2015/35, le informazioni devono essere ripartite per Paese in cui il contratto è stato concluso, per il quale si intende:

- Paese in cui è ubicata l'impresa di assicurazioni (Paese di origine) se il contratto non è stato venduto tramite una succursale o nel quadro della libera prestazione di servizi;
- Paese in cui è ubicata la sede secondaria (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto tramite una succursale;
- Paese in cui è stata notificata la libera prestazione di servizi (Paese ospitante) se il contratto è stato venduto nel quadro della libera prestazione di servizi.

Diversamente da quanto sopra indicato, l'attività di assicurazione diretta relativa alle LoB 1 Spese mediche (Rami 1 e 2), LoB 2 Protezione del reddito (Rami 1 e 2), LoB 7 Incendio e altri danni a beni (Rami 8 e 9) e LoB 9 Credito e cauzione (Rami 14 e 15), va segnalata per Paese in cui è ubicato il rischio.

Per la riassicurazione proporzionale e non proporzionale le informazioni sono segnalate in base al Paese in cui è localizzata l'impresa cedente.

Si segnala, al riguardo, che il Gruppo svolge la propria attività assicurativa quasi esclusivamente nel territorio nazionale.

<sup>4</sup> Si ricorda che, come indicato in precedenza, il Risultato dei servizi assicurativi non include la redditività netta derivante dai contratti di investimenti senza elementi di partecipazione discrezionale contabilizzati secondo l'IFRS 9 e che costituiscono la parte prevalente della raccolta premi della Lob 33 - Assicurazione collegata a indici o a quote. Tale marginalità, per un importo pari a 38 milioni di euro, è inclusa nel Risultato degli investimenti e nel Risultato delle altre attività.

## A.3 Risultati di investimento

### Risultati dell'attività di investimento nell'esercizio 2025

Con riferimento alla **gestione finanziaria**, l'asset allocation complessiva ha confermato un attrattivo profilo di rischio/rendimento.

La redditività lorda del portafoglio degli investimenti finanziari assicurativi del Gruppo (riferiti al portafoglio del settore Danni e del settore Vita Patrimonio Libero) ha ottenuto un rendimento pari al 5,2% degli asset investiti, di cui 4,2% da cedole e dividendi e 1,0% da realizzi e valutazioni.

#### Attività finanziaria

Nel presente paragrafo si fornisce informativa sull'operatività finanziaria con riferimento agli investimenti del Gruppo diversi da quelli il cui rischio è sopportato dalla clientela.

Anche nel corso del 2025 le politiche di investimento attuate dall'area finanza hanno perseguito, in un'ottica di medio lungo termine, un criterio generale di prudenza e di preservazione della qualità degli attivi in coerenza con le linee guida definite nell'Investment Policy di Gruppo.

In particolare, l'operatività finanziaria è stata finalizzata al raggiungimento di target di redditività coerenti con il profilo di rendimento degli attivi e con la dinamica dei passivi in un orizzonte temporale pluriennale, mantenendo un elevato standard qualitativo del portafoglio attraverso un processo di selezione degli emittenti in funzione di criteri di diversificazione e di solidità degli stessi, con particolare attenzione al profilo di liquidabilità.

Per quanto riguarda il **comparto obbligazionario** si è mantenuto un approccio costruttivo assumendo un posizionamento coerente con un contesto di tassi di interesse marginalmente rialzista sui tratti lunghi della curva rispetto ai valori di fine 2024 e di inflazione tornata su livelli desiderabili dalla BCE.

Nel corso dell'anno è proseguito il processo di riduzione dell'esposizione verso titoli di emittenti governativi, in particolare verso titoli di Stato italiani.

La componente non governativa di titoli obbligazionari ha registrato un incremento sia nel comparto Vita sia nel comparto Danni. Le vendite hanno interessato, principalmente, titoli subordinati di emittenti finanziari e corporate e sono state funzionali a ridurre il profilo di rischio del portafoglio e a gestire la volatilità del Conto economico mentre gli acquisti si sono focalizzati principalmente su titoli di emittenti finanziari di buona qualità (con merito creditizio investment grade) e ben diversificati.

L'**esposizione azionaria** è aumentata, nel corso del 2025, di 490 milioni di euro. Si è proceduto ad aumentare l'esposizione verso emittenti appartenenti ai settori delle materie prime, dei servizi di telecomunicazione e dei consumi discrezionali. Al contempo è stata diminuita l'esposizione ai settori industriale e consumi durevoli.

Nel corso dell'anno, alla luce della buona performance fatta segnare già nei primi mesi dell'anno, sono state acquistate delle protezioni, sotto forma di put spread, su circa il 26% del portafoglio azionario che a fine anno sono state estese fino alla fine del 2026.

L'esposizione a **fondi alternativi**, categoria a cui appartengono fondi di Private Equity, Hedge Fund e investimenti in Real Asset, si attesta a 3.416 milioni di euro registrando un incremento di circa 201 milioni di euro rispetto al 31/12/2024.

L'**operatività in cambi** è stata gestita attivamente seguendo l'andamento dei corsi valutari con l'obiettivo di gestire l'esposizione netta al rischio valutario delle posizioni azionarie e obbligazionarie in essere.

La **duration** complessiva del gruppo è pari a 6,3 anni, in aumento rispetto ai circa 5,5 anni di fine 2024 a seguito di acquisti su scadenze medio-lunghe. Nel comparto Danni la duration si attesta a circa 4,1 anni (circa 3,3 anni a fine 2024) mentre nel comparto Vita risulta pari a circa 7,1 anni (circa 6,5 anni a fine 2024). Le componenti a tasso fisso e tasso variabile del portafoglio obbligazionario si attestano rispettivamente al 92% e all'8%.

Il 95% del portafoglio obbligazionario è investito in titoli con rating superiore a BBB-.

## A Attività e risultati

Le seguenti tabelle mostrano il Risultato degli Investimenti suddiviso per voci di Conto Economico e per classi di attività.

### Risultato degli Investimenti 2025 e 2024

<i>Valori in milioni di euro</i>	2025	2024	Var su 2024
Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico	990	572	418
Proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture	703	402	301
Proventi/oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari	1.222	1.421	(199)
<b>Risultato degli investimenti</b>	<b>2.915</b>	<b>2.395</b>	<b>520</b>
Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi	(1.702)	(1.554)	(148)
Ricavi/costi netti di natura finanziaria relativi alle cessioni in riassicurazione	(5)	20	(25)
<b>Risultato finanziario netto</b>	<b>1.208</b>	<b>861</b>	<b>347</b>

### Proventi/oneri da attività e passività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico

<i>Valori in milioni di euro</i>	2025	2024	Var.%
<b>Proventi/oneri netti:</b>	<b>990</b>	<b>572</b>	<b>73,1</b>
da altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	469	472	(0,6)
da attività/passività finanziarie detenute per la negoziazione	472	40	1.083,6
da attività/passività finanziarie designate a fair value a CE	50	60	(17,4)
<b>Totale</b>	<b>990</b>	<b>572</b>	<b>73,1</b>

Al 31 dicembre 2025 i **proventi/oneri delle partecipazioni in collegate e joint venture** ammontano a 703 milioni di euro (393 milioni di euro al 31/12/2024) e comprendono il contributo del consolidamento con il metodo del patrimonio netto di BPER Banca e quello di Banca Popolare di Sondrio fino al 30 giugno 2025. In particolare, al 31 dicembre 2025 la voce include:

- il risultato pro-quota di BPER Banca, pari a 363 milioni di euro, e il risultato pro quota di Banca Popolare di Sondrio, riferito ai primi sei mesi del 2025, per 67 milioni di euro (al 31/12/2024 278 milioni di euro relativi a BPER Banca e 115 milioni di euro a Banca Popolare di Sondrio);
- proventi netti per 261 milioni di euro derivanti dal perfezionamento dell'OPAS su azioni Banca Popolare di Sondrio e da cessioni di azioni BPER. Si precisa che l'importo di tali proventi netti è stato determinato tenendo in considerazione, con riferimento alle cessioni di azioni BPER, gli effetti dell'operazione di cash flow hedge, descritta nel precedente paragrafo Copertura flussi di cassa, per la porzione di variazione di fair value del derivato di copertura qualificata come efficace.

**Proventi da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari**

<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Var.%</b>
<b>Interessi</b>	<b>1.632</b>	<b>1.526</b>	<b>6,9</b>
da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	144	187	(23,1)
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.488	1.339	11,1
<b>Altri proventi</b>	<b>271</b>	<b>225</b>	<b>20,2</b>
da investimenti immobiliari	130	129	0,7
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	141	96	46,4
<b>Utili realizzati</b>	<b>53</b>	<b>42</b>	<b>26,3</b>
da investimenti immobiliari	4	5	(15,1)
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	49	37	30,4
<b>Utili da valutazione e ripristini di valore</b>	<b>16</b>	<b>30</b>	<b>(47,2)</b>
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11	17	(34,7)
da altre passività finanziarie	5	11	(54,4)
<b>Proventi su cambi</b>	<b>3</b>	<b>42</b>	<b>(92,8)</b>
<b>Totale</b>	<b>1.975</b>	<b>1.866</b>	<b>5,9</b>

**Oneri da altre attività e passività finanziarie e da investimenti immobiliari**

<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>Var.%</b>
<b>Interessi</b>	<b>(189)</b>	<b>(223)</b>	<b>(15,2)</b>
da altre passività finanziarie	(189)	(223)	(15,2)
<b>Altri oneri:</b>	<b>(66)</b>	<b>(56)</b>	<b>16,8</b>
da investimenti immobiliari	(60)	(44)	36,7
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(2)	(2)	(22,8)
da altre passività finanziarie	(4)	(10)	(57,9)
<b>Perdite realizzate:</b>	<b>(225)</b>	<b>(41)</b>	<b>447,0</b>
da investimenti immobiliari		(2)	(79,6)
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(224)	(39)	476,7
<b>Perdite da valutazione e riduzioni di valore:</b>	<b>(201)</b>	<b>(114)</b>	<b>76,2</b>
da investimenti immobiliari	(118)	(87)	36,4
da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(57)	(16)	252,9
da altre attività finanziarie	(25)	(11)	129,1
<b>Oneri su cambi</b>	<b>(73)</b>	<b>(10)</b>	<b>630,1</b>
<b>Totale</b>	<b>(753)</b>	<b>(445)</b>	<b>69,4</b>

Nella voce "Proventi/oneri da Investimenti immobiliari" sono presenti 55 milioni di euro di ammortamenti (54 milioni di euro al 31/12/2024).

La voce "Costi/ricavi netti di natura finanziaria relativi ai contratti assicurativi emessi" esprime oneri netti per 1.702 milioni di euro (oneri netti per 1.554 milioni di euro al 31/12/2024) e sono relativi:

- per 1.582 milioni di euro (1.361 milioni di euro al 31/12/2024) a costi netti dovuti all'applicazione dell'opzione di azzeramento della redditività finanziaria netta rilevata nel Conto economico derivante dagli attivi sottostanti i contratti assicurativi contabilizzati con il metodo VFA (c.d. "mirroring");
- per la quota restante, pari a oneri netti per 120 milioni di euro (oneri netti per 193 milioni di euro al 31/12/2024), agli effetti della capitalizzazione dei flussi finanziari contabilizzati con il BBA o PAA al tasso locked-in e agli effetti degli

## A Attività e risultati

adeguamenti dei cambi. La significativa variazione intervenuta è attribuibile all'effetto cambi maggiormente favorevole rispetto a quello dell'esercizio precedente.

### Investimenti in cartolarizzazioni

Al 31 dicembre 2025 non sono presenti investimenti in cartolarizzazioni. Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati oneri e proventi derivanti da tale tipologia di investimenti.

### A.4 Risultati di altre attività

Si riporta di seguito il dettaglio degli altri proventi e oneri significativi, che non siano già stati inseriti nei precedenti paragrafi A.2 e A.3.

La voce "Altri ricavi/costi" comprende i ricavi derivanti dalla vendita di beni, dalla prestazione di servizi diversi da quelli di natura finanziaria e dall'utilizzo, da parte di terzi, delle attività materiali diverse dagli investimenti immobiliari e delle altre attività dell'impresa. Sono compresi inoltre gli utili realizzati relativi agli attivi materiali ed immateriali, diversi dagli investimenti immobiliari e dalle "Attività operative cessate".

Sono altresì ricompresi gli accantonamenti aggiuntivi effettuati nell'esercizio.

La voce "Spese di gestione" comprende le spese di gestione degli investimenti (spese generali e per il personale relative alla gestione degli strumenti finanziari, degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni) e le spese di amministrazione (spese generali e per il personale non rientranti nel calcolo delle passività e attività assicurative e non allocate alle spese di acquisizione dei contratti assicurativi e alle spese di gestione degli investimenti).

La voce "Altri proventi/oneri" comprende le voci 15, 16, 17 e 18 del Conto Economico così come risultante dal bilancio consolidato del Gruppo.

<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>2025</b>	<b>2024</b>	<b>var. %</b>
Sopravvenienze attive	27	21	29,8
Altri proventi	1.929	1.926	0,1
Altri costi	(662)	(883)	25,0
<b>Totale Altri ricavi/costi</b>	<b>1.293</b>	<b>1.064</b>	<b>21,6</b>
<b>Spese di gestione</b>	<b>(643)</b>	<b>(638)</b>	<b>(0,8)</b>
<b>Altri oneri/proventi</b>	<b>(744)</b>	<b>(812)</b>	<b>8,4</b>
<b>Totale Altre Attività</b>	<b>(94)</b>	<b>(386)</b>	<b>75,8</b>

## A.5 Altre informazioni

### Fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura del periodo

#### *Emissione da parte di Unipol Assicurazioni S.p.A. di obbligazioni subordinate Restricted Tier 1*

In data 13 gennaio 2026, il Consiglio di Amministrazione di Unipol Assicurazioni S.p.A. ha deliberato l'emissione da parte della Società di obbligazioni subordinate Restricted Tier 1, destinate a investitori qualificati nazionali e internazionali, da emettere in forma dematerializzata e da accentrare presso Euronext Securities Milan (Monte Titoli).

L'operazione è stata strutturata in un'unica tranche e affidata a Mediobanca e J.P. Morgan SE come Global Coordinator, con BNP Paribas, Goldman Sachs International e Intesa Sanpaolo come Joint Lead Manager.

Il 14 gennaio 2026 Unipol ha annunciato il completamento del collocamento delle obbligazioni subordinate Restricted Tier 1 per un importo nominale di Euro 1 miliardo.

L'emissione ha riscosso un forte interesse da parte degli investitori, a conferma della solida reputazione del Gruppo Unipol sui mercati internazionali. Durante la fase di bookbuilding, gli ordini hanno superato i 4,2 miliardi di euro, con una copertura di 4,2 volte l'importo emesso. Circa il 93% delle Obbligazioni è stato collocato presso investitori internazionali.

Le obbligazioni, perpetue e subordinate, sono state emesse il 21 gennaio 2026, con cedola fissa del 6,00% fino al 2036 e successivi reset quinquennali. Il Restricted Tier 1, al quale è stato assegnato un rating di BBB- da Fitch, è quotato sul mercato Euro MTF della Borsa di Lussemburgo.





B

SISTEMA  
DI GOVERNANCE

### B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

#### B.1.1 Ruolo e responsabilità del Consiglio di Amministrazione

Unipol, emittente titoli quotati sul Mercato Euronext Milan gestito da Borsa Italiana S.p.A., è la società posta al vertice del Gruppo Unipol e svolge funzioni di direzione e coordinamento nei confronti delle società rientranti nel perimetro di cui agli artt. 2497 e ss. del codice civile. Unipol si qualifica come “ultima società controllante italiana” ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice delle Assicurazioni Private e delle relative disposizioni di attuazione ed è Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol. Pertanto, il Gruppo Unipol è sottoposto alla vigilanza di IVASS, in qualità di gruppo assicurativo.

A decorrere dal 31 dicembre 2024, per effetto della Fusione, tra l'altro, di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. in Unipol Gruppo S.p.A., la Società ha assunto l'attuale denominazione e svolge direttamente attività assicurativa e riassicurativa.

Ai sensi dell'art. 2504-*bis* del codice civile, a seguito dell'iscrizione dell'atto di Fusione - avvenuta in data 23 dicembre 2024 - presso il competente Registro delle Imprese di Bologna, la Fusione ha acquisito efficacia giuridica dalle ore 23,59 del 31 dicembre 2024. Ai fini contabili, le operazioni effettuate dalle società incorporate sono state imputate al bilancio di Unipol a far tempo dal 1° gennaio 2024. Dalla stessa data sono decorsi anche gli effetti fiscali della Fusione.

In conformità al Regolamento IVASS n. 38 del 3 luglio 2018 (il “Regolamento 38”), Unipol, anche in qualità di ultima società controllante italiana del Gruppo Unipol, sulla base del processo annuale di autovalutazione di cui alla Lettera al Mercato IVASS del 5 luglio 2018 (la “Lettera al Mercato”), ha adottato il sistema di governo societario di tipo “rafforzato”, ritenuto il più idoneo per la sana e prudente gestione della Società.

Si precisa che la Società già adotta presidi di governo societario aderenti ai principi contenuti nel Codice di Corporate Governance e ispirati, più in generale, alle *best practice* internazionali, essendo società con azioni quotate in mercati regolamentati<sup>5</sup>; tali presidi risultano conformi a quanto richiesto dalla predetta Lettera al Mercato.

La struttura di *governance* di Unipol è articolata secondo il “sistema tradizionale” e prevede la presenza di un Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto dei Comitati endo-consiliari, aventi funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto) e di un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione, entrambi di nomina assembleare. L'attività di revisione legale dei conti risulta affidata a una Società di Revisione iscritta nell'apposito registro, nominata dall'Assemblea degli Azionisti tenuto conto della raccomandazione motivata del Collegio Sindacale.

#### Assemblea degli Azionisti

L'Assemblea degli Azionisti è l'organo che esprime la volontà sociale; le deliberazioni da essa prese in conformità della legge e dello Statuto sociale vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

Oltre ai compiti e alle attribuzioni previsti dallo Statuto sociale e dalle disposizioni normative, l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Unipol stabilisce altresì i compensi spettanti ai componenti degli organi dalla stessa nominati e approva, tra l'altro, le politiche di remunerazione anche di Gruppo.

Allo scopo di incentivare l'investimento a medio-lungo termine nella Società da parte dei propri Azionisti, l'Assemblea straordinaria di Unipol, nel corso del 2020, ha introdotto la maggiorazione del diritto di voto ai sensi dell'art. 127-quinquies del Decreto Legislativo del 24 febbraio 1998, n. 58 e ss. mm. (il “TUF”). In particolare, è prevista l'attribuzione di due voti per ciascuna azione detenuta dal Socio che abbia richiesto di essere iscritto in un apposito elenco speciale – tenuto e aggiornato a cura della Società – e che l'abbia mantenuta per un periodo continuativo non inferiore a 24 mesi a decorrere dalla data di iscrizione nell'elenco medesimo.

#### Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da un numero di membri non inferiore a 15 e non superiore a 19, nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, e in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

---

<sup>5</sup> In particolare, ai sensi delle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance, Unipol si qualifica come “società grande”, avendo avuto una capitalizzazione superiore ad Euro 1 miliardo l'ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti, e “a proprietà non concentrata”.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Unipol del 29 aprile 2025 ha nominato il Consiglio di Amministrazione della Società, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha individuato tra i suoi membri un Amministratore Delegato, confermando nella carica il signor Laterza, in ragione delle competenze tecniche e professionali dello stesso, nonché della consolidata conoscenza della Società e del Gruppo.

La suddetta Assemblea, nell'individuare i componenti del nuovo dell'organo amministrativo, ha tenuto conto dell'Orientamento agli Azionisti formulato dal Consiglio di Amministrazione uscente sulla composizione quantitativa e qualitativa dell'organo medesimo per il triennio 2025-2027.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il principio di centralità dell'organo amministrativo, lo Statuto sociale attribuisce alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti, tra l'altro:

- i. la fusione e la scissione con società controllate, nei casi consentiti dalla legge;
- ii. l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii. la riduzione del capitale sociale, in caso di recesso dell'Azionista;
- iv. gli adeguamenti dello Statuto sociale a disposizioni normative;
- v. l'emissione di obbligazioni non convertibili;
- vi. il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Ai sensi di legge, di Statuto sociale e delle *policy* interne in vigore, il Consiglio di Amministrazione, fra l'altro:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali, finanziari e di sostenibilità della Società e del Gruppo, tenendo conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti, nonché degli interessi finanziari e della solvibilità di lungo periodo del Gruppo medesimo, e monitorandone periodicamente l'attuazione;
- b) definisce il sistema di governo societario, la struttura societaria e i modelli e le linee guida di *governance* del Gruppo medesimo, rivedendoli con cadenza almeno annuale e garantendone la complessiva coerenza. Al riguardo, definisce:
  - i. i compiti, le responsabilità e le modalità di funzionamento degli organi sociali, dei comitati endo-consiliari, delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio;
  - ii. i flussi informativi – ivi comprese le tempistiche – e la natura e la frequenza della reportistica tra le Funzioni Fondamentali, la Funzione Antiriciclaggio e le diverse funzioni di Gruppo, i comitati endo-consiliari costituiti anche a livello di Gruppo e tra questi e gli organi sociali di Unipol;
  - iii. le modalità di coordinamento e di collaborazione, nel caso in cui gli ambiti di attività presentino aree di potenziale sovrapposizione o permettano di sviluppare sinergie;
  - iv. le modalità di raccordo e collaborazione con le altre imprese di assicurazione appartenenti al Gruppo e di cooperazione con gli organi sociali e le funzioni delle altre società del Gruppo;
  - v. la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici del Gruppo, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società e del Gruppo;
- c) definisce il modello di *business*, avendo consapevolezza dei rischi cui tale modello espone la Società e comprensione delle modalità attraverso le quali i rischi sono rilevati e valutati, assicurando altresì che la struttura della Società sia coerente con l'attività svolta e con il modello di *business* adottato, evitando la creazione di strutture complesse non giustificate da finalità operative;
- d) approva l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Capogruppo e valuta l'adeguatezza di quello di Gruppo, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) definisce e rivede le politiche di Gruppo, assicurando l'opportuno coinvolgimento dell'organo amministrativo delle società controllate e curandone la relativa trasmissione nell'ambito del Gruppo, il tutto garantendo che le stesse siano attuate dalle altre imprese di assicurazione e coerentemente applicate dalle altre società del Gruppo;
- f) anche nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento nei confronti delle società controllate:
  - i. approva – previo esame del Comitato Rischi di Gruppo e del Comitato per la Sostenibilità e previo parere del Comitato Controllo e Rischi – la Politica di Sostenibilità, unitamente agli allegati tematici che ne declinano gli impegni in relazione a specifiche questioni di sostenibilità;
  - ii. garantisce la coerenza tra la Politica di Sostenibilità e le Politiche di gestione dei rischi specifici;
  - iii. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità, per quanto di competenza – il Bilancio Consolidato, compresa la Rendicontazione di sostenibilità;

## B Sistema di governance

---

- iv. approva – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Sostenibilità, per quanto di competenza – l'Analisi di Rilevanza che individua gli impatti, i rischi e le opportunità connessi alle questioni di sostenibilità rilevanti da rendicontare, a livello di Gruppo;
- g) con il supporto del Comitato Controllo e Rischi,
  - i. definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
  - ii. valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché l'efficacia di detto sistema;
  - iii. descrive, all'interno della Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento ed esprime la valutazione sull'adeguatezza del sistema stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza della Società istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001 (*infra* definito);
  - iv. approva, con cadenza almeno annuale e sentito il Collegio Sindacale, i piani di lavoro predisposti dai Titolari delle Funzioni Fondamentali nonché esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dagli stessi;
  - v. esamina, con cadenza almeno annuale, i documenti sui risultati dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo di Gruppo e di Unipol *stand alone*, il piano di attività programmate per quest'ultima nonché le relative relazioni sull'attività;
  - vi. approva le strategie di gestione del rischio anche in un'ottica di medio-lungo periodo e i piani di emergenza (*contingency plan*) al fine di garantire la regolarità e continuità aziendale;
  - vii. approva il piano di emergenza rafforzato di Gruppo;
  - viii. valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella Relazione Aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- h) verifica che il sistema di governo societario anche di Gruppo sia coerente con gli obiettivi strategici, con la propensione al rischio e con i limiti di tolleranza al rischio di Gruppo e sia in grado di cogliere l'evoluzione anche a livello di Gruppo dei rischi aziendali delle imprese di assicurazione e l'interazione tra gli stessi, nonché i rischi derivanti dall'appartenenza al Gruppo;
- i) dispone verifiche periodiche sull'efficacia e adeguatezza del sistema di governo societario di Gruppo e richiede che gli siano riferite con tempestività le criticità più significative, impartendo con tempestività le direttive per l'adozione di misure correttive, di cui successivamente valuta l'efficacia;
- j) determina il sistema degli obiettivi di rischio di Gruppo, definendo, anche sulla base della valutazione interna del rischio e della solvibilità (i) la propensione al rischio del Gruppo in coerenza con il fabbisogno di solvibilità globale dello stesso, (ii) le tipologie di rischio che ritiene di assumere e (iii) i limiti di tolleranza al rischio, che rivede una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo;
- k) nomina e revoca il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio, affidando allo stesso anche il ruolo di Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio di Gruppo, e assicura che lo stesso Consigliere sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- l) nomina, sostituisce e revoca – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale – i Titolari delle Funzioni Fondamentali, il Titolare e il Sostituto della Funzione Antiriciclaggio nel rispetto dei requisiti e dei criteri di idoneità alla carica fissati dalla *Fit&Proper Policy*, assicurando che gli stessi siano dotati delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità e ne definisce la remunerazione coerentemente con le politiche adottate in materia dalla Società;
- m) costituisce al suo interno comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, previsti dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente, nonché quelli ritenuti necessari od opportuni al buon funzionamento e allo sviluppo della Società e del Gruppo e, ove istituiti nelle società del Gruppo, ne definisce, nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo (anche le "Direttive"), le linee guida, assicurando che esista un'ideale e continua interazione fra di essi, l'Alta Direzione, le Funzioni Fondamentali e il Collegio Sindacale;
- n) definisce e rivede con cadenza annuale le politiche di remunerazione anche di Gruppo, sottoponendole all'Assemblea ordinaria, ed è responsabile della loro corretta applicazione;
- o) attribuisce e revoca le deleghe all'Amministratore Delegato, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabilisce altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;

- p) determina, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche – anche all'interno dei Comitati endo-consiliari – e la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione eventualmente deliberato dall'Assemblea;
- q) nomina e revoca i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ai sensi del D.Lgs. 231/2001, avvalendosi del supporto del Comitato Controllo e Rischi in ordine ai criteri di composizione e alle funzioni di detto Organismo; determina, con il parere del Comitato per la Remunerazione, il compenso dei predetti membri; approva, annualmente e su proposta dell'Organismo di Vigilanza, il *budget* di spesa, anche di carattere straordinario, necessario allo svolgimento delle attività di vigilanza e controllo previste dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (*infra*definito), nonché il consuntivo delle spese dell'anno precedente;
- r) valuta il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- s) effettua, almeno una volta all'anno, con l'assistenza del Comitato Nomine e Corporate Governance, una valutazione sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica;
- t) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui al punto precedente, esprime agli Azionisti, prima della nomina del nuovo organo amministrativo, orientamenti sulla composizione quantitativa e qualitativa di quest'ultimo, anche con riferimento alle figure professionali, anche manageriali, la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- u) approva, curandone l'adeguatezza nel tempo, il sistema delle deleghe e dei poteri e responsabilità del Gruppo, avendo cura di evitare l'eccessiva concentrazione di poteri in un singolo soggetto e ponendo in essere strumenti di verifica sull'esercizio dei poteri delegati, con conseguente possibilità di prevedere adeguati piani di emergenza (c.d. "*contingency arrangements*") qualora l'organo amministrativo stesso decida di avocare a sé i poteri delegati;
- v) delibera in merito alle operazioni della Capogruppo e/o delle società controllate, quando tali operazioni abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società medesima, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi. A tal fine, stabilisce criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo e adotta adeguate misure affinché le società controllate sottopongano al preventivo parere vincolante del Consiglio di Amministrazione della Capogruppo le operazioni rilevanti per la stessa;
- w) delibera in merito alle operazioni con controparti infragruppo nonché – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate – in merito alle operazioni con parti correlate, in conformità alle normative di riferimento adottate rispettivamente dall'IVASS e dalla CONSOB e alla regolamentazione interna tempo per tempo vigente;
- x) adotta, su proposta del Presidente: (i) una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli Investitori nonché (ii) una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- y) definisce, con il supporto del Comitato Nomine e Corporate Governance, un eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli amministratori esecutivi, ove nominati;
- z) accerta l'esistenza di adeguate procedure per la successione del *top management*.

Ulteriori riserve di competenza del Consiglio di Amministrazione sono previste dalle politiche adottate dalla Società.

Ai sensi dell'art. 12 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale e ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero quando ne sia fatta domanda scritta da almeno un terzo degli Amministratori in carica. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

La validità delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione è regolata dall'art. 2388 del Codice civile. Nelle votazioni palesi, in caso di parità di voto, prevale il voto del Presidente.

In data 15 maggio 2025, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato la verifica dei requisiti di legge in capo ai Consiglieri, nonché, per quanto di propria competenza, ai membri del Collegio Sindacale ai sensi della *Fit&Proper Policy*<sup>6</sup>.

<sup>6</sup> Come precisato nel par. B.2 che segue, il Consiglio di Amministrazione della Società ha da ultimo approvato l'aggiornamento della *Fit&Proper Policy* in data 19 dicembre 2024, con entrata in vigore al 1° gennaio 2025.

## B Sistema di governance

---

### Comitati Consiliari

Il Consiglio di Amministrazione, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, ha istituito al proprio interno specifici Comitati con funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto, definendone i rispettivi compiti tenuto anche conto di quanto in proposito previsto dalle disposizioni di autodisciplina e dalla Lettera al Mercato.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 29 aprile 2025 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati<sup>7</sup> che ricoprono un ruolo nel sistema di governo societario e che svolgono i propri compiti conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di autodisciplina e di vigilanza applicabili:

- Comitato Strategico;
- Comitato Nomine e Corporate Governance;
- Comitato per la Remunerazione;
- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per la Sostenibilità;
- Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

Tali Comitati, ad eccezione del Comitato Strategico, sono composti almeno in maggioranza da Amministratori indipendenti così come di seguito precisato. I Comitati decadono alla scadenza del mandato dell'intero Consiglio di Amministrazione; qualora uno o più componenti vengano a mancare per qualsiasi ragione, l'organo amministrativo provvede alla loro sostituzione.

Al riguardo:

- a) il Comitato Strategico è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Vice Presidente e dagli altri componenti nominati dal Consiglio di Amministrazione nel proprio ambito. Nel corso del 2025 si sono tenute 8 riunioni del Comitato medesimo. A partire dalla costituzione del Comitato in occasione del rinnovo dell'organo amministrativo, il Group Corporate General Manager è stato invitato ed ha partecipato alle riunioni del Comitato Strategico, in qualità di segretario dello stesso. Al Comitato Strategico sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici e operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:
- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
  - operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea degli Azionisti, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
  - operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanze con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
  - piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo;
  - relazioni finanziarie periodiche.

Si segnala che l'Amministratore Delegato ha partecipato alle riunioni del Comitato Strategico su invito sino al 29 aprile 2025. Successivamente ne è diventato componente. Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad aggiornare il Regolamento del Comitato Strategico, in vigore dal 26 giugno 2025, allineandone il contenuto alle regole di funzionamento previste per l'organo amministrativo e per gli altri Comitati endo-consiliari.

- b) il Comitato Nomine e Corporate Governance è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Nomine e Corporate Governance il signor Stefano Caselli. Nel corso del 2025 si sono tenute 4 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Nomine e Corporate Governance sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito all'autovalutazione e composizione ottimale del Consiglio di Amministrazione nonché alla definizione del sistema di governo societario della Società e del Gruppo
- In particolare, al Comitato è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività: definizione della composizione ottimale dell'organo amministrativo e dei suoi comitati;
  - individuazione dei candidati alla carica di Amministratore in caso di cooptazione;

---

<sup>7</sup> Nel corso dell'esercizio 2025 il Consiglio di Amministrazione di Unipol ha provveduto ad aggiornare, in via organica e strutturata, i regolamenti dei Comitati costituiti al suo interno, con l'obiettivo primario di riportare integralmente le funzioni attribuite a ciascuno di essi dall'organo amministrativo in occasione della riunione del 29 aprile 2025, tenuto altresì conto che le funzioni assegnate durante il precedente mandato al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità, risultano adesso ripartite fra i due nuovi Comitati denominati Comitato Nomine e Corporate Governance e Comitato per la Sostenibilità.

- autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati endoconsiliari. In particolare, il Comitato Nomine e Corporate Governance definisce i tempi, i criteri e gli strumenti di effettuazione del relativo processo, coinvolgendo nello stesso anche il Collegio Sindacale e avvalendosi, ove valutato opportuno, almeno ogni tre anni, di un consulente indipendente di primario *standing* del settore, con il compito di supportare gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione delle analisi;
- predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *Chief Executive Officer* degli altri Amministratori esecutivi, ove nominati.

Al Comitato Nomine e Corporate Governance compete inoltre:

- l'informativa e l'aggiornamento al Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;
- l'esame preventivo dell'annuale Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- il rilascio di pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine al sistema di governo della Società e al modello e alle linee guida di *governance* del Gruppo.

c) il Comitato per la Remunerazione è composto da tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nel corso del 2025 si sono tenute 6 riunioni del Comitato medesimo. Nella riunione del 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato la signora Giusella Dolores Finocchiaro, in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive. Al Comitato per la Remunerazione sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in materia di remunerazioni. In particolare, in coerenza anche con le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e le disposizioni di autoregolamentazione applicabili, il Comitato per la Remunerazione:

- svolge funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle Politiche di remunerazione, anche di Gruppo, a favore degli organi sociali e del c.d. Personale Rilevante (come definito nelle suddette Politiche), inclusi i piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- formula proposte e/o esprime pareri al Consiglio di Amministrazione per la remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche e per il Direttore Generale, ove attribuite, nonché per la fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con le Politiche di remunerazione adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- verifica la congruità del complessivo schema retributivo secondo quanto previsto dai requisiti normativi applicabili;
- monitora la corretta applicazione delle Politiche di remunerazione e verifica, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- sottopone periodicamente a verifica le Politiche di remunerazione al fine di garantirne l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione da parte di Unipol e delle società del Gruppo, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dagli organi sociali delle società medesime;
- individua i potenziali conflitti di interesse e le misure adottate per gestirli;
- accerta il verificarsi delle condizioni per il pagamento degli incentivi del Personale Rilevante;
- fornisce adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione sull'efficace funzionamento delle Politiche di remunerazione;
- formula pareri al Consiglio di Amministrazione in ordine alla remunerazione dei membri dell'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001;
- esprime parere al Consiglio di Amministrazione in presenza di circostanze eccezionali e – ove previsto – previa attivazione della Procedura Parti Correlate, adottata ai sensi dell'art. 4 del regolamento Consob 17221 del 12 marzo 2010 deroghe temporanee alle Politiche di Remunerazione;
- supporta il Consiglio di Amministrazione, qualora quest'ultimo si avvalga di consulenti esterni per la determinazione delle Politiche di Remunerazione, nella verifica preventiva circa la loro indipendenza di giudizio.

In applicazione del principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato e in coerenza con le Direttive in materia di governo societario, il Comitato in questione - analogamente al Comitato Controllo e Rischi - svolge i suddetti compiti, previsti a livello individuale per la Capogruppo, anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario "rafforzato" secondo la classificazione effettuata sulla base dei parametri indicati nella citata Lettera al Mercato.

d) il Comitato Controllo e Rischi è composto da quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Il Comitato Controllo e Rischi possiede nel suo

## B Sistema di governance

---

complesso un'adeguata competenza nel settore di attività della Società, funzionale a valutare i relativi rischi. In particolare, nel corso della riunione del 29 o aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente del Comitato Controllo e Rischi la signora Rossella Locatelli, in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile, finanziaria e di gestione dei rischi.

Nel corso del 2025 si sono tenute 16 riunioni del Comitato medesimo. Al Comitato Controllo e Rischi sono attribuite funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito alle valutazioni relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché alle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario.

In particolare, ai sensi del Codice di Corporate Governance nonché delle vigenti politiche interne di Unipol, il Comitato Controllo e Rischi ha il compito di supportare il Consiglio di Amministrazione in merito:

- alla definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di contribuire al successo sostenibile della Società, in modo che i principali rischi afferenti alla stessa e al Gruppo risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, in coerenza con le strategie della Società;
- alla valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attuale e prospettica, rispetto alle caratteristiche della Società e del Gruppo e al profilo di rischio assunto nonché dell'efficacia di detto sistema.

Con particolare riferimento al sistema di controllo interno, il Comitato Controllo e Rischi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, svolge i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice di Corporate Governance in merito al sistema dei controlli interni;
- valutazione, sentiti il Dirigente Preposto, i rappresentanti della Società di Revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato e alla relazione semestrale consolidata, della loro omogeneità a livello di Gruppo;
- valutazione, sentiti il Dirigente Preposto, i rappresentanti della Società di Revisione e le Funzioni competenti, dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite, coordinandosi con il Comitato per la Sostenibilità;
- esame del contenuto dell'informazione periodica di sostenibilità rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esame degli esiti delle verifiche sul sistema dei controlli interni relativi all'informativa contabile finanziaria e di sostenibilità diretta alla formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della rendicontazione di sostenibilità, in conformità all'art. 154-*bis* del TUF;
- valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla Società di Revisione nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- definizione, valutazione e adeguatezza del processo di *self assessment* funzionale alla definizione del sistema di governo societario ai sensi della Lettera al Mercato nonché con riferimento alle esternalizzazioni delle Funzioni Fondamentali;
- determinazioni in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza con riferimento ai compiti attribuiti dal Decreto Legislativo n. 231/2001 all'art. 6, comma 1, lettera b)

Con specifico riguardo alla gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi svolge, tra gli altri, a titolo esemplificativo e non esaustivo, i seguenti compiti:

- supporto al Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dei compiti attribuiti dalle disposizioni normative, anche regolamentari, e dal Codice in merito al sistema di gestione dei rischi;
- supporto all'organo amministrativo con riferimento alle proposte in merito alla nomina e/o revoca dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, del Titolare e del Sostituto del Titolare della Funzione Antiriciclaggio, nonché all'adeguatezza delle risorse assegnate alle Funzioni stesse per l'espletamento dei rispettivi compiti e alla coerenza della remunerazione attribuita ai suddetti Titolari con le politiche aziendali in materia;
- rilascio al Consiglio di Amministrazione di specifico parere in merito alla identificazione dei principali rischi aziendali, tenuto conto della propensione al rischio della Società e del Gruppo nonché con riferimento ai limiti di tolleranza al rischio come definiti nel *Risk Appetite Framework*;
- supporto all'organo amministrativo in merito alla valutazione attuale e prospettica dei rischi, tenuto conto dei criteri utilizzati per la valutazione dei principali rischi aziendali, nonché su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei medesimi con riferimento alla Società e al Gruppo;
- supporto al Consiglio di Amministrazione nella definizione del modello di identificazione, valutazione e gestione dei principali rischi in materia di sostenibilità, tra cui in particolare quelli legati al clima nonché dei loro impatti sulla strategia di *business*, tenendone informato il Comitato per la Sostenibilità;

- supporto alle valutazioni e alle decisioni dell'organo amministrativo relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui lo stesso sia venuto a conoscenza.

A tale proposito, il Comitato Controllo e Rischi può chiedere all'Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale.

Inoltre, al fine di assumere le opportune iniziative al riguardo, il Comitato è destinatario dell'informativa riveniente dall'Amministratore Delegato in merito a problematiche e/o criticità emerse dallo svolgimento da parte di quest'ultimo dell'attività di propria competenza o di cui abbia comunque avuto notizia.

Infine, a titolo esemplificativo e non esaustivo, relativamente alle tematiche comuni al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi il Comitato Controllo e Rischi:

- supporta il Consiglio di Amministrazione nell'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto da ciascun Titolare delle Funzioni Fondamentali, relativo alla Società e al Gruppo;
- esamina le relazioni periodiche di particolare rilevanza predisposte dalle Funzioni Fondamentali per il CCR stesso e per il Consiglio di Amministrazione;
- esamina, con cadenza almeno annuale, i documenti sui risultati dell'autovalutazione del rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo per il Gruppo e per la Società; il piano di attività programmate per quest'ultima, nonché le relative relazioni del Titolare della Funzione Antiriciclaggio sull'attività svolta;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione e revisione delle politiche aziendali, anche di Gruppo, richieste dalla normativa *Solvency II* e/o comunque afferenti al sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- supporta l'organo amministrativo in merito alla descrizione, all'interno della Relazione annuale sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, nonché alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso, dando altresì conto delle scelte effettuate in merito ai criteri di composizione dell'Organismo di Vigilanza;
- supporta il Consiglio di Amministrazione in merito alla individuazione delle linee guida del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società nell'ambito delle Direttive in materia di sistema di governo societario di Gruppo.

Il Comitato Controllo e Rischi è inoltre individuato quale organo competente ad esaminare l'informativa – predisposta dal Chief Risk Officer e soggetta all'approvazione del Consiglio di Amministrazione – avente ad oggetto le operazioni infragrupo, poste in essere da Unipol e dalle imprese assicurative dalla stessa controllate, che determinano il superamento dei limiti operativi definiti nella Politica in materia di operazioni infragrupo, adottata ai sensi del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016.

Il Comitato Controllo e Rischi assicura, attraverso il Presidente del Collegio Sindacale, invitato permanente alle riunioni, l'instaurazione di un flusso informativo nei confronti dell'organo di controllo ai fini di uno scambio tempestivo delle informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti e per il coordinamento delle attività nelle aree di comune competenza. In tale ottica e nel perseguimento del principio di economicità dei controlli, nel corso del 2025 il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato.

In conformità alla disciplina regolamentare vigente, nonché in ottemperanza al principio di proporzionalità di cui alla Lettera al Mercato, il Comitato Controllo e Rischi svolge compiti analoghi a quelli previsti a livello individuale per Unipol anche in favore delle imprese di assicurazione del Gruppo Unipol aventi sede in Italia che hanno adottato un sistema di governo societario "rafforzato" o "ordinario" in base alla classificazione derivante dalla citata Lettera al Mercato. Il Comitato in esame assolve ai suddetti compiti quale Comitato endo-consiliare di Capogruppo, ferma restando la responsabilità degli organi sociali delle imprese controllate rispetto al relativo sistema di governo societario. Le imprese controllate che si avvalgono del Comitato Controllo e Rischi di Unipol sono Arca Vita S.p.A., Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A., SIAT S.p.A. e Unisalute S.p.A.

- e) A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Unipol tenutasi in data 29 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 29 aprile 2025, ha istituito il Comitato per la Sostenibilità ed ha provveduto a nominare i componenti del Comitato medesimo, attribuendo allo stesso parte dei compiti e funzioni in precedenza attribuite al Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. L'organo amministrativo ha altresì provveduto a nominare i relativi componenti, chiamando a farne parte tre Amministratori, tutti non esecutivi e per la maggioranza indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella riunione del 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha nominato Presidente

## B Sistema di governance

---

del Comitato per la Sostenibilità la signora Claudia Merlino. Il Comitato per la Sostenibilità esercita funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di supporto nei confronti dell'organo amministrativo in merito:

- i. alle Questioni di Sostenibilità<sup>8</sup>, coordinando – per gli aspetti di competenza – gli indirizzi, i processi, le iniziative e le attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del successo sostenibile;
- ii. ai contenuti e alle finalità del Codice Etico del Gruppo, adottato da Unipol e dalle sue società controllate.

Relativamente alle questioni di sostenibilità, al Comitato è affidato il compito di coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nelle seguenti principali attività, coordinandosi con il Comitato Controllo e Rischi ove competente:

- definizione del Piano di Sostenibilità e individuazione delle linee guida per l'integrazione nel Piano Industriale di obiettivi e azioni volti a cogliere le opportunità e a gestire i rischi connessi ai temi di sostenibilità, così come individuati nell'Analisi di Rilevanza (con particolare riferimento alla dimensione della "rilevanza finanziaria"), anche ai fini della generazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti;
- redazione della Rendicontazione di Sostenibilità e, in genere, predisposizione delle relazioni, rendicontazioni, rapporti consuntivi e documentazione anche di Gruppo in tema di sostenibilità;
- valutazione dell'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società e di Gruppo, l'impatto delle attività e le performance conseguite;
- definizione degli indirizzi, dei processi, delle iniziative e delle attività tese a presidiare e promuovere l'impegno della Società e, in generale, del Gruppo per il perseguimento del Successo Sostenibile;
- redazione e revisione della Politica anche di Gruppo in materia di sostenibilità e della documentazione aziendale afferente, nonché esame del rispetto delle previsioni ivi contenute attraverso il monitoraggio di indicatori all'uopo individuati;
- redazione e revisione, per quanto di competenza, delle politiche attive per il raggiungimento degli obiettivi sui cambiamenti climatici, nonché definizione dei relativi impegni e monitoraggio degli indicatori per il rispetto degli stessi, come individuati nella Politica in materia di sostenibilità;
- monitoraggio degli aggiornamenti periodici sulle principali attività propedeutiche alla piena realizzazione degli obiettivi di sostenibilità del Gruppo;
- analisi della metodologia adottata per lo sviluppo dell'Analisi di Rilevanza e individuazione dei relativi temi rilevanti per la Società e il Gruppo, attraverso l'analisi degli impatti (negativi e positivi), dei rischi e delle opportunità (c.d. IRO) connessi ai temi ambientali, sociali e di governance (temi di sostenibilità) considerati "rilevanti" per la Società e per gli stakeholder di riferimento;
- monitoraggio del posizionamento della Società e del Gruppo sui mercati finanziari in tema di sostenibilità, con particolare riferimento alla loro collocazione nei principali indici di sostenibilità;
- esame delle iniziative nazionali e internazionali in materia di sostenibilità e partecipazione della Società, nonché monitoraggio dell'evoluzione normativa e delle best practice in materia, al fine di consolidare il Successo Sostenibile.

Con specifico riguardo ai contenuti e alle finalità del Codice Etico, il Comitato per la Sostenibilità svolge, tra gli altri, i seguenti compiti:

- promuovere la coerenza tra i principi del Codice Etico e le politiche aziendali, rapportandosi anche con l'Organismo di Vigilanza della Società ex D.Lgs. n. 231/2001, il Comitato Controllo e Rischi e le direzioni aziendali interessate;
- contribuire alla definizione delle iniziative mirate a promuovere la conoscenza e la comprensione del Codice Etico;
- definire l'impostazione del piano di comunicazione, conoscenza e sensibilizzazione etica in collaborazione con il Responsabile Etico e con le Direzioni aziendali competenti;
- vigilare sul rispetto del Codice Etico, eseguendo verifiche tramite il Responsabile Etico e acquisendo tutte le informazioni e la documentazione necessaria;
- esprimere pareri sulle segnalazioni più complesse ricevute dal Responsabile Etico in materia di presunte violazioni del Codice Etico;

---

<sup>8</sup> Con ciò intendendosi i fattori ambientali, sociali, relativi ai diritti umani e di governance, compresi i fattori di sostenibilità come definiti all'art. 2, punto 24), del Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

- ricevere e valutare il Rapporto Etico, redatto dal Responsabile Etico e che rendiconta la coerenza tra i principi etici e la gestione aziendale, individuando le aree a rischio e verificando l'effettiva attuazione del Codice Etico, sottoponendolo quindi al Consiglio di Amministrazione;
  - esprimere il proprio parere in merito alla revoca del Responsabile Etico;
  - proporre al Consiglio di Amministrazione eventuali aggiornamenti del Codice Etico.
- f) A seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Unipol tenutasi in data 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione, in pari data, ha provveduto a nominare i componenti del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate chiamando a farne parte quattro Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti ai sensi dell'art. 147-ter del TUF e del Codice di Corporate Governance. Nella medesima riunione, l'organo amministrativo ha confermato nella carica di Presidente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate la signora Rossella Locatelli, già Presidente dello stesso Comitato a far data dal 13 febbraio 2025 in seguito al decesso del signor Paolo Fumagalli. Inoltre, in considerazione delle dimissioni rassegnate - per sopravvenute esigenze di carattere professionale - dalla signora Barbara Quaresmini, Consigliere indipendente e componente del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, con comunicazione del 1° ottobre 2025, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 18 dicembre 2025, ha nominato quale componente del Comitato la signora Valeria Picchio, in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa applicabile.
- Nel corso del 2025 si sono tenute 8 riunioni del Comitato. Il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate ha funzioni consultive, dialettiche e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione e delle strutture aziendali di Unipol e delle società controllate, con riferimento alle operazioni con parti correlate (le "Operazioni"), in conformità a quanto previsto dal Regolamento emanato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche e dalla procedura interna per l'effettuazione delle Operazioni in questione (la "Procedura Parti Correlate"). In particolare, il Comitato:
- esprime al Consiglio di Amministrazione della Società un parere sulle modalità di istituzione e formazione del registro nel quale vengono iscritte le Parti Correlate (il "Registro delle Parti Correlate");
  - partecipa alla fase dell'istruttoria e alla fase delle trattative inerenti alle "Operazioni di Maggiore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate) ed esprime all'organo competente a deliberare, sulla base di un flusso informativo completo e aggiornato, un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle predette Operazioni di Maggiore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - verifica la corretta applicazione delle condizioni di esenzione alle Operazioni di Maggiore Rilevanza definite come ordinarie e concluse a condizioni di mercato o *standard*, rilasciando in proposito un parere preventivo ed esamina l'informativa trimestrale sulle Operazioni Esenti, corredata dalle valutazioni delle Funzioni Aziendali competenti in merito ai presupposti di applicazione delle condizioni di esenzione medesime;
  - esprime all'organo aziendale competente a deliberare un motivato parere sull'interesse della Società al compimento delle "Operazioni di Minore Rilevanza" (come definite nella Procedura Parti Correlate), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime all'Amministratore Delegato di Unipol un motivato parere sull'interesse delle società controllate e del Gruppo Unipol al compimento delle Operazioni con Parti Correlate compiute per il tramite delle società controllate, siano esse di Maggiore o Minore Rilevanza, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
  - esprime al Consiglio di Amministrazione un motivato parere in merito alla possibilità di derogare temporaneamente, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis, del TUF, alle Politiche di Remunerazione in presenza di circostanze eccezionali, in conformità alle politiche medesime;
  - esprime al Consiglio di Amministrazione un parere sugli aggiornamenti della Procedura Parti Correlate.
- Infine, il Consiglio di Amministrazione tenutosi il 26 giugno 2025 ha provveduto ad un complessivo aggiornamento dei contenuti dei Regolamenti dei Comitati endoconsiliari, ivi incluso quello del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate.

#### Organi Delegati

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, tra i propri membri, uno o più Amministratori Delegati, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo. Esso può nominare, altresì, uno o più Direttori Generali.

Si ricorda che l'organo amministrativo di Unipol nella riunione del 7 novembre 2024 – post Assemblea degli Azionisti del 21 ottobre 2024 che ha deliberato, *inter alia*, la Fusione – ha nominato Amministratore Delegato della Società il signor

## B Sistema di governance

---

Matteo Laterza in ragione delle competenze tecniche e professionali dello stesso, nonché della consolidata conoscenza della Società e del Gruppo.

A seguito dell'avvenuto rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 29 aprile 2025, il Consiglio di Amministrazione ha confermato il signor Matteo Laterza quale Amministratore Delegato della Società, attribuendogli le seguenti funzioni di indirizzo strategico e gestionale, da esercitare in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione, oltre che nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13 dello statuto sociale, dalle disposizioni di legge e regolamentari in proposito applicabili e dal Codice di Corporate Governance delle società quotate, in continuità con le funzioni già svolte sino alla nuova nomina, ivi comprese quelle relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di competenza dello stesso, quale Chief Executive Officer, ai sensi del Codice medesimo e delle Direttive in materia di sistema di governo societario adottate dal Gruppo Unipol:

- assicurare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea degli Azionisti della Società;
- assicurare la gestione ordinaria degli affari sociali della Società, nonché il governo, la supervisione e il coordinamento dell'intera attività aziendale;
- promuovere le politiche e le linee di indirizzo della Società e del Gruppo Unipol;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori consiliari;
- formulare le proposte relative ai piani pluriennali ed ai *budget* annuali della Società, da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società;
- impartire le direttive per la formazione dei bilanci della Società; predisporre le proposte da presentare al Consiglio di Amministrazione sul progetto di bilancio d'esercizio e sul bilancio consolidato, nonché sulle relazioni finanziarie infrannuali e sulle informazioni finanziarie periodiche aggiuntive;
- definire l'assetto organizzativo di vertice da sottoporre all'esame e all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'organo amministrativo, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- attuare, tenuto conto degli obiettivi strategici ed in coerenza con la politica di gestione dei rischi, le politiche di sottoscrizione, di riservazione, di riassicurazione, di altre tecniche di mitigazione del rischio e di gestione del rischio operativo, nonché le altre politiche e linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- affidare, se del caso, alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato stesso possa assumere le opportune iniziative.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato (come già aveva fatto per la qualifica di Direttore Generale) specifici poteri esecutivi, definendo modalità e limiti quantitativi per il loro esercizio.

A seguito della sua nomina quale Amministratore Delegato, resta attribuito al signor Laterza nella sua carica anche di Direttore Generale, il ruolo di referente di vertice delle funzioni aziendali che rispondono organizzativamente allo stesso, svolgendo compiti di indirizzo, coordinamento e guida delle funzioni medesime e assicurando la gestione ordinaria dell'attività operativa aziendale.

### Collegio Sindacale

L'Assemblea del 29 aprile 2025 ha nominato il Collegio Sindacale attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2027.

Tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei revisori legali e sono in possesso dei requisiti prescritti dalle applicabili disposizioni di legge e dello Statuto sociale. La verifica è stata condotta dal Collegio Sindacale all'atto della nomina in

conformità alla *Fit&Proper Policy* di volta in volta vigente e alla normativa di riferimento, inclusa quella di carattere regolamentare.

Ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010 e successive modifiche e del Regolamento (UE) n. 537/2014 in materia di revisione legale, il Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, è incaricato – nello svolgimento delle proprie funzioni di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile – di:

- informare l'organo di amministrazione della Società dell'esito della revisione legale, trasmettendo allo stesso la relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014;
- monitorare il processo di informativa finanziaria e di sostenibilità e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;
- controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e della revisione interna, per quanto attiene all'informativa finanziaria e di sostenibilità della Società;
- vigilare sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- verificare e monitorare l'indipendenza della Società di Revisione, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione a Unipol di servizi diversi da quelli di revisione;
- formulare, ad esito della procedura di selezione di cui è responsabile, la raccomandazione inerente al revisore al quale conferire l'incarico, da inviare all'organo amministrativo affinché formuli la proposta da sottoporre all'Assemblea.

#### Organismo di Vigilanza

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica" (il "Decreto 231/2001") – che ha introdotto la responsabilità amministrativa degli enti quale conseguenza di alcuni reati posti in essere, nell'interesse o a vantaggio dell'ente, da amministratori, *manager*, dipendenti e rappresentanti dello stesso - all'art. 6 prevede l'esonero dalla suddetta responsabilità per l'ente che dimostri: (i) di avere adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del fatto, modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire il verificarsi degli illeciti in esso considerati; (ii) di aver istituito un organo di controllo interno avente il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del modello (l'"Organismo" oppure l'"OdV"), sulla reale efficacia e adeguatezza dello stesso, nonché di curarne, ove necessario, l'aggiornamento; (iii) che il reato sia stato commesso eludendo fraudolentemente il modello, e (iv) che non vi è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del suddetto Organismo.

In ottemperanza alla sopra citata disciplina, la Società ha adottato il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (il "MOG" oppure il "Modello"), e ha istituito e nominato l'OdV, ai sensi dell'art. 6 *sub b)* del Decreto 231/2001.

All'Organismo è affidato il compito di vigilare:

- i) sull'effettiva osservanza del Modello da parte dei destinatari: dipendenti, organi sociali e, nei limiti ivi previsti, agenti, collaboratori e fornitori;
- ii) sulla reale efficacia e adeguatezza del MOG in relazione alla struttura aziendale e alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei reati di cui al Decreto 231/2001;
- iii) sull'opportunità di aggiornamento del Modello, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative, sollecitando a tal fine gli organi competenti.

All'OdV è inoltre attribuita la facoltà di effettuare verifiche mirate, anche senza preavviso, su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Società, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili, i cui risultati devono essere riassunti in sede di *reporting* agli organi societari deputati.

L'esercizio dei citati poteri deve avvenire nel limite strettamente funzionale alla missione dell'OdV, al quale non competono in alcun modo poteri di gestione.

## B Sistema di governance

---

### B.1.2 Operazioni sostanziali con controparti specifiche

Di seguito si riportano le operazioni sostanziali effettuate durante il periodo di riferimento con gli azionisti, con le persone che esercitano una notevole influenza sull'impresa e con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza.

In sede di destinazione dell'utile dell'esercizio 2024 Unipol ha erogato all'azionista Coop Alleanza 3.0 Società Cooperativa dividendi per circa euro 143 milioni.

I rapporti con i membri dell'organo amministrativo, direttivo o di vigilanza sono inerenti ai compensi corrisposti in ottemperanza alle delibere assembleari e/o consiliari adottate e trattati in conformità alle vigenti politiche di Gruppo.

### B.1.3 Ruolo e responsabilità delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio

Presso la Capogruppo sono istituite le seguenti Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio<sup>9</sup>:

- funzione di revisione interna, assegnata all'Area Audit, incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali;
- funzione di gestione dei rischi, assegnata all'Area Risk, che ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui la Società è o potrebbe essere esposta e le relative interdipendenze;
- funzione di verifica della conformità, assegnata all'Area Compliance, che ha la responsabilità di valutare, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il rischio di non conformità<sup>10</sup> rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione;
- funzione attuariale, assegnata all'Area Actuarial Function<sup>11</sup>, che ha il principale compito di coordinare il calcolo delle riserve tecniche, garantire l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi su cui si basa tale calcolo e valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati. Fornisce consulenza ed esprime pareri con riguardo, tra l'altro, alla Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio e al programma di riassicurazione del Gruppo complessivamente considerato, ai rischi di sottoscrizione di Gruppo, agli aspetti connessi alla gestione delle attività-passività, alla solvibilità del Gruppo, anche prospettica mediante stress test e analisi di scenario nelle aree relative alle riserve tecniche e alla gestione delle attività-passività, alle Politiche di sottoscrizione e riservazione (business Vita e business Danni); inoltre fornisce, tra l'altro, un contributo al sistema di gestione dei rischi, anche con riferimento alla modellizzazione sottesa al calcolo del requisito patrimoniale e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, e verifica la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico/ai principi contabili IAS-IFRS e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II<sup>12</sup>.
- funzione di verifica della conformità alle norme vigenti in materia di prevenzione del riciclaggio di denaro e di contrasto del finanziamento del terrorismo, assegnata alla Funzione Antiriciclaggio, che ha il compito di verificare con continuità l'adeguatezza del processo di gestione del rischio e l'idoneità del sistema dei controlli interni e delle procedure adottate, propone le modifiche organizzative e procedurali necessarie al fine di assicurare un adeguato presidio del rischio di riciclaggio e presta consulenza e assistenza agli Organi Aziendali anche a livello di Gruppo. La Funzione Antiriciclaggio, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato (anche in

---

<sup>9</sup> La Funzione Antiriciclaggio, così definita, è istituita nelle sole Imprese di Assicurazione che operano nei Rami Vita.

<sup>10</sup> Il "rischio di non conformità" è definito come "il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, subire perdite o danni reputazionali in conseguenza della mancata osservanza di leggi, regolamenti e norme europee direttamente applicabili o provvedimenti delle Autorità di Vigilanza ovvero di norme di autoregolamentazione quali statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina" o anche "rischio derivante da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali".

<sup>11</sup> La funzione attuariale è esercitata da un attuario iscritto nell'albo professionale di cui alla legge 9 febbraio 1942, n. 194, ovvero da soggetti che dispongono di conoscenze di matematica attuariale e finanziaria, adeguate alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa e comprovata esperienza professionale nelle materie rilevanti ai fini dell'espletamento dell'incarico.

<sup>12</sup> La funzione attuariale risponde direttamente al Consiglio di Amministrazione e gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con le divisioni del Gruppo responsabili dei risultati della gestione tecnico-operativa. Eventuali situazioni di potenziale conflitto d'interesse sono risolte attraverso un'opportuna diversificazione e separazione dei compiti all'interno della funzione attuariale stessa.

qualità di Consigliere Responsabile per l'antiriciclaggio) e l'Alta Direzione con la finalità di verificare nel continuo che le procedure aziendali adottate a livello individuale siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio.

Nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, è essenziale che sia garantita l'interazione tra le Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio, nonché un regolare flusso informativo fra tali funzioni e gli Organi Aziendali.

Il Comitato Controllo e Rischi, il Collegio Sindacale, la società di revisione, le Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio, l'Organismo di Vigilanza *ex* Decreto 231/2001 e ogni altro organo e funzione a cui è attribuita una specifica responsabilità di controllo collaborano tra di loro scambiandosi ogni informazione utile per l'espletamento dei compiti a loro affidati.

Nell'ambito di tale sistema, l'Area Compliance, l'Area Risk e l'Audit, così come i cd. presidi specialistici e la Funzione Organisation, collaborano tra loro pur nel rispetto della propria autonomia, utilizzando un approccio congiunto alle attività di mappatura e analisi dei processi, di valutazione dei rischi operativi e dei controlli e un sistema informativo di supporto condiviso, mettendo a fattor comune il patrimonio informativo prodotto, nonché il monitoraggio nel continuo delle eventuali azioni di sistemazione comunicate alle strutture operative a seguito delle analisi svolte dalle sopracitate Funzioni. Fra le varie Funzioni Fondamentali e la Funzione Antiriciclaggio sono già attivi collegamenti reciproci che si esplicano attraverso:

- partecipazione dei rispettivi Titolari alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi;
- partecipazione dei Titolari Audit e Compliance alle riunioni dell'Organismo di Vigilanza;
- informativa e discussione circa la pianificazione annuale delle attività delle Funzioni medesime;
- incontri periodici al fine di condividere i risultati emersi dall'attività di controllo svolta, anche tramite un sistema informativo di supporto comune, come di seguito descritto;
- flussi informativi che prevedono il reciproco scambio della documentazione prodotta dalle singole Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio (quali ad esempio le risultanze dell'attività di verifica svolta, gli episodi di mancata conformità normativa e le relazioni periodiche sui reclami).

I Titolari delle Funzioni Fondamentali sottopongono annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione i rispettivi piani delle attività programmate per l'esercizio di riferimento e informano altresì il Consiglio di Amministrazione stesso con periodicità semestrale sulle attività svolte, sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, nonché tempestivamente in presenza di violazioni rilevanti che possono comportare un alto rischio di sanzioni, perdite o danni all'immagine.

La Funzione Antiriciclaggio, per il tramite del Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio, sottopone annualmente all'esame del Consiglio di Amministrazione il piano delle attività programmate per l'esercizio di riferimento e una relazione (i) sulle attività svolte e le verifiche compiute, (ii) sui principali elementi di criticità riscontrati e sugli eventuali interventi proposti, (iii) sui risultati dell'esercizio di autovalutazione. Il Titolare della Funzione Antiriciclaggio inoltre informa tempestivamente il Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio e gli organi aziendali in merito a violazioni o carenze rilevanti accertate.

Inoltre, nell'espletamento delle funzioni consultive e propositive in materia di Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Comitato Controllo e Rischi e il Collegio Sindacale ricevono da parte dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e della Funzione Antiriciclaggio il piano di attività, un'informativa periodica in merito alle attività svolte, nonché un'informativa tempestiva sulle criticità più significative; tali flussi informativi sono inoltre destinati all'Amministratore Delegato, in virtù del compito al medesimo attribuito di istituire e mantenere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nonché nella sua qualità di Consigliere responsabile per l'antiriciclaggio.

Al fine di permettere lo svolgimento delle attività di competenza, il personale delle Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio ha libero accesso ai dati aziendali e alle informazioni pertinenti.

In base al modello organizzativo di Gruppo, le Funzioni Fondamentali/Funzione Antiriciclaggio svolgono le attività di competenza per Unipol, nonché a livello di Gruppo.

## B Sistema di governance

---

### B.1.4 Politiche di remunerazione

Obiettivo primario delle politiche di remunerazione è quello di garantire una remunerazione equa, adeguata all'ampiezza e al livello di responsabilità, di professionalità ed esperienza richiesta dall'incarico, e alle capacità individuali, al fine di attrarre, motivare, valorizzare e trattenere le risorse chiave. Inoltre, la politica di remunerazione è definita in conformità alle previsioni di legge, regolamentari e statutarie, nonché al Codice Etico di Gruppo, promuovendo l'adozione di comportamenti ad essi conformi e coerenti con le esigenze di una *performance* sostenibile, nel rispetto di una sana e prudente politica di gestione del rischio. In linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio della Società e del Gruppo nel lungo termine, la Società non adotta politiche di remunerazione basate in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, tali da incentivare un'eccessiva esposizione al rischio o un'assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza al rischio fissati dal Consiglio di Amministrazione.

Sulla base di tali principi, la componente fissa della remunerazione compensa l'ampiezza e il livello di responsabilità, la complessità gestita e l'esperienza richiesta dall'incarico; remunera inoltre le competenze e le capacità possedute, prevedendo una base economica predefinita, prevista dai Contratti Collettivi di Lavoro, applicabili, nonché, ove presenti, dagli Accordi Integrativi Aziendali, da eventuali accordi bilaterali e/o da specifiche Regolamentazioni interne. Ragioni di equità interna, competitività, attrattività, meritocrazia o l'attribuzione di maggiori responsabilità possono determinare il riconoscimento di integrazioni economiche fisse.

La componente variabile della remunerazione si prefigge l'obiettivo di premiare i risultati conseguiti nel breve e nel lungo termine, espressi non soltanto in termini economico-finanziari ma anche in forma di attenzione ai rischi e alle prestazioni qualitative, anche collegate a criteri ESG, nonché di sviluppare le capacità professionali, attuando un'efficace politica di *retention*.

In considerazione di quanto sopra esposto, nel 2025, la remunerazione dei destinatari delle politiche di remunerazione si allinea ai seguenti principi:

- un adeguato bilanciamento tra la Componente Fissa e la Componente Variabile della remunerazione, nonché il collegamento di quest'ultima a criteri di efficienza predeterminati, oggettivi e misurabili, per rafforzare la correlazione tra risultati e remunerazione e la fissazione per la stessa di limiti ex-ante;
- la previsione, per quanto attiene alla Componente Variabile della remunerazione, di un adeguato bilanciamento tra erogazioni in forma monetaria e/o in strumenti finanziari;
- la sostenibilità, attraverso un corretto equilibrio tra i criteri di efficienza a breve e a lungo termine, cui è subordinata la remunerazione;
- un rafforzamento del principio di pay for performance, definendo curve di incentivazione che permettano di premiare l'over-performance, in caso si verifichi anche una over-performance a livello di Gruppo;
- la previsione di un bilanciamento tra performance di gruppo e performance individuale, finalizzato a premiare il Manager, pur mantenendo un costante allineamento all'andamento complessivo del Gruppo;
- il pagamento differito di una parte significativa della Componente Variabile, la cui durata è differenziata in funzione dell'incidenza sulla Componente Fissa e in ogni caso non inferiore a quanto richiesto dalla normativa applicabile;
- l'esistenza di clausole di Malus, che prevedono la riduzione fino all'azzeramento della Componente Variabile in presenza di determinati presupposti, e di Claw-back che prevedono la possibilità di chiedere la restituzione di quanto già erogato a determinate condizioni;
- la previsione di un periodo di indisponibilità di durata annuale in riferimento alle quote corrisposte in strumenti finanziari;
- con riferimento all'Amministratore Delegato, al Direttore Generale di Unipol e ai Dirigenti di Fascia General Manager di Area la definizione di requisiti di possesso azionario, consistenti nell'obbligo del mantenimento (Lock-up), fino al termine dell'incarico e/o di permanenza nel ruolo, di tutte le Azioni attribuite in virtù della partecipazione ai piani di incentivazione; con riferimento ai Dirigenti di Fascia Executive e di Fascia 1 il Lock-up è previsto per un ammontare target pari a 1 annualità della Remunerazione Fissa;
- il divieto di avvalersi di strategie di copertura o specifiche assicurazioni contro il rischio di correzione al ribasso della remunerazione che possano alterare o inficiare gli effetti aleatori connessi all'erogazione dei bonus differiti e corrisposti sotto forma di strumenti finanziari;
  - un processo di cascading degli obiettivi finalizzato a rendere più coerenti gli obiettivi assegnati alle leve manageriali agite;

Il modello di riferimento, su cui vengono disegnate le architetture dei sistemi di remunerazione, si basa sulla correlazione tra i seguenti elementi:

- i risultati del Gruppo Unipol, mediante la definizione di specifiche Condizioni di Accesso annuali, ivi incluso il meccanismo di Funding Pool;
- i risultati della Società di riferimento;
- i risultati della Direzione di riferimento, della Funzione o dell'area organizzativa di responsabilità del Destinatario;
- le performance individuali.

La componente variabile della retribuzione può essere riconosciuta all'Amministratore Delegato e al Direttore Generale (ove nominati) e al personale dipendente dirigente, ivi incluso il personale rilevante, attraverso l'attivazione di un sistema incentivante (il Sistema Unipol Variable Pay, "UVP", per il triennio 2025-2027). Quest'ultimo prevede:

- una componente di breve termine (*Bonus STI*), erogata interamente in forma monetaria;
- una componente di lungo termine (*Bonus LTI*) erogata interamente in Azioni Unipol.

L'assegnazione delle Azioni relative al Bonus LTI di spettanza è dilazionata in un arco temporale pluriennale.

Il sistema incentivante mette in correlazione:

- i risultati annuali del Gruppo e della Società, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi di Utile Lordo Consolidato del Gruppo Assicurativo e di solidità patrimoniale e tenendo in considerazione anche obiettivi di reputazione;
- le prestazioni individuali, misurate in termini di obiettivi economico-finanziari e obiettivi non finanziari, sia quantitativi sia qualitativi, assegnati attraverso il processo di cascading;
- i risultati misurati su un arco temporale triennale del Gruppo, espressi in termini di raggiungimento di obiettivi collegati a risultati economico-finanziari, alla solidità patrimoniale, alla crescita del valore per gli azionisti mediante la misurazione del Total Shareholder Return Assoluto di Unipol e alla strategia di sostenibilità ESG del Gruppo tramite indicatori relativi a strategia climatica, finanza per gli SDGs e Diversity, Equity and Inclusion.

Gli obiettivi assegnati al personale operante presso le Funzioni Fondamentali sono individuati in coerenza con l'efficacia e la qualità dell'azione di controllo, senza comprendere obiettivi economico-finanziari afferenti alle aree soggette al loro controllo. L'accesso al Sistema incentivante dei Dirigenti che operano presso le Funzioni Fondamentali, sia per il Bonus STI che per il Bonus LTI, non è legato al raggiungimento della condizione di Utile Lordo Consolidato, del Gruppo Assicurativo, mentre solo per il Bonus LTI l'accesso è legato al raggiungimento della condizione di solidità patrimoniale.

La retribuzione del personale non dirigente (ivi incluso eventuale Personale Rilevante), oltre a una componente fissa, può prevedere una componente variabile.

Per quanto riguarda la remunerazione dell'organo amministrativo, il compenso annuale degli Amministratori, approvato dall'Assemblea degli Azionisti per il mandato 2022-2024, è determinato in misura fissa e ad esso può aggiungersi, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della funzione, un gettone di presenza per le riunioni dell'organo amministrativo e delle assemblee societarie cui partecipano. Per gli Amministratori membri di Comitati consiliari in carica per il mandato 2022-2024 è previsto solo un compenso fisso per l'incarico nei suddetti comitati, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

Contestualmente al rinnovo degli organi sociali, l'Assemblea degli Azionisti convocata il 29 aprile 2025 è chiamata ad approvare, inter alia, anche i compensi da corrispondere all'organo amministrativo per il mandato 2025-2027, che differisce dal precedente mandato per l'assenza di riconoscimento di un gettone di presenza per le riunioni dell'organo amministrativo e delle assemblee societarie cui partecipano,

Per gli Amministratori membri di Comitati endoconsiliari in carica per il mandato 2025-2027 è previsto un ulteriore compenso fisso per la carica ricoperta, senza il riconoscimento di alcun gettone di presenza.

È inoltre prevista, con costo a carico della Società di cui sono Consiglieri, la copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti alla funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria.

Agli Amministratori investiti di particolari cariche, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione può riconoscere un ulteriore compenso fisso; a tali Amministratori possono

## B Sistema di governance

---

essere altresì attribuiti benefit integrativi relativi all'alloggio e/o all'utilizzo di autovetture aziendali e/o a trattamenti di assistenza integrativi e coperture assicurative.

Non è previsto, a favore degli Amministratori non esecutivi, il riconoscimento di alcuna componente variabile del compenso; viceversa, agli Amministratori esecutivi, sentito il parere del Collegio Sindacale, può essere riconosciuta una componente retributiva variabile di breve e/o di lungo termine, applicando i criteri previsti dal sistema incentivante della Società di cui sono Amministratori.

Per quanto riguarda i criteri e le procedure relative al riconoscimento agli Amministratori di eventuali indennità di fine carica, è possibile prevederne l'assegnazione nel rispetto delle normative vigenti e in ogni caso previa delibera del Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato per la Remunerazione.

Per quanto riguarda il personale Dirigente, l'eventuale corresponsione di un importo in caso di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, ovvero in caso di licenziamento non sorretto da giusta causa, o di dimissioni per giusta causa – ove pattuita – sarà pari a un massimo di tre annualità della Compensation<sup>13</sup>, oltre alle normali spettanze di fine rapporto e all'indennità sostitutiva del preavviso previste dal CCNL, per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio superiore a 10 anni, ovvero pari a un massimo di due annualità della Compensation per coloro che hanno maturato un'anzianità di servizio inferiore o uguale a 10 anni. Tale importo, in quanto calcolato sulla Compensation, tiene conto della performance mediamente realizzata in un periodo almeno triennale.

Non sono previsti regimi pensionistici integrativi per i membri dell'organo Amministrativo, mentre a tutto il personale dipendente, sia esso collocato in posizione direttiva o non direttiva, è offerta la possibilità di aderire a specifici Fondi Pensione aziendali, distinti in Fondi Pensione Dipendenti e Fondi Pensione Dirigenti. Detti Fondi sono alimentati mediante contribuzione volontaria sia da parte del beneficiario sia da parte del datore di lavoro e prevedono l'erogazione di prestazioni pensionistiche integrative al momento della cessazione del rapporto di lavoro per quiescenza.

### B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

Il Consiglio di Amministrazione in carica, nominato in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2025, ha puntualmente assolto, successivamente alla nomina, agli obblighi che la normativa vigente pone in capo allo stesso in ordine alla verifica del possesso dei requisiti e al soddisfacimento dei criteri di idoneità alla carica previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2 maggio 2022 (il "Decreto 88" o il "Decreto") – in termini, oltre che di onorabilità, professionalità e indipendenza, anche di correttezza e competenza, nonché al limite al cumulo degli incarichi, di insussistenza di situazioni impeditive, di cause di sospensione e di situazioni di incompatibilità – da parte dei Consiglieri, verificando altresì l'adeguata composizione collettiva dell'organo amministrativo, tutto in conformità al Decreto 88 e al Regolamento n. 38 IVASS del 3 luglio 2018 come modificato dal Provvedimento n. 142 del 5 marzo 2024 (il "Provvedimento 142"), nonché alla verifica di insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi della normativa *interlocking* alla *Fit&Proper Policy pro tempore* vigente.

Nella *Fit&Proper Policy* vigente, approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2024 ed entrata in vigore il 1° gennaio 2025, è stato definito, tra l'altro, il numero puntuale di Amministratori che dovranno possedere il requisito di indipendenza ai sensi del Decreto 88 (*i.e.* il 25% dei componenti), del Codice di Corporate Governance (*i.e.* la metà dei componenti<sup>14</sup>) e del TUF (*i.e.* n. 2 componenti). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance e della menzionata *Fit&Proper Policy*, si precisa che:

- in linea con la *best practice* internazionale, viene rivolta particolare attenzione al requisito dell'indipendenza "sostanziale" dei propri Amministratori non esecutivi. La Società ha adottato un'interpretazione restrittiva rispetto alle disposizioni contenute nel Codice di Corporate Governance al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza;

---

<sup>13</sup> Calcolata con riferimento alla retribuzione annua lorda, alla componente variabile di breve e di lungo termine come Dirigente, e alla componente fissa di breve e di lungo termine eventualmente percepita come Amministratore.

<sup>14</sup> Per Unipol, quale società quotata, trova applicazione il Codice di Corporate Governance (Raccomandazione n. 5), il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione della Società debba essere costituito per almeno la metà da Amministratori indipendenti ai sensi del Codice stesso, posto che – giusti i criteri ivi individuati – Unipol si qualifica come (i) "grande" in relazione alla sua capitalizzazione e (ii) a proprietà "non concentrata" con riferimento alla composizione della propria compagine sociale.

- tenuto conto dell'attuale assetto partecipativo di Unipol, si ritengono non indipendenti tutti gli Amministratori della Società che siano:
  - i. componenti del Comitato di Direzione del Patto Parasociale<sup>15</sup> che lega alcuni Soci di Unipol; ovvero
  - ii. esponenti di rilievo (*i.e.* Presidente, Direttore Generale o amministratori esecutivi) del principale Azionista della Società;
- ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si ha inoltre riguardo:
  - i. al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali e/o servizi nei confronti della Società e/o di società controllate, ove eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Amministratore ovvero dell'impresa o dell'ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia amministratore esecutivo ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, eccedente l'importo di euro 500.000 su base annua;
  - ii. agli eventuali compensi ricevuti per gli incarichi anche in società controllate, ove complessivamente eccedenti l'importo di euro 200.000 su base annua;
  - iii. ad eventuali situazioni personali e finanziarie che possano determinare conflitti di interesse e anche potenzialmente ostacolare l'autonomia di giudizio dell'Amministratore, restando comunque assicurato lo svolgimento della gestione sociale nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione della stessa.

Nel caso di un Amministratore che è anche *partner* di uno studio professionale o di una società di consulenza, anche indipendentemente dai parametri quantitativi suddetti, l'organo amministrativo valuta la significatività delle relazioni professionali che possono avere un effetto sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza o che comunque attengono a importanti operazioni di Unipol o del Gruppo Unipol.

Ai sensi del Decreto 88, in merito ai requisiti di idoneità alla carica sopra richiamati, il Consiglio di Amministrazione effettua la propria valutazione successivamente alla nomina dello stesso da parte dell'Assemblea dei Soci.

In caso di cooptazione:

- la valutazione dell'idoneità della candidatura viene condotta dal Consiglio di Amministrazione prima della nomina;
- copia del verbale della riunione viene inviata all'IVASS, unitamente alla documentazione prevista dal Provvedimento 142;
- la nomina dell'esponente non può essere perfezionata prima che siano trascorsi 90 giorni dal ricevimento del verbale da parte dell'IVASS. Nel caso in cui l'esito positivo della valutazione condotta sia comunicato prima della scadenza di detto termine, l'esponente può essere nominato subito dopo la ricezione della comunicazione;
- tale procedura può essere derogata nei casi eccezionali di urgenza di cui all'art. 25-*ter* del Regolamento 38, come modificato dal Provvedimento 142. Detti casi devono essere analiticamente valutati e motivati nei verbali delle riunioni.

L'organo amministrativo procede alla valutazione esaminando le informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi *curricula vitae* e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle informazioni in possesso della Società e delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Con periodicità almeno annuale, inoltre, le competenti funzioni aziendali richiedono agli esponenti aziendali di fornire dichiarazioni attestanti l'inesistenza di eventi sopravvenuti - rispetto a quanto precedentemente dichiarato dagli stessi successivamente alla nomina - rilevanti rispetto all'applicazione della normativa, anche regolamentare, in materia di requisiti di idoneità alla carica, fermo in ogni caso l'impegno di segnalare e descrivere tali eventi, ove verificatisi.

Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione assume le proprie deliberazioni con l'astensione, di volta in volta, dei singoli Amministratori i cui requisiti sono oggetto di valutazione.

<sup>15</sup> S'intende il patto parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, sottoscritto - con decorrenza 15 dicembre 2017 per tre anni e tacitamente rinnovato per ulteriori tre, una prima volta il 15 dicembre 2020 e da ultimo il 15 dicembre 2023 - da alcuni soci di Unipol, che si configura quale sindacato di voto e di blocco sulle azioni della Società stessa ad esso vincolate, rappresentative del 30,053% del capitale sociale e del 40,663% del diritto di voto.

## B Sistema di governance

---

Ai sensi dell'art. 11 del Decreto 88, il Consiglio di Amministrazione ha effettuato una valutazione della propria adeguata composizione collettiva. Tale valutazione si aggiunge a quella (di cui *infra*) svolta nell'ambito dell'annuale processo di autovalutazione dell'organo ed è finalizzata a consentire a quest'ultimo di identificare la propria composizione qualitativa ottimale e verificare successivamente la rispondenza tra questa e quella effettiva risultante dal processo di nomina.

Detta ulteriore valutazione ha evidenziato competenze – valutate in capo a ciascuno degli Amministratori e poi collettivamente considerate, con riferimento a quelle previste dal Decreto 88 oltre che a quelle in materia di fattori ESG – idonee a realizzare gli obiettivi indicati dal Decreto 88 medesimo, ovvero una adeguata diversificazione della composizione del Consiglio di Amministrazione in modo da: alimentare il confronto e la dialettica interna dell'organo; favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operatività dell'alta direzione; tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione dell'impresa.

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di Corporate Governance nonché con le disposizioni di vigilanza in materia tempo per tempo vigenti, il Consiglio di Amministrazione effettua con cadenza annuale una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del medesimo organo amministrativo e dei Comitati consiliari, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché della loro anzianità di carica (*Board Performance Evaluation*). La valutazione svolta riguarda anche il possesso, da parte dell'organo amministrativo nel suo complesso, di competenze tecniche adeguate allo svolgimento del ruolo attribuito a tale organo dalla normativa vigente, sul presupposto altresì che nella scelta degli Amministratori si debba tener conto delle dimensioni del Gruppo nonché della complessità e delle specificità dei settori in cui opera, al fine di assicurare che l'organo amministrativo sia nel suo complesso in possesso di adeguate competenze tecniche suddette.

Relativamente ai Titolari delle Funzioni Fondamentali e al Titolare e sostituto della Funzione Antiriciclaggio, ai quali si applica la *Fit&Proper Policy*, questi sono nominati dal Consiglio di Amministrazione fra soggetti in possesso dei requisiti e nel rispetto dei criteri di idoneità alla carica previsti dalla normativa *pro tempore* vigente e dalla *Fit&Proper Policy*.

Il Consiglio di Amministrazione verifica il possesso di tali requisiti da parte di ciascuno dei Titolari preventivamente rispetto all'atto della loro nomina e, successivamente, in caso di eventi sopravvenuti oggetto di valutazione ai sensi del Decreto 88<sup>16</sup>. La valutazione avviene attraverso l'esame delle informazioni fornite dagli interessati sulla base dei rispettivi curricula vitae e di apposite dichiarazioni sostitutive di certificazione dagli stessi sottoscritte, tenendo altresì conto delle verifiche effettuate dalle competenti strutture della Società e del Gruppo. Tale documentazione viene resa disponibile in tempo utile per la visione nel corso della riunione consiliare, nonché debitamente acquisita agli atti della riunione medesima.

Il Consiglio di Amministrazione di Unipol, nella riunione del 29 aprile 2025, ha provveduto a verificare i requisiti in capo ai candidati alla carica di Titolare e sostituto della Funzione Antiriciclaggio ai sensi della normativa vigente. Gli stessi sono poi stati nominati ad agosto 2025 a seguito della decorrenza dei termini di istruttoria normativamente previsti.

---

<sup>16</sup> Ai sensi del Regolamento IVASS n. 44/2019, come modificato dal Provvedimento IVASS n. 144/2024, l'organo amministrativo procede in ogni caso, con periodicità annuale, alla verifica del perdurare del possesso dei requisiti e criteri di idoneità alla carica da parte del Titolare e del suo sostituto della Funzione Antiriciclaggio.

## B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

### B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il Sistema di gestione dei rischi è l'insieme dei processi e strumenti utilizzati a supporto della strategia di gestione dei rischi del Gruppo Unipol e consente un'adeguata comprensione della natura e della significatività dei rischi a cui il Gruppo, le singole società e le forme di previdenza complementare, tra cui i Fondi Pensione Aperti, sono esposti. Il Sistema di gestione dei rischi permette di avere un unico punto di vista e un approccio olistico alla gestione dei rischi, ed è parte integrante della gestione del business. All'interno del Sistema di gestione dei rischi, viene definito il processo di gestione dei rischi, articolato nelle seguenti fasi:

- identificazione dei rischi, che consiste nell'identificazione dei rischi ritenuti significativi, ovvero di quei rischi le cui conseguenze possono compromettere la solvibilità o la reputazione del Gruppo e delle singole società del Gruppo o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi strategici;
- valutazione attuale e prospettica dell'esposizione ai rischi; la valutazione attuale dei rischi identificati viene effettuata mediante l'utilizzo delle metodologie previste dalla regolamentazione e dalle *best practice* per quanto riguarda i rischi per i quali la misurazione non è regolamentata o è definita con principi di alto livello. Riguardo alla valutazione prospettica si precisa che il processo di valutazione interna del rischio e della solvibilità (cosiddetto Own Risk and Solvency Assessment o "ORSA") è utilizzato al fine di supportare le decisioni strategiche del Gruppo e delle Compagnie;
- monitoraggio dell'esposizione ai rischi e reporting, sistema implementato – sulla base dei principi di completezza, tempestività ed efficacia dell'informativa – al fine di assicurare un tempestivo e continuo monitoraggio sull'evoluzione del *Risk Profile* e il rispetto del *Risk Appetite* definito. Tale sistema garantisce che la qualità e la quantità dell'informativa fornita siano commisurate alle esigenze dei diversi destinatari e alla complessità del *business* gestito, al fine di poter essere utilizzato come strumento strategico e operativo per la valutazione dei possibili impatti delle decisioni sul profilo di rischio e sulla solvibilità del Gruppo e delle Compagnie;
- mitigazione dei rischi, che consiste nell'individuazione e nella proposta di azioni e interventi necessari e/o utili a mitigare i livelli di rischio attuali o prospettici che non sono in linea con gli obiettivi di rischio definiti in ambito aziendale.

I processi di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi sono effettuati su base continuativa per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti.

Il Sistema di gestione dei rischi è ispirato ad una logica di *Enterprise Risk Management ("ERM")*, ovvero è basato sulla considerazione in un'ottica integrata di tutti i rischi attuali e prospettici cui il Gruppo è esposto, valutando l'impatto che tali rischi possono avere sul raggiungimento degli obiettivi strategici.

Per perseguire questi obiettivi di alto livello, l'approccio adottato tiene in considerazione la necessità di contemperare più istanze provenienti dai principali stakeholder. In particolare, il Sistema di gestione dei rischi è volto a riflettere:

- le esigenze di salvaguardia del patrimonio e della reputazione;
- le esigenze di sicurezza e solvibilità;
- il rating obiettivo;
- la necessità di diversificare i rischi e assicurare sufficiente liquidità.

La valutazione e il monitoraggio dell'efficacia, dell'efficienza e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, tra cui anche il sistema di gestione dei rischi, è oggetto di verifica da parte della funzione di revisione interna. La pianificazione delle attività dell'Audit si basa su un approccio "*risk based*", con l'obiettivo ultimo di garantire un'adeguata copertura – in termini di verifiche svolte – dei processi aziendali in funzione della loro rilevanza.

In particolare, anche nel corso del 2025 ed in continuità con gli anni precedenti l'Audit ha effettuato, come di consueto, verifiche specifiche in merito al sistema di gestione dei rischi.

## B Sistema di governance

---

### *B.3.1.1 Sistema di gestione e monitoraggio dei rischi: Risk Appetite*

Alla base dei principi sopra delineati e per perseguire gli obiettivi assegnati, il Sistema di gestione dei rischi poggia su un elemento fondamentale: il *Risk Appetite Framework*.

Il *Risk Appetite* può essere fissato come un'unica misura (target) o come un intervallo di valori possibili (range) ed è articolato in elementi quantitativi e qualitativi.

La determinazione del *Risk Appetite* si articola in via generale, in termini quantitativi, secondo i seguenti elementi:

- capitale a rischio;
- adeguatezza patrimoniale;
- indicatori di Liquidità
- indicatore delle perdite da tempeste convettive severe (per la sola Unipol a livello individuale);
- indicatore di Rischio Informatico.

Si specifica che, nell'ambito delle misure di capitale a rischio, per Unipol a livello individuale e Arca Assicurazioni, oltre ad aver determinato limiti a livello di singola categoria di rischio e di Solvency Capital Requirement complessivo, sono stati fissati ulteriori limiti dedicati esclusivamente al portafoglio Nat Cat obbligatorio, in ottemperanza alla legge 30 dicembre 2023, n. 213 che ha introdotto in Italia un obbligo di copertura assicurativa per le Imprese per i danni derivanti da eventi catastrofici quali terremoti, alluvioni, frane, inondazioni ed esondazioni. Data l'incidenza sul profilo di rischio di suddetto portafoglio, l'Area Risk ha definito per Unipol a livello individuale e Arca Assicurazioni i predetti limiti considerando esclusivamente i rischi catastrofici naturali collegati al terremoto e all'alluvione.

In ottemperanza a quanto indicato dall'art. 5 del Decreto 30 gennaio 2025 n. 18 (anche "Decreto Attuativo") tali limiti sono stati definiti con riferimento all'intero portafoglio imprese in essere e che si intende acquisire su tali rischi, tenendo conto esclusivamente del ricorso ai meccanismi di trasferimento del rischio (cessioni in riassicurazione) già contrattualizzati.

Sono definiti, inoltre, obiettivi in termini qualitativi/quantitativi con riferimento al rischio di non conformità alle norme, ai rischi emergenti e strategici, al rischio reputazionale, ai rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG (Environmental, Social and Governance), al rischio operativo di continuità operativa, al rischio derivante dalla sottoscrizione di forniture dei Servizi ICT da terze parti ("Terze Parti ICT") e al *Market Conduct Risk* (per la sola Unipol a livello individuale).

Il *Risk Appetite* è formalizzato tramite il *Risk Appetite Statement* di Gruppo, che indica i rischi che il Gruppo e le Compagnie intendono assumere o evitare, fissa i limiti in termini quantitativi, nonché i criteri qualitativi da tenere in considerazione per la gestione dei rischi non quantificati.

Il *Risk Appetite* si inserisce all'interno di un quadro di riferimento, il *Risk Appetite Framework* ("RAF"). Il RAF è definito in stretta coerenza e in puntuale raccordo con il modello di *business*, il Piano Strategico, il processo ORSA, il budget, l'organizzazione aziendale e il sistema di controllo interno. Il RAF definisce il *Risk Appetite* e le altre componenti che ne permettono la gestione, sia in condizioni normali, sia in condizioni di stress. Tali componenti sono:

- la *Risk Capacity*,
- la *Risk Tolerance*,
- i *Risk Limit* (o Limiti operativi di rischio);
- il *Risk Profile*.

L'attività di definizione delle componenti del RAF è dinamica nel tempo e riflette gli obiettivi di gestione dei rischi correlati agli obiettivi del Piano Strategico. Annualmente, si procede ad una verifica nell'ambito del processo di assegnazione degli obiettivi di budget. Ulteriori analisi ai fini del controllo preventivo del *Risk Appetite*, e in particolare dell'adeguatezza patrimoniale, vengono svolte in occasione dello studio di operazioni di carattere straordinario (fusioni, acquisizioni, cessioni, ecc.).

Il RAF si articola su diverse dimensioni di analisi con l'obiettivo di garantire nel continuo il monitoraggio delle dinamiche di rischio e di adeguatezza patrimoniale. Le principali dimensioni di analisi sono riconducibili a:

- singola tipologia di rischio (rischio tecnico assicurativo danni e salute, rischio tecnico assicurativo vita, rischi di mercato, rischio di credito e rischio operativo), rischio complessivo nonché adeguatezza patrimoniale;
- singola società e gruppo.

Unipol, ai fini della definizione annuale dei limiti di Risk Appetite e di Risk Tolerance, considera il livello di rischio attuale e prospettico. Sulla base delle evidenze al 31 dicembre 2025 i rischi prioritari sono il Rischio Tecnico Assicurativi Danni e Salute e i Rischi di mercato.

Il Sistema di gestione dei rischi è formalizzato dalla Politica di gestione dei rischi, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce, in riferimento al perimetro di competenza, le idonee linee guida per l'indirizzo dell'attività di identificazione, valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi e i limiti operativi in coerenza con il *Risk Appetite* definito. La Capogruppo garantisce che la Politica di gestione dei rischi sia attuata in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro della vigilanza sul gruppo nonché delle reciproche interdipendenze, avendo a riferimento le previsioni di cui agli articoli 210 e 210-ter, comma 2 e 3 del Codice delle Assicurazioni Private ("CAP").

Nella Politica di gestione dei rischi sono declinati, a scopo esemplificativo e non esaustivo, le possibili misure che possono essere adottate al fine di mitigare livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti:

- **Operazioni finanziarie di copertura:** tali azioni possono prendere la forma di operazioni di *hedging* sul mercato mediante strumenti finanziari derivati. L'Investment Policy di Gruppo definisce i principi di utilizzo e di gestione degli strumenti di copertura;
- **Riassicurazione:** consente di trasferire parte del rischio di sottoscrizione all'esterno del Gruppo, permettendo una maggiore capacità di sviluppo del business, attraverso sia una riduzione proporzionale dei volumi sotto rischio (es. trattati proporzionali), sia limitando superiormente gli importi dei sinistri di punta (es. trattati non proporzionali). La "Politica di riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" definisce le linee guida relative alla gestione delle coperture riassicurative;
- **Garanzie a fronte dei rischi di credito:** la maggiore forma di garanzia disponibile sulle esposizioni verso riassicuratori è costituita dai depositi costituiti presso il Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La relativa durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative ed alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori, il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Inoltre, fanno parte delle garanzie su rischi di credito, i collaterali depositati dalle controparti per operatività in derivati a fronte di accordi di tipo Credit Support Annex (CSA)<sup>17</sup>. Qualora il Modello Interno per la misurazione dei rischi tenga conto dell'effetto di tecniche di mitigazione, occorre garantirne la coerenza e il costante aggiornamento con le evoluzioni gestionali;
- **Azioni manageriali:** manovre correttive da applicare in seguito al verificarsi di determinati eventi, come ad esempio la ricomposizione della struttura degli attivi e/o passivi in gestione o la cessione di attività e/o passività (chiusura di posizioni) o ancora, la ridefinizione dei target di rendimento delle gestioni separate volta a limitare il rischio generato dalla componente discrezionale delle BEL (Future Discretionary Benefits) garantendo il rispetto dei vincoli contrattuali e delle politiche aziendali;
- **Azioni di mitigazione per il rischio operativo:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio. La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo;
- **Piani di emergenza e di *contingency*:** manovre straordinarie ex ante, da attivare al verificarsi di determinati eventi catastrofali o di emergenza, quali ad esempio quelle previste nel Piano di emergenza rafforzato di Gruppo, Piano di Business Continuity e nel Piano di Disaster Recovery, che rispettivamente definiscono le misure/interventi da adottarsi a livello di Gruppo e/o di Compagnia per ripristinare la posizione finanziaria del Gruppo e/o di una società del Gruppo a fronte di specifici scenari di difficoltà finanziaria e di grave stress macroeconomico e regolano le procedure operative per dichiarare lo stato di crisi al verificarsi di eventi catastrofali e gestirne gli effetti;
- **Azioni di mitigazione per i rischi strategici, emergenti e reputazionali:** piani di mitigazione che hanno come obiettivo la prevenzione o il contenimento degli effetti derivanti dal verificarsi di specifici rischi strategici, perdite economiche causate da danni reputazionali o derivanti da nuovi rischi ancora non monitorati o mappati.

I principi e i processi del Sistema di gestione dei rischi nel suo complesso sono, inoltre, disciplinati nelle seguenti politiche di Gruppo: "Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità", "Politica in materia di Sostenibilità", "Politica di gestione del rischio operativo", "Politica di sicurezza delle informazioni" e "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di gruppo". Parte integrante del Sistema di gestione dei rischi sono inoltre le politiche che declinano i principi e le linee guida in materia di (i) gestione di fattori di rischio specifici (ad esempio, la Politica in materia di investimenti - "Investment Policy di Gruppo", per il rischio di mercato, le Linee guida per l'indirizzo dell'attività di assunzione del rischio di credito - "Credit Policy", per il rischio di credito e la Politica in materia di sviluppo e utilizzo responsabile di sistemi di intelligenza artificiale, per i rischi derivanti dallo sviluppo e utilizzo di sistemi di intelligenza

<sup>17</sup> Il CSA prevede la consegna di un bene collaterale quando il valore del contratto oltrepassa una certa soglia.

## B Sistema di governance

---

artificiale), (ii) gestione di un rischio all'interno di un processo specifico, (iii) mitigazione di un rischio, e (iv) gestione dei modelli di misurazione del rischio.

### ***B.3.1.2 Obiettivi e Principi fondamentali del Risk Management***

Nel Sistema di gestione dei rischi, l'Area Risk ha la responsabilità di individuare, misurare, valutare e monitorare su base continuativa i rischi attuali e prospettici a livello individuale e aggregato cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto e le relative interdipendenze. Nell'esercizio del proprio ruolo, l'Area Risk è responsabile del disegno, dell'implementazione, dello sviluppo e del mantenimento dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi. Tra questi, particolare rilievo assume la definizione e l'utilizzo di strumenti volti a valutare il capitale necessario a far fronte ai rischi individuati e, in particolare, il Modello Interno.

In proposito, si segnala che l'IVASS ha autorizzato<sup>18</sup> Unipol (ex Unipol Gruppo) all'utilizzo del Modello Interno Parziale (anche il "MIP") per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo, a decorrere dalle segnalazioni di vigilanza annuali relative al 31 dicembre 2017.

All'interno del Gruppo la responsabilità del disegno e dell'implementazione del MIP è separata rispetto alla responsabilità di validazione.

L'Area Risk, inoltre, contribuisce alla diffusione di una cultura del rischio estesa a tutto il Gruppo.

### **B.3.2 Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)**

Il processo per lo svolgimento della valutazione interna attuale e prospettica dei rischi è delineato - a livello di Gruppo - nella Politica di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità, adottata dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo e sottoposta ad aggiornamenti periodici, che definisce altresì i) compiti, ruoli e responsabilità degli organi sociali e delle strutture aziendali coinvolte, ii) la connessione tra il profilo di rischio dell'impresa, la propensione al rischio (Risk Appetite) definita, il fabbisogno complessivo di solvibilità e l'obiettivo di salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo, iii) la frequenza delle analisi quantitative e le relative motivazioni e lo standard della qualità dei dati utilizzati nelle analisi, nonché iv) le circostanze che comportano una nuova valutazione dei rischi.

Attraverso l'attività di valutazione interna del rischio e della solvibilità, il Gruppo intende perseguire i seguenti obiettivi:

- evidenziare il collegamento tra la strategia di business, il processo di allocazione del capitale e il profilo di rischio assunto;
- ottenere una visione complessiva di tutti i rischi cui sono esposti il Gruppo e le Compagnie, o cui potrebbero essere esposti nel futuro, e della posizione di solvibilità, attuale e prospettica;
- fornire al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione una valutazione sul disegno e l'efficacia del sistema di risk management, evidenziando nel contempo eventuali carenze e suggerendo le azioni risolutive.

In particolare, con riferimento alla valutazione attuale, il raggiungimento dei predetti obiettivi avviene attraverso:

- la misurazione del capitale richiesto secondo la normativa attualmente in vigore con ricorso al Modello Interno;
- la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale del Gruppo e delle Compagnie, sulla base dei risultati ottenuti al punto precedente.

Con riferimento, invece, alla valutazione prospettica, gli obiettivi di cui sopra sono perseguiti tramite l'ORSA, che consente l'analisi del profilo di rischio del Gruppo in funzione della strategia, degli scenari di mercato e dell'evoluzione del *business*.

Nell'impostazione del processo ORSA, il Gruppo si è ispirato ai seguenti principi:

- la valutazione dei rischi a livello di Gruppo Assicurativo include i rischi rivenienti da tutte le imprese ricomprese nell'area della vigilanza sul gruppo e tiene conto delle interdipendenze tra gli stessi. Ai fini dell'ORSA di Gruppo, l'ultima società controllante italiana definisce un processo per la valutazione dei rischi a livello di gruppo, che includa anche quelli derivanti da imprese con sede legale in Stati terzi, da società non soggette a normative di settore e da altre società soggette a specifica normativa di settore;
- l'ORSA, oltre ad essere un requisito normativo, costituisce un elemento di valutazione interno per supportare le decisioni operative e strategiche. I processi ORSA e di pianificazione strategica sono tra loro strettamente collegati:

---

<sup>18</sup> Cfr. Provvedimento N. 0113852/18 del 24 aprile 2018.

- le stime prese a riferimento per lo sviluppo del Piano Strategico sono alla base della valutazione ORSA in ottica prospettica;
- la stessa valutazione ORSA è di supporto alla redazione e revisione del Piano Strategico;
- il processo ORSA prende in considerazione tutti i rischi che possono determinare una riduzione significativa degli Own Funds a livello di Gruppo e di ogni singola Compagnia o che hanno impatto sulla capacità di far fronte agli impegni nei confronti degli assicurati, in coerenza con la Politica di gestione dei rischi. Per i rischi non inclusi nel calcolo dei requisiti patrimoniali previsti dal Primo Pilastro della Direttiva Solvency II, il Gruppo provvede ad un assessment qualitativo. Pertanto, l'assessment su tali rischi è sostanzialmente finalizzato, più che a quantificare la possibile perdita, a verificare l'efficacia dei presidi di controllo in essere e il buon funzionamento dei processi di gestione e monitoraggio;
- il processo ORSA è svolto nel rispetto degli standard di qualità dei dati previsti dalla Politica in materia di Data Governance in vigore alla data di riferimento.

L'esecuzione dell'ORSA e le attività di redazione della relativa relazione sono avviate a seguito della chiusura dell'esercizio di riferimento e concluse entro tempistiche coerenti con le scadenze previste dalla normativa di vigilanza. Antecedentemente alla seduta consiliare che approva il Resoconto ORSA (la "Relazione ORSA"), gli organi amministrativi di Unipol e delle altre Compagnie approvano i criteri e le metodologie – comprese le tipologie di stress test e reverse stress test – da utilizzare per la redazione della Relazione ORSA. Successivamente, gli organi amministrativi delle altre Compagnie approvano, per quanto di rispettiva competenza, le parti della Relazione ORSA ad esse riferite, prima che la stessa venga sottoposta al Consiglio di Amministrazione di Unipol per l'approvazione complessiva. In conformità con la normativa in vigore, il Gruppo provvede a trasmettere la Relazione ORSA all'IVASS entro i termini normativamente previsti.

### ***B.3.2.1 Fabbisogno di solvibilità***

La valutazione interna attuale e prospettica è parte integrante del sistema di gestione dei rischi e del processo decisionale del Gruppo Assicurativo e delle Compagnie e presenta pertanto punti di contatto con altri processi aziendali, quali:

- la pianificazione strategica e allocazione del capitale;
- la definizione del *Risk Appetite*;
- il monitoraggio e mitigazione dei rischi;
- la predisposizione del Piano di Emergenza Rafforzato di Gruppo.

Per quanto attiene alla valutazione attuale si precisa che il monitoraggio degli indicatori definiti nel *Risk Appetite Statement* di Gruppo viene effettuato su base almeno trimestrale, ad eccezione degli indicatori definiti per il "Market conduct Risk" (per la sola Unipol a livello individuale) e le "Terze parti ICT" per i quali il monitoraggio è effettuato su base semestrale.

La valutazione prospettica, invece, si sviluppa in coerenza con le tempistiche e gli elementi contenuti nel Piano Strategico e nel Budget annuale, attraverso cui viene allocato il capitale economico per ciascuna Compagnia e per ogni tipologia di rischio. Il processo di allocazione del capitale prevede per ciascun anno del Piano Strategico una proiezione degli Own Funds e una stima, tramite Modello Interno, del capitale richiesto in base alle ipotesi del Piano Strategico. Tale analisi è coerente con il *Risk Appetite Framework*, come definito all'interno della Politica di gestione dei rischi.

Come precisato nel Resoconto ORSA relativo all'esercizio 2023, trasmesso all'Autorità secondo le tempistiche dalla normativa vigente, le analisi di valutazione attuale e prospettica dei rischi sono state effettuate attraverso le seguenti metodologie:

- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per il Gruppo Unipol;
- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale individuale di Unipol;
- MIP per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per Arca Vita;
- Standard Formula Market Wide per capitale a rischio e adeguatezza patrimoniale, per le altre Compagnie.

Unipol si è avvalsa della facoltà di cui all'art. 215-ter, comma 3, del CAP di trasmettere una relazione sulla valutazione interna del profilo di rischio unica per tutte le imprese del Gruppo. Le ragioni di tale scelta – peraltro conforme alla prassi esercitata con riferimento agli esercizi ORSA svolti negli anni precedenti – risiedono nella presenza, in seno al Gruppo, di processi caratterizzati da un elevato livello di coerenza tra le imprese e nel voler pertanto considerare, unitariamente e attraverso la medesima metodologia, tutte le imprese che sono soggette al regime di vigilanza prudenziale introdotto dalla Direttiva 2009/138/CE.

## B Sistema di governance

---

### B.3.3 Governance del modello interno

Unipol (ex Unipol Gruppo) è stata autorizzata dall'IVASS all'utilizzo del MIP per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo con riferimento ai seguenti fattori di rischio, nonché nel processo di aggregazione:

- rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute;
- rischi Tecnico Assicurativi Vita;
- rischi di Mercato;
- rischio di Credito.

Il MIP è inoltre utilizzato nel sistema di gestione dei rischi e nei processi decisionali come strumento a supporto delle decisioni di rilevanza strategica della Società e delle attività di *business*. Tale modello è infatti utilizzato per la definizione e il monitoraggio trimestrale del Risk Appetite, in coerenza al quale vengono definiti i limiti operativi per ciascun fattore di rischio, sottoposti a revisione almeno una volta l'anno al fine di assicurarne l'efficacia nel tempo e riportati nell'ambito delle Politiche aziendali di Gruppo.

Il governo, la modifica e la validazione del MIP sono disciplinati, rispettivamente, dalla Politica di governo del Modello Interno, dalla Politica di modifica del Modello Interno e dalla Politica per la validazione del Modello Interno, adottate dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposte ad aggiornamenti periodici.

#### *B.3.3.1 Consiglio di Amministrazione*

Il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima di assicurare che il MIP sia adeguato in termini di disegno e di operatività, che esso continui a riflettere il profilo di rischio del Gruppo e che le risorse coinvolte nelle attività di sviluppo, monitoraggio e manutenzione del Modello siano adeguate per numero, esperienza e competenze rispetto agli obiettivi delle stesse attività. Il Consiglio di Amministrazione ha una chiara comprensione del Modello Interno, con particolare riferimento alla sua struttura e alla modalità per cui lo stesso è aderente al *business* e integrato nel sistema di gestione dei rischi, dell'ambito di applicazione e delle sue principali limitazioni, delle metodologie e degli effetti di diversificazione considerati.

#### *B.3.3.2 Ruolo dei Comitati*

A supporto del Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi fornisce il proprio parere non vincolante riguardo alla validazione del MIP e agli eventuali interventi finalizzati alla mitigazione dei rischi connessi a carenze del MIP emerse durante la validazione.

#### *B.3.3.3 La Funzione di gestione dei rischi*

La responsabilità della funzione di gestione dei rischi è affidata al *Chief Risk Officer*, che riporta gerarchicamente all'Amministratore Delegato, fermo restando che riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione. Al *Chief Risk Officer* riporta l'ufficio Validazione Modelli Risk Management.

Il *Chief Risk Officer* supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e l'Alta Direzione nella valutazione del disegno e dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi, evidenziando eventuali carenze e suggerendo raccomandazioni per la loro rimozione, nonché delle metodologie e metodi utilizzati, in particolare nell'ambito della valutazione interna attuale e prospettica del rischio e della solvibilità, per il presidio dei rischi stessi. Con riferimento al governo del MIP, l'Area Risk ha la responsabilità del disegno e dell'implementazione del Modello medesimo.

Si precisa, infine, che l'ufficio Validazione Modelli Risk Management gode della necessaria indipendenza e separazione nell'assolvimento dei propri compiti al fine di evitare conflitti di interesse con la funzione responsabile del disegno e dell'implementazione del Modello Interno; le risorse dell'ufficio Validazione Modelli Risk Management, infatti, sono separate e indipendenti rispetto a quelle che, nell'Area Risk, hanno la responsabilità del disegno e dello sviluppo del Modello Interno.

### ***B.3.3.4 Descrizione dei processi di convalida utilizzati al fine di monitorare i risultati e l'adeguatezza del modello interno nel continuo***

Il processo di validazione include tutti gli elementi del MIP, il monitoraggio del suo buon funzionamento, la verifica della continua adeguatezza delle sue specifiche e il raffronto delle sue risultanze con i dati tratti dall'esperienza.

Il perimetro della validazione si estende a tutte le unità operative della Capogruppo e delle Compagnie che hanno ottenuto l'autorizzazione da parte dell'IVASS all'utilizzo del MIP e a tutti i rischi compresi nel perimetro del MIP.

Oltre alla validazione in prima adozione, che ha preceduto l'autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza ad utilizzare il MIP per calcolare il SCR, sono previste:

- validazione periodica, con frequenza annuale;
- validazione occasionale in aggiunta al ciclo periodico di validazione a seguito delle circostanze indicate nell'ambito della Politica di modifica del Modello Interno.

Le fasi del processo di validazione consistono in:

- analisi dei moduli e dei sotto-moduli di rischio che costituiscono il Modello Interno per ciascun ambito previsto dalla normativa di riferimento;
- reperimento delle informazioni (documenti interni, articoli accademici) corrispondenti alla best practice adottata nello sviluppo e nell'implementazione di soluzioni analoghe a quelle costituenti gli elementi del Modello Interno;
- preparazione ed esecuzione dei test per condurre le verifiche necessarie a confermare l'applicazione della best practice nell'implementazione del Modello Interno;
- in relazione alla complessità e gravità dei risultati ottenuti dalla prima fase di verifiche, l'ufficio Validazione Modelli Risk Management può attivare una fase di confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR al fine di assicurarsi di aver individuato con certezza gli aspetti metodologici e pratici salienti delle soluzioni implementate nel Modello Interno oggetto di convalida;
- pianificazione di successivi approfondimenti qualora emerga, anche dal confronto con le unità preposte al calcolo dello SCR, che le risultanze ottenute dalle verifiche e dai test effettuati, non siano sufficienti;
- presentazione delle analisi, dei test e degli approfondimenti svolti in un unico elaborato, organizzato per moduli e sotto-moduli di rischio, ambiti analizzati e strumenti utilizzati per le verifiche condotte.

Inoltre, pur mantenendo l'indipendenza richiesta dalla Normativa, nello svolgimento dell'attività di validazione l'ufficio Validazione Modelli Risk Management formula raccomandazioni agli sviluppatori del MIP con l'obiettivo di migliorarne costantemente il funzionamento.

## **B.3.4 Modalità che assicurano la coerenza all'interno del Gruppo dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi e della reportistica**

Unipol ha dotato il Gruppo di un Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – per la cui definizione e finalità si rinvia a quanto descritto nel presente paragrafo e nel paragrafo B.4 – idoneo ad effettuare un controllo effettivo sia sulle scelte strategiche del Gruppo nel suo complesso, sia sull'equilibrio gestionale delle singole componenti, fissandone le linee di indirizzo. Tale Sistema permette al Gruppo di avere un approccio globale e unitario alla gestione dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è implementato secondo modalità che garantiscono un approccio integrato a livello di Gruppo; la Capogruppo garantisce che tale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi sia attuato in modo coerente e continuativo all'interno dell'intero Gruppo, tenendo conto dei rischi di ciascuna società ricompresa nel perimetro di vigilanza di gruppo, nonché delle reciproche interdipendenze. Resta ferma l'applicazione del principio di proporzionalità, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta dalle diverse società del Gruppo.

Al fine di garantire che le procedure di reportistica verso l'Autorità di Vigilanza e al pubblico si svolgano in modo coerente in tutte le imprese del Gruppo, Unipol ha adottato (i) la Politica sulle informazioni da fornire all'Autorità di Vigilanza, (ii) la Politica sull'informativa al pubblico e (iii) la Politica delle informazioni statistiche, con le quali la Capogruppo, nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento, definisce le linee guida per la predisposizione, la revisione e l'approvazione dell'informativa all'Autorità di Vigilanza e al pubblico. Tali Politiche sono adottate, per quanto applicabile, dalle singole società del Gruppo in conformità con il relativo modello di *business*.

## B Sistema di governance

---

La coerenza della reportistica interna è assicurata con varie modalità. Innanzitutto, le politiche aziendali di Gruppo disciplinano i principali flussi informativi, interni alle singole società e verso la Capogruppo, inerenti al tema oggetto della politica, individuandone la funzione/organo mittente, i destinatari e la periodicità. Con particolare riferimento al Sistema dei controlli interni, le Politiche delle Funzioni Fondamentali descrivono, tra l'altro, i flussi informativi scambiati all'interno del Gruppo tra tali Funzioni e gli organi/altri soggetti coinvolti in detto Sistema. Le politiche e le procedure applicabili alle società del Gruppo incluse nel perimetro di vigilanza di gruppo prevedono flussi informativi da queste verso la Capogruppo, che si inseriscono nel sistema di *reporting* interno in vigore nell'ambito del Gruppo Assicurativo (es. flussi informativi relativi all'operatività infragruppo e con parti correlate, all'esternalizzazione di funzioni e attività, etc.).

Inoltre, esiste una DIG ("Disposizione Interna di Gruppo") emanata da Unipol al fine di realizzare un miglior coordinamento per le relative attività di stesura ed emissione dei documenti di comunicazione aziendale la quale stabilisce, fra l'altro, che i documenti quali le Disposizioni Interne, le Regole Operative e le Circolari devono essere sottoposti all'esame preventivo dell'Audit, dell'Area Risk e dell'Area Compliance della Capogruppo, qualora abbiano ad oggetto materie trattate in politiche o linee guida di Gruppo, tematiche trasversali a più comparti o qualora prevedano il coinvolgimento diretto o indiretto di funzioni della Capogruppo.

Infine, anche per consentire un controllo di tipo strategico, gestionale e tecnico operativo, finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo dalle singole società del Gruppo, è istituito presso la Capogruppo il Comitato Rischi di Gruppo, con la responsabilità dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi del Gruppo.

### B.4 Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo societario; esso è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, compresi i Rischi legati alla sostenibilità, al fine di contribuire al Successo Sostenibile delle imprese. In particolare, mira ad assicurare:

- l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
- l'identificazione, la valutazione anche prospettica, la gestione e l'adeguato controllo dei rischi, ivi compresi i rischi informatici, in coerenza con gli indirizzi strategici e la propensione al rischio dell'impresa anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la prevenzione del rischio che l'impresa sia coinvolta, anche involontariamente, in attività illecite, con particolare riferimento a quelle connesse con il riciclaggio, l'usura e il finanziamento al terrorismo;
- la prevenzione e la corretta gestione dei potenziali conflitti d'interesse, anche con Parti Correlate e Controparti Infragruppo, come identificati dalla normativa di riferimento;
- la verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali;
- la salvaguardia del valore del patrimonio aziendale, anche in un'ottica di medio-lungo periodo, e la buona gestione di quello detenuto per conto della clientela;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite agli Organi Sociali e al mercato, con particolare riferimento alle informazioni contabili e gestionali, nonché delle procedure informatiche;
- l'affidabilità e l'integrità delle informazioni fornite all'Autorità di Vigilanza, anche con riferimento agli adempimenti – ove previsti – riconducibili al sistema di trasmissione dei dati anagrafici e societari;
- l'adeguatezza e tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali;
- la conformità dell'attività dell'impresa e delle operazioni messe in atto per conto della clientela con la legge, la normativa di vigilanza, le norme di autoregolamentazione e le disposizioni interne dell'impresa.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell'azienda e deve permeare tutti i suoi settori e le sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell'intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è definito nelle Direttive in materia di Sistema di Governo Societario di Gruppo (le "Direttive"), le quali disciplinano, tra l'altro, il ruolo e le responsabilità dei soggetti coinvolti. Le Direttive trovano completamento con le Politiche delle Funzioni Fondamentali, nonché con la Politica di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è responsabile il Consiglio di Amministrazione: a tal fine approva le Direttive – che costituiscono, tra l'altro, le basi del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi medesimo – nonché le Politiche di valutazione interna attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità e di gestione dei rischi e assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati, valutati - anche prospetticamente - e controllati in modo adeguato, nonché approvando una struttura organizzativa che possa garantire, attraverso un'adeguata e coerente articolazione della stessa, la separazione dei ruoli nello svolgimento delle attività di processo, la tracciabilità e visibilità delle operazioni e la trasparenza dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Alta Direzione (l'Amministratore Delegato/Direttore Generale e la dirigenza responsabile ad alto livello del processo decisionale e di attuazione delle strategie) è responsabile della complessiva attuazione, del mantenimento e monitoraggio del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerentemente con le direttive del Consiglio di Amministrazione e nel rispetto dei ruoli e dei compiti ad essa attribuiti, nonché con le linee di indirizzo indicate dalla Capogruppo.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è impostato secondo le linee guida delineate di seguito:

- *separazione di compiti e responsabilità*: le competenze e le responsabilità sono ripartite tra gli organi e le strutture aziendali in modo chiaro, al fine di evitare mancanze o sovrapposizioni che possano incidere sulla funzionalità aziendale;
- *formalizzazione*: l'operato degli stessi organi amministrativi e dei soggetti delegati deve essere sempre documentato, al fine di consentire il controllo sugli atti gestionali e sulle decisioni assunte;
- *integrità, completezza e correttezza dei dati conservati*: il sistema di registrazione dei dati e della relativa reportistica deve garantire di disporre di adeguate informazioni sugli elementi che possono incidere sul profilo di rischio della società e sulla relativa solvibilità;
- *indipendenza dei controlli*: deve essere assicurata la necessaria indipendenza alle strutture di controllo rispetto alle unità operative.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è periodicamente sottoposto a valutazione e revisione, in relazione all'evoluzione dell'operatività aziendale e del contesto di riferimento.

Il Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si articola secondo più livelli:

- controlli di linea (c.d. "prima linea di difesa"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito delle attività di back-office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi e devono assicurare l'osservanza delle procedure adottate per la realizzazione del processo e il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito;
- controlli sui rischi e sulla conformità (c.d. "seconda linea di difesa"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, la realizzazione delle attività a loro affidate dal processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità alle norme – anche di autoregolamentazione - dell'operatività aziendale, anche in materia di prevenzione del rischio di riciclaggio e di contrasto del finanziamento del terrorismo e l'affidabilità e l'adeguatezza del calcolo delle riserve tecniche Solvency II. Le funzioni preposte a tali controlli (Funzione Risk Management, Funzione Compliance, Funzione Antiriciclaggio e Actuarial Function) sono distinte da quelle operative; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (c.d. "terza linea di difesa"), attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza e affidabilità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (incluse la prima e la seconda linea di difesa) nonché della coerenza dell'operatività aziendale rispetto ad esso.

Nella definizione degli assetti delle strutture organizzative di controllo, il Gruppo Unipol ha adottato un modello organizzativo delle Funzioni che si articola diversamente a seconda del perimetro societario di riferimento, perseguendo comunque l'obiettivo primario di garantire uniformità e coerenza a livello di Gruppo nell'adozione di politiche, procedure e metodologie di governo dei rischi e dei controlli.

Con riferimento a- Unipol e alle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia, è adottato, anche per l'anno 2025, un modello "centralizzato" che prevede:

- l'istituzione delle Funzioni Fondamentali presso Unipol;
- l'esternalizzazione delle Funzioni Fondamentali verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione aventi sede legale in Italia e nomina al loro interno di Titolari, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Fit&Proper Policy, cui è attribuita la responsabilità complessiva della Funzione cui sono preposti.

## B Sistema di governance

---

Con riferimento al modello organizzativo della Funzione Antiriciclaggio, l'impostazione adottata è stata determinata anche tenendo conto del Rischio residuo di riciclaggio delle singole imprese assicurative che operano nei Rami Vita del Gruppo Unipol, determinato tramite il processo di autovalutazione. Con riferimento a Unipol e alle Altre Imprese di assicurazione che operano nei Rami Vita, il modello adottato prevede:

- l'istituzione della Funzione Antiriciclaggio presso Unipol;
- l'esternalizzazione dei compiti della Funzione Antiriciclaggio verso Unipol da parte delle Altre Imprese di Assicurazione che operano nei Rami Vita, fermo restando la nomina di un proprio Titolare, in possesso dei requisiti di idoneità alla carica previsti dalla Fit&Proper Policy, cui è attribuita la responsabilità complessiva della funzione antiriciclaggio i cui compiti sono esternalizzati.

La Capogruppo svolge attività di governo, indirizzo e coordinamento nei confronti delle società del Gruppo - proporzionata tenendo conto, tra l'altro, delle attività svolte nell'ambito di questo, del profilo di rischio individuale e del contributo di ciascuna società alla rischiosità del Gruppo nel suo complesso - anche sulla base di un articolato sistema di flussi informativi al fine di garantire quanto segue:

- gestione integrata dei rischi e dei controlli;
- approccio comune di governo, indirizzo e coordinamento coerente con gli obiettivi delle rispettive funzioni della Capogruppo e con le strategie definite.

Come già detto sopra, nell'ambito del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il compito di valutare che le procedure, i processi, le politiche e l'organizzazione interna dell'impresa siano adeguati a prevenire il rischio di non conformità è attribuito all'Area Compliance. Il processo operativo di compliance si articola nelle seguenti fasi:

- analisi della normativa;
- valutazione della rischiosità;
- identificazione degli adeguamenti;
- monitoraggio;
- reporting.

Le caratteristiche di ciascuna fase dipendono dall'approccio "progettuale" o di "presidio" adottato dalla Compliance, a seconda che la valutazione: (i) sia connessa all'entrata in vigore di nuove normative, a nuovi progetti/servizi/processi ovvero; (ii) riguardi disposizioni normative esterne o di autoregolamentazione in vigore.

Le valutazioni del primo tipo (valutazioni *ex ante*) sono finalizzate principalmente a supportare l'Alta Direzione nell'attività di adeguamento a fronte di nuovi progetti/processi/normative, mentre quelle del secondo tipo (valutazioni *ex post*) hanno lo scopo di rappresentare il livello di conformità delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna delle società/ del Gruppo alla normativa applicabile, nonché il rischio di non conformità.

### Valutazioni *ex ante*

Le valutazioni *ex ante*, come anticipato, si effettuano in occasione: i) di eventi esterni, come ad es. l'emanazione di nuove normative applicabili alle imprese da parte del Legislatore europeo, nazionale, delle Autorità di Vigilanza, etc. oppure ii) di eventi interni, come ad es. la proposta da parte del management di nuovi progetti, lo sviluppo di nuovi processi operativi, ovvero la revisione di processi esistenti.

Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito della pianificazione annuale della Compliance e l'ambito di intervento è scelto secondo un criterio di priorità che mira a privilegiare, principalmente, la rilevanza e gli impatti (anche di natura reputazionale) della normativa di nuova o di prossima emanazione (che entrerà in vigore nel corso dell'anno o successivamente) rispetto all'organizzazione e al modello di business dell'impresa. Le valutazioni *ex ante* possono anche essere avviate a fronte di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

### Valutazioni *ex post*

Le valutazioni *ex post* hanno ad oggetto normative esterne di vigilanza (es. Regolamenti IVASS, Consob, la normativa di Banca d'Italia e COVIP, Leggi e Decreti, etc.), nonché norme di autoregolamentazione; possono, altresì, avere ad oggetto la verifica di conformità di interi processi aziendali. Tali valutazioni sono di norma previste nell'ambito del piano annuale delle attività della Compliance, in cui - *inter alia* - è dettagliato il processo di individuazione/ selezione delle stesse, secondo criteri di priorità che mirano a privilegiare:

- le normative che risultano oggetto di recente attenzione dei Regolatori/ Autorità
- la rilevanza del business/ processo nell'ambito delle Società in perimetro;
- gli esiti di eventuali precedenti ispezioni delle Autorità di Vigilanza;
- gli eventuali punti di attenzione emersi in occasione dei monitoraggi sulle azioni di sistemazione individuate;

- gli esiti di precedenti verifiche condotte (ad es. anche su altre Società/processie/o normative collegate); possono essere tenute in considerazione anche verifiche svolte da altre Funzioni Fondamentali/ Funzione Antiriciclaggio/ Funzioni aziendali di controllo;
- la presenza di un regime sanzionatorio particolarmente afflittivo o l'irrogazione di sanzioni sia a Società del Gruppo che ad altri operatori del Mercato.

Le verifiche *ex post* possono anche essere avviate a fronte di un obbligo normativo o di richieste straordinarie da parte delle Autorità di Vigilanza, degli organi aziendali o del management.

## B.5 Audit

L'Audit è incaricata di valutare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario, in relazione alla natura dell'attività esercitata e al livello dei rischi assunti, la sua coerenza con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, nonché le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Le modalità di svolgimento dei compiti attribuiti all'Audit sono definite e formalizzate nel documento "Politica della Funzione Audit".

Il Titolare dell'Audit ha specifica competenza e professionalità per lo svolgimento dell'attività ed è dotato dell'autorità necessaria a garantire l'indipendenza della stessa. All'Audit è affidata una struttura dotata di personale e risorse tecnologiche coerenti, per quantità e qualità, con le finalità dei compiti assegnati. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e a tutte le informazioni pertinenti, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate. Inoltre, le strutture oggetto di intervento devono fornire informazioni corrette e complete.

Nell'ambito delle attività dell'Audit figurano in particolare:

- le verifiche sulla correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza e sull'affidabilità dei sistemi informativi idonei a garantire (i) la continuità e la regolarità dell'attività esercitata, (ii) la difesa del patrimonio informativo aziendale e (iii) la qualità, la correttezza e la tempestività delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia, efficienza e all'adeguatezza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la verifica della regolarità e funzionalità dei flussi informativi fra settori aziendali, oltre che verso tutti i soggetti e gli organi che intervengono nei processi decisionali;
- le verifiche sull'adeguatezza e sulla corretta attuazione dell'assetto organizzativo interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza e i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il reporting nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato, dell'Alta Direzione, dei responsabili delle strutture operative, del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Remunerazioni, del Collegio Sindacale e dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del d.Lgs 231/01;
- la necessaria collaborazione con il Comitato Controllo e Rischi, con il Collegio Sindacale, con l'Organismo di Vigilanza ai sensi del d. Lgs 231/01 e con la società di revisione esterna.

L'Audit opera nel rispetto dei regolamenti, dei provvedimenti e delle deliberazioni delle Autorità di Vigilanza, nonché del Codice Etico dell'Institute of Internal Auditors e si ispira agli standard e alle best practice diffuse nel settore, tra cui, in particolare, gli standard dell'Associazione Italiana Internal Auditors.

L'Audit struttura la propria attività in: (i) verifiche Bottom Up, inclusi i Follow Up (verifiche sui controlli della I<sup>a</sup> e II<sup>a</sup> linea di difesa per il perimetro di intervento, i cui esiti confluiscono in Audit Report destinati all'Alta Direzione e al Management interessato, volte a valutare il Sistema di Controllo Interno in essere a presidio dei rischi sottostanti gli ambiti di attività oggetto di verifica); (ii) verifiche Top Down (attività di raccolta e analisi nel continuo di dati dai data-base aziendali e/o di flussi informativi, dalle diverse funzioni dell'Audit, dalle altre Funzioni Fondamentali/Funzione

## B Sistema di governance

---

Antiriciclaggio e dalle strutture aziendali che a vario titolo intervengono nell'attuazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi); (iii) altre verifiche (verifiche preliminari alla stesura delle relazioni previste da normativa, Detection Frodi Interne). Tali attività vengono svolte nei seguenti ambiti di operatività: Insurance Danni e Vita, Finanza e Immobiliare, Financial e altri staff, Risk e Governance, IT, Beyond e altri settori, Claims, Distribution Network e Regulation.

Sulla base dei risultati delle verifiche effettuate, l'Audit formula raccomandazioni per la rimozione delle eventuali criticità e carenze rilevate e verifica a distanza di tempo l'effettiva sistemazione e l'efficacia delle correzioni apportate dal management al sistema di controllo interno (attività cosiddetta di follow-up).

Qualora dalle verifiche svolte emergessero situazioni di particolare rilevanza o gravità, l'Audit provvederebbe alla loro segnalazione tempestiva al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo e Rischi, all'Amministratore Delegato, all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale.

### B.6 Funzione attuariale

Con riferimento alle Riserve tecniche Solvency II, in conformità con l'articolo 30-*sexies* del CAP e con le relative disposizioni di attuazione e in linea con quanto previsto in sede di istituzione della funzione attuariale, l'Actuarial Function assolve, tra l'altro, i seguenti compiti con riferimento al Gruppo:

- coordinare il calcolo delle Riserve tecniche, nonché la valutazione e la convalida dei dati da utilizzare nella procedura di valutazione della sufficienza delle Riserve tecniche medesime;
- garantire l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti utilizzati, nonché delle ipotesi su cui si basa il calcolo delle Riserve tecniche, anche in termini di proporzionalità delle metodologie rispetto alla natura, portata e complessità dei rischi sottostanti alle obbligazioni assunte;
- valutare la sufficienza e la qualità dei dati utilizzati nel calcolo delle Riserve tecniche;
- confrontare le migliori stime con i dati desunti dall'esperienza;
- informare il Consiglio di Amministrazione sull'affidabilità e sull'adeguatezza del calcolo delle Riserve tecniche;
- supervisionare il calcolo delle Riserve tecniche nei casi previsti dalla normativa;
- formulare un parere sulla politica globale di sottoscrizione dei rischi;
- formulare un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione;
- verificare la coerenza tra gli importi delle riserve tecniche calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico (al livello di Gruppo si fa riferimento ai principi contabili IFRS) e i calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché la conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse. Tale verifica di coerenza è effettuata anche tra le base-dati e il processo di data quality adottati, rispettivamente, per le finalità prudenziali e civilistiche;
- contribuire ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi, in particolare con riferimento alla modellizzazione dei rischi sottesa al calcolo dei requisiti patrimoniali, e alla valutazione interna del rischio e della solvibilità.

L'Actuarial Function collabora con l'Area Risk nell'analisi e valutazione delle metodologie e delle ipotesi utilizzate nella determinazione dei profitti tassabili futuri per la calibrazione dell'aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite (ALAC-DT).

Inoltre, l'intervento dell'Actuarial Function può essere richiesto anche nell'ambito della definizione del piano strategico nonché in caso di specifiche esigenze di business.

Infine, ai sensi dell'art. 92 comma 1 del Regolamento 38, l'Actuarial Function formula un parere in merito alla gestione delle attività-passività e alla solvibilità del gruppo, nonché in merito al riconoscimento, da parte dell'impresa, di una partecipazione discrezionale all'utile, laddove appropriato in riferimento alle forme contrattuali offerte.

## B.7 Esternalizzazione

La Politica in materia di esternalizzazione e scelta dei Fornitori (“Outsourcing Policy”) definisce le linee guida in materia di esternalizzazione e scelta dei fornitori al fine di disciplinare il processo decisionale, le responsabilità, i compiti e i controlli attesi in tema di esternalizzazione di attività e funzioni aziendali nell’ambito del Gruppo Unipol, nonché verso soggetti terzi, rafforzando così il presidio dei rischi derivanti dalle scelte di esternalizzazione.

L’Outsourcing Policy è approvata dal Consiglio di Amministrazione di Unipol e sottoposta ad aggiornamenti periodici<sup>19</sup>.

La Politica in particolare stabilisce:

- i criteri e i vincoli per l’individuazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri e il processo per la classificazione delle funzioni o attività come essenziali o importanti e delle funzioni operative importanti;
- la valutazione dei rischi delle esternalizzazioni;
- i criteri di selezione dei fornitori;
- il processo decisionale per esternalizzare le funzioni o attività aziendali, nonché la verifica della sussistenza di eventuali conflitti di interesse, anche quelli relativi ai rapporti con i fornitori, e le valutazioni svolte al fine di comprendere i principali rischi derivanti dall’esternalizzazione e di individuare le relative strategie per la mitigazione e gestione;
- il contenuto minimo dei contratti di esternalizzazione, le logiche di definizione dei livelli di servizio attesi delle attività esternalizzate e i metodi per la loro valutazione, nonché le condizioni sulla base delle quali consentire il ricorso a sub-esternalizzazioni da parte del fornitore;
- il monitoraggio degli accordi di esternalizzazione;
- i diritti di accesso e di verifica in caso di esternalizzazione;
- i flussi informativi interni volti ad assicurare agli organi e agli enti preposti al controllo, nonché alle Funzioni Fondamentali, la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio relativi alle funzioni esternalizzate;
- le modalità di conservazione della documentazione relativa alle esternalizzazioni effettuate;
- le linee guida da seguire in caso di non corretto svolgimento delle funzioni o attività esternalizzate da parte del fornitore di servizi, ivi incluse quelle relative ai piani di emergenza, alle strategie di uscita e all’eventuale nuova assegnazione in esternalizzazione ovvero di reinternalizzazione, nei casi di esternalizzazioni di funzioni e attività essenziali o importanti;
- gli obblighi di comunicazione verso la competente Autorità di Vigilanza;
- la tenuta del registro delle esternalizzazioni.

Ciascuna Società considera, in ottemperanza alle disposizioni di vigilanza in materia, come Funzioni o Attività essenziali o importanti quelle che rispettano almeno una delle seguenti condizioni:

- l’anomala o mancata esecuzione può compromettere gravemente:
  - i risultati finanziari, la solidità/stabilità della Società o la continuità e la qualità dei servizi resi alla clientela; ovvero,
  - la capacità della Società di continuare a conformarsi alle condizioni richieste per la conservazione della sua autorizzazione all’esercizio dell’attività o agli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza applicabile;
- riguardano processi operativi delle Funzioni Fondamentali o i compiti della Funzione Antiriciclaggio o hanno un impatto significativo sulla gestione dei rischi aziendali;
- sono sottoposte a riserva di legge.

Sono inoltre da considerarsi Funzioni o Attività essenziali o importanti, pur in mancanza delle condizioni sopra elencate, le funzioni/attività:

- che attengono a processi di rilevanza strategica o a processi strettamente funzionali e connessi a quelli di rilevanza strategica;
- la cui anomala esecuzione può determinare un impatto significativo, in termini di rischio reputazionale;
- che determinano una rilevante esposizione complessiva della Società (e del Gruppo, se del caso) nei confronti dello stesso fornitore di servizi e/o un impatto cumulativo significativo nella medesima area operativa;
- il cui fornitore di servizi sia considerato non sostituibile;

<sup>19</sup> L’ultimo aggiornamento dell’*Outsourcing Policy* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Unipol in data 7 agosto 2025, con entrata in vigore al 1° settembre 2025.

## B Sistema di governance

---

- che ineriscano ad aree operative della Società di rilevante dimensione e complessità;
- che possano comportare un rischio per la protezione dei dati personali e non personali con riguardo alla Società, agli assicurati e ad altri soggetti rilevanti, in particolare in termini di potenziale impatto di una violazione della riservatezza o della mancata garanzia della disponibilità e dell'integrità dei dati sulla base, *inter alia*, del GDPR per quanto riguarda i dati personali.

Nell'ambito di tale classificazione, l'esternalizzazione può non essere considerata esternalizzazione di funzioni o attività essenziali o importanti, avuto riguardo alla rilevanza economica delle attività esternalizzate e ai volumi delle stesse rispetto ai volumi complessivi, nonché all'effettivo grado di autonomia del fornitore nello svolgimento delle attività previste dal contratto.

La classificazione deve essere fatta prima di concludere qualsiasi accordo di esternalizzazione; nell'effettuare tale valutazione, ove opportuno, ciascuna Società dovrebbe considerare se l'accordo ha il potenziale per diventare essenziale o importante in futuro. La valutazione infine dovrebbe essere effettuata nuovamente qualora la natura, la portata e la complessità dei rischi inerenti all'accordo cambino sostanzialmente.

Ciascuna Società può esternalizzare - nel rispetto delle normative in vigore nel settore di riferimento, delle previsioni della "Outsourcing Policy" nonché del sistema di deleghe e poteri adottato - attività e funzioni tipiche del settore di appartenenza, nonché le attività ausiliarie e strumentali al funzionamento dell'impresa medesima, sia verso fornitori infragruppo sia verso fornitori extragruppo.

Ciascuna Società può concludere accordi di esternalizzazione a condizione che la natura e la quantità delle funzioni o attività da esternalizzare, oltre che le modalità della cessione non determinino lo svuotamento dell'attività della Società. In particolare, attraverso il ricorso all'esternalizzazione ciascuna Società non può:

- delegare le proprie responsabilità, né la responsabilità degli Organi Sociali. In linea con questo principio non è ammessa l'esternalizzazione di attività che rientrano espressamente tra i compiti di questi ultimi;
- pregiudicare la qualità del sistema dei controlli interni e di governance della Società;
- determinare un indebito incremento del rischio operativo;
- esternalizzare le Funzioni Fondamentali o i compiti della Funzione Antiriciclaggio al di fuori del Gruppo Unipol<sup>20</sup>;
- alterare il rapporto e gli obblighi nei confronti dei clienti;
- mettere a repentaglio la propria capacità di rispettare gli obblighi previsti dalla disciplina di vigilanza né mettersi in condizione di violare le riserve di attività previste dalla legge;
- ostacolare la vigilanza;
- esternalizzare l'attività assuntiva dei rischi.

La valutazione di procedere ad una esternalizzazione è operata mediante apposite verifiche basate su criteri sia di competenza sia di efficienza economica.

Ciascuna Società ha individuato al proprio interno un Referente per il controllo sulle attività esternalizzate e ne ha formalizzato compiti e responsabilità.

L'esternalizzazione di Funzioni o attività essenziali e importanti, individuate in base ai criteri di cui sopra, dovrà essere sottoposta - oltre che alla preventiva comunicazione alle Autorità di Vigilanza di settore, ove previsto - (i) per fornitori appartenenti al Gruppo Unipol, all'iter approvativo previsto dal sistema delle deleghe e poteri in vigore e (ii) per fornitori non appartenenti al Gruppo Unipol, alla delibera del Consiglio di Amministrazione ove il corrispettivo superi il valore del plafond dei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato/Direttore Generale ovvero i fornitori siano residenti al di fuori dello Spazio Economico Europeo (S.E.E.).

In particolare, le Funzioni Fondamentali, in considerazione della rilevanza che assumono nell'ambito del più generale Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, sono esternalizzate, ove consentito dalla normativa di settore, nel rispetto dei vincoli autorizzativi e/o di comunicazione preventiva previsti dalle competenti Autorità di Vigilanza di settore, e comunque unicamente nei confronti di soggetti appartenenti al Gruppo Unipol e previa delibera consiliare.

---

<sup>20</sup> Fanno eccezione le società estere.

Si riportano di seguito le informazioni relative alle principali categorie cui sono riconducibili le Funzioni o Attività essenziali o importanti<sup>21</sup> esternalizzate da una o più società del Gruppo all'esterno del Gruppo medesimo:

- Conservazione sostitutiva documenti;
- Liquidazione;
- Vendite.

Si precisa che le attività esternalizzate sono svolte quasi esclusivamente da fornitori con sede legale nello stesso Paese della Società del Gruppo esternalizzante.

Nella tabella di seguito si riportano le informazioni sugli accordi di esternalizzazione infragruppo rilevanti.

<b>Funzioni o Attività essenziali o importanti esternalizzate</b>	<b>Denominazione del fornitore</b>	<b>Denominazione della Società Committente</b>
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca InLinea Scarl	Arca Assicurazioni S.p.A.
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi Scarl	Arca Assicurazioni S.p.A.
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi Scarl	Arca Assicurazioni S.p.A.
Gestione di risorse finanziarie	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Antiterrorismo	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Gestione sinistri su prodotti salute	UniSalute S.p.A.	Arca Assicurazioni S.p.A.
Gestione sinistri garanzia assistenza	UnipolAssistance Scarl	Arca Assicurazioni S.p.A.
Supporto a intermediari e assicurati tramite Call Center	Arca InLinea Scarl	Arca Vita S.p.A.
Progettazione, realizzazione e gestione applicazioni informatiche	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita S.p.A.
Conservazione ottica sostitutiva	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita S.p.A.
Gestione di risorse finanziarie	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita S.p.A.
Risk Management	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Arca Vita International DAC
Gestione sistemi informativi	Arca Sistemi Scarl	Arca Vita International DAC
Gestione Risorse Finanziarie	Unipol Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A.
Servizi di funzionamento	Unipol Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A.
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A.
Antiriciclaggio e Antiterrorismo	Unipol Assicurazioni S.p.A.	BIM Vita S.p.A.
Autoriparazione	UnipolService S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.
Servizi di Funzionamento	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.
Liquidazione sinistri	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.
Finanza	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.
Liquidazione Sinistri Ramo Assistenza	UnipolAssistance Scarl	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Gestione Risorse Finanziarie	Unipol Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Prestazione dei Servizi di Raccolta Denunce, Gestione e Liquidazione Sinistri	Unipol Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Servizi di Funzionamento	Unipol Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni

<sup>21</sup> La classificazione Essenziale o Importante riportata nella presente tabella è originata, per taluni contratti, da analisi precedenti all'emissione della Outsourcing Policy di Gruppo e dei suoi successivi aggiornamenti, e può pertanto discordare talvolta dalle logiche in quest'ultima disciplinate.

## B Sistema di governance

---

Funzione Attuariale Calculation	Unipol Assicurazioni S.p.A.	SIAT Società Italiana di Assicurazioni e Riassicurazioni per Azioni
Autoriparazione	UnipolService S.p.A.	Unipol Assicurazioni S.p.A.
Servizi assistenza medica telefonica, indirizzamento, prenotazione, trattazione e liquidazione sinistri	UniSalute S.p.A.	Unipol Assicurazioni S.p.A.
Servizi di assistenza vendita e post vendita	SiSalute S.r.l.	UniSalute S.p.A.
Servizi informatici	Arca Sistemi S.c.a.r.l.	UniSalute S.p.A.
Finanza	Unipol Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.
Servizi di Funzionamento	Unipol Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.
Funzioni Fondamentali	Unipol Assicurazioni S.p.A.	UniSalute S.p.A.

### B.8 Altre informazioni

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali società controllate, anche sulla base delle relazioni periodiche dell'organo delegato, del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni Fondamentali.

Non risultano altre informazioni rilevanti sul sistema di *governance* dell'impresa.







C

PROFILO  
DI RISCHIO

### C.1 Rischio di sottoscrizione

#### Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute

##### Definizione

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute è rappresentato, all'interno del MIP, attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- Rischio di tariffazione (Premium Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing, la frequenza e la gravità degli eventi assicurati relativi a contratti in vigore alla data di valutazione o che saranno sottoscritti nell'anno successivo all'istante di valutazione t ("next year");
- Rischio di riservazione (Reserve Risk): rappresenta il rischio derivante da oscillazioni riguardanti il timing e l'importo dei pagamenti futuri per sinistri già avvenuti alla data di valutazione;
- Rischio catastrofe (Catastrophe Risk): rappresenta il rischio di perdite o di variazioni sfavorevoli nel valore delle passività assicurative a causa di eventi estremi o eccezionali;
- Rischio di riscatto (Lapse Risk): rappresenta il rischio di estinzione anticipata – su iniziativa dell'assicurato – di contratti poliennali.

##### Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del rischio tecnico assicurativo Danni e Salute (rappresentato dai sotto-moduli: rischio di tariffazione, rischio di riservazione, rischio catastrofe e rischio di riscatto). La metodologia adottata prevede l'utilizzo di modelli interni per i sotto-moduli tariffazione, riservazione nonché, nell'ambito dei rischi catastrofici, per il rischio terremoto e l'integrazione di una funzione di distribuzione di probabilità calibrata a partire dai risultati della Standard Formula per gli altri rischi. L'aggregazione dei rischi è calibrata tenendo conto anche delle informazioni disponibili sul mercato assicurativo italiano.

##### Esposizioni

Nella seguente tabella vengono riportate le misure di volume per i rischi di tariffazione e riservazione Danni e Salute. I dati sono riportati per ciascuna delle LOB in cui opera il Gruppo.

#### Misure di volume per il rischio di tariffazione e riservazione Danni e Salute

<i>Valori in milioni di euro</i>	Misura di volume - rischio tariffazione	% sul totale	Misura di volume - rischio riservazione	% sul totale
Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	3.443	33,7%	4.790	49,9%
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.673	16,4%	967	10,1%
R.C. generale	943	9,2%	2.072	21,6%
Altre assicurazioni auto	1.372	13,4%	198	2,1%
Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	59	0,6%	115	1,2%
Assicurazione credito e cauzione	40	0,4%	108	1,1%
Assicurazione tutela giudiziaria	33	0,3%	31	0,3%
Assistenza	275	2,7%	36	0,4%
Perdite pecuniarie di vario genere	101	1,0%	16	0,2%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni non RC	0	0,0%	118	1,2%
Riassicurazione non proporzionale accettata danni a beni RC	1	0,0%	274	2,9%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Marittima, aeronautica e trasporti	0	0,0%	2	0,0%
Assicurazione protezione del reddito	858	8,4%	366	3,8%
Assicurazione spese mediche	1.413	13,8%	502	5,2%
Riassicurazione non proporzionale accettata - Malattia	0	0,0%	1	0,0%
<b>Totale</b>	<b>10.212</b>	<b>100,0%</b>	<b>9.596</b>	<b>100,0%</b>

### Misurazione del SCR

Il Solvency Capital Requirement relativo al Rischio Tecnico Assicurativo – Danni e Salute, con riferimento alla competenza 31 dicembre 2025, risulta pari a 1.823 milioni di euro.

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una riduzione pari a 57 milioni di euro. Tale variazione è riconducibile alla ricalibrazione del Modello Interno e alla variazione delle misure di volume.

### SCR Danni e Salute con utilizzo Modello Interno

Valori in milioni di euro

Sotto-modulo di Rischio	2025	2024	Var. su 2024
<b>Danni</b>	<b>1.641</b>	<b>1.719</b>	<b>(78)</b>
<i>Tariffazione e Riservazione Danni</i>	<i>1.257</i>	<i>1.290</i>	<i>(33)</i>
<i>Riscatto Danni</i>	<i>41</i>	<i>34</i>	<i>6</i>
<i>CAT Danni</i>	<i>661</i>	<i>791</i>	<i>(130)</i>
<b>Salute</b>	<b>414</b>	<b>387</b>	<b>26</b>
<i>Tariffazione e Riservazione Salute</i>	<i>409</i>	<i>385</i>	<i>24</i>
<i>Riscatto Salute</i>	<i>56</i>	<i>41</i>	<i>15</i>
<i>CAT Salute</i>	<i>20</i>	<i>16</i>	<i>3</i>
<b>SCR Danni e Salute</b>	<b>1.823</b>	<b>1.880</b>	<b>(57)</b>

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente a quanto previsto nell'ambito della "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Tale politica prevede che la concentrazione dei rischi tecnici danni e salute venga misurata rispetto a:

- passività assicurative in bilancio:
  - o valori di riserva per singolo sinistro;
- passività potenziali fuori bilancio:
  - o esposizioni catastrofali naturali<sup>22</sup> raggruppate per fattore di rischio e cluster territoriali adeguati;
  - o esposizioni per rischio o polizza su singola controparte assicurata o gruppo di soggetti connessi;
  - o esposizioni relative al ramo Cauzioni raggruppate per settore.

Al fine di mitigare la concentrazione, limiti di operatività per controparte assicurata sono inclusi all'interno delle autonomie assuntive definite secondo il processo illustrato nelle politiche di sottoscrizione del business danni. I limiti di operatività con riferimento alle esposizioni catastrofali del ramo Cauzioni sono inclusi nei limiti stabiliti dalla Credit Policy per il ramo Cauzioni.

Con riferimento al 31 dicembre 2025 il portafoglio rischi di Gruppo evidenzia concentrazioni di rischio significative in relazione alle esposizioni catastrofali naturali terremoto, alluvione e grandine, ad alcuni settori del ramo Cauzioni e ad alcune esposizioni per singola controparte assicurata. La riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati dal Gruppo al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

### Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo utilizza la riassicurazione passiva quale tecnica sostanziale di attenuazione del rischio.

Per quanto riguarda i rischi di Tariffazione, Riservazione e Catastrofale, il calcolo del requisito di capitale al 31 dicembre 2025 è stato effettuato tenendo conto della mitigazione generata dagli accordi di riassicurazione passiva, così come previsto dalla normativa.

<sup>22</sup> Considerate significative sulla base dell'analisi del portafoglio rischi del Gruppo.

## C Profilo di rischio

### Rischi Tecnico Assicurativi Vita

#### Definizione

Il rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita riflette il rischio derivante dalle obbligazioni di assicurazione vita, tenuto conto dei pericoli coperti e delle procedure utilizzate nell'esercizio dell'attività.

Il Rischio Tecnico Assicurativo – Vita è rappresentato attraverso i seguenti sotto-moduli di rischio:

- rischio mortalità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sovramortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio longevità: legato ad uno sfavorevole scostamento delle basi demografiche risultanti dall'esperienza (sottomortalità) rispetto a quelle utilizzate nella determinazione della tariffa;
- rischio riscatto: legato a variazioni avverse nel livello o volatilità dell'incidenza dei riscatti, dei recessi, delle estinzioni anticipate e delle cessazioni nel pagamento dei premi;
- rischio spese: legato a variazioni avverse nel valore delle spese relative alle polizze rispetto ai valori utilizzati nella determinazione della tariffa;
- rischio catastrofe: derivante da un evento imprevedibile che ha la conseguenza di colpire contemporaneamente più persone, producendo un numero di sinistri di entità significativamente superiore a quella attesa.

#### Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo Unipol è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione dei seguenti fattori di rischio:

- rischio mortalità/longevità;
- rischio riscatto;
- rischio spese.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il rischio Catastrofe e la componente di classe D del portafoglio vita (Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione).

#### Esposizioni

Il portafoglio Vita del Gruppo Unipol è costituito per la maggior parte da prodotti rivalutabili collegati ai rendimenti finanziari delle Gestioni Separate.

Nella seguente tabella sono riportati i dettagli della composizione del portafoglio in termini di Best Estimate delle passività vita.

### Portafoglio Vita al 31 dicembre 2025

Valori in milioni di euro

Best Estimate of Liabilities (BEL)	Valore al 31/12/2025
Assicurazioni con partecipazioni agli utili	39.209
Assicurazioni collegate ad un indice o a quote	14.140
Altre assicurazioni vita	(98)
Lavoro indiretto	1
<b>Totale</b>	<b>53.253</b>

Nella tabella sopra riportata sono incluse le Best Estimate relative ai Ring Fenced Funds, pari a 1.031 milioni di euro.

#### Misurazione del SCR

Il SCR del modulo di rischio Tecnico Assicurativo Vita relativo alla Remaining part, calcolato con modalità Modello Interno Parziale, al 31 dicembre 2025 è risultato pari 1.076 milioni di euro. Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrato un aumento del SCR Vita Remaining part pari a 224 milioni di euro.

La variazione del SCR Vita è riconducibile all'incremento del rischio riscatto di 166 milioni di euro da attribuire principalmente all'aumento del valore degli utili futuri soggetti a tale rischio, in parte dovuto alla variazione del

contesto di mercato, e ai maggiori volumi registrati per la controllata Arca Vita; Si precisa che il Gruppo è esposto, come nel 2024, al rischio di un incremento dei tassi di riscatto ("lapse up");

### SCR Vita Modello Interno Parziale

Valori in milioni di euro

Sotto-modulo di Rischio	2025	2024	Var. su 2024
<i>Mortalità/Longevità</i>	113	120	(8)
<i>Invaldità</i>			
<i>Riscatto</i>	904	738	166
<i>Spese</i>	200	198	2
<i>Revisione</i>			
<i>Catastrofale</i>	60	55	5
<b>SCR Vita Remaining part</b>	<b>1.076</b>	<b>852</b>	<b>224</b>
<b>SCR Ring Fenced Fund</b>	<b>23</b>	<b>18</b>	<b>5</b>
<b>SCR Vita</b>	<b>1.098</b>	<b>870</b>	<b>229</b>

#### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo, coerentemente con quanto previsto nella "Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo". Ciascuna Compagnia del Gruppo contribuisce alla determinazione di concentrazioni di rischio significative a livello di Gruppo attraverso le proprie passività assicurative, con particolare attenzione viene data ai rischi di riscatto e mortalità.

Il Gruppo identifica e misura la concentrazione del rischio riscatto attraverso l'ammontare complessivo del valore di riscatto per singolo contraente o per gruppi di contraenti connessi.

In linea generale il Gruppo persegue l'obiettivo della mitigazione della concentrazione dell'esposizione al rischio di riscatto contenendo le assunzioni di contratti di importi rilevanti in capo ad uno stesso contraente, in particolare nel segmento corporate.

Per quanto riguarda il rischio di mortalità, la misura dell'esposizione al rischio è espressa dal capitale assicurato in caso di morte. Per tale fattore di rischio, la riassicurazione e le altre tecniche di trasferimento del rischio sono gli strumenti principali adottati da ciascuna Compagnia al fine di mitigare le esposizioni o i cumuli di esposizioni che potrebbero far deviare il profilo di rischio in essere da quello desiderato.

#### Tecniche di attenuazione del rischio

Azioni di mitigazione possono essere messe in atto tramite la riassicurazione con il trasferimento di parte del rischio di mortalità.

### C.2 Rischio di mercato

#### Definizione

Con rischio di mercato si fa riferimento a tutti quei rischi che hanno come effetto il deterioramento di investimenti di natura finanziaria o immobiliare come conseguenza di andamenti avversi delle variabili di mercato rilevanti.

#### Metodologia di valutazione del SCR

Le classi di rischio di mercato identificate sono le seguenti:

- Rischio tasso di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della struttura a termine dei tassi di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a una variazione della volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni dei prezzi di mercato degli strumenti azionari;
- Rischio di volatilità azionaria: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni della volatilità degli strumenti azionari;
- Rischio Cambio: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore o della volatilità dei tassi di cambio;
- Rischio Spread: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore degli spread di credito rispetto alla curva risk-free;
- Rischio Yield: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni congiunte del valore degli spread di credito e dei tassi di interesse risk-free;
- Rischio Immobiliare: il rischio di una possibile variazione negativa del net asset value dovuta a variazioni del valore dei terreni, fabbricati e relativi diritti, partecipazioni dirette e indirette in società immobiliari, nonché immobili strumentali utilizzati per le attività assicurative e fondi d'investimento i cui componenti costitutivi sono assimilabili alle categorie precedentemente descritte;
- Rischio di concentrazione: il rischio aggiuntivo derivante da una limitata diversificazione del portafoglio asset finanziari o da una elevata esposizione al rischio di default verso un singolo emittente.

Il Gruppo Unipol è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del calcolo del requisito di capitale per i seguenti fattori di rischio:

- Rischio tasso di interesse;
- Rischio volatilità dei tassi di interesse;
- Rischio Azionario;
- Rischio di volatilità azionaria;
- Rischio Cambio;
- Rischio Spread;
- Rischio Yield<sup>23</sup>;
- Rischio Immobiliare.

Sono invece valutati mediante l'approccio Standard Formula il Rischio Concentrazione e il rischio di mercato relativo ai portafogli polizze index linked, unit linked e ai Fondi Pensione.

#### Esposizioni

Il portafoglio finanziario al 31 dicembre 2025 è costituito per l'82,1% da Attivi di Classe C e per il 17,9% da Attivi di Classe D.

Si precisa che il portafoglio finanziario di classe C al 31 dicembre 2025 è costituito per il 59,1% da titoli obbligazionari e in particolare il 36,4% degli attivi finanziari è costituito dalla classe delle obbligazioni governative.

---

<sup>23</sup> Si precisa che il modello Interno Mercato genera distribuzioni congiunte dei rendimenti dei titoli financial e industrial, dei rendimenti dei titoli governativi e della curva risk free. Il rischio spread risulta essere ottenuto sulla base di una distribuzione marginale degli spread dei titoli financial e corporate, non rilevante ai fini della determinazione del Var Mercato.

## Composizione del portafoglio finanziario

<i>Valori in milioni di euro</i>	Solvency II value 2025	% esposizione su PTF Totale
<b>Totale Attivi</b>	<b>81.459</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale Classe C</b>	<b>66.913</b>	<b>82,1%</b>
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.336	5,3%
Immobili per uso terzi	2.446	3,0%
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.614	4,4%
Strumenti di capitale	2.840	3,5%
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	<i>2.570</i>	<i>3,2%</i>
<i>Strumenti di capitale — Non Quotati</i>	<i>270</i>	<i>0,3%</i>
Obbligazioni	48.152	59,1%
<i>Titoli di Stato</i>	<i>29.613</i>	<i>36,4%</i>
<i>Obbligazioni societarie</i>	<i>17.943</i>	<i>22,0%</i>
<i>Obbligazioni strutturate</i>	<i>596</i>	<i>0,7%</i>
<i>Titoli garantiti</i>	<i>0</i>	<i>0,0%</i>
Fondi di investimento	5.046	6,2%
Derivati	428	0,5%
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	50	0,1%
<b>Totale Classe D</b>	<b>14.546</b>	<b>17,9%</b>
Asset il cui rischio mercato è a carico del cliente	13.467	16,5%
Ring Fenced Funds	1.079	1,3%

Nella tabella sopra riportata sono inclusi anche gli asset relativi alle compagnie controllate estere, per un importo di 351 milioni di euro.

### Verifica del requisito di prudenzialità degli investimenti

La totalità delle classi di rischio sopra indicate consente di rappresentare adeguatamente la misurazione della perdita massima e l'evoluzione dei profitti e delle perdite del portafoglio investimenti in base alle classi di investimento previsti dalla "Politica in materia di investimenti del Gruppo" (cd. Investment Policy).

La Politica in materia di investimenti del Gruppo definisce l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale svolta, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

La Politica in materia di investimenti identifica l'attività d'investimento sull'intero patrimonio delle Compagnie incluse nel perimetro, in funzione della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti l'attività aziendale, coerentemente con il principio della persona prudente e tenendo conto, da un lato, della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività senza affidarsi soltanto al fatto che i rischi siano correttamente considerati nei requisiti patrimoniali e, dall'altro, delle caratteristiche e della natura delle passività, delle esigenze di cash flows matching e del presidio della marginalità degli investimenti.

## C Profilo di rischio

Tutte le attività, in particolare quelle che coprono il requisito patrimoniale minimo e il requisito patrimoniale di solvibilità, sono investite in modo tale da garantire la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo insieme.

Alla luce di quanto sopra espresso, la Politica in materia di investimenti stabilisce, per ogni Compagnia inclusa nel perimetro di applicazione e, conseguentemente, per il Gruppo nel suo insieme, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti agli investimenti per singola Compagnia e specifici limiti a livello consolidato per ciascuna fonte di rischio rilevante per il Gruppo, provvedendo ad una adeguata diversificazione degli attivi, in modo tale da garantire la continua disponibilità di attivi sufficienti a coprire le passività, nonché la sicurezza, la qualità, la liquidità e la redditività del portafoglio nel suo complesso, tenendo conto, per gli investimenti inerenti ai Rami Vita, delle ragionevoli aspettative di rendimento dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, compatibili con le tipologie delle polizze sottoscritte, con il livello di rendimento minimo e con il livello di sicurezza che le Compagnie intendono garantire, oltretutto di quanto stabilito nei regolamenti contrattuali.

La politica in materia di investimenti è inoltre adottata tenendo conto che gli attivi a copertura delle riserve tecniche devono essere adeguati alla natura dei rischi e delle obbligazioni assunte e alla durata delle passività, nel migliore interesse di tutti i contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, osservando le disposizioni di vigilanza in materia di copertura delle riserve tecniche. I principi di fondo con cui viene improntata la Politica in materia di investimenti sono:

- principi generali di sicurezza, qualità, liquidità, redditività e disponibilità dell'intero portafoglio di attività tenendo conto delle passività detenute;
- valutazione della propensione al rischio, dei livelli di tolleranza al rischio e della possibilità di identificare, misurare, monitorare e gestire i rischi connessi a ciascuna tipologia di attività;
- Asset Allocation Strategica che assicuri il raggiungimento degli obiettivi perseguiti dalle politiche di gestione integrata delle attività e passività, di gestione del rischio liquidità e del rischio concentrazione nonché degli obiettivi di rendimento;
- definizione dei criteri di selezione e gestione dell'investimento nel miglior interesse dei contraenti, degli assicurati, dei beneficiari e degli aventi diritto alle prestazioni assicurative, anche nel caso in cui sussista un conflitto di interessi, tenuto conto del contesto del mercato finanziario.

### Misurazione del SCR

Data la composizione del portafoglio finanziario, si riporta di seguito il risultato del SCR calcolato con modalità Modello Interno per la competenza 31 dicembre 2025 e il confronto con il requisito di capitale relativo al 31 dicembre 2024.

### SCR mercato Modello Interno Parziale

Valori in milioni di euro

Sotto-modulo di Rischio	SCR Mercato 2025	SCR Mercato 2024	Var. su 2024
Tasso di interesse	1.176	260	916
Azionario	1.887	1.621	266
Immobiliare	564	567	(4)
Spread	2.027	1.785	242
Cambio	72	53	19
Concentrazione			
<b>SCR Mercato Remaining part</b>	<b>3.214</b>	<b>2.986</b>	<b>227</b>
<b>SCR Ring Fenced Fund</b>	<b>29</b>	<b>45</b>	<b>(16)</b>
<b>SCR Mercato</b>	<b>3.243</b>	<b>3.032</b>	<b>211</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una variazione del SCR Mercato Remaining Part pari a 227 milioni di euro, principalmente derivante dall'aumento dei rischi Azionario e Spread, per effetto dell'aumento delle esposizioni in titoli *corporate* e titoli *azionari*, nonché del rischio Tasso di interesse.

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.

Nella politica di Concentrazione dei Rischi del Gruppo viene definito un "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito. Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

#### Tecniche di attenuazione del rischio

Il Gruppo, al fine di mitigare i livelli di rischio presenti o prospettici non in linea con gli obiettivi di rischio definiti, ha la possibilità di adottare tecniche di mitigazione del rischio, quali ad esempio l'utilizzo di strumenti finanziari derivati. Le finalità che si intendono perseguire con l'utilizzo di derivati sono:

- ridurre il rischio di investimento;
- pervenire ad una gestione efficace del portafoglio contribuendo a migliorare il livello di qualità, sicurezza, liquidità o redditività del portafoglio senza significativo pregiudizio per nessuna di tali caratteristiche.

In caso di utilizzo di tali strumenti, sono previsti specifici presidi per verificare l'adeguatezza delle tecniche di attenuazione del rischio implementate. Nello specifico, mensilmente vengono effettuati dei test volti a valutare l'efficacia della copertura in derivati posti in essere.

Tali operazioni non hanno finalità speculative e non sono ammesse vendite allo scoperto.

Inoltre, all'interno dell'Investment Policy sono definiti limiti di Rischio di Mercato e limiti di sensitivities.

Relativamente ai limiti di Rischio di Mercato, è definita una soglia di attenzione per le Compagnie, tenuto conto delle delibere assunte dai rispettivi Organi Amministrativi in tema di Risk Appetite e in particolare della componente di capitale economico allocato dalla Capogruppo e dalle singole Compagnie al rischio di mercato.

Tale soglia di attenzione è fissata in misura pari al 95% del Risk Appetite definito per il rischio di mercato (Value at Risk totale per singola Compagnia con intervallo di confidenza del 99,5% e holding period pari ad 1 anno).

Sono altresì previsti i seguenti limiti relativi alla sensitivity dei portafogli di attivi finanziari per diversi fattori di rischio:

- a) per allargamento dei credit spread di +100 bps;
- b) per variazione dei prezzi delle azioni di -45%;
- c) sensitivity con riferimento agli Investimenti Alternativi, per effetto di una variazione negativa del 15% dei valori dei Fondi di Investimento Alternativi.

## C.3 Rischio di credito

#### Definizione

Il Rischio di Credito (*Counterparty Default Risk*) individua il rischio che un debitore o un garante escusso non adempia, integralmente o parzialmente, alla propria obbligazione pecuniaria maturata nei confronti del Gruppo e delle società ad esso appartenenti. Il rischio di credito riflette, quindi, le possibili perdite generate da un default inatteso delle controparti e dei debitori delle compagnie assicurative e riassicurative e imprese appartenenti al Gruppo nei 12 mesi successivi, nonché degli emittenti di strumenti finanziari di tipo obbligazionario financial e corporate già inclusi nel rischio spread, nei 12 mesi successivi.

#### Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo è stato autorizzato all'utilizzo del Modello Interno per la valutazione del Rischio di Credito. L'impianto metodologico adottato per valutare il rischio di default è rappresentato da CreditRisk+. Il modello deriva una formula analitica chiusa che descrive l'intera distribuzione delle perdite. Questo permette di identificare la misura di VaR al livello di confidenza e orizzonte temporale congrui con gli standard di calibrazione condivisi per il Modello Interno.

Le tipologie di esposizioni incluse nel Modello Interno e rilevanti per la quantificazione del Counterparty Default Risk sono le seguenti:

- esposizioni in strumenti finanziario di tipo obbligazionario: sono incluse in questa categoria le esposizioni costituite da strumenti finanziari di tipo obbligazionario relativi ad emittenti di tipo corporate, financial, governativo di paesi UE non emessi in valuta domestica e governativi di paesi non UE con rating inferiore ad AA.
- crediti verso banche derivanti da disponibilità liquide e contratti derivati: sono inclusi in questa categoria i depositi di liquidità a breve termine e le esposizioni a fronte di derivati di copertura OTC presenti nei portafogli investimenti delle società del Gruppo. L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;

## C Profilo di rischio

- crediti derivanti da accordi con compagnie di riassicurazione: questa categoria include i crediti liquidi esigibili risultanti dai saldi di conto corrente e i crediti potenziali rappresentati dalle riserve a carico del riassicuratore (al netto dei depositi ricevuti). L'esposizione include anche il Risk Mitigating Effect;
- crediti derivanti da accordi con compagnie di assicurazione: includono i crediti verso compagnie di assicurazione per rapporti di coassicurazione e altri crediti verso compagnie assicurative;
- esposizioni verso assicurati: rappresentano i crediti per premi non ancora incassati a fronte di contratti sottoscritti per regolazioni premio da conguagliare e per premi tardivi, nonché i crediti in contenzioso;
- esposizioni verso intermediari (agenzie e broker): costituiti principalmente dalle rimesse decedali verso la Compagnia relative al pagamento di premi e dalle rivalse della Compagnia nei confronti degli intermediari subentranti (al netto delle indennità spettanti);
- altri crediti di tipo 1 - debitori identificabili: in tale categoria sono inclusi tutti i crediti non già compresi nelle categorie precedenti e puntualmente riconducibili a specifica controparte.

Sono invece valutate mediante l'approccio Standard Formula le seguenti tipologie di esposizioni:

- prestiti: sono inclusi i prestiti verso dipendenti, agenzie e prestiti su polizze vita;
- somme da recuperare: crediti nei confronti di assicurati o terzi in relazione ai sinistri per i quali è stato effettuato il pagamento del sinistro (rivalse e franchigie);
- altri crediti di tipo 2: crediti individuati dagli attivi di bilancio che non rientrano nelle categorie precedenti.

Il Modello Interno valuta le esposizioni tramite parametri di rischio derivati da informazioni di mercato, per le controparti quotate, o in base a parametri di rischio calibrati su dati storici aziendali (esposizioni verso Intermediari e Assicurati). Alle esposizioni valutate con la Formula Standard sono invece applicate le ponderazioni previste dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35. Il requisito totale è determinato sommando le due componenti di SCR determinate in maniera separata, nella prudenziale ipotesi di piena correlazione dei rischi.

### Esposizioni

#### SCR Credito - Esposizione

*Valori in milioni di euro*

Tipologia esposizione	Esposizione 2025	% PTF Totale
Modello Interno	25.473	95,4%
Escluse dal Modello interno	1.231	4,6%
<b>Totale</b>	<b>26.704</b>	<b>100,0%</b>

### Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il valore del Solvency Capital Requirement relativo al Rischio di Credito riferito alla competenza del 31 dicembre 2025 e il confronto con il dato al 31 dicembre 2024, con la suddivisione riguardante le tipologie di esposizioni coperte dal Modello Interno e quelle coperte dalla Standard Formula (i.e. "Escluse dal Modello Interno").

#### SCR Credito Modello Interno Parziale

*Valori in milioni di euro*

Tipologia esposizione	2025	2024	Var. su 2024
Modello Interno	557	624	(67)
Escluse dal Modello interno	188	170	18
<b>Totale</b>	<b>745</b>	<b>794</b>	<b>(49)</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024, la riduzione del SCR è riconducibile principalmente alla diminuzione della liquidità depositata presso le banche e delle esposizioni verso compagnie assicurative e di riassicurazione.

### Concentrazione dei rischi

In coerenza con quanto prescritto dal Capo III del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016, recepita nella Politica sulla concentrazione dei rischi a livello di Gruppo, la concentrazione dei rischi viene valutata a livello di Gruppo.

Per quanto riguarda la gestione del rischio di Credito, il Gruppo ha da tempo introdotto limiti che considerano sia esposizioni di tipo operativo (depositi e crediti verso compagnie di Assicurazione e Riassicurazione) sia esposizioni finanziarie in titoli o derivati (oltre a classici limiti su singolo nome e per tipologia di rischio) verso controparti o gruppi di controparti terze. Tali limiti sono monitorati nel continuo tramite un processo di monitoraggio delle esposizioni che coinvolge sia comitati operativi sia l'organo amministrativo.

Inoltre, le prassi di assunzione del rischio di credito, definite in specifiche Politiche (Credit Policy di Gruppo e la Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio), prevedono limiti all'assunzione di rischio verso controparti con merito creditizio ritenuto inadeguato: tale merito creditizio viene valutato e costantemente monitorato, sia tramite indicatori esterni (es. Rating o parametri di mercato) sia tramite misure definite internamente (parametri utilizzati anche ai fini del Modello Interno Parziale).

In merito alla concentrazione dei rischi, le singole Compagnie sono tenute a rispettare i principi di assunzione del rischio, i limiti e le modalità di gestione riportate nella già citata Credit Policy di Gruppo nonché nella Policy di Concentrazione dei Rischi. Inoltre, con specifico riferimento alle esposizioni per rapporti di riassicurazione passiva verso controparti terze, la "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio" - recante le linee guida per l'indirizzo della riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio - definisce, per le Compagnie e per il Gruppo, limiti di concentrazione verso tali esposizioni.

La Policy di Concentrazione dei Rischi definisce il "Limite di concentrazione su investimenti e crediti" che comprende, per ogni controparte o gruppo di soggetti connessi, oltre ai finanziamenti e crediti, anche l'eventuale esposizione in titoli di capitale o debito.

Le concentrazioni sono rilevate principalmente a livello di controparte o di gruppo di soggetti connessi, settore, area geografica e valuta.

Con specifico riferimento ai titoli obbligazionari, la "Politica in materia di investimenti" stabilisce, per ogni società e per il Gruppo, la composizione strategica di medio-lungo periodo dei portafogli d'investimento, definendo limiti per singola società e specifici limiti a livello consolidato, allo scopo di provvedere una adeguata diversificazione.

Alla data del 31 dicembre 2025 si segnala che il Gruppo è esposto prevalentemente in strumenti obbligazionario di tipo corporate e financial nonché verso controparti operanti nel settore finanziario (liquidità depositata presso le banche ed esposizioni verso riassicuratori).

### Tecniche di attenuazione del rischio

Per quanto riguarda le tecniche di attenuazione del rischio nell'ambito delle esposizioni al Rischio di Credito, le forme di garanzia adottate sono le seguenti:

- *esposizioni verso compagnie di riassicurazione* depositi costituiti presso le Compagnie del Gruppo in relazione ai rischi ceduti e retro-ceduti la cui movimentazione (costituzione e rimborso) avviene con cadenza generalmente annuale o semestrale. La durata è sostanzialmente connessa alla specificità delle sottostanti garanzie assicurative e alla durata effettiva dei rapporti riassicurativi, il cui rinnovo viene trattato al termine di ogni anno. Sulle esposizioni verso riassicuratori il Gruppo vanta anche un limitato numero di garanzie composte essenzialmente da Lettere di credito e Titoli. Gli accordi di riassicurazione sono inoltre soggetti ad opportune clausole di *downgrade* che prevedono l'obbligo a fornire maggiori garanzie nel caso la controparte non rispetti i limiti minimi di merito creditizio fissati nella "Politica di Riassicurazione e delle ulteriori tecniche di mitigazione del rischio";
- *esposizioni in strumenti derivati*: i contratti derivati sono accessi con controparti soggette ad accordi ISDA con relativo *Credit Support Annex*, che prevedono la piena collateralizzazione delle esposizioni valutate al Mark to Market;
- *esposizioni verso intermediari*: le indennità di portafoglio costituiscono per le esposizioni verso agenzie la principale forma di garanzia. Si tratta infatti di somme spettanti all'agente cessato in caso di risoluzione del rapporto con le Compagnie del Gruppo (per la categoria broker l'indennità è prevista esclusivamente a livello di fondo Consap). Il diritto delle Compagnie a compensare le Indennità dovute alle agenzie cessate con eventuali saldi a debito è stabilito all'art. 34 dell'A.N.A.. Inoltre, nel IV comma, viene trattato il caso di recesso dell'impresa in cui si prevede che l'indennità venga pagata alla definitiva chiusura dei conti non prima di un anno dallo scioglimento del contratto di agenzia. L'indennità è quindi utilizzata quale forma di mitigazione del rischio utile ai fini dell'abbattimento dell'esposizione.

### C.4 Rischio di liquidità

#### Definizione

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo possa incontrare difficoltà nel fare fronte ai propri impegni di cassa, previsti o imprevisi, in tempi ragionevoli, anche nel caso in cui si verificano scenari avversi.

#### Metodologia di valutazione

Al fine di valutare il profilo di liquidità del Gruppo e la capacità di fare fronte ai propri impegni anche in condizioni di stress, vengono condotte delle analisi specifiche; tali analisi prevedono la determinazione dei gap di liquidità tra i flussi di cassa in uscita e i flussi di cassa in entrata sulle scadenze fino a 36 mesi, del gap di liquidità cumulato e del liquidity buffer che considera eventuali strumenti di contingency, sia in condizioni normali sia in ipotesi di stress delle variabili tecniche e finanziarie.

Nel periodo oggetto di analisi è stata apportata una modifica alla definizione di capacità di contingency per le Compagnie controllate che utilizzano la Standard Formula, al fine di includere anche i titoli potenzialmente liquidabili, in modo da uniformare la metodologia per tutte le compagnie.

#### Utili attesi in premi futuri

L'importo complessivo degli utili attesi in premi futuri calcolati ai sensi dell'articolo 260, paragrafo 2 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 pari a 1.003 milioni di euro, di cui 721 milioni di euro relativi al business vita e 281 milioni di euro relativi al business Danni.

### C.5 Rischio operativo

#### Definizione

Per rischio operativo si intende il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di processi, risorse umane o sistemi, oppure da eventi esterni quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi. Sono compresi nel rischio operativo, dal punto di vista dell'individuazione e della valutazione quantitativa, il rischio giuridico, il rischio di non-conformità alle norme e il rischio informatico, mentre sono esclusi il rischio strategico e di reputazione.

Il sistema di gestione del rischio operativo è applicato dalla Capogruppo, sulla base di valutazioni *risk-based*, anche a Società controllate non regolamentate rientranti nel perimetro della vigilanza supplementare.

Il processo di gestione del rischio operativo è costituito da quattro macro-fasi rivolte all'identificazione, alla misurazione, al monitoraggio e alla mitigazione del rischio operativo.

L'identificazione del rischio operativo si basa sulla raccolta di informazioni sugli eventi potenziali o realmente accaduti da tutte le fonti rilevanti di informazione e classificati in modo coerente e coordinato, al fine di costituire e alimentare nel continuo un database complessivo sul rischio operativo, anche con l'obiettivo di accrescere la conoscenza dell'esposizione specifica delle diverse aree aziendali.

L'attività di identificazione del rischio operativo si sostanzia nell'esecuzione di due processi distinti:

- Loss Data Collection ("LDC" o "Raccolta dei dati di perdita") con un'accezione "backward looking", processo che mira a raccogliere gli eventi storici di rischio operativo con le relative perdite sostenute e tutte le altre informazioni utili ai fini della loro misurazione e gestione, inclusi recuperi, sia diretti sia derivanti da coperture assicurative;
- Raccolta della business expert opinion attraverso i processi di Risk Self Assessment ("RSA") e, per le Società autorizzate all'utilizzo del Modello Interno Parziale, di Analisi di Scenario con un'accezione "forward looking", processo di raccolta della business expert opinion, che si basa su interviste rivolte a responsabili di processo con l'obiettivo di individuare e valutare i possibili eventi di rischio operativo che possono accadere nel contesto di un processo, nonché di ottenere una valutazione sull'adeguatezza del sistema dei controlli e di individuare le soluzioni migliori di gestione delle eventuali situazioni di criticità.

I dati raccolti nel contesto di RSA comprendono la stima del possibile impatto economico dell'evento di rischio e la stima della relativa frequenza attesa di accadimento su base annuale. Al fine di tale stima vengono altresì considerati gli eventuali eventi storici di rischio operativo effettivamente verificatisi con le relative perdite sostenute.

L'informazione raccolta sugli eventi di rischio operativo è suddivisa secondo il concetto di causa - evento - effetto, in modo tale da illustrare fedelmente la catena degli eventi che hanno causato l'impatto economico e le relative cause. Sono, inoltre, raccolti dati di perdita esterni che contribuiscono ad arricchire il bagaglio informativo su come il rischio operativo può manifestarsi in realtà simili.

Al termine del processo di raccolta della business expert opinion viene effettuata un'attività di validazione dei dati raccolti e di controllo della qualità dell'analisi svolta.

L'attività di misurazione del rischio operativo avviene sulla base delle seguenti macrofasi:

- valutazione quantitativa di impatto, frequenza e "caso peggiore" dei rischi individuati;
- controllo dell'appropriatezza e accuratezza degli scenari di rischio;
- calcolo del requisito patrimoniale relativo al rischio operativo.

Il rischio operativo relativo alle attività esternalizzate è trattato nel modo descritto a seguire:

- la responsabilità del rischio relativo a un'attività esternalizzata è sempre in capo alla società che ha esternalizzato l'attività;
- nel caso di attività esternalizzate all'esterno del Gruppo, l'analisi e la valutazione dei rischi è realizzata anche considerando quanto stabilito dagli accordi contrattuali, tenendo conto dell'impatto sui processi aziendali di eventi legati a un processo esternalizzato;
- nel caso di attività esternalizzate all'interno del Gruppo, invece, è effettuata un'analisi più dettagliata a livello del processo di gestione dell'attività.

A seguito delle attività di identificazione e misurazione del rischio operativo, i Risk Owner formulano proposte finalizzate alla mitigazione dei possibili eventi di rischio operativo. Tali proposte sono sottoposte ai Risk Champion che assumono, con il supporto della Funzione Risk Management, decisioni in termini di accettazione del rischio o di avvio di appositi piani di mitigazione, sulla base di analisi costi/benefici.

I piani di mitigazione hanno come obiettivo la prevenzione, il contenimento o il trasferimento degli effetti dell'eventuale verificarsi dell'evento di rischio.

La realizzazione dei piani di mitigazione si basa su decisioni prese nel continuo durante tutta la fase di monitoraggio del rischio operativo.

#### Metodologia di valutazione del SCR

Il Gruppo calcola il requisito di capitale per il rischio operativo attraverso l'uso della *Standard Formula* secondo quanto riportato nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle metodologie utilizzate per valutare i rischi.

#### Misurazione del SCR

Si riporta di seguito il requisito di capitale per il rischio operativo calcolato attraverso l'uso della Standard Formula per l'anno 2025 e il confronto rispetto al SCR relativo al 31 dicembre 2024.

### **SCR Operativo Standard Formula**

*Valori in milioni di euro*

Modulo di Rischio	SCR Operativo 2025	SCR Operativo 2024	Var. su 2024
SCR Operativo Remaining part	563	551	13
SCR Ring Fenced Fund			
<b>SCR Operativo</b>	<b>563</b>	<b>551</b>	<b>13</b>

Rispetto al requisito di solvibilità al 31 dicembre 2024 si è registrata una variazione del SCR Operativo Remaining part pari a +13 milioni di euro, principalmente derivante all'aumento del valore delle best estimate.

#### Rischio di continuità

Nell'ambito del rischio Operativo, è rilevante il rischio di continuità, ovvero la valutazione degli impatti derivanti dall'interruzione dei processi aziendali, in seguito al verificarsi di un evento disastroso.

## C Profilo di rischio

---

A tal fine il Gruppo si è dotato di una Politica di Continuità Operativa, che definisce le linee guida in materia di continuità operativa con l'obiettivo di ridurre ad un livello accettabile gli impatti di eventi di tipo disastroso sui processi rilevanti, siano essi provocati da eventi di portata settoriale, aziendale, locale o estesa (Business Continuity Management System). La valutazione del potenziale impatto sui processi aziendali in seguito a gravi perturbazioni delle attività viene effettuata attraverso l'attività di *business impact analysis* (BIA).

Per l'adozione di piani atti a garantire la continuità dei processi di business, il BCMS di Gruppo in coerenza con le tipologie di impatto rilevate in sede di BIA considera i seguenti eventi di grave perturbazione delle attività:

- disfunzione parziale o totale dei locali, compresi gli uffici e le sedi aziendali, nonché degli edifici nei quali sono allocate unità operative o apparecchiature critiche, anche a causa di eventi ambientali e climatici;
- attacchi informatici massivi a sistemi e infrastrutture ICT, nonché al passaggio tra l'infrastruttura ICT primaria e la capacità ridondante, i backup e le attrezzature ridondanti;
- errori umani, azioni interne illecite o non autorizzate di particolare gravità per i requisiti di sicurezza dei servizi e dei dati;
- gravi guasti dei sistemi e infrastrutture ICT;
- blackout estesi o guasti agli impianti di alimentazione;
- eventi che provocano indisponibilità parziale del personale coinvolto nei processi critici;
- atti vandalici o attacchi fisici diretti a edifici e/o alle infrastrutture fisiche ed ICT;
- eventi che possano deteriorare la qualità dell'esercizio di una Funzione essenziale o importante, anche tramite l'insolvenza o l'incapacità di operare delle terze parti rilevanti per i processi critici aziendali;
- eventi di instabilità sociale o politica che possano anche riguardare le giurisdizioni di appartenenza delle terze parti che erogano servizi a supporto dei processi critici aziendali.

Le misure predisposte, preventive, o da attuarsi nei Piani di continuità, possono comunque contribuire alla mitigazione degli impatti anche di tali scenari.

A ciascun processo è attribuito un livello di criticità direttamente connesso alla valutazione degli impatti sotto il profilo economico –comprensivo anche aspetti normativi legati a sanzioni – e reputazionale, determinati da una sua interruzione, in base alle fasce temporali definite nella Politica.

Dalla Business Impact Analysis sono quindi identificati i processi di particolare rilevanza (“business critical”) che, per l'impatto dei danni conseguenti alla loro indisponibilità, necessitano di misure di prevenzione e soluzioni di continuità operativa da attivare in caso di crisi (Business Continuity Plan).

### Rischio Informatico

Nell'ambito del rischio Operativo, è infine rilevante il rischio informatico (anche detto rischio IT o Cyber Risk), ovvero il rischio che le varie funzioni, attività, prodotti e servizi, incluse le interconnessioni e dipendenze da terze parti, possono subire in relazione all'acquisizione e al trasferimento indebiti di dati, alla loro modifica o distruzione illegittima, ovvero a danneggiamenti, distruzione o ostacoli posti al regolare funzionamento delle reti e dei sistemi informativi o dei loro elementi costitutivi.

Per la gestione del rischio informatico il Gruppo si è dotato di una Politica di sicurezza delle informazioni che definisce le linee guida di indirizzo in materia di sicurezza delle informazioni con particolare riguardo alla protezione delle informazioni trattate attraverso i sistemi informatici. Tale Politica, redatta in conformità alla normativa in vigore, agli indirizzi di vigilanza di settore e con riferimento a standard internazionali, è comunicata e resa disponibile dalla Capogruppo e dalle Società in perimetro a tutto il personale interessato mediante adeguati canali di comunicazione.

Il Gruppo si è inoltre dotato di una metodologia di analisi del rischio informatico, con gli obiettivi di i) aumentare la consapevolezza del livello di rischio assunto dall'impresa in campo informatico, ii) costituire un quadro di riferimento organizzativo e metodologico per il governo dei rischi informatici e iii) supportare il management nelle decisioni legate alla gestione del rischio all'interno della propensione al rischio espressa dai Consigli di Amministrazione delle società del Gruppo, anche attraverso la definizione di una propria Strategia di Resilienza Operativa Digitale e la predisposizione annuale di una Relazione sulla revisione del Quadro per la gestione dei rischi informatici.

## C.6 Altri rischi sostanziali

Per quanto riguarda gli altri rischi, il Gruppo identifica come sostanziali i seguenti rischi:

### Rischi emergenti, rischio strategico e rischio reputazionale

Con riguardo ai rischi emergenti, al rischio strategico e al rischio reputazionale, nell'ambito dell'apposita struttura presente all'interno dell'Area Risk della Capogruppo, è stato creato a livello di Gruppo un Osservatorio dedicato, denominato "Osservatorio Reputational & Emerging Risk", che ha quali elementi cardine il coinvolgimento di un Tavolo Tecnico interfunzionale e di tutte le principali Aree/Direzioni di Business, l'utilizzo di un modello predittivo e di metodologie basate sui futures studies per garantire una visione forward looking di medio-lungo periodo volta ad anticipare i rischi e le opportunità futuri e un approccio olistico volto a cogliere e governare le interconnessioni sia nella lettura del contesto esterno per una visione integrata dei diversi macro trend emergenti (sociali, tecnologici, politici e ambientali) sia nella risposta interna per una vista unitaria delle diverse aree aziendali e delle diverse fasi della catena del valore.

La finalità dell'Osservatorio è quella di garantire un efficace presidio dei rischi emergenti, del rischio strategico e del rischio reputazionale, verificando il costante allineamento tra le aspettative degli stakeholder e le risposte del Gruppo e anticipando i fenomeni più significativi per cogliere nuove opportunità di business e prepararsi a fronte dei potenziali rischi emergenti.

Il rischio strategico è presidiato a livello di Gruppo mediante il monitoraggio dei driver del Piano Strategico al fine di verificare gli scostamenti rispetto alle ipotesi definite, anche utilizzando analisi di scenario di lungo periodo che hanno l'obiettivo di rafforzare la resilienza della strategia del Gruppo in un contesto esterno caratterizzato da accelerazione del cambiamento, con crescenti livelli di complessità e incertezza.

Con specifico riferimento al rischio reputazionale, all'interno della cornice dell'Osservatorio, è stato sviluppato un framework di Reputation Management a livello di Gruppo, che opera nella duplice modalità di costruzione e di protezione del capitale reputazionale, attraverso due cantieri di lavoro che si avvalgono di competenze e strutture aziendali dedicate in un percorso di costante allineamento reciproco, sotto la guida congiunta della funzione "Media Relations" e dell'"Area Risk" della Capogruppo, con l'obiettivo di integrare stabilmente tale asset nei processi di pianificazione strategica.

Il grado di consapevolezza raggiunto nel Gruppo sull'importanza crescente della reputazione come leva di business e di posizionamento distintivo sul mercato ha portato nel 2019 alla definizione di un modello di governance integrata della Reputazione, operativo a partire dal 2020, che prevede la costituzione di organismi aziendali dedicati alla gestione proattiva della reputazione del Gruppo nella duplice ottica di costruzione e protezione, quali il Team Operativo Reputation Management e il Reputation Network, e l'attivazione di un sistema di segnalazione diffusa di alert reputazionali che coinvolge tutti i responsabili del Gruppo.

### Rischi legati alla sostenibilità o Rischi Environmental, Social and Governance (ESG)

Con rischi legati alla sostenibilità o rischi ESG si intendono sia i) i rischi subiti, ovvero eventi o condizioni incerte di natura ambientale, sociale o di governance che, se si verificano, potrebbero causare un potenziale effetto negativo rilevante sul modello di business, sulla strategia e sulla strategia di sostenibilità dell'impresa, sulle sue attività o passività, sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi e i traguardi prefissati e di creare valore, sia ii) i rischi generati, ovvero i potenziali impatti negativi generati da attività del Gruppo su fattori di natura ambientale, sociale o di governance. Nell'ambito dell'ERM framework il Gruppo identifica e presidia i fattori di rischio ESG a livello di impatto sui rischi di sottoscrizione, in connessione ai rischi relativi agli investimenti, in un'ottica di focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance e in termini di impatto che potrebbe derivare a livello di rischio reputazionale.

Il presidio dei rischi ESG è stato declinato nell'ambito delle singole categorie di rischio, in modo da assicurarne la gestione in tutte le fasi del processo di creazione del valore e mitigare l'insorgenza di eventuali rischi reputazionali connessi ai rischi ESG. Tali presidi, volti anche a prevenire la concentrazione di esposizioni verso aree e/o settori significativamente esposti ai rischi ESG, sono definiti nelle Politiche di gestione delle singole categorie di rischio, ove rilevanti.

A partire dall'esercizio 2020 i rischi ESG sono stati integrati nel Risk Appetite Framework del Gruppo. In particolare, per quanto riguarda i rischi ESG subiti, identificati sulla base di una focalizzazione dei rischi emergenti sugli aspetti ambientali, sociali e di governance, il RAS rimanda al framework di valutazione e monitoraggio dei rischi emergenti, precedentemente descritto. Per quanto riguarda invece i rischi ESG generati, il RAS prevede la costruzione e il

## C Profilo di rischio

---

monitoraggio di una dashboard dedicata di Key Risk Indicators (KRI), volto a valutare il grado di rischio connesso a ciascuno dei tre ambiti (Ambientale, Sociale e di Governance). I KRI oggetto di monitoraggio sono stati individuati in modo da coprire i diversi rischi relativi a ciascun ambito e comprendono indicatori sia di presidio sia di ascolto, al fine di integrare la visione interna ("Inside-out") con quella esterna ("Outside-In"). Al fine di valutare la rilevanza dei rischi ESG subiti, il Gruppo ha sviluppato un processo di valutazione dell'esposizione sulle principali categorie di rischio tradizionale per i rischi emergenti e di sostenibilità considerati come prioritari. Tale processo ha consentito la costruzione di una Heatmap dei Rischi Emergenti e di sostenibilità, ottenuta attraverso la definizione di puntuali indicatori quantitativi di stima dell'esposizione e la raccolta dei dati condotta su Unipol Assicurazioni, in qualità di Capogruppo. Con particolare riferimento ai rischi climatici, il Gruppo ha predisposto una mappatura dei rischi e delle opportunità, redatta secondo la tassonomia definita dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosure. Tale mappa copre le diverse fasi della catena del valore e include sia i rischi fisici sia i rischi di transizione. Sono stati inoltre integrati nell'ambito del framework di Gruppo scenari di stress legati all'impatto dei cambiamenti climatici.

L'analisi dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici si compone di cinque livelli: (1) identificazione delle linee di business caratterizzate da impatti diretti o indiretti dei cambiamenti climatici; (2) analisi di monitoraggio dei cambiamenti climatici fino ad oggi (cd. Climate Change So Far); (3) analisi d'impatto sugli scenari di stress identificati; (4) analisi delle diverse combinazioni disponibili di "scenario IPCC-RCP/orizzonte temporale" per i rischi fisici acuti più rilevanti (alluvione e tempeste convettive) con particolare riferimento agli immobili strumentali presenti sul territorio in esame; (5) analisi long-term per i rischi cronici (sea level rise) e i rischi acuti ad oggi considerati come secondary perils (wildfire, siccità). Per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi di transizione, il Gruppo quantifica le perdite di valore degli investimenti finanziari, in riferimento alle diverse asset class (obbligazioni, azioni, fondi, ecc.) rivenienti dagli shock, a livello di singolo strumento calibrati sulla base degli scenari delineati dal Network for Greening the Financial System (NGFS). Inoltre, con particolare riferimento alla valutazione del Rischio di Transizione relativo agli Immobili, è stato stimato il costo della riqualificazione degli stessi mediante un modello che, in relazione all'impronta di carbonio effettiva o stimata di ciascun edificio, definisce quali misure di efficienza energetica da applicare in termini di minor costo marginale di abbattimento (la massima riduzione delle emissioni al minor costo) e ne stima il costo di attuazione e il risparmio sui costi energetici derivante dall'implementazione di queste misure.

Infine, per quanto riguarda invece la valutazione dell'impatto dei cambiamenti climatici sui rischi fisici relativi al portafoglio degli investimenti finanziari, il Gruppo quantifica le perdite di valore sulla base degli scenari delineati dal NGFS. Le analisi sono svolte a livello di singolo hazard, a sua volta classificato come acuto o cronico e successivamente aggregati e per singolo asset fisico detenuto da ciascuna controparte presente nel portafoglio. Gli impatti sul valore degli investimenti finanziari si originano dai danni fisici e dalla business interruption per gli hazard di tipo acuto e dalla business interruption per gli hazard di tipo cronico.

### Rischio di appartenenza ad un Gruppo

È il rischio legato all'appartenenza al Gruppo o rischio di "contagio" è inteso come rischio che, a seguito dei rapporti intercorrenti dall'impresa con le altre entità del Gruppo, situazioni di difficoltà che insorgono in un'entità del medesimo gruppo possano propagarsi con effetti negativi sulla solvibilità dell'impresa stessa; ricomprende anche il rischio di conflitto di interessi. Tale rischio è presidiato a livello di Gruppo attraverso le politiche e le procedure che disciplinano l'effettuazione delle operazioni con soggetti "collegati", ai sensi delle normative in vigore emanate dalle Autorità di Vigilanza di settore.

### Rischio di non conformità alle norme

È il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (ad es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina); può derivare anche da modifiche sfavorevoli del quadro normativo o degli orientamenti giurisprudenziali.

La Compliance valuta, secondo un approccio risk-based, l'adeguatezza delle procedure, dei processi, delle politiche e dell'organizzazione interna al fine di prevenire il Rischio di non conformità rispetto alle normative esterne e interne applicabili e alle norme di autoregolamentazione<sup>24</sup>. Il coinvolgimento della Compliance è proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione, ed è pertanto massimo per l'attività di prevenzione e gestione del rischio di violare le norme più rilevanti ai fini del rischio di non conformità in relazione al settore di business in cui la società opera.

---

<sup>24</sup> Nell'ambito dell'Area Compliance, la Funzione Presidio 231 ha la responsabilità di monitorare l'evoluzione normativa in materia (D.lgs. n. 231/2001), assicurando la conformità alle norme e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione e Gestione (MOG), nonché la gestione della relativa mappatura dei rischi.

In relazione ad altre normative, per le quali siano già previste forme specifiche di presidio specializzato all'interno della società, il coinvolgimento della *Compliance*, sempre basato su un approccio risk-based, è graduato, e si realizza secondo modalità diverse anche in riferimento alle disposizioni di vigilanza applicabili.

Il livello del Rischio di non conformità è stimato, anche tenuto conto dei controlli posti in essere, sulla base del prodotto tra Impatto e Frequenza (probabilità del verificarsi del rischio sanzione) sia per singolo rischio sia complessivamente per società, secondo i seguenti possibili valori: Basso, Medio, Alto, Molto Alto.

Nel periodo oggetto di analisi non sono state apportate modifiche sostanziali alle misure utilizzate per valutare i rischi sopra descritti.

## C.7 Altre informazioni

### C.7.1 Analisi di sensitività

Al fine di monitorare la sensibilità ai rischi e a fatti sostanziali, il Gruppo ha definito delle analisi di sensitività. Le analisi di sensitivities sulle principali grandezze economico-finanziarie di interesse vengono svolte con frequenza almeno annuale e consentono di valutare l'impatto sul Solvency Ratio e sul Solvency Capital Requirement del Gruppo a fronte di variazioni dei principali fattori di rischio a cui lo stesso risulta essere esposto.

Di seguito si riporta l'elenco delle analisi di sensitivities svolte, le relative descrizioni e i risultati relativi all'esercizio in esame. Tali analisi assumono, quale Scenario Centrale, l'adeguatezza patrimoniale e il requisito patrimoniale di solvibilità determinati secondo il modello regolamentare adottato dal Gruppo.

#### Sensitivities

Descrizione	Impatto rispetto allo scenario centrale	Impatto su Solvency Ratio
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock up)	tassi di interesse: +100 bps	0 p.p.
Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse (shock down)	tassi di interesse: -100 bps	0 p.p.
Sensitivity sul credit spread	spread creditizi industrial e financial: +100 bps	-2 p.p.
Sensitivity sul mercato azionario	valore mercato azionario: -30%	-9 p.p.
Sensitivity sul valore del mercato immobiliare	valore mercato immobiliare: -15%	-8 p.p.
Sensitivity sullo spread governativo Italia	spread governativo Italia: +100 bps	-8 p.p.
Sensitivity sull'inflazione	inflazione: +100 bps	-4 p.p.
Sensitivity sulle frequenze di riscatto	tavole di riscatto: +100%	-6 p.p.
Sensitivity sul combined ratio	combined ratio: +100 bps	-1 p.p.

#### Sensitivities sulla curva dei tassi d'interesse

Per analizzare l'impatto di uno shock sulla curva interest rate (stress up curva dei tassi; stress down curva dei tassi), sono state svolte due analisi di sensitivity sulla dinamica della curva dei tassi d'interesse, in particolare si è trattato di due analisi a singolo fattore finanziario in cui è stato valutato uno shift up ed uno shift down paralleli di tutte le curve dei tassi, shift rispettivamente pari a +100 bps e -100 bps.

L'incremento dei tassi di interesse di +100 bps non determina impatti significativi sul Solvency II Ratio.

La diminuzione dei tassi di interesse di -100 bps non determina impatti significativi sul Solvency II Ratio.

#### Sensitivity sul credit spread

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento di tutti gli spread creditizi industrial e financial, per tutte le classi di rating, per tutti gli emittenti presenti in portafoglio, e per tutti i ranking (senior e sub), pari a +100 bps.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment (VA) a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 38 bps.

L'incremento degli spread creditizi industrial e financial di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -2 p.p.

## C Profilo di rischio

---

### Sensitivity sul mercato azionario

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato azionario, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore delle azioni, pari a -30%.

La diminuzione del valore del mercato azionario del -30% determina la riduzione del Solvency II ratio di -9 p.p.

### Sensitivity sul mercato immobiliare

Per analizzare l'impatto di uno shock sul valore del mercato immobiliare, è stata svolta un'analisi su un singolo fattore economico/finanziario in cui si è valutato uno stress down del valore degli immobili e dei fondi immobiliari, pari a -15%. Tenuto conto della composizione del portafoglio della Compagnia, la diminuzione del valore del mercato immobiliare del -15% determina la riduzione del Solvency II ratio di -8 p.p.

### Sensitivity sullo spread governativo Italia

Per analizzare l'impatto di uno shock sullo spread governativo Italia, si svolge un'analisi di sensitivity in cui si valuta un incremento dello spread creditizio governativo Italia pari a +100 bps.

L'incremento dello spread governativo Italia di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -8 p.p.

Si precisa che, ai fini del calcolo della sensitivity in oggetto, si provvede a stimare il valore del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread che assume un valore pari a 17 bps, in incremento di 3 bps rispetto al valore del VA al 31 dicembre 2025.

L'incremento dello spread di +100 bps non determina l'innescò della componente national del Volatility. Pertanto, la perdita sui titoli di stato italiani non è compensata dall'effetto positivo derivante dall'aumento della curva di sconto per effetto del Volatility Adjustment a seguito degli shock agli spread (VA=17 bps) applicata a tutte le passività.

### Sensitivity sull'inflazione

Per analizzare l'impatto di uno shock sull'inflazione, è stata svolta un'analisi di sensitivity in cui si è valutato un incremento dell'inflazione, pari a +100 bps, con impatti sul repricing dei titoli inflation-linked, delle riserve e delle principali componenti delle spese generali.

L'incremento del valore dell'inflazione di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -4 p.p.

### Sensitivity sulle frequenze di riscatto

Per analizzare l'impatto di uno shock sulle frequenze di riscatto del portafoglio vita, è stata svolta un'analisi in cui è stato valutato un incremento pari a +100% delle tavole di riscatto.

L'incremento del valore delle tavole di riscatto del +100% determina la riduzione del Solvency II ratio di -6 p.p.

### Sensitivity sul combined ratio

Con riferimento alle variabili tecnico assicurative danni, è stata sviluppata un'analisi di sensitivity che consiste in una variazione sfavorevole del combined ratio pari a +100 bps su tutte le linee di business, tale da determinare una perdita significativa sul conto economico della Compagnia. La valutazione è effettuata al netto della riassicurazione.

L'incremento del valore del combined ratio di +100 bps determina la riduzione del Solvency II ratio di -1 p.p.







D

VALUTAZIONE  
A FINI  
DI SOLVIBILITÀ

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

### Introduzione

Il requisito patrimoniale di solvibilità previsto dalla Direttiva rappresenta il capitale economico che le imprese di assicurazione e di riassicurazione devono detenere per fare fronte a un evento «default» che non si verifichi più di una volta su 200 casi o, in alternativa, per garantire che le imprese in questione siano in grado, con una probabilità almeno del 99,5%, di onorare i loro obblighi nei confronti dei contraenti e dei beneficiari nei dodici mesi successivi. Il capitale è valutato in ragione di una situazione patrimoniale redatta sulla base di criteri “Market Consistent”, specificamente identificati dal Regolamento. Tali criteri sono in generale improntati alla valutazione al fair value così come definito dai principi contabili internazionali (IFRS 13), da determinarsi in ragione della seguente gerarchia:

- I. prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- II. prezzi quotati su mercati attivi per attività e passività simili, opportunamente rettificati per tenere conto delle differenze esistenti con le attività o passività quotate;
- III. valutazioni desunte da modelli interni di valutazione (“Mark to Model”). I dati utilizzati nell’ambito di tali modelli devono essere desunti, per quanto possibile, da informazioni implicite nelle valutazioni di mercato di cui ai punti precedenti.

Viene quindi elaborata una situazione patrimoniale consolidata con criteri Solvency II, cosiddetto Market Consistent Balance Sheet (MCBS), tramite le seguenti fasi:

- aggregazione dei MCBS delle entità consolidate integralmente secondo il perimetro di consolidamento Solvency II;
- determinazione delle rettifiche di consolidamento;
- predisposizione del MCBS di Gruppo.

Di seguito sono stati riportati i valori del Market Consistent Balance Sheet elaborato con riferimento al 31.12.2025, esposti nella colonna denominata “Valore Solvency II”, corredati dal confronto con:

- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS (colonna “Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS”);
- i valori determinati ai fini del Bilancio Consolidato, riclassificati sulla base delle voci del MCBS e rettificati al fine di rappresentare un perimetro di consolidamento integrale omogeneo a quello utilizzato per la redazione del MCBS (colonna “Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II”).

Si ricorda che, a fini espositivi, le attività e le passività non correnti possedute per la vendita e le attività operative cessate sono state rappresentate in forma sintetica, ai fini del Bilancio Consolidato, nelle voci “Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita” e “Passività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita” in applicazione dell’IFRS 5. Tali attività sono invece rappresentate per natura nell’ambito delle singole voci del MCBS riportate nelle pagine precedenti, indipendentemente dalla destinazione delle stesse alla dismissione.

Nei paragrafi successivi saranno illustrate le principali differenze tra le valorizzazioni ai fini del MCBS e ai fini del Bilancio Consolidato perimetro Solvency II.

Si rimanda al Capitolo A per una descrizione sull’area di consolidamento Solvency II e le principali differenze con l’area di consolidamento ai fini del Bilancio Consolidato.

## Stato Patrimoniale a Valori Correnti (MCBS)

### Attività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Avviamento		1.883	1.895
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali		727	747
Attività fiscali differite	18	180	180
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.336	3.958	4.237
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	62.742	62.357	61.869
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.446	1.991	1.992
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.614	3.658	3.111
Strumenti di capitale	2.840	2.840	2.888
Obbligazioni	48.152	48.178	48.188
Organismi di investimento collettivo	5.046	5.046	5.047
Derivati	594	594	594
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	50	50	50
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14.546	14.544	14.544
Mutui ipotecari e prestiti	599	599	575
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	465	465	465
Altri mutui ipotecari e prestiti	134	134	110
Importi recuperabili da riassicurazione da:	611	763	763
Danni e malattia simile a Danni	643	739	739
<i>Danni esclusa malattia</i>	621		
<i>Malattia simile a Danni</i>	21		
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	(32)	24	24
<i>Malattia simile a vita</i>			
<i>Vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</i>	(32)	24	24
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	85	85	85
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.434	1.434	1.434
Crediti riassicurativi	45	45	45
Crediti (commerciali, non assicurativi)	384	384	408
Azioni proprie (detenute direttamente)	48	40	40
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.068	1.068	1.180
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.501	3.501	3.493
<b>Totale delle attività</b>	<b>89.417</b>	<b>91.568</b>	<b>91.495</b>

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Passività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS
Riserve tecniche — Danni	13.266	15.029	15.029
Riserve tecniche — Danni (esclusa malattia)	12.041		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>			
<i>Migliore stima</i>	11.662		
<i>Margine di rischio</i>	379		
Riserve tecniche — Malattia (simile a Danni)	1.225		
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>			
<i>Migliore stima</i>	1.157		
<i>Margine di rischio</i>	69		
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	39.715	42.269	42.269
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	39.715	42.269	42.269
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>			
<i>Migliore stima</i>	39.113		
<i>Margine di rischio</i>	602		
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14.227	14.312	14.312
<i>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</i>			
<i>Migliore stima</i>	14.140		
<i>Margine di rischio</i>	87		
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	735	735	743
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	58	58	60
Depositi dai riassicuratori	159	159	159
Passività fiscali differite	1.101	87	87
Derivati	165	165	165
Debiti verso enti creditizi	716	721	721
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.084	3.198	3.005
Debiti assicurativi e verso intermediari	289	289	289
Debiti riassicurativi	70	70	70
Debiti (commerciali, non assicurativi)	365	365	411
Passività subordinate	1.731	1.282	1.282
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.731	1.282	1.282
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.087	2.073	2.137
<b>Totale delle passività</b>	<b>77.767</b>	<b>80.811</b>	<b>80.739</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>11.650</b>	<b>10.756</b>	<b>10.756</b>

Di seguito si espongono le differenze, classificate secondo lo schema del MCBS, tra i valori riportati nel Bilancio Consolidato e i valori ottenuti consolidando, a parità degli altri criteri previsti dai principi contabili internazionali, le

società del Gruppo in base a quanto previsto dal Regolamento per la redazione del MCBS. Tale prospetto consente di identificare gli effetti derivanti dalle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol adottate per la redazione del Bilancio Consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS. Come indicato in precedenza, tali differenze derivano dal mancato consolidamento con il metodo integrale delle società controllate appartenenti al settore finanziario e delle entità controllate che non costituiscono imprese strumentali nell'ambito del Gruppo Assicurativo Unipol.

Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS" sono riesposti i saldi in base al perimetro di consolidamento previsto per il Bilancio Consolidato, riclassificati secondo lo schema previsto dal MCBS.

Nella colonna "Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solv" sono riesposti i saldi del Bilancio Consolidato rettificati in base al perimetro di consolidamento Solvency II.

## D Valutazione a fini di solvibilità

Nella colonna centrale sono evidenziate le rettifiche dovute ai diversi metodi di consolidamento.

### Attività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II
Avviamento	1.895	(12)	1.883
Spese di acquisizione differite			
Attività immateriali	747	(20)	727
Attività fiscali differite	180		180
Utili da prestazioni pensionistiche			
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.237	(279)	3.958
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	61.869	487	62.357
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	1.992	(1)	1.991
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	3.111	547	3.658
Strumenti di capitale	2.888	(48)	2.840
Obbligazioni	48.188	(10)	48.178
Organismi di investimento collettivo	5.047		5.046
Derivati	594		594
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	50		50
Altri investimenti			
Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14.544		14.544
Mutui ipotecari e prestiti	575	24	599
Prestiti su polizze			
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	465		465
Altri mutui ipotecari e prestiti	110	24	134
Importi recuperabili da riassicurazione da:	763		763
Danni e malattia simile a Danni	739		739
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	24		24
Vita - Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
Depositi presso imprese cedenti	85		85
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.434		1.434
Crediti riassicurativi	45		45
Crediti (commerciali, non assicurativi)	408	(24)	384
Azioni proprie (detenute direttamente)	40		40
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati			
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.180	(112)	1.068
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.493	8	3.501
<b>Totale delle attività</b>	<b>91.495</b>	<b>73</b>	<b>91.568</b>

## Passività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro IFRS	Rettifiche per variazione metodo di consolidamento	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II
Riserve tecniche — Danni	15.029		15.029
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	42.269		42.269
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)			
Riserve tecniche — Vita (esclusi malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	42.269		42.269
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14.312		14.312
Altre riserve tecniche			
Passività potenziali			
Accantonamenti diverse dalle riserve tecniche	743	(8)	735
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	60	(2)	58
Depositi dai riassicuratori	159		159
Passività fiscali differite	87		87
Derivati	165		165
Debiti verso enti creditizi	721		721
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.005	194	3.198
Debiti assicurativi e verso intermediari	289		289
Debiti riassicurativi	70		70
Debiti (commerciali, non assicurativi)	411	(45)	365
Passività subordinate	1.282		1.282
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base			
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	1.282		1.282
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.137	(65)	2.073
<b>Totale delle passività</b>	<b>80.739</b>	<b>73</b>	<b>80.811</b>
<b>Ecceденza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>10.756</b>		<b>10.756</b>

Le differenze nei saldi delle singole voci dell'attivo e del passivo sono dovute alla variazione del criterio di consolidamento, da consolidamento linea per linea a consolidamento tramite il metodo del patrimonio netto, di alcune delle società facenti parte del Gruppo (le "Società con diverse modalità di consolidamento").

In particolare, la diversa modalità di consolidamento ha comportato:

- l'incremento della voce "Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni", in relazione alla quota di patrimonio netto di pertinenza del gruppo delle Società con diverse modalità di consolidamento<sup>25</sup>;
- il decremento delle altre voci dell'attivo e del passivo, in ragione delle singole attività e passività incluse nelle situazioni patrimoniali delle Società con diverse modalità di consolidamento;
- l'eliminazione delle scritture di elisione di crediti/debiti infragruppo relative a rapporti tra le entità consolidate integralmente in ambito Solvency II e le Società con diverse modalità di consolidamento.

<sup>25</sup> Sulla base dei criteri previsti dallo IAS 28, il consolidamento con il metodo del patrimonio netto costituisce un "consolidamento sintetico" che rappresenta gli effetti sul patrimonio netto della partecipante sulla sola voce delle partecipazioni, anziché su tutte le voci dell'attivo e del passivo come previsto nel caso di consolidamento integrale in applicazione dell'IFRS 10. In linea generale, il consolidamento integrale o con il metodo del patrimonio netto non dovrebbe determinare variazioni con riferimento al patrimonio netto consolidato di pertinenza di gruppo dell'impresa partecipante.

## D Valutazione a fini di solvibilità

Con riferimento alla differenza tra attività e passività (comprensivo del valore delle azioni proprie<sup>26</sup>), non si rilevano effetti significativi derivanti dalla diversa modalità di consolidamento.

Nei paragrafi successivi sono commentate le differenze di valore derivanti dalla diversa valutazione delle attività e passività tra il Bilancio Consolidato e il MCBS a perimetro omogeneo di consolidamento basato sul metodo 1 previsto dalla normativa Solvency II.

### D.1 Attività

#### D.1.1 Criteri di valutazione

In questa sezione sono illustrati i criteri, i metodi e i modelli utilizzati dal Gruppo per la rilevazione e misurazione delle attività nel MCBS. Si segnala che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche a tali criteri, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

#### Attività immateriali

I criteri di valutazione definiti dal Regolamento prevedono, in generale, che agli attivi immateriali debba essere attribuita una valorizzazione pari a zero. Fanno eccezione gli attivi immateriali che possono essere venduti separatamente dal resto degli attivi del Gruppo e per i quali sia disponibile una quotazione in un mercato attivo per attività simili. Nessuna attività immateriale di questa tipologia è detenuta dal Gruppo.

#### Attività e passività finanziarie (escluse le partecipazioni) e immobili

Le attività e le passività finanziarie vengono valutate al fair value nell'ambito della gerarchia illustrata nel Regolamento. La tabella sotto riportata illustra sinteticamente le modalità di determinazione del fair value per le diverse macrocategorie di strumenti finanziari, crediti e immobili. Tali modalità sono coerenti con i criteri definiti dall'IFRS 13.

		Mark to Market	Mark to Model e altro
Strumenti Finanziari	Obbligazioni	Contributore "CBBT" - Bloomberg	Mark to Model
		Altro contributore - Bloomberg	Valutazione Controparte
	Azioni quotate, ETF	Mercato di riferimento	
	Azioni non quotate		DCF DDM Multipli
	Derivati quotati	Mercato di riferimento	
	Derivati OTC		Mark to Model
	OICR	Net Asset Value	
Crediti			Altri crediti (Valore Bilancio)
Immobili			Valore di Perizia

Nel rispetto del principio IFRS 13, per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in un mercato attivo, viene utilizzato il prezzo di mercato (Mark to Market).

Per mercato attivo s'intende:

- il mercato regolamentato in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato e regolarmente quotato;

<sup>26</sup> Il patrimonio netto consolidato complessivo (inclusivo della quota di pertinenza di gruppo e di terzi) risultante dal bilancio consolidato IFRS del Gruppo Unipol è pari a 10.716 milioni di euro, che corrisponde alla voce "Eccedenza delle attività rispetto alle passività" al netto dell'ammontare delle azioni proprie. Le azioni proprie costituiscono infatti un'attività identificabile nel MCBS ma non nel bilancio IFRS.

- il sistema multilaterale di negoziazione (MTF) in cui lo strumento oggetto di valutazione sia scambiato o regolarmente quotato;
- le quotazioni e transazioni eseguite su base regolare, ovvero con transazioni a frequenza alta e con basso bid/offer spread, da un intermediario autorizzato (di seguito "contributore").

In assenza di disponibilità di prezzi su un mercato liquido e attivo, vengono utilizzate metodologie di valutazione che massimizzano l'utilizzo di parametri osservabili e minimizzano l'utilizzo di parametri non osservabili. Tali metodologie sono sintetizzabili in valutazioni *Mark to Model*, valutazioni da controparte o valutazioni al valore di bilancio per quanto concerne alcune categorie di asset non finanziari.

#### Valutazioni Mark to Market

Con riferimento alle azioni quotate, agli ETF e ai derivati quotati, la valutazione Mark to Market corrisponde al prezzo ufficiale di valutazione del mercato di riferimento.

Con riferimento ai titoli obbligazionari le fonti utilizzate per la valutazione Mark to Market delle attività e passività finanziarie sono le seguenti:

- la fonte primaria è rappresentata dal prezzo CBBT fornito dal data provider Bloomberg;
- laddove non sia disponibile il prezzo di cui al punto precedente, viene utilizzato un modello interno di scoring validato che consente di selezionare i contributori liquidi e attivi sulla base di alcuni parametri definiti.

Con riferimento agli OICR la fonte utilizzata è il Net Asset Value.

#### Valutazioni Mark to Model

Il Gruppo utilizza metodi di valutazione (Mark to Model) in linea con i metodi generalmente utilizzati dal mercato.

L'obiettivo dei modelli per il calcolo del fair value è quello di ottenere un valore per lo strumento finanziario che sia aderente alle assunzioni che i partecipanti al mercato impiegherebbero nella formulazione di un prezzo, assunzioni che riguardano anche il rischio insito in una particolare tecnica di valutazione e/o negli input utilizzati. Per la corretta valutazione Mark to Model di ogni categoria di strumento, occorre che siano predefiniti modelli di valutazione adeguati e consistenti nonché i parametri di mercato di riferimento.

Si riporta di seguito l'elenco dei principali modelli utilizzati per il pricing di tipo Mark to Model relativo agli strumenti finanziari:

Titoli e derivati su tassi di interesse:

- Discounted cash flows;
- Black;
- Black-Derman-Toy;
- Hull & White 1,2 fattori;
- Libor Market Model;
- Longstaff & Schwartz;
- Kirk.

Titoli e derivati su inflazione:

- Discounted cash flows;
- Jarrow-Yildirim.

Titoli e derivati su azioni, indici e tassi di cambio:

- Discounted cash flows;
- Black-Scholes.

Titoli e derivati di credito:

- Discounted cash flows;
- Hazard rate models.

I principali parametri di mercato osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo *Mark to Model* sono i seguenti:

- curve di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- superfici di volatilità di tasso di interesse per divisa di riferimento;
- curve CDS spread o Asset Swap spread dell'emittente;
- curve inflazione per divisa di riferimento;

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

- tassi di cambio di riferimento;
- superfici di volatilità di tassi di cambio;
- superfici di volatilità su azioni o indici;
- prezzi di riferimento delle azioni;
- curve inflazione di riferimento.

I principali parametri di mercato non osservabili utilizzati per effettuare le valutazioni di tipo Mark to Model sono i seguenti:

- matrici di correlazione tra cambio e fattori di rischio;
- volatilità storiche;
- curve spread benchmark costruite per valutare strumenti obbligazionari di emittenti per i quali non sono disponibili prezzi delle obbligazioni emesse o curve CDS;
- parametri di rischio di credito quali il recovery rate;
- tassi di delinquency o di default e curve di prepayment per strumenti finanziari di tipo ABS.

Con riferimento alle obbligazioni, nei casi in cui anche sulla base dei risultati del Modello di Scoring non risulti possibile valutare uno strumento con la metodologia Mark to Market, il fair value viene attribuito sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model. Sulla base delle caratteristiche dello specifico strumento vengono utilizzati i differenti modelli di valutazione sopra indicati.

Con riferimento ai contratti derivati di tipo OTC vengono utilizzati modelli coerenti con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso. Il fair value dei contratti derivati OTC di tasso di interesse e dei contratti derivati OTC di tipo inflation-linked viene determinato sulla base di valutazioni di tipo Mark to Model, recependo le regole previste dall'IFRS 13.

Per quanto concerne i contratti derivati OTC per i quali sussiste un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra le società del Gruppo Unipol e le controparti di mercato autorizzate è previsto l'utilizzo della curva di sconto EONIA (Euro OverNight Index Average).

Nel caso di derivati non collateralizzati è previsto l'utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment) e DVA (Debit Valuation Adjustment). Si precisa che alla data di fine esercizio la quasi totalità delle posizioni in essere su derivati si riferiscono a contratti collateralizzati per i quali sono presenti accordi di CSA con le controparti oggetto di negoziazione.

Con riferimento alle azioni non quotate, per le quali non sia disponibile un prezzo di mercato o una perizia redatta da un esperto indipendente, le valutazioni vengono effettuate principalmente sulla base di:

- metodologie di tipo patrimoniale;
- metodologie che considerano l'attualizzazione dei flussi reddituali o finanziari futuri del tipo Discounted Cash Flow (DCF) o Dividend Discount Model (DDM) nella versione cosiddetta "excess capital";
- ove applicabili, metodologie basate sui multipli di mercato.

Con riferimento agli OICR non quotati, ai fondi di Private Equity ed Hedge Funds il fair value viene espresso come il Net Asset Value (NAV) alla data di rilevazione fornito direttamente dagli amministratori dei fondi. Il NAV è costruito sulla base di valuation policy stringenti definite dal fondo e si basa sulla valutazione delle attività sottostanti effettuata attraverso l'utilizzo di input aggiornati e degli approcci valutativi più appropriati. Sulla base di tali considerazioni e tenuto conto delle market practice di settore, tale valore è utilizzato quale espressione del fair value dello strumento.

Con riferimento agli immobili la valutazione al fair value viene calcolata in funzione del valore di perizia determinato dai periti indipendenti coerentemente con quanto disposto dalla normativa vigente.

### Valutazioni da Controparte

Per le attività e passività finanziarie che non rientrano nell'ambito degli strumenti valutati a Mark to Market e per le quali non sono disponibili modelli di valutazione consistenti e validati ai fini della determinazione del fair value, vengono utilizzate le valutazioni fornite dalle controparti potenzialmente interpellabili per la liquidazione della posizione.

### Peculiarità nella valutazione del fair value per i titoli obbligazionari strutturati e strutturati di tipo SPV

La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati prevede l'utilizzo di modelli coerenti con la scomposizione in componenti elementari (contratto ospite e derivati impliciti) e con il fattore di rischio sottostante al contratto stesso.

Per i titoli obbligazionari strutturati la valutazione delle componenti elementari segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value che prevede l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

Si considerano titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV le obbligazioni emesse da una Special Purpose Vehicle garantite da un collaterale e i cui flussi pagati vengono generati da un contratto interest rate swap in essere tra il veicolo e la controparte swap (solitamente l'arranger dell'operazione). La valutazione dei titoli obbligazionari strutturati di tipo SPV richiede la valutazione separata dei seguenti elementi:

- emissione a collaterale del veicolo;
- contratto interest rate swap tra veicolo e arranger;
- eventuali altre componenti opzionali o contratti CDS inclusi nel veicolo.

Per i titoli obbligazionari di tipo SPV la valutazione del collaterale segue i criteri precedentemente definiti per la determinazione del fair value, che prevedono l'utilizzo del Mark to Market se disponibile oppure del Mark to Model o prezzo da controparte nel caso in cui il prezzo di tipo Mark to Market non sia disponibile.

La valutazione del contratto interest rate swap prevede l'attualizzazione dei flussi di cassa prospettici in base a curve di attualizzazione diverse in funzione dell'esistenza o meno di un accordo di collateralizzazione (Credit Support Annex) tra il veicolo e la controparte swap. In particolare, se il contratto derivato risulta essere collateralizzato tramite i titoli disponibili tra gli attivi dell'SPV, l'attualizzazione dei flussi prospettici del contratto interest rate swap viene effettuata utilizzando la curva di sconto EONIA, mentre nel caso in cui non vi sia accordo di collateralizzazione è previsto l'opportuno utilizzo di aggiustamenti CVA (Credit Valuation Adjustment), DVA (Debit Valuation Adjustment) e FVA (Funding Valuation Adjustment).

Per quanto concerne la valutazione delle altre passività finanziarie (non tecniche) il loro fair value è determinato ad ogni data di riferimento tenendo conto del merito di credito dell'impresa al momento dell'emissione (at inception), senza quindi considerarne eventuali variazioni successive.

## Partecipazioni

Il valore di iscrizione delle partecipazioni<sup>27</sup> nel MCBS viene determinato in ragione della seguente gerarchia:

- prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS;
- frazione detenuta nel patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali, tenuto conto del criterio di valutazione Solvency II delle attività immateriali;
- modelli interni di valutazione.

In particolare, ai sensi del Regolamento:

- le partecipazioni in società controllate sono state valutate sulla base della frazione di patrimonio netto di pertinenza della partecipante determinato sulla base dei criteri di redazione del MCBS della controllata medesima;
- le partecipazioni in imprese quali enti creditizi, imprese di investimento ed enti finanziari, società di gestione di OICVM sono valutate in base alla quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate sulla base della frazione di patrimonio netto, di pertinenza della partecipante, determinato sulla base dei principi contabili IFRS (detratti eventuali attivi immateriali della partecipata).

Sulla base dei criteri di redazione del Bilancio Consolidato, le partecipazioni detenute sono valutate in base alla frazione del patrimonio netto, determinato sulla base dei medesimi criteri di redazione del Bilancio Consolidato stesso.

Le partecipazioni che, in forza dell'applicazione dei criteri sopra riportati, esprimono un valore negativo sono iscritte tra le Passività del MCBS, alla voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove".

<sup>27</sup> Le partecipazioni sono identificate dal Regolamento e dalla Direttiva come gli investimenti in entità collegate o controllate o quelli per i quali il Gruppo detenga almeno il 20% dei diritti di voto o del capitale.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Fiscalità differita

Il calcolo delle imposte differite rilevate nel MCBS è stato effettuato applicando i criteri identificati dai principi contabili internazionali di riferimento (IAS 12), opportunamente integrati dalle prescrizioni indicate dagli articoli 20-22 del Regolamento IVASS n. 34 del 7/02/2017.

Si precisa che le attività fiscali differite il cui recupero non dipenda dalla redditività futura sono state classificate nella voce "Tutte le altre attività non indicate altrove". Tale classificazione è stata ritenuta più appropriata rispetto alla classificazione nell'ambito della voce Attività fiscali differite, in quanto tali attività sono state considerate, in ragione alla specifica normativa fiscale ad esse applicabile, assimilabili a crediti di natura tributaria.<sup>28</sup>

### Altre attività

Per tutte le altre attività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del bilancio consolidato e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS e relativi eventuali aggiornamenti con effetti applicativi nell'esercizio in corso.

## D.1.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle attività

### Attività immateriali

Il Gruppo, in linea con le disposizioni normative della Direttiva, ai fini di solvibilità non attribuisce valore all'avviamento, né agli altri attivi immateriali, non essendo disponibile una quotazione su un mercato attivo per beni similari.

#### Attività immateriali

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Avviamento		1.883	(1.883)
Attività immateriali		727	(727)
<b>Totale</b>		<b>2.609</b>	<b>(2.609)</b>

A seguito delle rettifiche richieste relative alle tre voci sopra indicate nel MCBS, il Gruppo ha rilevato una riduzione del patrimonio netto risultante dal Bilancio Consolidato a perimetro Solvency II per 2.609 milioni di euro, al lordo dei relativi effetti fiscali.

### Terreni fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

I terreni e fabbricati sono stati rilevati nel MCBS al fair value, determinato sulla base di perizie redatte da esperti indipendenti. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato corrisponde al costo di acquisto, ammortizzato sistematicamente nell'arco della vita utile del bene, eventualmente rettificato per tenere conto di perdite di valore.

<sup>28</sup> La normativa prevede un meccanismo di conversione in credito fiscale delle DTA, iscritte in bilancio entro e non oltre il 31 dicembre 2014, relative:

- alle rettifiche di valore sui crediti e ai disallineamenti fra valore contabile e fiscale di avviamento e altre attività immateriali, in caso di perdita civilistica;
- alle perdite fiscali, nella misura in cui siano state originate dalle variazioni in diminuzione connesse alle rettifiche di valore sui crediti e agli ammortamenti di avviamenti e altre attività immateriali.

La disciplina è applicabile anche in caso di liquidazione di società. Il credito derivante dalla trasformazione delle suddette DTA può essere utilizzato in compensazione senza limiti quantitativi o temporali, trasferito al valore nominale fra soggetti appartenenti al medesimo gruppo e chiesto a rimborso per la parte residua dopo le compensazioni.

## Attività materiali

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	4.336	3.958	379
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	2.446	1.991	455
<b>Totale</b>	<b>6.782</b>	<b>5.948</b>	<b>833</b>

Si segnala che, con riferimento alle altre immobilizzazioni materiali di proprietà diverse dagli immobili (es. attrezzature, impianti, macchinari, autovetture ecc.) e alla valorizzazione, con criteri mutuati dall'IFRS 16, dei diritti d'uso su attività materiali, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato che, stante la natura e la significatività di tali attivi, è stato ritenuto rappresentare adeguatamente il fair value.

In seguito alla valutazione a fair value degli immobili di proprietà, il Gruppo registra un incremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 833 milioni di euro.

## Attività finanziare per le quali il rischio dell'investimento è assunto dagli assicurati

La voce del MCBS "Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote" include tutte le attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati (*Unit linked*, *Index linked* e Fondi pensione).

### Attività finanziarie con rischio di investimento assunto dagli assicurati

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
<b>Attività detenute per contratti assicurativi collegati a un indice o a quote</b>	<b>14.546</b>	<b>14.544</b>	<b>2</b>

Tali attività sono valutate al fair value anche nel Bilancio Consolidato. La differenza rilevata è dovuta al fatto che, nel Bilancio Consolidato, per gli strumenti finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* viene utilizzata una modalità di determinazione del fair value coerente con la valutazione delle passività nei confronti degli assicurati e del NAV dei prodotti *Unit linked*. Tale modalità di determinazione del fair value degli attivi finanziari differisce lievemente rispetto a quella utilizzata ai fini della redazione del MCBS. Tenuto conto che anche ai fini della redazione del MCBS la valutazione degli attivi finanziari inclusi nei prodotti *Unit Linked* è comunque pienamente coerente con i criteri di misurazione delle corrispondenti passività nei confronti degli assicurati, le lievi differenze nelle modalità di misurazione del fair value non determinano impatti apprezzabili sull'ammontare della differenza tra attività e passività risultante dal MCBS e dal Bilancio Consolidato.

## Altri investimenti (escluse le partecipazioni)

Come principio generale, tutti gli investimenti sono valutati al *fair value* come richiesto dalla Direttiva SII. Il valore rilevato nel Bilancio Consolidato invece dipende dalla categoria di classificazione degli strumenti finanziari ai sensi dell'IFRS 9:

- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (eventualmente svalutato per perdite durevoli di valore);
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value* con impatto a conto economico.

Con riferimento agli investimenti costituiti da depositi presso istituti e da finanziamenti e mutui il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il *fair value*.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### Altri investimenti finanziari

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Strumenti di capitale	2.840	2.840	
Obbligazioni	48.152	48.178	(26)
Organismi di investimento collettivo	5.046	5.046	
Derivati	594	594	
Depositi diversi da disponibilità liquide ed equivalenti	50	50	
Mutui ipotecari e prestiti	599	599	
<b>Totale</b>	<b>57.282</b>	<b>57.307</b>	<b>(26)</b>

La valutazione al fair value comporta un decremento di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 26 milioni di euro. Tale variazione è dovuta al differenziale negativo esistente tra valutazione al costo ammortizzato e fair value dei titoli di debito classificati come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nel bilancio.

### Partecipazioni

#### Partecipazioni

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
<b>Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni</b>	<b>3.614</b>	<b>3.658</b>	<b>(44)</b>

I differenti criteri di determinazione del valore delle Partecipazioni fanno registrare una riduzione di attività nel MCBS rispetto al Bilancio Consolidato per 44 milioni di euro. La differenza evidenziata è attribuibile, principalmente:

- per le società collegate del settore finanziario, alla modalità di consolidamento prevista dalla normativa Solvency II che richiede di valutare le partecipazioni in enti creditizi in ragione della quota proporzionale dei fondi propri delle imprese partecipate calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali (Basilea III) anziché con il metodo del patrimonio netto previsto dallo IAS 28 applicabile al Bilancio Consolidato;
- per le restanti partecipate, dalla differenza tra il patrimonio netto della partecipata determinato sulla base dei principi contabili internazionali e quello determinato sulla base dei criteri di valutazione del MCBS.

### Fiscalità differita

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività nel MCBS e il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

#### Attività e passività fiscali differite

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Attività fiscali differite	18	180	(161)
Passività fiscali differite	(1.101)	(87)	(1.014)
<b>Totale netto</b>	<b>(1.082)</b>	<b>93</b>	<b>(1.175)</b>

Le differenze rispetto a quanto rilevato nel Bilancio Consolidato sono correlate all'effetto fiscale differito sulle differenze temporanee derivanti dalle rettifiche delle valutazioni di attività e passività commentate nei paragrafi D.1, D.2 e D.3.

Le differenze temporanee che hanno determinato la rilevazione di attività e passività fiscali differite sono principalmente dovute:

- agli attivi immateriali, rappresentati in gran parte dagli avviamenti oggetto di riallineamenti di valore ai sensi del DL 104/2020, le cui differenze si annulleranno in un periodo di 50 anni a decorrere dal 2021 e dagli attivi immateriali diversi dall'avviamento, il cui riversamento è mediamente previsto in 3-5 esercizi;
- agli investimenti finanziari, composti principalmente da titoli obbligazionari. Le differenze temporanee relative a tali titoli si annulleranno progressivamente con l'approssimarsi della scadenza o alla cessione dei titoli. Si segnala che la *duration* media del portafoglio investimenti finanziari del Gruppo Unipol è di 5,19 anni;
- alle riserve tecniche Danni e Vita. Si segnala che la *duration* delle *Best Estimate* del Gruppo Unipol risulta essere pari a 6,08 anni.

## Altre attività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre attività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

### Altre attività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Depositi presso imprese cedenti	85	85	
Crediti assicurativi e verso intermediari	1.434	1.434	
Crediti riassicurativi	45	45	
Crediti (commerciali, non assicurativi)	384	384	
Azioni proprie (detenute direttamente)	48	40	7
Disponibilità liquide ed equivalenti	1.068	1.068	
Tutte le altre attività non indicate altrove	3.501	3.501	
<b>Totale</b>	<b>6.565</b>	<b>6.558</b>	<b>7</b>

La differenza di valore delle azioni proprie è attribuibile alla valorizzazione a quotazione di borsa delle azioni proprie della Capogruppo.

Con riferimento alle altre attività diverse dalle azioni proprie, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore di iscrizione nel Bilancio Consolidato, che, stante la natura e la significatività di tali attivi, si ritiene rappresenti adeguatamente il fair value.

## Contratti di leasing e di locazione attiva

Si segnala che, al 31 dicembre 2025, il Gruppo non ricopre il ruolo di lessor in contratti di leasing finanziario. Alcune società del Gruppo svolgono invece il ruolo di locatori con riferimento a locazioni operative connesse all'attività ordinaria di gestione del patrimonio immobiliare e alla gestione operativa caratteristica di talune società strumentali (es. locazione autoveicoli da parte di *Unipol.Renta*).

## D Valutazione a fini di solvibilità

### D.2 Riserve Tecniche

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

Le valutazioni ai fini di solvibilità delle riserve tecniche del Gruppo sono del tutto analoghe a quelle effettuate per la medesima finalità da ciascuna singola impresa. I valori consolidati sono ottenuti dai corrispondenti valori risultanti dai MCBS redatti su base individuale, apportando opportune rettifiche per dedurre le componenti relative a rapporti infragrupo.

#### D.2.1 Criteri di valutazione

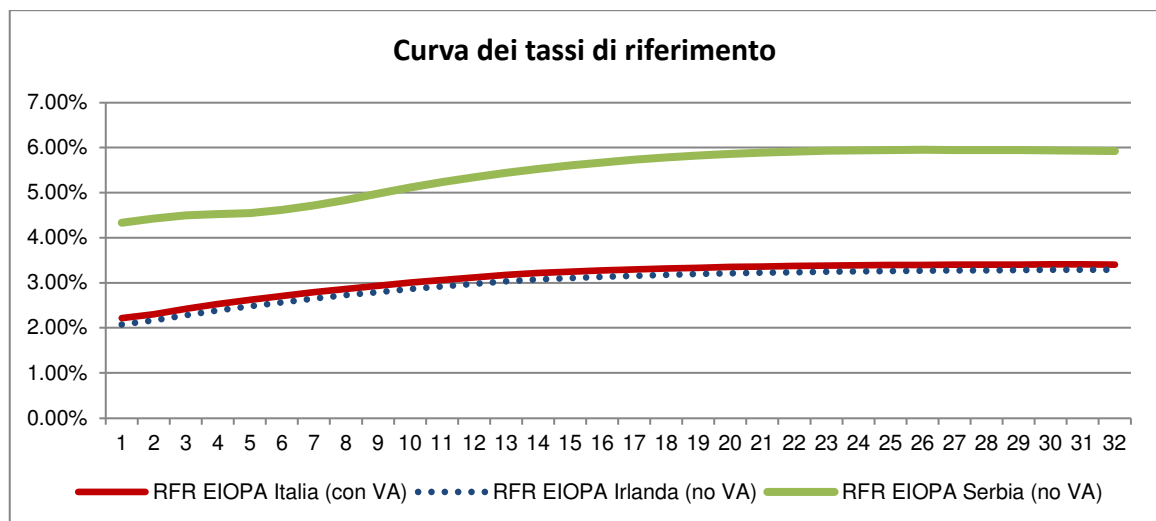
In accordo con quanto definito dalla Direttiva, le riserve tecniche (sia Vita sia Danni) Solvency II sono determinate per ciascuna impresa in perimetro come somma di una migliore stima delle passività (Best Estimate of Liabilities o BEL) e di un margine di rischio (Risk Margin).

La BEL corrisponde al valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri calcolato sulla base della pertinente struttura per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio, tenuto conto dell'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 quinquies della Direttiva, ove applicato.

Le strutture per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio impiegate nel calcolo della BEL sono differenziate in base al Paese in cui ha sede ciascuna compagnia del Gruppo.

Il volatility adjustment viene adottato solo per le Compagnie italiane (pari a 14 bps al 31/12/2025 in riduzione rispetto ai 23 bps dell'esercizio precedente) e viene determinato sulla base delle specifiche EIOPA con riferimento ad un portafoglio benchmark rappresentativo degli asset a copertura delle riserve tecniche in cui investono le compagnie di assicurazione e riassicurazione.

Le figure di seguito riportano le curve dei tassi adottate per la valutazione delle BEL al 31/12/2025 per ciascun Paese di riferimento.



Per la redazione del bilancio consolidato del Gruppo, viene adottato il principio contabile IFRS17. Come meglio precisato nelle note informative integrative al bilancio consolidato a cui si rimanda per ulteriori informazioni circa le modalità di applicazione, tale principio contabile stabilisce che la misurazione dei contratti assicurativi avvenga utilizzando stime e ipotesi aggiornate che riflettano la tempistica dei flussi di cassa e qualsiasi incertezza relativa ai contratti assicurativi.

L'impianto del principio contabile IFRS17 e della normativa di solvibilità condividono alcuni concetti generali, quali la valutazione delle passività assicurative attraverso la proiezione dei flussi di cassa attesi e attualizzati mediante l'adozione di un metodo Discounted Cash Flow (DCF) per la valutazione della BEL e l'applicazione di una correzione per l'incertezza riferibile all'attività assicurativa associata alle stime e valutata in esplicito. Ciò premesso i principali elementi di differenza tra i due criteri di valutazione risiedono:

- nell'inclusione nelle attività e passività assicurative misurate secondo l'IFRS 17 ai fini del bilancio consolidato, della componente di marginalità futura attesa che verrà rilasciata a conto economico in ragione della prestazione dei servizi assicurativi da parte della compagnia. Nel caso di contratti assicurativi emessi, alla data di prima rilevazione, tale componente è rappresentata, a seconda del modello di contabilizzazione adottato per le diverse tipologie di contratti assicurativi, come una passività separata (c.d. Contractual Service Margin o CSM ) o nell'ambito dell'attività o passività per residua copertura . La componente di redditività attesa a fronte di servizi assicurativi ancora da prestare non costituisce invece una passività ai fini del MCBS, contribuendo direttamente al patrimonio netto SII al momento della rilevazione dei contratti assicurativi.
- nella differente modalità di valutazione, sia in termini di percentile sia di metodologia e di perimetro/tipologia di rischi considerati, del concetto di margine di rischio (Risk Margin o Risk Adjustment), volto ad remunerare l'incertezza connessa dei flussi finanziari di adempimento attesi;
- nella modalità di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi che, pur condividendo una metodologia di tipo "bottom up", si differenziano nella stima della componente di spread aggiuntiva applicata (c.d. Illiquidity premium in ambito IFRS 17 calcolato sulla base di specifiche elaborazione da parte di ciascuna compagnia e Volatility adjustment o VA in ambito SII calcolato, a parità di valuta di riferimento, in maniera omogenea per tutte le compagnie soggette a tale normativa).

Si riporta di seguito un prospetto riepilogativo delle principali differenze metodologiche nella valutazione delle riserve tecniche ai fini del bilancio consolidato e del MCBS.

	Solvency II	Bilancio Consolidato
Approccio Valutativo	Concetto Congruità BE tramite proiezione Cash Flows	Concetto Congruità BE tramite proiezione Cash Flows
Margine di Rischio	Risk Margin - Metodo Cost Of Capital con remunerazione del capitale e percentile (99,5%) stabiliti normativamente - Inclusi i rischi tecnici, il rischio operativo e il rischio di credito	Risk Adjustment - Metodo Value at Risk con percentile variabile tra il 75° e 99° - Inclusi i rischi tecnici ed esclusi il rischio operativo e di credito
Valutazione Utili Futuri	Rilevazione immediata degli Utili Futuri attesi contrattuali	Sospensione Utili Futuri ("CSM") per contratti contabilizzati con BBA o VFA o all'interno della LRC/ARC per contratti contabilizzati con il PAA (costituiti in gran parte dei contratti con durata pari o inferiore a 12 mesi)
Valore temporale del denaro	Costo Attualizzato (Risk Free + VA)	Costo Attualizzato (Risk Free + Illiquidity Premium)

## Best Estimate Liability Danni

La Best Estimate Liability, pari alla somma di BEL sinistri e BEL premi, è stata calcolata secondo i principi sanciti dalla normativa, mediante l'applicazione di opportuni modelli statistico/attuariali e al netto dei recuperi da assicurati e da terzi.

Il valore delle BEL Sinistri di Gruppo è ottenuto a partire dal calcolo delle singole BEL Sinistri per Compagnia. I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società DDOR Novi Sad e DDOR Re vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

## D Valutazione a fini di solvibilità

L'ammontare delle Best Estimate Sinistri per il Gruppo è dato dalla somma dei valori "solo", rettificati per le operazioni infragruppo:

$$BE^{Group} = \sum_{i=1}^N BE_i^{(No\ Infr)} = \sum_{i=1}^N \frac{BE_i}{RS_i} RS_i^{(No\ Infr)}$$

Le BE rettificata ( $BE_i^{(No\ Infr)}$ ) vengono determinate a partire dalle riserve sinistri al netto delle transazioni infragruppo ( $RS_i^{(No\ Infr)}$ ) calcolate ai fini del Bilancio Consolidato. A tale ammontare, infatti, si applica l'incidenza delle BE Sinistri sulla Riserva Sinistri di bilancio per ciascuna Compagnia stand-alone.

La BEL premi è stata calcolata, in modo del tutto analogo al calcolo effettuato a livello di ciascuna singola impresa, a partire dai flussi di cassa ricavati dalla proiezione degli indici storici di ciascuna Compagnia (loss ratio ed expense ratio stimati considerando in linea generale una media ponderata degli ultimi tre anni e tenendo in considerazione le previsioni di budget ed applicati ai valori del portafoglio in essere al momento della valutazione, distintamente per ciascuna linea di business, ma al netto delle operazioni infragruppo. Il costo dei sinistri viene attribuito al periodo di liquidazione in base al pattern di smontamento dei sinistri stimato per la generazione corrente per ottenere il corretto flusso di cassa atteso. Il flusso di cassa complessivo, il cui valore attuale costituisce la BE Premi, tiene conto di tutte le poste, in entrata e uscita, generate dalla combinazione di premi futuri, sinistri non ancora avvenuti, spese di liquidazione allocate e non allocate, provvigioni e spese di amministrazione derivanti da contratti in essere.

Essendo la Best Estimate Liability un valore attuale atteso dei flussi di cassa futuri, esso è per definizione una stima soggetta ad aleatorietà sia nella proiezione del costo ultimo sia nell'ipotesi di struttura per scadenza dei tassi di interesse. Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività. Si riporta di seguito, ad esempio, la variazione della BEL al variare delle strutture dei tassi di interesse.

### BEL (Netto riassicurazione) – Analisi di sensitività alla curva di sconto

Valori in milioni di euro	BEL SINISTRI	BEL PREMI	TOTALE
Curva - 2025 - base	9,640	2,536	12,176
Curva - 2025 - senza VA	0,34%	0,34%	0,34%
Curva - 2025 - base + 1%	(2,34)%	(2,38)%	(2,35)%
Curva - 2024 - senza VA	1,08%	1,11%	1,09%
Curva - 2024 - base	0,51%	0,53%	0,51%

Rispetto alla curva utilizzata per la valutazione base 2025, l'applicazione della medesima struttura senza volatility adjustment comporterebbe una variazione al rialzo delle BEL di circa lo 0,34%. Utilizzando invece la curva con maggiorazione di un punto base si ottiene una riduzione del 2,35%. Se la curva fosse invece rimasta ferma al 31/12/2024, nel caso di assenza di volatility adjustment si osserverebbe un incremento delle BEL di 1,0% circa, integrando il volatility adjustment la BEL risulterebbe più alta dello 0,51% circa.

### Best Estimate Liability Vita

Il valore della BEL Vita di Gruppo è ottenuto a partire dal calcolo delle singole BEL per Compagnia. I dettagli sulla determinazione delle stesse e su metodologie e modelli utilizzati sono riportati più approfonditamente nei report redatti per le singole società. Per le società DDOR Novi Sad e DDOR RE vengono adottati approcci semplificati basati sui valori di bilancio.

La metodologia di valutazione della BEL Vita si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione del fair value degli elementi dell'attivo e del passivo in modo integrato.

La categoria di prodotti più rilevante nel portafoglio delle Compagnie del Gruppo, in particolar modo di quelle con sede in Italia, è costituita dai prodotti rivalutabili legati ai rendimenti delle Gestioni Separate. In questo caso, la proiezione

delle grandezze caratteristiche del portafoglio avviene dopo aver proceduto ad un'aggregazione non distruttiva delle informazioni relative ai singoli contratti. L'aggregazione è effettuata tra contratti aventi le stesse caratteristiche ed è eseguita in modo da garantire la qualità della proiezione complessiva, recependo le ipotesi tecnico attuariali di ogni singola Compagnia e avvalendosi di tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

La logica ALM simula le azioni che sono compiute da ogni singola Compagnia in funzione dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze (passivo) e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante (attivo). Nel caso specifico dei prodotti con prestazioni rivalutabili in funzione dei rendimenti delle Gestioni Separate, la logica ALM prevede una circolarità che può essere sintetizzata nei seguenti passi logici, ripetuti per ogni istante dell'asse temporale di riferimento (mensile o annuale):

- calcolo del rendimento per ogni singola Gestione Separata, secondo le regole previste nel regolamento della Gestione Separata stessa;
- rivalutazione delle prestazioni riconosciute agli assicurati in funzione del rendimento calcolato al passo precedente;
- calcolo del saldo netto delle poste passive: premi di tariffa incassati – prestazioni – spese di gestione del portafoglio titoli di competenza del periodo.

Nel caso in cui il saldo netto sia negativo il modello attinge alla liquidità presente nel portafoglio attivo e, se questa non è ancora sufficiente a coprire gli impegni verso gli assicurati, si procede alla vendita dei titoli finanziari presenti in portafoglio, con conseguente realizzazione di plus/minusvalenze che impattano sul rendimento della Gestione Separata dall'istante successivo e quindi sulle prestazioni indicizzate successive.

Nella proiezione, il modello si avvale anche dell'informazione relativa alle "management actions" (o "regole gestorie") che traduce, in fattori di opportuno condizionamento del processo simulativo, le linee guida della strategia di gestione del portafoglio finanziario utilizzate dalla singola Compagnia.

Il processo di determinazione delle BEL collegate alle Gestioni Separate avviene attraverso modelli di simulazione con metodologia Montecarlo, ovvero simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. A questo scopo, è utilizzato un generatore di scenari che utilizza specifici modelli per la proiezione delle fonti di rischio di mercato e che è adottato anche ai fini della valutazione dei rischi Tecnici Assicurativi Vita. Grazie a tale approccio si riesce a includere nelle riserve tecniche una valutazione del costo di garanzie e opzioni finanziarie, ove presenti.

In relazione ai prodotti di tipo linked, inclusi i fondi pensione appartenenti al Ramo VI, per i quali il valore degli impegni delle Compagnie del Gruppo nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, sono proiettate le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione degli attivi presenti nel portafoglio. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III e VI sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali di ogni singola Compagnia e le tecniche standard per la simulazione stocastica delle variabili finanziarie.

Per ogni segmento di portafoglio, i calcoli delle BEL sono basati, oltre che sulle ipotesi economiche precedentemente descritte, su una serie di ipotesi operative riferite principalmente a:

- Evoluzione dei fattori di rischio biometrico;
- Spese di gestione;
- Frequenze di esercizio delle opzionalità concesse al cliente.

Tali ipotesi sono state determinate come miglior stima possibile alla data di valutazione sulla base dell'esperienza storica delle singole Compagnie del Gruppo, se disponibili, o di appropriati benchmark di mercato.

Per molteplici motivi, collegati ad esempio alla non disponibilità di tutte le necessarie informazioni di dettaglio e/o a complessità che non risulta efficiente affrontare per tariffe con volumi di portafoglio non materiali, una parte del portafoglio Vita del Gruppo non viene modellata puntualmente nella piattaforma attuariale adottata per la proiezione dei flussi di cassa. Essa, tuttavia, viene ricompresa nella stima complessiva della BEL, sebbene in via approssimata, mediante assimilazione a prodotti appartenenti allo stesso sotto-portafoglio di riferimento puntualmente valutati dalla piattaforma attuariale. La quota di portafoglio non modellata puntualmente, soggetta a valutazione semplificata, è complessivamente inferiore all'1%.

Al fine di poter valutare le principali fonti di incertezza nel calcolo dell'importo della BEL sono state effettuate alcune analisi di sensitività alle principali ipotesi che ne influenzano il valore, sia di tipo finanziario che non finanziario. Ciascuna valutazione è stata effettuata mantenendo invariate tutte le altre ipotesi, incluse le regole gestorie.

## D Valutazione a fini di solvibilità

Si sottolinea che le ipotesi soggette a valutazioni di sensitività sono spesso correlate, è pertanto improbabile che l'impatto di due eventi che dovessero occorrere simultaneamente sia la somma degli impatti delle due rispettive sensitività.

La seguente tabella riporta le analisi di sensitività della BEL Vita al 31/12/2025 delle Compagnie Italiane del Gruppo. La BEL considerata ammonta a 53.210,10 milioni di euro, e costituisce il 99,9% circa del portafoglio vita del Gruppo; sono riportate di seguito le variazioni percentuali rispetto al calcolo base.

Sensitività	Descrizione sensitività	
IR -100bps	Traslazione verso il basso di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	6,03%
IR +100bps	Traslazione verso l'alto di 100 punti base della curva priva di rischio di riferimento	(5,16)%
EQ -20%	Diminuzione del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	(3,52)%
EQ +20%	Aumento del 20% del valore del mercato azionario alla data di valutazione	3,67%
Spread +50bps	Aumento di 50 basis points dello spread dei titoli	(1,89)%
Spread -50bps	Diminuzione di 50 basis points dello spread dei titoli	2,19%
Riscatti -50%	Diminuzione del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 50% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	(0,91)%
Riscatti +50%	Aumento del 50% dei tassi di riscatto (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 150% dell'ipotesi di riscatto best estimate)	0,67%
Mortalità +15%	Aumento del 15% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera il 115% delle probabilità di morte)	0,03%
Mortalità -20%	Diminuzione del 20% della mortalità (fattore moltiplicativo, ovvero si considera l'80% delle probabilità di morte)	(0,02)%
Spese +10%	Aumento del 10% delle spese di gestione e di 1% del tasso di inflazione atteso	0,48%
No volatility adjustment	Riduzione della curva dei tassi di riferimento pari all'importo del volatility adjustment	0,23%
No vincolo di bilancio	Annullamento del vincolo di bilancio (i.e. l'operazione di riallineo per ciascun portafoglio finanziario alla fine di ogni esercizio della proiezione il valore di bilancio dei titoli all'importo della riserva matematica)	0,35%
No rendimenti target	Viene disattivata la regola gestoria dell'indicazione di un rendimento target per ogni anno di proiezione	0,60%

### Riserve a carico dei riassicuratori

#### DANNI

Il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per i rami Danni e Salute è stato effettuato, analogamente al calcolo effettuato a livello di singola impresa, applicando ai volumi ceduti relativi al lavoro diretto e indiretto (al netto di eventuali componenti infragruppo) i risultati ottenuti per il lavoro diretto lordo e, successivamente, stimando le perdite attese per inadempienza della controparte riassicurativa calcolate sulla base dei volumi di riserva suddivisi per classe di rating del riassicuratore, utilizzando le probabilità di default (PD) e le loss given default (LGD) stimate.

In particolare, per ciascuna singola impresa:

- la BEL sinistri del lavoro ceduto è stata calcolata applicando al corrispondente aggregato di bilancio i rapporti tra la UBE e le riserve di bilancio e i pattern di smontamento delle riserve stimati – per ogni singola area di attività – sui dati del lavoro lordo. Per la sola Unipol, per i trattati proporzionali è stata applicata una quota alla UBE del diretto. Tale quota è ottenuta come rapporto tra le riserve tecniche cedute e quelle del diretto., le UBE derivanti da trattati non proporzionali sono state poste pari al corrispondente aggregato di bilancio.
- la BEL premi del lavoro ceduto è stata calcolata utilizzando i loss ratio (al netto delle spese di liquidazione indirette), i tassi di recesso e le quote di allocazione temporale stimati sui dati del lavoro lordo.

## VITA

Per quanto concerne il calcolo delle riserve a carico dei riassicuratori per il business Vita, si segnala che, vista la ridotta operatività di cessione attraverso il canale riassicurativo, per la maggior parte dei portafogli del Gruppo è stato adottato un approccio semplificato basato sugli importi della riserva a carico dei riassicuratori riportata nel bilancio consolidato.

Con riferimento alle riserve a carico dei riassicuratori riferite al portafoglio delle tariffe caso morte di Arca Vita, di dimensioni non trascurabili, l'importo delle riserve SII è stato determinato utilizzando la metodologia analoga a quella della BEL lorda.

## Metodologia di valutazione del Risk Margin

Il Risk Margin rappresenta il costo per detenere un importo di fondi propri ammissibili (eligible own funds) pari al Requisito di Capitale di Solvibilità (SCR) necessario per supportare le obbligazioni di assicurazione e riassicurazione assunte durante tutta la loro vita contrattuale.

La metodologia adottata prevede il calcolo dei Risk Margin di ciascuna impresa del Gruppo distintamente per i business Danni e Vita, così da tenere conto delle specificità dei due business, e la determinazione del Risk Margin complessivo come somma dei dati precedentemente indicati.

Il Risk Margin complessivo a livello di Gruppo viene determinato come somma algebrica dei Risk Margin calcolati, separatamente per ciascuna Compagnia, sulla base del requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa di riferimento, determinato secondo Standard Formula o Partial Internal Model ove applicabile.

Per ciascuna impresa, il Risk Margin è calcolato sulla base dei seguenti dati di input:

- SCR relativo al rischio operativo;
- SCR relativo ai rischi di credito;
- SCR relativo ai rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute (comprensivo del CAT risk) o ai rischi Tecnico Assicurativi Vita quantificati secondo le diverse metodologie di valutazione del rischio;
- SCR relativo ai Ring Fenced Funds;
- stima della velocità di liquidazione della componente best estimate delle passività tecniche;
- curva dei tassi risk free.

Al fine di stimare il Requisito Patrimoniale di Solvibilità negli istanti temporali futuri, viene adottata la metodologia semplificata numero 2 descritta nel documento EIOPA "Orientamenti sulla valutazione delle riserve tecniche" (n° 62), che prevede la possibilità di approssimare il SCR per ogni anno futuro in base al rapporto tra la BEL residua attesa di ciascun anno futuro e la BEL alla data di valutazione.

## D Valutazione a fini di solvibilità

### D.2.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle riserve tecniche

#### Riserve tecniche Danni

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Danni viene determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Danni suddivise in settore di attività (Line of Business o LoB).

#### Segmentazione in LoB delle riserve tecniche del business Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto e lavoro indiretto di tipo proporzionale</b>	<b>12.424</b>	<b>429</b>	<b>(642)</b>	<b>12.211</b>
1 Assicurazione spese mediche	636	34	(8)	662
2 Assicurazione protezione del reddito	520	34	(13)	540
3 Assicurazione di compensazione dei lavoratori				
4 Assicurazione sulla responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli	5.766	154	(43)	5.878
5 Altre assicurazioni auto	691	18	(16)	693
6 Assicurazione marittima, aeronautica e trasporti	310	7	(174)	143
7 Assicurazione incendio e altri danni ai beni	1.767	65	(187)	1.645
8 R.C. Generale	2.295	101	(54)	2.343
9 Assicurazione credito e cauzione	224	7	(83)	149
10 Assicurazione tutela giudiziaria	89	2	(56)	34
11 Assistenza	84	3		87
12 Perdite pecuniarie di vario genere	42	3	(8)	36
<b>Lavoro indiretto non proporzionale</b>	<b>395</b>	<b>18</b>	<b>(1)</b>	<b>412</b>
13 Riassicurazione non proporzionale malattia	1			2
14 Riassicurazione non proporzionale danni a beni RC	274	15		289
15 Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	2			2
16 Riassicurazione non proporzionale danni a beni non RC	118	3		121
<b>Totale</b>	<b>12.818</b>	<b>447</b>	<b>(643)</b>	<b>12.623</b>

Al 31 dicembre 2025 non si rilevano importi recuperabili da società veicolo.

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency e la valutazione ai fini del bilancio consolidato di Gruppo delle riserve tecniche Danni (lavoro diretto e indiretto) al netto delle quote cedute ai riassicuratori. Si precisa che nella tabella seguente, al fine di consentire un confronto a perimetro omogeneo rispetto ai dati rappresentati nel MCBS, sono stati inclusi nella voce "Riserve tecniche - Danni" i debiti verso assicurati per premi anticipati che, nel bilancio consolidato, sono classificati nella voce "Debiti".

## Riserve tecniche Danni

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche —Danni	13.266	15.029	(1.763)
Altre riserve tecniche			
Importi recuperabili da riassicurazione da: Danni e malattia simile a Danni	(643)	(739)	96
<b>Totale</b>	<b>12.623</b>	<b>14.290</b>	<b>(1.667)</b>

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Danni ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel Bilancio Consolidato, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 1.667 milioni di euro di cui 761 milioni di euro derivanti dalla differente metodologia di calcolo del Risk Adjustment rispetto al Risk Margin Solvency II e 906 milioni di euro attribuibili alla restante componente BEL a sua volta attribuibile principalmente alla componente di redditività futura sospesa ai fini del bilancio consolidato.

## Riserve tecniche Vita

Il valore di iscrizione nel MCBS delle riserve tecniche del ramo Vita viene determinato sulla base delle metodologie descritte nel precedente paragrafo D.2.1.

Di seguito si riportano i valori delle riserve tecniche Vita suddivise in LoB (Line of Business).

### Segmentazione in Lob delle riserve relative al business Vita

<i>Valori in milioni di euro</i>	Best estimate (migliore stima lorda)	Risk Margin (margine di rischio)	Importi recuperabili da riassicurazione	Totale
<b>Lavoro diretto</b>	<b>53.252</b>	<b>689</b>	<b>(32)</b>	<b>53.972</b>
1 Assicurazione malattia				
2 Assicurazione con partecipazione agli utili	39.209	549	5	39.752
3 Assicurazione collegata a indici o a quote	14.140	87		14.227
4 Altre assicurazioni vita	(98)	53	(37)	(7)
5 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione malattia				
6 Rendite derivanti da contratti di assicurazione danni e relative a obbligazioni di assicurazione diverse dalle obbligazioni di assicurazione malattia				
<b>Lavoro indiretto</b>	<b>1</b>			<b>1</b>
<b>Totale</b>	<b>53.253</b>	<b>689</b>	<b>(32)</b>	<b>53.973</b>

La tabella di seguito riportata riassume le differenze di valore riscontrate tra la valutazione ai fini Solvency II e la valutazione ai fini del Bilancio Consolidato del Gruppo delle riserve tecniche Vita (lavoro diretto e indiretto al netto della riassicurazione). Si precisa che nella tabella seguente, al fine di consentire un confronto a perimetro omogeneo rispetto ai dati rappresentati nel MCBS, sono state incluse nella voce "Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote":

- le passività riferite a contratti che, ai fini del Bilancio Consolidato, sono state qualificate come Passività finanziarie designate al fair value secondo l'IFRS 9 in quanto rientranti nella definizione di "Contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale" fornita dall'IFRS 17;

## D Valutazione a fini di solvibilità

- i crediti riferiti ai versamenti, previsti dalla Legge di bilancio 2025, dell'imposta di bollo relativi alle polizze vita di ramo III e V che non si qualificano come contratti assicurativi ai sensi dell'IFRS 17, iscritti tra le Altre attività nel Bilancio Consolidato.

### Riserve tecniche Vita

<i>Solvency II Value</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Riserve tecniche — Vita (esclusi contratti assicurativi collegati a un indice o a quote)	39.715	42.269	(2.554)
Riserve tecniche — Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote	14.227	14.312	(85)
Importi recuperabili da riassicurazione da: Vita e malattia simile a vita, escluse malattia e contratti assicurativi collegati a un indice o quote	32	(24)	56
Importi recuperabili da riassicurazione da: Contratti assicurativi collegati a un indice o a quote			
<b>Totale</b>	<b>53.973</b>	<b>56.556</b>	<b>(2.583)</b>

Per maggiori informazioni circa le differenze esistenti tra le metodologie di determinazione delle riserve tecniche del comparto Vita ai fini della situazione patrimoniale di solvibilità e quanto rilevato nel Bilancio Consolidato, si rimanda a quanto commentato nel precedente paragrafo D.2.1.

La differenza complessiva tra le Riserve Tecniche di bilancio e il valore Solvency II, al netto della riassicurazione, ammonta a 2.583 milioni di euro di cui -365 milioni di euro derivanti dalla differente metodologia di calcolo del Risk Adjustment rispetto al Risk Margin Solvency II<sup>29</sup> e 2.948 milioni di euro attribuibili alla restante componente BEL a sua volta dovuti principalmente alla componente di redditività futura sospesa ai fini del bilancio consolidato e, in misura residuale, all'effetto delle differenze in termini di ipotesi finanziarie/tassi di attualizzazione e ad altre rettifiche minori.

### D.2.3 Informazioni sugli effetti dell'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità

Ai fini della determinazione delle riserve tecniche Danni e Vita, il Gruppo si è avvalso della facoltà prevista dall'art. 77 *quinquies* della Direttiva di applicare il cosiddetto "aggiustamento per la volatilità" (nel seguito "volatility adjustment" o "VA").

Nella tabella riportata di seguito si riepilogano gli effetti che la mancata applicazione del VA avrebbe sulle riserve tecniche (al lordo dell'effetto derivante dalla cessione in riassicurazione), sul requisito patrimoniale di solvibilità, sui fondi propri di base e sui fondi propri ammissibili a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità.

### Volatility Adjustment

<i>Valori in milioni di euro</i>	Con applicazione VA (a)	Senza applicazione del VA (b)	Differenza (b)-(a)
Riserve tecniche	67.207	67.375	167
Fondi propri di base	9.034	8.926	(108)
SCR	5.280	5.288	7
Fondi propri ammissibili per la copertura SCR	12.154	12.047	(108)
Rapporto di copertura SCR	2,30	2,28	(0,02)

<sup>29</sup> Si precisa che il perimetro di flussi finanziari futuri attesi tenuti in considerazione per il calcolo del Risk Adjustment in ambito IFRS 17 ai fini del Bilancio Consolidato è più ristretto rispetto a quello tenuto in considerazione ai fini del MCBS in quanto, come menzionato in precedenza, quest'ultimo include anche i Contratti di investimento senza elementi di partecipazione discrezionale.

## D.3 Altre Passività

### D.3.1 Criteri di valutazione

Si segnala preliminarmente che, ove non diversamente specificato, non sono state apportate modifiche ai criteri di valutazione, metodi e modelli rispetto a quelli utilizzati nell'esercizio precedente.

### Passività finanziarie

Il fair value delle altre passività finanziarie (non tecniche) è determinato tenendo conto del merito creditizio dell'impresa al momento dell'emissione (*at inception*) e non considerando eventuali variazioni successive dello stesso.

### Altre passività

Per tutte le altre passività non ricomprese nelle categorie riportate nei paragrafi precedenti, tenuto conto delle relative caratteristiche, il valore di iscrizione nel MCBS è coerente con il valore delle stesse determinato ai fini del Bilancio Consolidato redatto dalla controllante e, quindi, applicando i principi IAS/IFRS di riferimento.

### D.3.2 Informazioni quantitative sulla valutazione delle altre passività

Si riportano di seguito le differenze rilevate tra le altre passività riportate nel MCBS e le corrispondenti valutazioni delle stesse nell'ambito del Bilancio Consolidato.

#### Altre passività

<i>Valori in milioni di euro</i>	Valore Solvency II	Valore Bilancio Consolidato – Perimetro Solvency II	Differenza
Accantonamenti diversi dalle riserve tecniche	735	735	
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	58	58	
Depositi dai riassicuratori	159	159	
Derivati	165	165	
Debiti verso enti creditizi	716	721	(5)
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	3.084	3.198	(114)
Debiti assicurativi e verso intermediari	289	289	
Debiti riassicurativi	70	70	
Debiti (commerciali, non assicurativi)	365	365	
Passività subordinate	1.731	1.282	449
Tutte le altre passività non segnalate altrove	2.087	2.073	15
<b>Totale</b>	<b>9.459</b>	<b>9.115</b>	<b>345</b>

La differenza di valutazione dei debiti verso enti creditizi deriva dalla valutazione al fair value del finanziamento (scadenza 31 ottobre 2031 e tasso fisso 3,92%) erogato da alcuni istituti bancari e riveniente dal compendio aziendale acquisito da Unipol Assicurazioni in data 1° ottobre 2025 a seguito della scissione totale non proporzionale della società collegata Cronos Vita, che ha acquisito nel corso del 2023 il compendio aziendale comprendente l'intero portafoglio polizze di Eurovita.

## D Valutazione a fini di solvibilità

---

La differenza delle passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi deriva dalla valutazione al fair value dei titoli di debito emessi dalla Capogruppo Unipol (ex Unipol Gruppo S.p.A.), valutati al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

Con riferimento alle passività subordinate, come indicato in precedenza, la differenza di 449 milioni di euro è attribuibile:

- per 496 milioni di euro alla differente modalità di contabilizzazione dello strumento di capitale Restricted Tier 1 per un valore nominale di 500 milioni di euro emesso nel mese di ottobre 2020 da UnipolSai (ora incorporata in Unipol Assicurazioni). In particolare, in relazione alle caratteristiche dell'emissione, che non prevedono in capo all'emittente un obbligo alla restituzione del capitale o al pagamento di cedole, ai fini del Bilancio Consolidato redatto sulla base dei principi IAS/IFRS, tale strumento è stato qualificato come una componente del patrimonio netto e conseguentemente rilevato nella voce Eccedenza delle attività rispetto alle passività. Lo stesso strumento è invece rilevato nella voce delle Passività Subordinate nel MCBS;
- per -47 milioni di euro alla Valutazione delle stesse al fair value (senza tenere conto della variazione del merito creditizio successivamente all'emissione) ai fini del MCBS; tali passività sono invece valutate al costo ammortizzato ai fini del Bilancio Consolidato.

L'ammontare complessivo delle passività per piani per benefici definiti ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro è di 58 milioni di euro, composta principalmente dal trattamento di fine rapporto e dagli obblighi derivanti dalle garanzie assicurative fornite ai dirigenti per il periodo successivo al pensionamento. Non ci sono attività a servizio di tali piani a benefici definiti.

Il trattamento di fine rapporto, relativamente alla quota maturata fino al 31/12/2006 e che non è stata trasferita a enti esterni, secondo quanto disposto dal D. Lgs. 252/05 sulla previdenza complementare, rientra nella categoria dei benefici successivi al rapporto di lavoro da classificare come piano a prestazione definita. Il corrispondente debito nei confronti dei dipendenti è pertanto quantificato con l'utilizzo di tecniche attuariali e attualizzato alla data di bilancio, utilizzando il cosiddetto "Metodo della proiezione unitaria del credito" (metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata).

Con lo stesso metodo si determinano gli effetti degli altri benefici a prestazione definita in favore dei dipendenti successivi al rapporto di lavoro.

L'attualizzazione dei flussi futuri viene effettuata sulla base della curva di mercato di rendimento, rilevata alla fine dell'esercizio, di titoli obbligazionari corporate emessi da emittenti di elevato standing creditizio.

Con riferimento alle altre passività, la differenza di valutazione è attribuibile alla diversa valorizzazione delle partecipazioni che sono classificate nella voce "Tutte le altre passività non segnalate altrove" in quanto nel MCBS presentano un valore di iscrizione negativo.

### Contratti di leasing e locazione passivi

Si segnala che, al 31 dicembre 2025, il Gruppo ricopre il ruolo di *lessee* in contratti di leasing finanziario principalmente con riferimento ad immobili utilizzati da Unipol*Rental*. Sono inoltre in essere leasing operativi passivi funzionali all'attività ordinaria del Gruppo aventi ad oggetto prevalentemente immobili e materiale informatico.

### D.4 Metodi alternativi di valutazione

Come riportato nei precedenti paragrafi, con riferimento ai criteri di valutazione delle attività, riserve tecniche e altre passività, per alcune di esse sono stati utilizzati metodi alternativi di valutazione, ricorrendone i presupposti previsti dall'art. 10 del Regolamento.

In particolare, i metodi alternativi di valutazione sono stati utilizzati per tutte le attività e passività per le quali non fossero definiti dal Regolamento altri criteri di valutazione<sup>30</sup>, in mancanza di prezzi quotati in mercati attivi di attività e passività identiche o similari.

---

<sup>30</sup> Si tratta, in particolare, delle passività potenziali (art. 11 del Regolamento), attivi immateriali (art. 12), partecipazioni (art. 13), passività finanziarie (art. 14), imposte differite (art. 15) e riserve tecniche (Capo III del Regolamento).

La descrizione delle metodologie utilizzate e delle incertezze valutative è riportata a commento dei criteri valutativi nelle sezioni D.1.1 e D.3.1.

Sulla base dell'esperienza pregressa non si sono evidenziati scostamenti rilevanti tra la valorizzazione stimata sulla base dei metodi alternativi di valutazione e i corrispondenti valori desumibili, ad esempio, da transazioni successive di mercato aventi ad oggetto tali attività e passività.

## **D.5 Altre informazioni**

Si segnala che non sussistono ulteriori informazioni rilevanti rispetto a quanto illustrato nei paragrafi precedenti.





E

GESTIONE  
DEL CAPITALE

### E.1 Fondi propri

#### E.1.1 Premessa

I fondi propri (di seguito anche "Own Funds" oppure "OF") rappresentano le risorse finanziarie stabilmente acquisite dal Gruppo e a disposizione dello stesso per assorbire le perdite e far fronte ai rischi generati dall'attività d'impresa in un'ottica di continuità aziendale.

La Direttiva suddivide i fondi propri disponibili in OF di base e OF accessori.

Gli OF di base sono costituiti dall'eccedenza delle attività rispetto alle passività, entrambe valutate a fair value ai sensi dell'art. 75 della Direttiva, e dalle passività subordinate. Gli elementi costitutivi sono classificati in 3 livelli ("Tier 1", "Tier 2", "Tier 3") in base alle loro caratteristiche tecniche e agli obiettivi di stabilità e assorbimento delle perdite.

Si precisa che tra gli elementi del "Tier 1", la riserva di riconciliazione è pari all'importo che rappresenta l'eccedenza totale delle attività sulle passività, ridotta del valore:

- delle azioni proprie della capogruppo;
- dei dividendi attesi;
- dei fondi propri del "Tier 2" e del "Tier 3";
- degli elementi del "Tier 1" diversi dalla riserva di riconciliazione;
- dell'eccedenza dei fondi propri sul SCR nozionale dei Ring Fenced Funds;
- di altri fondi propri non disponibili per il Gruppo<sup>31</sup>.

Ai sensi dell'articolo 330 del Regolamento, successivamente all'identificazione dei fondi propri di base, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un'impresa partecipata possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo.

I fondi propri di base che, a seguito di tale valutazione, risultino effettivamente non disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di Gruppo, vengono computati nei fondi propri di gruppo per un ammontare massimo pari al contributo dell'impresa emittente al SCR di Gruppo.

Gli OF accessori, non presenti al 31/12/2025, sono costituiti dagli elementi, diversi da quelli di base, che possono essere richiamati per assorbire le perdite.

All'interno della suddetta categoria possono essere compresi:

- capitale sociale o fondo iniziale non versato e non richiamato;
- lettere di credito e garanzie;
- qualsiasi altro impegno giuridicamente vincolante ricevuto dalle Compagnie del Gruppo.

Tali elementi, la cui inclusione tra gli OF accessori è soggetta all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, non possono computarsi nel "Tier 1" e non sono ammessi a copertura del MCR.

Al fine di ottenere i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR e del MCR, i fondi propri disponibili vengono riesposti secondo criteri di ammissibilità.

I limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli stabiliti dall'art. 82 del Regolamento, che prevede i seguenti criteri per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR):

- la quota di "Tier 1" deve essere almeno pari al 50% del SCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al "Tier 3" deve essere inferiore al 15% del SCR;
- la somma degli elementi del "Tier 2" e del "Tier 3" non può essere superiore al 50% del SCR.

All'interno dei limiti di cui sopra le passività subordinate appartenenti al "Tier 1" (definite come "Tier 1 restricted") non possono superare il limite del 20% del totale degli elementi del "Tier 1". Gli elementi che dovrebbero essere inclusi in

---

<sup>31</sup> In questa categoria sono state computate le eventuali attività ritenute non ammissibili ai fini della copertura del SCR sulla base di specifiche prescrizioni individuate dall'Autorità di Vigilanza.

livelli di Tier superiori, ma che risultano essere in eccesso rispetto ai limiti di cui sopra, possono essere riclassificati nei livelli di Tier inferiori fintantoché anche questi ultimi non vengono completamente saturati.

Per quanto riguarda la conformità al requisito patrimoniale minimo (MCR), i limiti di ammissibilità utilizzati sono quelli più stringenti stabiliti dal Regolamento:

- la quota di "Tier 1" deve essere almeno pari all'80% del MCR;
- l'ammontare degli elementi appartenenti al "Tier 2" non può essere, pertanto, superiore al 20% del MCR.

I fondi propri classificabili in "Tier 3" non sono ammessi a copertura del MCR.

## E.1.2 Politica di gestione del capitale

Le strategie e gli obiettivi di gestione del capitale del Gruppo e di ciascuna Compagnia sono declinati all'interno della "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi", che descrive il contesto di riferimento e il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi anche in termini di ruoli e responsabilità degli attori coinvolti; il documento identifica altresì i principi per la gestione del capitale e per la distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri coerentemente con gli obiettivi di ritorno sul capitale e con la propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione.

Le finalità di carattere generale perseguite dalla "Politica di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi" sono le seguenti:

- definire ex ante gli obiettivi di ritorno sul capitale allocato, coerentemente con gli obiettivi di redditività e in linea con la propensione al rischio;
- mantenere una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando i target di crescita e la propensione al rischio;
- delineare il processo di gestione del capitale per la definizione di procedure atte a garantire, tra l'altro, che:
  - gli elementi dei fondi propri, sia al momento dell'emissione che successivamente, soddisfino i requisiti del regime di capitale applicabile e siano classificati correttamente;
  - i termini e le condizioni di ciascun elemento dei fondi propri siano chiari e inequivocabili;
- definire ex ante un flusso di dividendi sostenibile, in linea con gli utili generati, con la liquidità disponibile e con la propensione al rischio, anche individuando e documentando le eventuali situazioni in cui le distribuzioni degli elementi dei fondi propri possano essere annullate o rinviata;
- delineare il processo di distribuzione dei dividendi per la definizione di procedure atte a garantire una solida ed efficiente struttura di capitale, considerando che i target di crescita e gli obiettivi di redditività siano in linea con la propensione al rischio;
- definire i ruoli, le responsabilità e il reporting in materia di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

Il processo di gestione del capitale e di distribuzione dei dividendi è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali:

- misurazione a consuntivo del capitale disponibile e del capitale richiesto;
- formulazione del Piano di gestione del capitale a medio termine;
- monitoraggio operativo e reporting;
- azioni manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi o di altri elementi dei fondi propri.

## E Gestione del capitale

### E.1.3 Informazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili

Nella tabella di seguito esposta viene riportata la situazione dei fondi propri disponibili e ammissibili del Gruppo, suddivisi per livello di *Tier*, con evidenza delle variazioni intercorse tra il 31 dicembre 2024 e il 31 dicembre 2025.

<i>Valori in milioni di euro</i>	Situazione al 31/12/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari e altri movimenti	Situazione al 31/12/2025
<b>Totale fondi propri disponibili per la copertura del SCR</b>	<b>10.839</b>		<b>(844)</b>	<b>2.159</b>		<b>12.154</b>
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	<i>9.067</i>		<i>(844)</i>	<i>2.183</i>		<i>10.406</i>
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	<i>455</i>			<i>4</i>		<i>459</i>
<i>Di cui Tier 2</i>	<i>1.294</i>			<i>(23)</i>		<i>1.272</i>
<i>Di cui Tier 3</i>	<i>23</i>			<i>(5)</i>		<i>18</i>
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>						
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>						
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>						
<i>Di cui Tier 2</i>						
<i>Di cui Tier 3</i>						
<b>Totale fondi propri ammissibili per la copertura del SCR</b>	<b>10.839</b>		<b>(844)</b>	<b>2.159</b>		<b>12.154</b>
<i>Di cui Tier 1 unrestricted</i>	<i>9.067</i>		<i>(844)</i>	<i>2.183</i>		<i>10.406</i>
<i>Di cui Tier 1 restricted</i>	<i>455</i>			<i>4</i>		<i>459</i>
<i>Di cui Tier 2</i>	<i>1.294</i>			<i>(23)</i>		<i>1.272</i>
<i>Di cui Tier 3</i>	<i>23</i>			<i>(5)</i>		<i>18</i>

Tenuto conto che il Gruppo non ha OF accessori, i fondi propri disponibili per la copertura del SCR coincidono con i fondi propri di base.

Di seguito si riportano, nel dettaglio, i movimenti annuali degli elementi dei fondi propri di base, suddivisi per livello di *Tier*:

## Movimenti annuali Fondi Propri di base

<i>Valori in milioni di euro</i>	Situazione al 31/12/2024	Emissioni	Rimborsi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari e altri movimenti	Situazione al 31/12/2025
Capitale sociale ordinario versato	3.365					3.365
Riserva sovrapprezzo azioni su azioni ordinarie	1.346					1.346
Riserva di riconciliazione	4.264		(801)	2.094		5.557
Altri elementi di fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza						
Minority interests at group level	417		(43)	98		472
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(279)			(55)		(334)
Deduzione partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	(3.143)			22		(3.121)
<b>Totale "Tier 1 unrestricted" settore assicurativo</b>	<b>5.970</b>		<b>(844)</b>	<b>2.159</b>		<b>7.285</b>
Fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi	3.097			24		3.121
<b>Totale "Tier 1 unrestricted" settore finanziario</b>	<b>3.097</b>			<b>24</b>		<b>3.121</b>
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>9.067</b>		<b>(844)</b>	<b>2.183</b>		<b>10.406</b>
Capitale sociale ordinario richiamato e non ancora versato						
Passività subordinate	455			4		459
Minority interests at group level						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)						
<b>Totale "Tier 1 restricted"</b>	<b>455</b>			<b>4</b>		<b>459</b>
Passività subordinate	1.294			(23)		1.272
Minority interests at group level						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)						
<b>Totale "Tier 2"</b>	<b>1.294</b>			<b>(23)</b>		<b>1.272</b>
Passività subordinate						
Importo attività fiscali differite nette	23			(5)		18
Minority interests at group level						
Fondi propri non disponibili per trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza (settore assicurativo)	(0)			(0)		(1)
<b>Totale "Tier 3"</b>	<b>23</b>			<b>(5)</b>		<b>18</b>
<b>Totale fondi propri di base</b>	<b>10.839</b>		<b>(844)</b>	<b>2.159</b>		<b>12.154</b>

Complessivamente si registra un aumento dei fondi propri di base per 1.315 milioni di euro da attribuire principalmente:

- all'incremento della riserva di riconciliazione per 1.293 milioni di euro, al netto dell'ammontare dei dividendi prevedibili della Capogruppo a valere sull'esercizio 2025 per 801 milioni di euro. Tale importo è stato determinato deducendo, dall'importo complessivo del dividendo calcolato sul totale delle azioni emesse (pari a 1,12 euro per azione per un importo di 804 milioni di euro), l'ammontare dei dividendi (3 milioni di euro) che non sono da considerarsi, nella sostanza, erogati poiché riferiti ad azioni Unipol che, al 31/12/2025, risultano detenute direttamente o indirettamente tramite società controllate;

## E Gestione del capitale

- alla riduzione del valore di mercato delle passività subordinate per complessivi 19 milioni di euro (di cui un incremento di 4 milioni di euro su passività di tipo "Tier 1 restricted" e un decremento di 23 milioni di euro su passività di tipo "Tier 2").

Per una descrizione della composizione e delle variazioni delle principali voci che compongono la riserva di riconciliazione, si rimanda al paragrafo dedicato.

Per maggiori informazioni circa l'andamento dei fondi propri relativi a partecipazioni in istituti finanziari e creditizi, si rimanda al paragrafo "Fondi propri al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore finanziario".

### Composizione e caratteristiche dei fondi propri del Gruppo

#### Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore assicurativo

Di seguito si commentano i singoli elementi dei fondi propri del Gruppo e la relativa classificazione in Tier.

Il capitale sociale ordinario e la riserva sovrapprezzo azioni corrispondono agli ammontari versati dagli azionisti della capogruppo Unipol Assicurazioni che, in ragione del livello di stabilità degli stessi e della capacità di assorbimento delle perdite, si qualificano come fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted".

La riserva di riconciliazione, sulla base di quanto previsto dall'art. 69 del Regolamento, rappresenta l'ammontare residuale dei fondi propri del Gruppo qualificabile come elemento di fondi propri di tipo "Tier 1 unrestricted", che viene determinata apportando opportune rettifiche all'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS. Si riporta di seguito il dettaglio di calcolo della riserva di riconciliazione.

#### Riserva di Riconciliazione

<i>Valori in milioni di euro</i>	<b>Tier 1 unrestricted 2025</b>	<b>Tier 1 unrestricted 2024</b>
Eccedenza delle attività rispetto alle passività da MCBS (A)	11.650	10.084
Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente) (B)	48	16
Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili (C)	844	653
Altri elementi dei fondi propri di base (D)	5.202	5.151
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati (E)		
Altri fondi propri non disponibili (F)	0	1
<b>Riserva di riconciliazione (A-B-C-D-E-F)</b>	<b>5.557</b>	<b>4.264</b>

Ai fini della determinazione della riserva di riconciliazione, dall'ammontare ottenuto quale differenza tra attività e passività risultante dal MCBS sono state dedotte le seguenti componenti:

- la voce "Altri elementi dei fondi propri di base" (5.202 milioni di euro al 31 dicembre 2025 rispetto a 5.151 milioni di euro al 31 dicembre 2024) che comprende:
  - l'ammontare del capitale sociale versato e della riserva sovrapprezzo azioni, autonomamente classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted" (4.711 milioni di euro al 31 dicembre 2025);
  - i fondi propri per quote di minoranza (472 milioni di euro al 31 dicembre 2025 rispetto a 417 milioni di euro al 31 dicembre 2024), anch'essi classificati nella categoria "Tier 1 unrestricted";
  - l'ammontare dei mezzi propri qualificabili come "Tier 3" (18 milioni di euro al 31 dicembre 2025 rispetto a 23 milioni di euro al 31 dicembre 2024), corrispondenti al valore delle attività fiscali differite la cui recuperabilità dipende dalla redditività futura;
- l'ammontare delle azioni proprie detenute direttamente e indirettamente dalla capogruppo (48 milioni di euro al 31 dicembre 2025 rispetto a 16 milioni di euro al 31 dicembre 2024);

- C. l'ammontare dei dividendi, delle distribuzioni e degli oneri prevedibili (844 milioni di euro al 31 dicembre 2025 di cui 801 milioni di euro riferiti alla Capogruppo e 43 milioni di euro corrispondenti alla quota dei dividendi di pertinenza di azionisti terzi distribuiti dalle altre società controllate del Gruppo);
- D. l'ammontare di altri fondi propri non disponibili. Rientrano in questa categoria (0,2 milioni di euro al 31 dicembre 2025 rispetto ai 0,5 milioni di euro al 31 dicembre 2024) gli attivi presenti nella situazione patrimoniale di solvibilità che, in applicazione di disposizioni regolamentari, non sono stati considerati ai fini della copertura del Requisito Patrimoniale di Solvibilità.

Nell'ambito dei fondi propri disponibili di tipo "Tier 1 restricted" rientrano le passività subordinate, per un ammontare totale di 459 milioni di euro e dettagliate nella tabella sotto riportata.

### Prestiti subordinati nella categoria Tier 1

<i>Valori in milioni di euro</i>	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore SII (inclusi ratei)
RT1 6,375% UNIPOLSAI PERP. - CALL 2030	27.10.2020	perpetuo	27.04.2030	SEMESTRALE	500	459
<b>Totale</b>					<b>500</b>	<b>459</b>

I fondi propri disponibili di tipo "Tier 2" del Gruppo ammontano a 1.272 milioni di euro e sono costituiti da due prestiti subordinati, le cui caratteristiche sono sintetizzate nella tabella seguente.

### Prestiti subordinati nella categoria Tier 2

<i>Valori in milioni di euro</i>	Data emissione	Scadenza	Data prossima call	Data call successive	Nominale emesso	Valore SII (inclusi ratei)
SUBORDINATED 4,9% UNIPOLSAI 2034	23.05.2024	23.05.2034	-	-	750	767
SUBORDINATED 3,875% UNIPOLSAI 2028	01.03.2018	01.03.2028	-	-	500	505
<b>Totale</b>					<b>1.250</b>	<b>1.272</b>

Tutti i prestiti subordinati e ibridi sopra riportati sono stati emessi da Unipol Assicurazioni S.p.A. e costituiscono l'ammontare complessivo della voce "Subordinated liabilities in basic own funds" rilevata nella situazione patrimoniale di solvibilità di Gruppo.

L'importo delle attività fiscali differite nette in "Tier 3" risulta pari a 18 milioni di euro al 31 dicembre 2025 rispetto ad un valore pari a 23 milioni di euro dell'esercizio precedente.

## Fondi propri al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità – settore finanziario

Come illustrato nel capitolo A, ai fini del calcolo dell'adeguatezza patrimoniale, il Gruppo utilizza il metodo 1 (metodo standard basato sul bilancio consolidato) così come definito nell'art. 230 della Direttiva Solvency II e nell'art. 335 del Regolamento.

In applicazione di tale metodologia, le entità del settore finanziario sono consolidate sinteticamente in ragione della quota di interessenza detenuta dalla Capogruppo nei fondi propri di tali imprese calcolati applicando la relativa normativa di riferimento.

Al 31 dicembre 2025 le entità del settore finanziario del Gruppo Unipol sono le società controllate Unipol Investimenti Sgr e UnipolPay S.p.A. e la società collegata BPER Banca S.p.A..

La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a BPER Banca S.p.A. (determinati su base subconsolidata) è pari a 3.071 milioni di euro (2.237 milioni di euro al 31 dicembre 2024). La variazione riflette l'incremento registrato dai fondi propri della partecipata per effetto soprattutto delle operazioni straordinarie perfezionate nel corso dell'esercizio, descritte nel Capitolo A della presente relazione.

## E Gestione del capitale

---

La frazione di pertinenza del Gruppo Unipol dei fondi propri relativi a Unipol Investimenti Sgr e a UnipolPay S.p.A. (determinati a livello individuale) è rispettivamente pari a 19 milioni di euro (17 milioni di euro al 31 dicembre 2024) e 30 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2024).

Tenuto conto che le partecipazioni detenute dal Gruppo in tali entità sono riferibili esclusivamente a strumenti qualificabili come capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1, in base alla normativa di settore applicabile - “Basilea III”), i relativi fondi propri sono stati classificati nella corrispondente categoria “Tier 1 unrestricted” prevista dalla normativa Solvency II.

### Rettifiche per limiti di trasferibilità e fungibilità e per quote di minoranza

Come accennato in premessa, successivamente all’identificazione dei fondi propri di base descritta nel precedente paragrafo, è necessario valutare se determinati fondi propri ammissibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità di un’impresa di assicurazione o di riassicurazione partecipata o di una società di partecipazione assicurativa o di una società di partecipazione finanziaria mista possano essere resi effettivamente disponibili per coprire il requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo (articolo 330 del Regolamento).

Il Gruppo Unipol determina i fondi propri non disponibili a livello consolidato sommando, per ogni partecipata, la differenza, se positiva, tra:

- i) l’ammontare dei fondi propri delle singole partecipate che non rispettano le condizioni di libera trasferibilità e fungibilità di cui al par. 1 dell’art. 330 del Regolamento. In particolare, i fondi propri non disponibili delle singole imprese di assicurazione partecipate sono stati determinati ritenendo non trasferibili/fungibili i mezzi propri costituiti da passività subordinate e imposte differite attive nette;
- ii) il contributo di ciascuna entità partecipata al requisito di solvibilità di gruppo determinato ai sensi del par. 6 (a) dell’art. 330 del Regolamento.

Infine, l’art. 330 paragrafo 4 del Regolamento prevede che sia detratto dai fondi propri consolidati:

- i) un ammontare pari alle quote di minoranza detenute da terzi in imprese di assicurazione o riassicurazione figlie, società di partecipazione assicurativa o società di partecipazione finanziaria mista che sono imprese figlie dell’impresa madre eccedenti rispetto al contributo di ciascuna impresa figlia al requisito patrimoniale di solvibilità di gruppo;
- ii) tutte le quote di minoranza in imprese strumentali figlie.

Con riferimento alle entità partecipate del settore finanziario è stato considerato come disponibile a livello della controllante Unipol Assicurazioni la somma dei seguenti elementi:

- i) livello minimo di requisito patrimoniale delle entità finanziarie, determinato su base sub-consolidata (con riferimento a BPER Banca S.p.A.) e individuale (con riferimento a Unipol Investimenti Sgr e UnipolPay S.p.A.) sulla base delle normative ad esse applicabili;
- ii) quota di eccedenze di mezzi propri delle singole entità rispetto ai limiti minimi di cui al punto 1) nei limiti in cui tali eccedenze fossero costituite da mezzi propri effettivamente trasferibili nell’ambito del Gruppo Unipol.

La tabella di seguito riportata sintetizza, con riferimento al 31 dicembre 2025, le risultanze dei passaggi di calcolo operati ai fini della determinazione della quota di fondi propri detratta per la mancanza dei requisiti di trasferibilità e fungibilità nonché con riferimento alle quote di minoranza non computabili appena descritte.

**Fondi propri non disponibili per trasferibilità, fungibilità e per quote di minoranza**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Fondi propri di base al lordo delle rettifiche per trasferibilità e fungibilità	Rettifiche per trasferibilità, fungibilità e per quote di minoranza di imprese figlie eccedenti il relativo contributo al SCR di Gruppo	Fondi propri disponibili ("available") 2025
Tier 1 unrestricted	7.619	(334)	7.285
Tier 1 restricted	459		459
Tier 2	1.272		1.272
Tier 3	18	(1)	18
<b>Totale OF Settore Assicurativo</b>	<b>9.369</b>	<b>(335)</b>	<b>9.034</b>
Tier 1 unrestricted	3.121		3.121
<b>Totale OF Settore Finanziario</b>	<b>3.121</b>		<b>3.121</b>
<b>Totale OF</b>	<b>12.489</b>	<b>(335)</b>	<b>12.154</b>

**Fondi propri ammissibili**

Come indicato nella premessa, al fine di identificare l'ammontare dei fondi propri ammissibili alla copertura del requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e del requisito patrimoniale minimo (MCR), è necessario applicare, ai fondi propri disponibili riferibili al settore assicurativo, le regole previste dall'art. 82 del Regolamento.

Nella tabella seguente vengono rappresentate le strutture e l'entità degli OF a copertura del SCR e del MCR, determinati per il 2025, a confronto con i medesimi dati per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

**Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del SCR**

<i>Valori in milioni di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	7.285		7.285	5.970
Tier 1 restricted	459		459	455
Tier 2	1.272		1.272	1.294
Tier 3	18		18	23
<b>Totale OF Settore Assicurativo</b>	<b>9.034</b>		<b>9.034</b>	<b>7.743</b>
Tier 1 unrestricted	3.121		3.121	3.097
<b>Totale OF Settore Finanziario</b>	<b>3.121</b>		<b>3.121</b>	<b>3.097</b>
<b>Totale OF</b>	<b>12.154</b>		<b>12.154</b>	<b>10.839</b>
<b>SCR</b>			<b>5.280</b>	<b>5.116</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>6.874</b>	<b>5.723</b>

## E Gestione del capitale

### Fondi propri disponibili e ammissibili per la copertura del MCR

<i>Valori in milioni di euro</i>	Fondi propri disponibili ("available")	Rettifiche per ammissibilità	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2025	Fondi propri ammissibili ("eligible") 2024
Tier 1 unrestricted	7.285		7.285	5.970
Tier 1 restricted	459		459	455
Tier 2	1.272	(810)	462	417
<b>Totale OF Settore Assicurativo</b>	<b>9.016</b>	<b>(810)</b>	<b>8.206</b>	<b>6.842</b>
<b>MCR</b>			<b>2.308</b>	<b>2.084</b>
<b>Eccedenza/(carenza)</b>			<b>5.898</b>	<b>4.758</b>

Come evidenziato dalle tabelle precedenti, i fondi propri disponibili alla data del 31 dicembre 2025 risultano interamente ammissibili a copertura del SCR. Per quanto riguarda, invece, la copertura del MCR, per la quale il Regolamento impone regole di ammissibilità più stringenti, si determina una riduzione dei fondi propri ammissibili di livello "Tier 2".

L'importo delle attività fiscali differite nette rilevate come fondi propri ammissibili per la copertura del SCR è pari a 18 milioni di euro.

### Riconciliazione con il patrimonio netto da bilancio consolidato

Il MCBS al 31 dicembre 2025 evidenzia un'eccedenza di attività rispetto alle passività pari a 11.650 milioni di euro (10.084 milioni di euro al 31 dicembre 2024), superiore per 934 milioni di euro (superiore per 457 milioni di euro al 31 dicembre 2024) rispetto al patrimonio netto risultante dal bilancio consolidato alla medesima data. Tale differenza è dovuta:

- alle diverse modalità di trattamento, tra MCBS e bilancio consolidato, delle azioni proprie e dello strumento di capitale regolamentare RT1 emesso a ottobre 2020;
- alle differenti modalità di consolidamento delle entità partecipate dalla capogruppo Unipol Assicurazioni S.p.A. adottate per la redazione del bilancio consolidato rispetto a quelle utilizzate per la redazione del MCBS, come già riportato nel capitolo D;
- alla diversa valutazione delle attività e passività come meglio illustrato nel capitolo D.

La seguente tabella rappresenta un prospetto di riconciliazione tra il patrimonio netto consolidato da bilancio IFRS e il patrimonio netto da MCBS.

## Riconciliazione tra patrimonio netto da Bilancio Consolidato e da MCBS

<i>Valori in milioni di euro</i>		2025	2024
<b>A</b>	<b>Patrimonio netto da bilancio consolidato - Perimetro IFRS</b>	<b>10.716</b>	<b>9.628</b>
B	Rettifiche per riclassificazione di poste del patrimonio netto	(456)	(482)
	<i>Azioni proprie classificate come attività nel MCBS e come posta rettificativa del Patrimonio Netto nel bilancio consolidato</i>	40	14
	<i>Strumenti di capitale RT1 qualificati come Patrimonio Netto nel bilancio consolidato e come passività nel MCBS</i>	(496)	(496)
C	Rettifiche per differente modalità di consolidamento	(0)	(0)
D	Rettifiche per diversa valutazione suddivise per tipologia di attività e passività	1.390	939
	<i>Attivi immateriali</i>	(2.609)	(2.517)
	<i>Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti</i>	833	789
	<i>Altri investimenti finanziari</i>	(68)	266
	<i>Riserve Danni</i>	1.763	1.333
	<i>Riserve a carico riassicuratori danni</i>	(96)	(85)
	<i>Riserve Vita</i>	2.639	1.899
	<i>Riserve a carico riassicuratori vita</i>	(56)	(52)
	<i>Passività finanziarie</i>	166	150
	<i>Altre attività</i>	7	1
	<i>Altre Passività</i>	(15)	
	<i>Imposte differite</i>	(1.175)	(845)
<b>E=A+B+C+D</b>	<b>Patrimonio netto da MCBS</b>	<b>11.650</b>	<b>10.084</b>

Nella precedente sezione D sono illustrati i criteri di valutazione adottati ai fini della redazione del MCBS, nonché informazioni quantitative di maggior dettaglio circa il confronto con i valori di Bilancio.

## Modalità di elisione delle operazioni infragruppo per la determinazione dei Fondi Propri

Il Gruppo determina il MCBS Consolidato in conformità all'articolo 335 del Regolamento che, con particolare riferimento alle imprese del Gruppo Unipol, prevede che i dati consolidati comprendano:

- i. il pieno consolidamento dei dati di tutte le partecipazioni in imprese di assicurazione o di riassicurazione, in imprese di assicurazione o di riassicurazione di un paese terzo, in società di partecipazione assicurativa, in società di partecipazione finanziaria mista e in imprese strumentali;
- ii. il consolidamento con il metodo del patrimonio netto Solvency II delle imprese assicurative che non sono imprese figlie dell'impresa madre di cui all'art. 335 c.1 (d) del Regolamento;
- iii. il consolidamento sintetico, in ragione della quota proporzionale dei fondi propri dell'impresa calcolati ai sensi delle pertinenti norme settoriali, relativamente a partecipazioni in enti creditizi ed enti finanziari;
- iv. il consolidamento sintetico conformemente all'articolo 13 del Regolamento, di tutte le imprese partecipate diverse dalle imprese di cui ai punti precedenti.

Le modalità di elisione delle operazioni infragruppo sono state operate coerentemente con le ordinarie tecniche di consolidamento adottate ai fini della redazione del Bilancio Consolidato (IFRS 10 e IAS 28), tenendo in considerazione il diverso perimetro di consolidamento così come descritto sopra.

### E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Come già riportato in precedenza, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità sulla base del Modello Interno Parziale senza adottare calcoli semplificati previsti dalla normativa.

Le valutazioni sono effettuate applicando il Volatility Adjustment (VA) come misura di lungo termine prevista dalla normativa Solvency II, il cui valore puntuale comunicato da EIOPA con riferimento al 31 dicembre 2025 è pari a 14 punti base.

L'importo del Solvency Capital Requirement (SCR) del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 5.280 milioni di euro, in incremento di 164 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2024. Tale aumento è principalmente determinato

- dalla variazione dei Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute, dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita, dei Rischi di Mercato e dei Rischi di Credito, per le cui spiegazioni di dettaglio si rimanda al capitolo C;
- dall'aumento del beneficio risultante dalla Capacità di assorbimento di perdite derivanti da riserve tecniche, imputabile i) all'effetto positivo dovuto all'incremento del volume relativo alla nuova produzione e ii) alle variazioni di mercato;
- dall'incremento del Requisito Patrimoniale Settore Finanziario, derivante quasi esclusivamente dal requisito patrimoniale di BPER calcolato in conformità alle regole del settore;
- dall'aumento del Conservative Margin che considera i) la componente relativa al Dynamic Policyholder behaviour (89 milioni di euro), ii) la componente relativa al Rischio NatCat (25 milioni di euro) e iii) la componente relativa ai Titoli Governativi (58 milioni di euro).

L'importo del MCR del Gruppo alla fine del periodo di riferimento è pari a 2.308 milioni di euro; tale importo è calcolato secondo le specifiche definite nell'art. 248 del Regolamento.

Si specifica che l'importo del SCR non-controlled participation al 31 dicembre 2024 rappresentava la quota proporzionale del requisito patrimoniale di solvibilità di Cronos Vita. Al 31 dicembre 2025, a seguito dell'assegnazione del compendio di Cronos Vita destinato a Unipol in ragione della quota detenuta in tale partecipata e della successiva operazione di fusione delle gestioni separate di Cronos Vita nelle gestioni separate di Unipol (con efficacia a decorrere dal 1° ottobre 2025), i rischi associati alle attività e passività derivanti da detto compendio sono stati incorporati, all'interno di ciascun modulo di rischio, nei rischi di Unipol.

L'importo del SCR per ogni categoria di rischio prevista dal Modello Interno Parziale, unitamente al confronto rispetto ai dati relativi al 31 dicembre 2024, è di seguito riportato:

## SCR - Modello Interno Parziale

Valori in milioni di euro

Categorie di rischio	2025	2024	Var. su 2024
Rischi Tecnico Assicurativi Danni e Salute	1.823	1.880	(57)
Rischi Tecnico Assicurativi Vita	1.098	870	229
Rischi di Mercato	3.243	3.032	211
Rischi di Credito	745	794	(49)
Beneficio di diversificazione	(2.533)	(2.396)	(137)
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità di base (BSCR)</b>	<b>4.376</b>	<b>4.179</b>	<b>197</b>
Rischi Operativi	563	551	13
Capacità di assorbimento perdite derivante da riserve tecniche (ALAC TP)	(1.651)	(1.417)	(233)
Capacità di assorbimento perdite derivante da fiscalità differita (ALAC DT)	(602)	(634)	32
SCR delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate	108	124	(16)
SCR imprese out of scope	76	79	(3)
SCR non-controlled participation	0	53	(53)
Conservative margin	172	133	38
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità - Settore Assicurativo</b>	<b>3.042</b>	<b>3.068</b>	<b>(25)</b>
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità - Settore Finanziario</b>	<b>2.238</b>	<b>2.049</b>	<b>190</b>
<b>Requisito patrimoniale di solvibilità complessivo (SCR)</b>	<b>5.280</b>	<b>5.116</b>	<b>164</b>

## E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Il Gruppo non utilizza il sottomodulo del rischio azionario ex art. 304 del Regolamento per il calcolo del SCR.

## E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

In seguito all'autorizzazione ricevuta da parte dell'Autorità di Vigilanza, il Gruppo calcola il proprio requisito patrimoniale di solvibilità con il Modello Interno Parziale (MIP) al fine di valutare in modo più adeguato rispetto alla formula standard il reale profilo di rischio del Gruppo.

Al fine di rappresentare in modo più completo il profilo di rischio, il Gruppo ha adottato criteri di classificazione dei rischi parzialmente diversi da quelli previsti dalla Standard Formula, che rappresenta la modalità di determinazione del requisito patrimoniale di solvibilità ("Solvency Capital Requirement" o "SCR") applicabile alla generalità di imprese che non adottino un modello interno. In particolare, con riferimento al rischio mercato, nell'ambito del MIP il Gruppo considera anche i rischi relativi alla volatilità dei prezzi delle azioni e dei tassi d'interesse.

Il Gruppo valuta, nell'ambito del Modello Interno Parziale, i seguenti rischi mediante la Standard Formula (Market Wide):

- il rischio di Concentrazione Mercato;
- il rischio di Credito verso controparti residuali per le quali non sono state attualmente reperite informazioni per la modellizzazione mediante MIP;
- il rischio Catastrofale Vita;
- il rischio Operativo;
- tutti i rischi di Mercato e tutti i rischi Tecnico Assicurativi Vita con riferimento a Polizze Index Linked, Unit Linked e ai Fondi Pensione.

Il processo di aggregazione dei rischi prevede un approccio di tipo bottom-up e può essere scomposto in due fasi:

- aggregazione dei sotto-moduli di rischio che compongono i rischi Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito;

## E Gestione del capitale

---

- aggregazione dei moduli di rischio Mercato, Danni e Salute, Vita e Credito.
- L'aggregazione dei sotto-moduli prevede tre distinti approcci:
- campionamento congiunto dei fattori di rischio;
  - aggregazione mediante metodo Var-Covar con determinazione della Probability Distribution Forecast ("PDF") a posteriori;
  - aggregazione di più distribuzioni marginali mediante copule.

Più specificatamente:

- il campionamento congiunto è una tecnica di aggregazione dei rischi che prevede il calcolo diretto dei valori della PDF condizionati al verificarsi di scenari multivariati dei fattori di rischio in esame. Tale approccio consente la proiezione del bilancio redatto per fini di vigilanza sulla solvibilità del Gruppo a fronte del set di scenari congiunti identificati, e la conseguente determinazione della distribuzione di probabilità di profitti e perdite aggregata su un orizzonte temporale consistente con l'holding period della misura di rischio;
- la tecnica Var-Covar è utilizzata per l'aggregazione delle componenti del modello valutate mediante Standard Formula con le componenti valutate mediante Modello Interno. Obiettivo principale è l'aggregazione della componente Standard Formula alla componente Modello Interno conservando l'informazione relativa alla PDF;
- quando ad un nodo nella gerarchia di aggregazione del MIP si incontrano due o più distribuzioni empiriche, tali distribuzioni vengono aggregate mediante l'utilizzo di funzioni copula. Questa tecnica di aggregazione permette di determinare una distribuzione congiunta, date due o più distribuzioni marginali, e di campionare di conseguenza la distribuzione della variabile somma.

Determinate le PDF di ciascun modulo di rischio (PDF Mercato, PDF Danni, PDF Credito, PDF Vita) si procede alla loro aggregazione secondo lo schema seguente:

- determinazione di una Proxy PDF mediante associazione scenario-a-scenario delle marginali empiriche;
- determinazione della PDF tramite una copula Gaussiana.

Tale processo consente di determinare la PDF congiunta dei quattro moduli di rischio, ritenuta indispensabile per potere cogliere adeguatamente il profilo di rischio del Gruppo tenendo conto delle dipendenze esistenti tra i diversi rischi.

La perdita rilevata al 99,5esimo percentile della PDF congiunta rappresenta il valore del BSCR del Gruppo.

Il Solvency Capital Requirement è ottenuto aggiungendo al BSCR le componenti relative al rischio Operativo, al rischio relativo ai Ring Fenced Funds, le componenti relative agli aggiustamenti per la capacità di assorbimento delle perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite, il requisito di capitale delle imprese non appartenenti al gruppo assicurativo e non regolamentate, il requisito di capitale delle imprese out of scope, nonché il Model Adjustment definito dall'Autorità di Vigilanza e il requisito patrimoniale del settore finanziario.

Di seguito vengono riportate le motivazioni per cui si ritiene che il MIP consenta di rappresentare in modo più adeguato il profilo di rischio del Gruppo rispetto alla Standard Formula.

### Rischio tecnico assicurativo Vita

Il Modello Interno valuta il rischio di sottoscrizione dei Rami Vita in modo più accurato rispetto alla Standard Formula in quanto:

- consente di determinare la massima perdita sulla base di scenari calibrati sul portafoglio specifico del Gruppo, mediante un'analisi puntuale dell'andamento dei fattori di rischio Tecnico Assicurativo Vita. In particolare, mentre l'approccio valutativo definito dalla SF è di tipo scenario based, con scenari prestabiliti e calibrati sulla situazione del mercato europeo, il Modello Interno stima la massima perdita a cui il Gruppo è esposto in funzione della variabilità dei fattori di rischio specifici della stessa;
- utilizza scenari attuariali più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio polizze del Gruppo. In particolare, a differenza della SF, nella quale gli scenari per i singoli fattori dei Rischi Tecnico Assicurativi Vita sono univoci per tutte le classi di prodotti, nel Modello Interno gli scenari che determinano la massima perdita per il Gruppo sono differenziati in base a classi omogenee di prodotti;
- consente un aggiornamento periodico degli scenari relativi a ciascun fattore di rischio. Infatti, gli scenari del Modello Interno che determinano la massima perdita vengono aggiornati con cadenza trimestrale;
- permette di valutare in modo più appropriato gli effetti di mitigazione derivanti dalle strategie di gestione dei portafogli finanziari sottostanti i contratti assicurativi Vita;
- favorisce lo use test garantendo la coerenza con le ipotesi e i modelli utilizzati nelle valutazioni dalle Funzioni di Business.

### Rischi di mercato

Il Modello Interno valuta i rischi di mercato degli strumenti finanziari del Gruppo in modo più accurato rispetto alla Standard Formula principalmente per i seguenti motivi:

- consente una più puntuale misurazione dei rischi di mercato, determinando la perdita massima in funzione delle variazioni effettive del valore complessivo del portafoglio a fronte di una combinazione di fattori di rischio e non tramite gli approcci parametrici definiti nella Standard Formula;
- utilizza fattori di rischio più granulari e specifici, definiti in base alle caratteristiche di rischio del portafoglio di strumenti finanziari attualmente detenuti dal Gruppo;
- consente un costante aggiornamento della calibrazione dei modelli che generano gli scenari finanziari stocastici relativi ai fattori di rischio individuati in base all'evoluzione del mercato, mentre la Standard Formula mantiene tali scenari statici;
- consente di calcolare il rischio immobiliare sulla base di scenari calibrati su indici rappresentativi del mercato immobiliare italiano, anziché indici calibrati sui mercati europei-inglese, vista la diversità che caratterizza i diversi mercati;
- consente di cogliere i benefici di diversificazione tra i fattori dei rischi di mercato, sulla base delle correlazioni che storicamente si sono verificate. Ad esempio, con riferimento al rischio azionario, il Modello Interno considera come fattori di rischio i valori degli indici settoriali rappresentativi delle singole azioni consentendo di cogliere i benefici derivanti da un portafoglio diversificato;
- in ottica di use test consente di disporre di uno strumento di misurazione del rischio che permette un confronto continuativo con le funzioni operative che gestiscono i portafogli di investimento utilizzando logiche condivise con le linee di business. Coniuga l'esigenza di una misurazione rigorosa del capitale a rischio con l'esigenza di disporre di uno strumento di supporto alle decisioni operative finalizzato all'ottimizzazione dei parametri di rischio/rendimento del portafoglio.

### Rischio di credito

Il Modello Interno quantifica la perdita massima di tutte le esposizioni per le quali è possibile individuare informazioni finanziarie specifiche o determinare la rischiosità in base ad informazioni storiche reperite internamente: per tali controparti è quindi possibile individuare i parametri di rischio specifici. Al contrario le ponderazioni medie previste dalla Standard Formula non permettono di sfruttare le informazioni puntuali che contraddistinguono le controparti analizzate.

La scelta di adottare il Modello Interno per il calcolo del requisito patrimoniale per il rischio di credito è dettata, oltre che dalla finalità di cogliere più puntualmente il profilo di rischio delle esposizioni, anche dall'esigenza di prevedere, per talune tipologie di esposizioni, ponderazioni in linea con l'effettiva rischiosità rilevata.

Il Modello Interno fornisce i risultati necessari per caratterizzare pienamente il profilo di rischio del Gruppo. In particolare, il modello calcola l'intera distribuzione delle perdite rendendo evidenti eventuali effetti di concentrazione. Questi aspetti vengono inoltre declinati in base al settore di attività (vita, danni) e alle tipologie di crediti che compongono le esposizioni del Gruppo: esposizioni verso banche, assicurazioni, coassicurazioni, riassicurazioni, intermediari assicurativi (agenzie e broker), assicurati e altri crediti.

### Rischio tecnico assicurativo Danni

Il Modello Interno Danni valuta il profilo di rischio del Gruppo in modo più accurato rispetto alla Standard Formula con riferimento a:

- livello di granularità: con particolare riferimento al rischio di tariffazione, si evidenzia come il livello di granularità utilizzato dalla Standard Formula, incentrato sulle Line of Business (LoB), non è adeguato a rappresentare i profili di rischio differenti presenti all'interno di determinate LoB, come ad esempio il Property & Third Part Liability. Il Modello Interno, invece, prevede un livello di granularità basato su una segmentazione che tiene conto delle esigenze di business use e di criteri di omogeneità dei rischi. In particolare, la classificazione adottata dal Modello Interno è coerente con gli Homogeneous Risk Group (HRG) individuati nell'ambito del progetto di implementazione del principio contabile IFRS17;
- possibilità di modellare esplicitamente la riassicurazione: con particolare riferimento ai rischi di tariffazione e riservazione, la Standard Formula ha evidenziato significative distorsioni nella valutazione degli effetti di mitigazione del rischio derivanti dai trattati non proporzionali, quali ad esempio Stop Loss, Excess of Loss per risk e Adverse Development Cover. Tali distorsioni hanno indotto evidenti limitazioni nella definizione delle strategie riassicurative, in un contesto di mercato (riassicurazione, ILS) caratterizzato dalla presenza di strumenti in continua evoluzione. Diversamente, l'architettura del Modello Interno Danni è definita in maniera tale da garantire una modellazione puntuale di tutte le principali tipologie di strumento di trasferimento di rischio;

## E Gestione del capitale

---

- business use: i limiti valutativi della Standard Formula, appena sopra riportati, hanno comportato limitazioni anche nell'utilizzo a supporto dei processi aziendali, come ad esempio il pricing risk adjusted dei prodotti che prevede, nel processo di determinazione della tariffa la possibilità di tenere in considerazione il relativo costo del capitale. Al riguardo, si ritiene che il passaggio al Modello Interno possa favorire l'utilizzo di metriche risk adjusted nei processi aziendali.

### **E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità**

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali il Gruppo non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità o il proprio requisito patrimoniale minimo.

### **E.6 Altre informazioni**

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale del Gruppo.

Milano, 26 marzo 2026

**Il Consiglio di Amministrazione**







MODELLI  
QRT

**S.02.01.02**  
**Balance sheet**

	Solvency II
<b>Assets</b>	
Goodwill	R0010
Deferred acquisition costs	R0020
Intangible assets	R0030
Deferred tax assets	R0040
Pension benefit surplus	R0050
Property, plant & equipment held for own use	R0060
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070
Property (other than for own use)	R0080
Holdings in related undertakings, including participations	R0090
Equities	R0100
Equities - listed	R0110
Equities - unlisted	R0120
Bonds	R0130
Government Bonds	R0140
Corporate Bonds	R0150
Structured notes	R0160
Collateralised securities	R0170
Collective Investments Undertakings	R0180
Derivatives	R0190
Deposits other than cash equivalents	R0200
Other investments	R0210
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220
Loans and mortgages	R0230
Loans on policies	R0240
Loans and mortgages to individuals	R0250
Other loans and mortgages	R0260
Reinsurance recoverables from:	R0270
Non-life and health similar to non-life	R0280
Non-life excluding health	R0290
Health similar to non-life	R0300
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310
Health similar to life	R0320
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330
Life index-linked and unit-linked	R0340
Deposits to cedants	R0350
Insurance and intermediaries receivables	R0360
Reinsurance receivables	R0370
Receivables (trade, not insurance)	R0380
Own shares (held directly)	R0390
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400
Cash and cash equivalents	R0410
Any other assets, not elsewhere shown	R0420
<b>Total assets</b>	<b>R0500</b>

	Solvency II	
<b>Liabilities</b>		
Technical provisions – non-life	R0510	13.265.821
Technical provisions – non-life (excluding health)	R0520	12.040.599
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	11.661.959
Risk margin	R0550	378.639
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.225.222
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	1.156.541
Risk margin	R0590	68.682
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	39.714.562
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best Estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions – life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	39.714.562
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	39.112.513
Risk margin	R0680	602.049
Technical provisions – index-linked and unit-linked	R0690	14.226.928
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	14.140.419
Risk margin	R0720	86.509
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	734.840
Pension benefit obligations	R0760	57.637
Deposits from reinsurers	R0770	159.415
Deferred tax liabilities	R0780	1.100.509
Derivatives	R0790	165.201
Debts owed to credit institutions	R0800	715.610
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	3.084.393
Insurance & intermediaries payables	R0820	289.443
Reinsurance payables	R0830	69.537
Payables (trade, not insurance)	R0840	365.400
Subordinated liabilities	R0850	1.730.676
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	1.730.676
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	2.087.251
<b>Total liabilities</b>	R0900	77.767.222
<b>Excess of assets over liabilities</b>	R1000	11.650.259



5.05.01.02

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to health insurance obligations	Annuities stemming from non-life insurance contracts and relating to insurance obligations other than health insurance obligations	Health reinsurance	Life reinsurance	
		Co210	Co220	Co230	Co240	Co250	Co260	Co270	Co280	
<b>Premiums written</b>										
Gross	R1410	4,565,117	2,925,238	286,680				286		7,777,321
Reinsurers' share	R1420	105		25,502				79		25,687
Net	R1500	4,565,012	2,925,238	261,177				208		7,751,635
<b>Premiums earned</b>										
Gross	R1510	4,566,202	2,925,238	285,177				286		7,776,903
Reinsurers' share	R1520	105		25,502				79		25,687
Net	R1600	4,566,096	2,925,238	259,674				208		7,751,217
<b>Claims incurred</b>										
Gross	R1610	3,714,122	1,525,257	74,396				(357)		5,313,418
Reinsurers' share	R1620	50		9,759				198		10,007
Net	R1700	3,714,072	1,525,257	64,637				(555)		5,303,411
<b>Expenses incurred</b>	R1900	298,059	98,853	104,415				73		501,400
<b>Balance - other technical expenses/income</b>	R2510									(82,825)
<b>Total expenses</b>	R2600									418,574

5.22.01.22

*Impact of long term guarantees measures and transitionals*

		Amount with LTG measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	67.207.311			167.228	
Basic own funds	R0020	9.033.786			(107.775)	
Eligible own funds to meet SCR	R0050	12.154.485			(107.775)	
SCR	R0090	5.280.408			7.225	



**5.23.01.22**  
**Own funds**

**Basic own funds before deduction**

Ordinary share capital (gross of own shares)  
 Non-available called but not paid in ordinary share capital to be deducted at group level  
 Share premium account related to ordinary share capital  
 Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings  
 Subordinated mutual member accounts  
 Non-available subordinated mutual member accounts to be deducted at group level  
 Surplus funds  
 Non-available surplus funds to be deducted at group level  
 Preference shares  
 Non-available preference shares to be deducted at group level  
 Share premium account related to preference shares  
 Non-available share premium account related to preference shares at group level  
 Reconciliation reserve  
 Subordinated liabilities  
 Non-available subordinated liabilities to be deducted at group level  
 An amount equal to the value of net deferred tax assets  
 The amount equal to the value of net deferred tax assets not available to be deducted at the group level  
 Other items approved by supervisory authority as basic own funds not specified above  
 Non available own funds related to other own funds items approved by supervisory authority  
 Minority interests  
 Non-available minority interests to be deducted at group level

**Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds**

Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds

**Deductions**

Deductions for participations in other financial undertakings, including non-regulated undertakings carrying out financial activities whereof deducted according to art 228 of the Directive 2009/138/EC  
 Deductions for participations where there is non-availability of information (Article 229)  
 Deduction for participations included via Deduction and Aggregation method (D&A) when a combination of methods are used  
 Total of non-available own fund items to be deducted

**Total deductions**

**Total basic own funds after deductions**

**Ancillary own funds**

Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand  
 Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand  
 Unpaid and uncalled preference shares callable on demand  
 A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand  
 Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC  
 Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
 Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC  
 Non available ancillary own funds to be deducted at group level  
 Other ancillary own funds

**Total ancillary own funds**

	Total	Tier1-unrestricted	Tier1-restricted	Tier 2	Tier 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
<b>R0010</b>	3.365.292	3.365.292			
<b>R0020</b>					
<b>R0030</b>	1.345.677	1.345.677			
<b>R0040</b>					
<b>R0050</b>					
<b>R0060</b>					
<b>R0070</b>					
<b>R0080</b>					
<b>R0090</b>					
<b>R0100</b>					
<b>R0110</b>					
<b>R0120</b>					
<b>R0130</b>	5.556.895	5.556.895			
<b>R0140</b>	1.730.676		459.080	1.271.596	
<b>R0150</b>					
<b>R0160</b>	18.378				18.378
<b>R0170</b>	574				574
<b>R0180</b>					
<b>R0190</b>					
<b>R0200</b>	472.288	472.288			
<b>R0210</b>	334.148	334.148			
<b>R0220</b>					
<b>R0230</b>	3.120.699	3.120.699			
<b>R0240</b>					
<b>R0250</b>					
<b>R0260</b>					
<b>R0270</b>	334.722	334.148			574
<b>R0280</b>	3.455.421	3.454.847			574
<b>R0290</b>	9.033.786	7.285.306	459.080	1.271.596	17.804
<b>R0300</b>					
<b>R0310</b>					
<b>R0320</b>					
<b>R0330</b>					
<b>R0340</b>					
<b>R0350</b>					
<b>R0360</b>					
<b>R0370</b>					
<b>R0380</b>					
<b>R0390</b>					
<b>R0400</b>					



## S.25.05.22

*Solvency Capital Requirement - for groups using an internal model (partial or full)*

*Component - specific information*

		Solvency Capital Requirement	Amount modelled	USP	Simplifications
		C0010	C0070	C0090	C0120
<b>Risk type</b>					
<b>Total diversification</b>	<b>R0020</b>	(7.033.238)			
Total diversified risk before tax	<b>R0030</b>	5.188.149			
Total diversified risk after tax	<b>R0040</b>	3.984.179			
<b>Total market &amp; credit risk</b>	<b>R0070</b>	5.949.899	5.658.628		
Market & Credit risk - diversified	<b>R0080</b>	3.309.424			
<b>Credit event risk not covered in market &amp; credit risk</b>	<b>R0190</b>	754.994	557.499		
Credit event risk not covered in market & credit risk - diversified	<b>R0200</b>	754.994			
<b>Total Business risk</b>	<b>R0270</b>				
Total Business risk - diversified	<b>R0280</b>				
<b>Total Net Non-life underwriting risk</b>	<b>R0310</b>	3.412.012	1.823.086		
Total Net Non-life underwriting risk - diversified	<b>R0320</b>	1.848.423			
<b>Total Life &amp; Health underwriting risk</b>	<b>R0400</b>	1.363.985	1.024.678		
Total Life & Health underwriting risk - diversified	<b>R0410</b>	1.098.167			
<b>Total Operational risk</b>	<b>R0480</b>	568.887			
Total Operational risk - diversified	<b>R0490</b>	568.887			
<b>Other risk</b>	<b>R0500</b>	171.610			

**Calculation of Solvency Capital Requirement**

		<b>C0100</b>
Total undiversified components	<b>R0110</b>	7.751.504
Diversification	<b>R0060</b>	(2.563.356)
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	<b>R0120</b>	10.606
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	<b>R0160</b>	
Solvency Capital Requirement calculated on the basis of Art. 336 (a) of Delegated Regulation (EU) 2015/35, excluding capital add-on	<b>R0200</b>	2.933.935
<b>Capital add-ons already set</b>	<b>R0210</b>	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type a	<b>R0211</b>	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type b	<b>R0212</b>	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type c	<b>R0213</b>	
of which, Capital add-ons already set - Article 37 (1) Type d	<b>R0214</b>	
<b>Consolidated Group SCR</b>	<b>R0220</b>	5.280.408
<b>Other information on SCR</b>		
Amount/estimate of the overall loss-absorbing capacity of technical provisions	<b>R0300</b>	(1.650.627)
Amount/estimate of the loss absorbing capacity for deferred taxes	<b>R0310</b>	(614.193)
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	<b>R0400</b>	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	<b>R0410</b>	5.246.814
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring-fenced funds	<b>R0420</b>	33.594
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	<b>R0430</b>	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	<b>R0440</b>	
Minimum consolidated group solvency capital requirement	<b>R0470</b>	2.308.408
<b>Information on other entities</b>		
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements)	<b>R0500</b>	2.238.298
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Credit institutions, investment firms and financial institutions, alternative investment funds managers, UCITS management companies	<b>R0510</b>	2.238.298
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Institutions for occupational retirement provisions	<b>R0520</b>	
Capital requirement for other financial sectors (Non-insurance capital requirements) - Capital requirement for non-regulated undertakings carrying out financial activities	<b>R0530</b>	
Capital requirement for non-controlled participation	<b>R0540</b>	
Capital requirement for residual undertakings	<b>R0550</b>	108.175
Capital requirement for collective investment undertakings or investments packaged as funds	<b>R0555</b>	
<b>Overall SCR</b>		
SCR for undertakings included via D&A method	<b>R0560</b>	
<b>Total group solvency capital requirement</b>	<b>R0570</b>	5.280.408

## 5.32.01.22

### Undertakings in the scope of the group

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U656	Funivie del Piccolo San Bernardo S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	LEI/8156005CE5E7340CCA86	Unipol Assicurazioni S.p.A.	Composite insurer	Societa' per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U737	Cambiomarcia S.r.l. in liq.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/81560092D4267A9B8C84	Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A.	Non-Life undertakings	Societa' per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688IT0U669	Consorzio Castello	Other	Societa' consortile a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/815600ACFFD4FB173182	Unipol Welfare Solutions S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/815600C82E2986907010	UnipolTech S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U744IT0U748	Unicasa Italia S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U743	Unipol Motor Partner S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/81560042583426635187	Fondazione Unipolis	Other	Fondazione
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U945IT0U945	AssiCia Servizi Assicurativi S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/815600E0FCD4D94E9A53	UnipolAssistance Scrl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' consortile a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/815600FB8FC9D781EB88	Unipol Investimenti Sgr S.p.A.	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Societa' per azioni
ITALY	SC/81560066ED58493ED764IT0U051	SiSalute S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/8156008C81E431B3E772	UnipolPay S.p.A.	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Societa' per azioni
ITALY	LEI/815600D8EB46528C7569	Unipol Rental S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U964	Assiccoop Emilia Nord S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/81560002724EFB774819	Tikal R.E. Fund	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	LEI/815600374934F0B2A761	UnipolService S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	LEI/815600B8882F8585A94	Fondo Oikos	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		23,55%	23,55%	23,55%		Significant	23,55%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		99,57%	99,57%	99,57%		Dominant	99,57%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		70,00%	70,00%	70,00%		Dominant	70,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		25,75%	25,75%	50,00%		Significant	25,75%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		99,95%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Banca d'Italia	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		98,99%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		97,78%	100,00%	97,78%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		62,00%	100,00%	62,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

# Modelli QRT

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U685	Meridiano Secondo S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54RS0U610	DDOR Novi Sad	Non-Life undertakings	Akcionarsko drustvo-a.d.o.
ITALY	LEI/8156008E49FB656B5E36	Fondo Landev	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U963	Assicoop Romagna Futura S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/81560077B9B548CABA42	Athens R.E. Fund	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
LUXEMBOURG	SC/815600E31C4E7006AB54LU0U634	Finsai International Sa	Other	Societa' anonyme
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U703	Borsetto S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/81560028CC4BF3E31324	Leithà S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U744	UnipolHome S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	LEI/81560007899BA7947774	Immobiliare C.S. S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U740	BeRebel S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U231	SCS Azioninnova S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U084	Assicoop Toscana S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	SC/815600DF2A01122A9547IT0U503	Arca Direct Assicurazioni S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/81560080C81E39927641IT0U750	Consorzio tra Proprietari Centro Commerciale Porta Marcolfa	Other	Consorzio tra Proprietari
ITALY	LEI/8156007979D979406675	Uci - Ufficio Centrale Italiano	Other	Societa' consortile a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642	Casa di Cura Villa Donatello - S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	SC/81560077B9B548CABA42IT0U741	NUOVE TERME PETRIOLO S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U649	Tenute del Cerro S.p.A. - Societa' Agricola	Other	Societa' per azioni
ITALY	SC/815600DF2A01122A9547IT0U506	Arca Sistemi Scarl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' consortile a responsabilita' limitata

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of Influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	National Bank of Serbia	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		51,50%	100,00%	51,50%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		89,59%	100,00%	89,59%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		44,93%	44,93%	44,93%		Significant	44,93%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		42,85%	42,85%	42,85%		Significant	42,85%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		69,67%	100,00%	69,67%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		63,39%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		68,46%	68,46%	68,46%		Dominant	68,46%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		38,42%	38,42%	38,43%		Significant	38,42%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		89,59%	89,59%	100,00%		Dominant	89,59%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		63,19%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

# Modelli QRT

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
ITALY	LEI/8156000B8C045F2E6397	Unipol Finance S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	LEI/81560031C45C5270EA82	Società e Salute S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	LEI/8156005E316B69E09270	BIM Vita S.p.A.	Life undertakings	Societa' per azioni
ITALY	LEI/8156002DA5DD5EE78197	I.Car S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/815600FD1C2C2E80F866	Siat-Societa' Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni - per Azioni	Non-Life undertakings	Societa' per azioni
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U642IT0U646	Florence Centro di Chirurgia Ambulatoriale S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600DF2A01122A9547IT0U504	Arca Inlinea Scarl	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' consortile a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U756	Tenute del Cerro Wines S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/815600FA62AC323DE314	DaVinci Healthcare S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/81560066ED58493ED764	UniSalute S.p.A.	Non-Life undertakings	Societa' per azioni
ITALY	LEI/8156004869BDC1B75210	Gruppo UNA S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	LEI/815600A09A8AC2BD9279	Assicoop Modena & Ferrara S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U725	UnipolReC S.p.A.	Other	Societa' per azioni
ITALY	LEI/815600D523F9906A1566	Arca Assicurazioni S.p.A.	Non-Life undertakings	Societa' per azioni
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U759IT0U759	ESSEAFFE S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/815600DF2A01122A9547	Arca Vita S.p.A.	Life undertakings	Societa' per azioni
ITALY	SC/81560031C45C5270EA82IT0U754	Santagostino Servizi e Prodotti S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54C50U610R50U661	DDOR Garant	Other	Akcionarsko drustvo-a.d.
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U641IT0U639	UnipolGlass S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U941	Assicoop Bologna Metropolitana S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 is applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	94,69%	100,00%	94,69%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		62,92%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		80,26%	80,26%	80,26%		Dominant	80,26%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	98,99%	100,00%	98,99%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		43,75%	43,75%	43,75%		Significant	43,75%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	62,20%	100,00%	98,12%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	Istituto per la Vigilanza sulle Imprese di Assicurazione	63,39%	100,00%	63,39%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		40,00%	40,00%	40,00%		Significant	40,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		70,00%	100,00%	70,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		62,21%	100,00%	62,21%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation

# Modelli QRT

Country	Identification code of the undertaking	Legal Name of the undertaking	Type of undertaking	Legal form
C0010	C0020	C0040	C0050	C0060
SERBIA	SC/635400UQ9HQGZGZ2MH3iRS0U611	DDOR Re	Reinsurance undertakings	Akcionarsko drustvo-a.d.o.
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U745	WelBee S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	LEI/81560080C8E39927641	Fondo Emporion Immobiliare	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	OICR
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U688	Nuove Iniziative Toscane S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U679	Marina di Loano S.p.A.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' per azioni
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U722	UniAssiTeam S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
SERBIA	SC/815600E31C4E7006AB54CS0U610RS0U653	DDOR Auto - Limited Liability Company	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Drustvo sa ogranicenom odgovornou-d.o.o
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U746	Tantosvago S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U133	Midi S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	LEI/N747017JINV7RUUH6190	BPER Banca S.p.A.	Credit institutions, investment firms and financial institutions	Societa' per azioni
ITALY	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U943IT0U943	Universo S.r.l.	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U677	Ital H&R S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U643	Centro Oncologico Fiorentino Casa di Cura Villanova S.r.l. in Liquidazione	Other	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/81560092D4267A9B8C84IT0U757	LinearNext S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/815600E31C4E7006AB54IT0U651	IRMA S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
SAN MARINO	SC/8156005CE5E7340CCA86IT0U942SM0U942	Distribuzione Prodotti Assicurativi S.r.l.	Ancillary services undertaking as defined in Article 1 (53) of Delegated Regulation (EU) 2015/35	Societa' a responsabilita' limitata
ITALY	SC/8156000B8C045F2E6397IT0U086	Pegaso Finanziaria S.p.A.	Other	Societa' per azioni

Category (mutual/ non mutual)	Supervisory Authority	Criteria of influence						Inclusion in the scope of Group supervision		Group solvency calculation
		% capital share	% used for the establishment of consolidated accounts	% voting rights	Other criteria	Level of influence	Proportional share used for group solvency calculation	Yes/No	Date of decision if art. 214 ls applied	Method used and under method 1, treatment of the undertaking
C0070	C0080	C0180	C0190	C0200	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260
Non-mutual	National Bank of Serbia	100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		65,00%	100,00%	65,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		75,00%	100,00%	75,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual	European Central Bank	19,97%	19,97%	19,97%		Significant	19,97%	Included into scope of group supervision		Method 1: Sectoral rules
Non-mutual		31,00%	31,00%	50,00%		Significant	31,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		30,90%	100,00%	60,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Full consolidation
Non-mutual		100,00%	100,00%	100,00%		Dominant	100,00%	Included into scope of group supervision		Method 1: Adjusted equity method





RELAZIONI  
DELLA SOCIETÀ  
DI REVISIONE





## Unipol Assicurazioni S.p.A.

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 dicembre 2025

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

**Shape the future  
with confidence**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
Unipol Assicurazioni S.p.A.

### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi della Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria (la "SFCR") del Gruppo Unipol (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209:

- modelli "S.02.01.02 Balance sheet" e "S.23.01.22 Own funds" (i "modelli");
- sezioni "D. Valutazione a fini di solvibilità" e "E.1 Fondi propri" (l'"informativa").

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello "S.02.01.02 Balance sheet";
- il Total Group SCR (voce R0680) e il Minimum consolidated group SCR (voce R0610) del modello "S.23.01.22 Own funds",

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l'informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme "i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa".

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto a Unipol Assicurazioni S.p.A. (la "Capogruppo" o "Società") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



**Shape the future  
with confidence**

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituisce un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

**Altri aspetti**

La Società ha redatto il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025 in conformità ai principi contabili IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dall'Unione Europea, nonché al Regolamento emanato in attuazione dell'art. 90 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2026.

La Società ha redatto il modello "S.25.05.22 Solvency Capital Requirement – for groups using an internal model (partial or full)" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale del Gruppo Unipol, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'art. 5 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

**Altre informazioni contenute nella SFCR**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli "S.05.01.02 Premiums, claims and expenses by line of business", "S.22.01.22 Impact of long term guarantees measures and transitionals", "S.25.05.22 Solvency Capital Requirement – for groups using an internal model (partial or full)" e "S.32.01.22 Undertakings in the scope of the group";
- le sezioni "A. Attività e risultati", "B. Sistema di governance", "C. Profilo di rischio", "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo", "E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità", "E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato", "E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità" e "E.6 Altre informazioni".

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.



**Shape the future  
with confidence**

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

**Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa**

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

**Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.



**Shape the future  
with confidence**

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Capogruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa del Gruppo.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.



**Shape the future  
with confidence**

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza dell'International Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare le minacce alla stessa o le misure di salvaguardia applicate.

Milano, 14 maggio 2026

EY S.p.A.

  
Mauro Agnoli  
(Revisore Legale)



**Shape the future  
with confidence**

## **Unipol Assicurazioni S.p.A.**

Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria al 31 dicembre 2025

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018



**Shape the future  
with confidence**

EY S.p.A.  
Via Meravigli, 12  
20123 Milano

Tel: +39 02 722121  
Fax: +39 02 722122037  
ey.com

## Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209 e dell'art. 5, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di  
Unipol Assicurazioni S.p.A.

### Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dell'allegato modello "S.25.05.22 Solvency Capital Requirement – for groups using an internal model (partial or full)" (il "modello di SCR e MCR") e dell'informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" ("informativa" o la "relativa informativa") dell'allegata Relazione sulla solvibilità e condizione finanziaria ("SFCR") del Gruppo Unipol (il "Gruppo") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, predisposta ai sensi dell'art. 47-septies del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli amministratori sulla base delle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, della normativa nazionale di settore e del Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione del modello di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

### Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione limitata *ISRE 2400 (Revised), Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il modello di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

EY S.p.A.  
Sede Legale: Via Meravigli, 12 - 20123 Milano  
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 - 00187 Roma  
Capitale Sociale Euro 3.000.000 i.v.  
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi  
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003  
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998



**Shape the future  
with confidence**

La revisione contabile limitata del modello di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Inoltre, come previsto dall'articolo n. 14 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, con riguardo alle informazioni relative ad entità non regolamentate o appartenenti ad altro settore finanziario o aventi sede legale in uno Stato terzo ricomprese nel perimetro del gruppo, le nostre attività di revisione si sono limitate a verificare la loro inclusione in base ai valori determinati ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, delle relative disposizioni di attuazione e delle previsioni dell'Unione europea direttamente applicabili.

Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs). Pertanto, non esprimiamo un giudizio di revisione sul modello di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**


Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che l'allegato modello di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nella SFCR del Gruppo Unipol per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione del modello di SCR e MCR. Il modello di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e al Modello Interno Parziale di Gruppo, così come descritto nell'informativa della SFCR e come approvato da parte di IVASS, che collettivamente costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza, come previsto dall'art. 13 del Regolamento IVASS n. 42 del 2 agosto 2018, le approvazioni, deroghe o altre decisioni dell'IVASS, inclusa la struttura del Modello Interno Parziale, sono stati da noi considerati come parte degli standard di riferimento per le nostre attività e il modello e la relativa informativa possono non essere adatti per altri scopi. In particolare, in conformità a quanto previsto dagli artt. 46-bis e 46-ter del D. Lgs. 7 settembre 2005, n. 209, il Modello Interno Parziale sinteticamente descritto nell'informativa della SFCR è stato approvato dall'IVASS nell'esercizio delle proprie funzioni di vigilanza e potrebbe differire dai modelli interni approvati per altri Gruppi.

Milano, 14 maggio 2026

EY S.p.A.

  
Mauro Agnolon  
(Revisore Legale)



**Unipol Assicurazioni S.p.A.**

Sede Legale:  
via Stalingrado, 45  
40128 Bologna (Italia)  
unipol@pec.unipol.it  
tel. +39 051 5076111  
fax +39 051 5076666

Capitale Sociale i.v. Euro 3.365.292.408,03  
Registro delle Imprese di Bologna  
C.F. 00284160371  
P. IVA 03740811207  
R.E.A. 160304

Società iscritta all'Albo  
Imprese di Assicurazione e riassicurazione  
Sez. I al n. 1.00183  
Capogruppo del Gruppo Assicurativo Unipol  
iscritto all'Albo delle società capogruppo  
al n. 046

